

Alma Mater Studiorum Università di Bologna

DIPARTIMENTO DI INTERPRETAZIONE E TRADUZIONE

**Corso di Laurea magistrale in
Specialized Translation (classe LM - 94)**

TESI DI LAUREA

In Specialized Translation between English and Italian

Rapporto sulle agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero e riqualificazione
del patrimonio immobiliare italiano:
un'esperienza di autotraduzione nel campo della bioedilizia

CANDIDATA:

Emma Nasti

RELATRICE:

Catherine Farwell

CORRELATORI:

Elena Magistro

Danio Maldussi

*Anno Accademico 2017/2018
Terzo Appello*

Ai miei genitori.

INDICE

ABSTRACT	5
RÉSUMÉ.....	7
INTRODUZIONE	9
1. Presentazione e contestualizzazione del progetto.....	13
1.1 Il programma <i>Language Toolkit</i>.....	13
1.2 L'azienda: Bloomfield S.r.l.....	14
1.3 Il progetto: Pro-GET-onE – Proactive synergy of inteGrated Efficient Tecnologies on buildings' Envelopes.....	15
1.3.1 Il programma di finanziamento Orizzonte 2020.....	15
1.3.2 Le direttive europee per l'efficienza energetica	16
1.3.3 Contenuti e finalità di Pro-GET-onE.....	18
1.3.4 Le soluzioni di Pro-GET-onE alle sfide della ristrutturazione edilizia	20
1.3.5 L'impatto previsto	25
1.3.6 Campi di applicazione e replicabilità del progetto	27
1.4 L'incarico aziendale	28
2. Il rapporto: caratteristiche del genere e principi redazionali.....	30
2.1 Il genere testuale.....	31
2.2 Tipi e sottotipi.....	33
2.2.1 La tipologia funzionale.....	33
2.2.2 La tipologia interpretativa	35
2.3 Il rapporto: una definizione “funzionale” e “interpretativa”	36
2.3.1 Caratteristiche “tipologiche”	36
2.3.2 Caratteristiche “generiche”.....	38
2.4 I principi della rendicontazione secondo il <i>Global Reporting Initiative</i>	40
2.4.1 Trasparenza	41
2.4.2 Verificabilità.....	41
2.4.3 Completezza e rilevanza.....	42
2.4.4 Accuratezza	43
2.4.5 Neutralità.....	44
2.4.6 Chiarezza	45

2.5 Conclusioni.....	46
3. Il processo di redazione.....	49
3.1 “L’importante è ciò che precede”: la fase di pre-redazione	50
3.1.1 L’analisi delle fonti	51
3.1.1.1 L’ENEA e i rapporti annuali sull’efficienza energetica	51
3.1.1.2 L’Agenzia delle Entrate e le pubblicazioni sulla fiscalità immobiliare.....	53
3.1.1.3 Lapam Confartigianato Imprese e il suo intervento alla Settimana della bioarchitettura e sostenibilità.....	54
3.1.1.4 Difficoltà riscontrate e macrostrategie adottate.....	55
3.1.2 Il piano dei contenuti.....	62
3.2 La fase di redazione: un’applicazione dei criteri della comunicazione specialistica.....	64
3.2.1 Introduzione alla comunicazione specialistica	64
3.2.2 Caratteristiche testuali	65
3.2.2.1 La coesione testuale.....	66
3.2.2.2 La coerenza testuale	72
3.2.3 Aspetti morfosintattici.....	73
3.2.3.1 Lo stile nominale.....	73
3.2.3.2 La semplificazione della struttura del periodo	76
3.2.3.3 L’uso di forme passive e impersonali.....	77
3.2.3.4 L’uso di modi, tempi verbali e modalità	79
3.2.4 Aspetti lessicali e terminologici	80
3.3 Conclusioni.....	86
4. Il processo di (auto)traduzione.....	88
4.1 La fase di pre-traduzione: “metodo”, strumenti e risorse.....	91
4.1.1 I <i>corpora</i>	91
4.1.1.1 I <i>corpora</i> comparabili	93
4.1.1.2 Il corpus parallelo.....	97
4.1.2 Il glossario	99
4.1.3 L’integrazione delle risorse in SDL Trados Studio	101
4.1.4 La scelta del “metodo”: parametri per la definizione di macrostrategie traduttive	103
4.1.4.1 La tipologia del testo di partenza.....	103
4.1.4.2 Il modello redazionale nella lingua d’arrivo.....	105
4.1.4.3 L’uso della traduzione	106
4.1.5 Identificazione dei problemi traduttivi	109
4.2 La fase di traduzione: tecniche e “procedure”	110
4.2.1 Strategie testuali	111

4.2.1.1 Il registro	111
4.2.1.2 La coesione.....	115
4.2.1.3 La coerenza.....	118
4.2.2 Strategie morfosintattiche.....	121
4.2.2.1 Lo stile nominale	121
4.2.2.2 La sintassi dell'enunciato	125
4.2.2.3 Le forme passive e impersonali.....	127
4.2.2.4 I tempi verbali	128
4.2.3 Strategie terminologiche.....	130
4.2.3.1 Casi di polisemia, sinonimia e anisomorfismo.....	131
4.2.3.2 La traduzione di “detrazioni fiscali”: un caso particolare	140
4.2.3.3 Gli elementi culture-specific	145
4.3 Conclusioni.....	150
CONCLUSIONI	153
BIBLIOGRAFIA	157
SITOGRAFIA.....	166
APPENDICI.....	171
TESTO DI PARTENZA	173
TESTO DI ARRIVO.....	200
GLOSSARIO	227
RINGRAZIAMENTI.....	275

ABSTRACT

This final dissertation has been produced under the auspices of the *Language Toolkit* programme. It focuses on the production in Italian and translation into English of a business report commissioned by Bloomfield S.r.l. – an Italian company operating in the field of energy efficiency – for its participation in the European initiative Pro-GET-onE. Pro-GET-onE is a project funded by the European Union to promote the development of a new approach towards building renovation for the energy retrofit and seismic upgrading of European buildings. The European Commission requested that every country participating in this project submit a report – in English – providing a descriptive and evaluative analysis on its national tax provisions and incentives for the rehabilitation and energy retrofit of buildings. The drafting process of this report in Italian and the steps needed to render it in English are the focus of this dissertation, which carries out an in-depth and systematic analysis of all the writing and self-translation procedures involved. After a theoretical overview aimed at defining a “report” as a text genre, this paper provides a full description of the writing process, from analysis of the documents used in support of the reporting activity, to the writing techniques adopted and the final revision conducted by Bloomfield S.r.l. This dissertation moreover describes the logic behind the adoption of the translation approach, the creation of linguistic and terminology resources (*corpora* and glossaries), and the most interesting and illustrative instances of the strategies identified in the aforesaid translation process.

RÉSUMÉ

Ce mémoire, fruit de ma participation au projet *Language Toolkit*, a pour objet la rédaction en langue italienne et la traduction vers l'anglais d'un rapport d'entreprise commissionné par Bloomfield S.r.l., société italienne spécialisée dans les énergies renouvelables, en vue de sa participation à l'initiative européenne Pro-GET-onE. Pro-GET-onE est un projet financé par l'Union européenne ayant pour but de promouvoir le développement d'une nouvelle stratégie de rénovation architecturale pour l'amélioration de la sécurité sismique et de l'efficacité énergétique des édifices en Europe. La Commission européenne a demandé aux entreprises de chaque pays adhérent au projet de rédiger, en anglais, un rapport contenant une analyse descriptive et évaluative des normes et des avantages fiscaux nationaux en matière de rénovation architecturale et énergétique. La production en langue italienne et la transposition en anglais de ce rapport font l'objet du présent mémoire, qui analyse les processus de rédaction et d'autotraduction du texte dans toutes leurs différentes étapes. Après un aperçu théorique visant à définir le « rapport » en tant que genre textuel, ce mémoire se focalise sur la méthode de production du texte, en partant de l'analyse des documents utilisés comme support à la rédaction, en passant par les techniques d'écriture adoptées, jusqu'à la révision finale de la part de l'entreprise. Enfin, ce travail décrit les choix traductifs, la création des ressources linguistiques et terminologiques (*corpus* et glossaires), ainsi que les cas les plus intéressants et les plus significatifs des stratégies mises en place au niveau du texte, de la morphosyntaxe et de la terminologie.

INTRODUZIONE

Il presente elaborato, nato nell'ambito del progetto *Language Toolkit: le lingue straniere al servizio dell'internazionalizzazione d'impresa*, ha come oggetto la redazione in lingua italiana e relativa traduzione in inglese di un rapporto aziendale, commissionato dall'impresa bioedile Bloomfield S.r.l. in vista della sua partecipazione all'iniziativa europea Pro-GET-onE – Proactive synergy of inteGrated Efficient Technologies on buildings' Envelopes.

Pro-GET-onE è un progetto finanziato all'interno del Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione, Orizzonte 2020, che vede la partecipazione di ben 15 partner da 8 paesi europei. L'iniziativa ha come obiettivo lo sviluppo di un nuovo metodo di ristrutturazione edilizia basato su un sistema di tecnologie efficienti integrate – *inteGrated Efficient Technologies (GET)* – per la messa in sicurezza antisismica e l'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare europeo. Intenzione del programma è quella di testare, sistematizzare ed esportare questo nuovo modo di ristrutturare in tutta Europa, sviluppando un modello di riqualificazione energetica e strutturale che sia replicabile anche in altri edifici residenziali del panorama europeo. Tuttavia, affinché questo modello sia realmente esportabile, è necessaria l'introduzione, in campo edile, di normative fiscali valide in tutta l'UE. La Commissione europea ha pertanto richiesto a ogni paese aderente al progetto l'elaborazione, in lingua inglese, di un rapporto contenente un'analisi descrittiva e valutativa del proprio sistema nazionale di norme, bonus e detrazioni per gli interventi di recupero e riqualificazione edilizia, allo scopo di valutare, a seguito di un'analisi comparativa dei rapporti pervenuti dai diversi partner europei, le misure normative e incentivanti più idonee da applicare alla realizzazione del progetto.

La redazione del rapporto sulle agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano è stata affidata da Bloomfield S.r.l., partner italiana di Pro-GET-onE, all'autrice del presente elaborato, tirocinante presso l'azienda. Nonostante il rapporto fosse stato commissionato in lingua inglese, il tutor aziendale ne ha richiesto la redazione preventiva in italiano, per garantire una più efficace supervisione dei suoi contenuti da parte dell'azienda. Nell'ambito di questo tirocinio, la sottoscritta ha dunque potuto fare esperienza di redazione professionale, nonché di autotraduzione, sperimentando i vantaggi (e alcuni "effetti collaterali") derivanti dall'essere nel contempo autrice e traduttrice di uno stesso testo.

Il primo capitolo si apre con una breve presentazione del progetto *Language Toolkit* e dell'azienda Bloomfield S.r.l., giovane impresa cesenate specializzata nell'impiantistica per la produzione di energia rinnovabile e nel risparmio elettrico energetico e termico. Segue una

descrizione dettagliata dei contenuti e delle finalità di Pro-GET-onE, nonché dell’incarico aziendale commissionato da Bloomfield per prendere parte all’iniziativa – il rapporto *Analisi delle agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare*.

Posto che una buona redazione non può prescindere da una conoscenza approfondita del genere di appartenenza dell’elaborato che si intende produrre, il secondo capitolo tenta di definire le caratteristiche “generiche” e “tipologiche” pertinenti al genere testuale del rapporto, in base alle quali orientare la scelta delle strategie retoriche e compositive da adottare in fase di scrittura. Il capitolo descrive, inoltre, come per la compilazione del rapporto si sia fatto riferimento alle linee guida dell’*Institute of Leadership & Management*, che propone un modello standardizzato per la configurazione testuale dei rapporti aziendali, nonché ai principi definiti dal *Global Reporting Initiative*, necessari per un approccio eticamente consapevole alle pratiche di rendicontazione.

Il terzo capitolo è dedicato al processo di redazione del rapporto nelle sue varie fasi, dallo studio preliminare delle fonti alle tecniche di scrittura adottate, fino alla revisione finale da parte di Bloomfield. In primo luogo, il capitolo si sofferma sulla fase di pre-redazione, caratterizzata dall’analisi dei documenti suggeriti dall’azienda come fonte di informazioni utili per la compilazione del rapporto, seguita dalla stesura di un piano dei contenuti al quale potersi attenere nella fase successiva di produzione dell’elaborato. In seguito, è fornita una descrizione del processo di redazione vero e proprio, supportata da esemplificazioni pratiche su come in fase di scrittura siano stati rispettati i criteri della comunicazione specialistica, tra cui i principi di coerenza e coesione testuale, la preferenza per uno stile nominale, per l’uso di forme passive e impersonali e per l’uso specializzato dei tempi verbali e della modalità. L’ultima fase descritta è la revisione da parte del tutor aziendale, che ha portato al perfezionamento dell’elaborato dal punto di vista grafico e della completezza contenutistica.

Il quarto e ultimo capitolo, sulla falsariga della sezione precedente, ripercorre l’*iter* traduttivo in tutte le sue fasi costitutive, dall’approccio metodologico e strumentale adottato in sede preliminare, alle strategie messe in atto nella fase di traduzione propriamente detta. Come l’attività redazionale, anche il processo di (auto)traduzione ha richiesto un indispensabile lavoro preliminare, finalizzato alla creazione di risorse di supporto (due *corpora* monolingue comparabili, un *corpus* parallelo e un glossario bilingue), alla scelta di strumenti per la traduzione assistita e alla definizione di un “metodo” in grado di orientare le scelte traduttive, favorendo l’individuazione di strategie concrete per la risoluzione dei problemi legati alla ricodifica del testo. Nell’analisi della traduzione, sono infine presi in esame i casi più

interessanti ed esemplificativi delle strategie messe a punto ai livelli del testo, della morfosintassi e delle scelte lessicali e terminologiche, con un'attenzione particolare agli aspetti culturospecifici su cui poggia gran parte dell'elaborato.

CAPITOLO 1

1. Presentazione e contestualizzazione del progetto

1.1 Il programma *Language Toolkit*

Il presente elaborato si inserisce nell'ambito dell'iniziativa *Language Toolkit: le lingue straniere al servizio dell'internazionalizzazione d'impresa*, un progetto promosso dal Dipartimento di Interpretazione e Traduzione della Scuola di Lingue e Letterature, Interpretazione e Traduzione dell'Università di Bologna (Campus di Forlì), in collaborazione con la Camera di Commercio di Forlì-Cesena.

Il programma *Language Toolkit* nasce allo scopo di intersecare il mondo del lavoro con quello universitario, favorendo, da un lato, l'inserimento professionale dei giovani laureandi e offrendo, dall'altro, servizi linguistici alle piccole e medie imprese locali che intendono affacciarsi sul mercato estero. Il progetto consiste in un tirocinio di 300 ore, nell'ambito del quale i laureandi aderenti all'iniziativa sono tenuti a svolgere lavori di terminologia, localizzazione o traduzione di parte della letteratura aziendale, al fine di misurarsi con la realtà lavorativa e di mettere a frutto le abilità maturate durante il percorso universitario¹.

Language Toolkit muove dall'idea che, alla luce delle nuove sfide poste dalla globalizzazione, avvalersi di conoscenze e competenze linguistiche di alto livello sia ormai imprescindibile in ambito aziendale, sia per sfruttare appieno le opportunità di sviluppo offerte dall'internazionalizzazione dei mercati, sia per sormontare gli ostacoli che possono derivarne: primo fra tutti, la barriera linguistica che spesso frena gli scambi internazionali. Il progetto si pone quindi in un'ottica di valorizzazione dell'attività di traduzione, intesa come strumento in grado di offrire alle PMI potenziali risvolti economici in termini di crescita imprenditoriale, creazione e mantenimento di relazioni commerciali a livello globale, nonché conseguente rafforzamento della competitività aziendale.

L'iniziativa, pertanto, rappresenta un'opportunità di cui a beneficiare è l'intero territorio della provincia di Forlì-Cesena, poiché è stata pensata non soltanto a sostegno dei laureandi – cui si offre la possibilità di intraprendere un percorso di crescita professionale in un ambiente lavorativo autentico – ma anche a supporto delle imprese locali, che possono così avvalersi degli strumenti linguistici necessari per avviare i loro progetti di espansione delle reti commerciali anche all'estero.

¹ Sito web Terminologia.it:
<http://www.terminologia.it/index.php/students/the-language-toolkit-scheme/?lang=it>

1.2 L'azienda: Bloomfield S.r.l.

L'elaborato nasce dalla collaborazione con Bloomfield S.r.l., giovane azienda cesenate specializzata nell'impiantistica per la produzione di energia rinnovabile e nel risparmio elettrico energetico e termico. Fondata nel 2013 con sede a Pievesestina di Cesena, Bloomfield vanta un personale altamente competente nello sviluppo e nella realizzazione di impianti di riqualificazione energetica, sia per il residenziale che per le imprese.

Consapevole dell'improrogabile necessità di ridurre le emissioni inquinanti e di limitare la dipendenza dalle fonti fossili, ormai sempre più carenti, Bloomfield si impegna a offrire le migliori soluzioni *green* per tutte le esigenze impiantistiche. I suoi interventi spaziano dall'installazione di piccoli impianti fotovoltaici e termici, a più ampi progetti di impiantistica elettrica, illuminazione LED, gestione e monitoraggio dei consumi, nonché fotovoltaico su grande scala. Oggi l'azienda vanta un ammontare complessivo di oltre 800 progetti realizzati in cinque anni di attività².

La *mission* aziendale è di operare secondo i principi della sostenibilità e dell'ecocompatibilità per rispondere efficacemente sia alle esigenze del cliente, sia a quelle dell'ambiente – queste ultime oggi sempre più urgenti. Il cambiamento climatico registratosi negli ultimi decenni, in gran parte dovuto alle emissioni di gas serra derivanti dal ricorso ai combustibili fossili, ha fatto emergere un diffuso consenso sull'urgenza di implementare misure energetiche per limitare al minimo i danni dell'inquinamento. La rinnovata attenzione alle problematiche ambientali ha quindi impresso un forte impulso all'industria della riqualificazione energetica, che ormai riveste un ruolo di primaria importanza nella salvaguardia ambientale e nella lotta al surriscaldamento climatico. Bloomfield, valida rappresentante italiana per il settore delle rinnovabili, opera nella consapevolezza che investire in energia pulita può contribuire non solo a migliorare la qualità della vita oggi, ma anche a estendere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni energetici senza dover ricorrere alle tradizionali fonti fossili – altamente nocive, oltre che inevitabilmente destinate a esaurirsi. L'azienda tenta quindi di rispondere alle esigenze del presente in una prospettiva futura di sviluppo sostenibile, contribuendo a coprire le moderne necessità di risparmio energetico, riduzione delle emissioni e ottimizzazione delle risorse, nel rispetto dell'ambiente e della vita che esso accoglie.

Fedele alla sua etica ecologica, Bloomfield ha recentemente preso parte all'iniziativa ProGETonE, un progetto volto alla messa in sicurezza antisismica e all'efficientamento

² Sito web Bloomfield.it: <http://www.bloomfield.it/chi-siamo/>

energetico di un edificio che rappresenta una tipologia ricorrente nel panorama edilizio europeo. È nell'ambito di questo programma – delineato in maniera più esaustiva nel paragrafo seguente – che si inserisce il lavoro di redazione e traduzione oggetto di questa tesi.

1.3 Il progetto: Pro-GET-onE – Proactive synergy of inteGrated Efficient Technologies on buildings' Envelopes³

Pro-GET-onE sintetizza nell'acronimo l'idea di sviluppare un sistema di tecnologie efficienti integrate – *inteGrated Efficient Technologies (GET)* – per la riqualificazione a livello strutturale di un edificio urbano (nello specifico, una casa per studenti di fine anni '80 del quartiere ateniese di Persteri) allo scopo di potenziarne i livelli di risparmio energetico garantendo i massimi standard di sicurezza sismica. Si tratta quindi di un approccio volto a soddisfare due necessità primarie del parco immobiliare europeo esistente: da un lato, la prevenzione sismica e la sicurezza strutturale delle costruzioni, dall'altro, un consumo energetico vicino allo zero, in linea con i recenti *target* europei in materia di efficienza energetica edilizia⁴. Applicato alla struttura dello studentato ateniese, quest'approccio integrato si tradurrà nella costruzione di un esoscheletro esterno all'involucro edilizio, composto da moduli prefabbricati, assemblati secondo innovative soluzioni di montaggio.

Il progetto, con durata quadriennale (01/05/2017 – 30/04/2021), vede la partecipazione di ben 15 partner da 8 paesi europei (Belgio, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Romania, Spagna e Svizzera), che uniranno gli sforzi mettendo a servizio dell'operazione le loro competenze nei settori dell'efficientamento energetico e della messa in sicurezza statica degli edifici. Il consorzio Pro-GET-onE riunisce ricercatori, imprese edili e società di consulenza energetica, per un approccio alla ristrutturazione integrato e intersettoriale. Coordinatore dell'iniziativa è il dipartimento di Architettura dell'Università di Bologna, che ha finanziato l'intero processo beneficiando del sostegno del fondo messo a disposizione dal programma UE Orizzonte 2020, pari a quasi 3 milioni e 800 mila euro⁵.

1.3.1 Il programma di finanziamento Orizzonte 2020

Pro-GET-onE è un'iniziativa quadriennale del Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione Orizzonte 2020, strumento finanziario istituito dall'Unione Europea per

³ Sinergia proattiva di tecnologie efficienti integrate sugli involucri edilizi

⁴ Sito web Pro-GET-onE: <https://www.progetone.eu/project/>

⁵ Sito web Commissione europea: https://cordis.europa.eu/project/rcn/211296_en.html

incentivare l'innovazione e lo sviluppo tecnologico relativamente al periodo 2014-2020. Con una dotazione finanziaria di quasi 80 miliardi di euro, Orizzonte 2020 si propone di contribuire allo sviluppo economico e occupazionale dell'UE, nonché alla creazione di uno spazio europeo di condivisione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva⁶. Il programma è rivolto a diverse tipologie di organizzazioni e persone appartenenti agli Stati membri dell'Unione Europea e a tutti i Paesi associati all'iniziativa, quali università o istituti di ricerca, ricercatori individuali, enti pubblici o governativi, organizzazioni no-profit, piccole e medie imprese. Per ottenere i finanziamenti, i soggetti operanti nel campo della ricerca e dell'innovazione sono tenuti a presentare proposte progettuali entro i termini indicati. Alla scadenza dei termini, tali proposte saranno valutate da una commissione di esperti indipendenti, incaricata di selezionare i progetti meritevoli di essere ammessi al finanziamento. Il processo si conclude con la firma di un contratto di sovvenzione tra la Commissione europea e i soggetti assegnatari del fondo, nel quale sono specificati obblighi e diritti di entrambe le parti, le attività di ricerca e innovazione da attuare, la durata del progetto, il budget, i costi e il contributo dell'Unione Europea⁷.

Pro-GET-onE risponde al bando EE-10-2016 (*Supporting accelerated and cost-effective deep renovation of buildings through Public Private Partnership*), uno dei numerosi bandi "Energy Efficiency" del programma Orizzonte 2020 volti al finanziamento di progetti di interesse comune nel settore dell'energia per favorire l'adeguamento ai *target* delle nuove politiche energetiche – ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2020, nella prospettiva di operare un ulteriore taglio delle emissioni pari all'80-95% entro il 2050⁸. La ricerca e l'innovazione in questo settore rivestono un ruolo cruciale nella sfida per correggere e potenziare l'attuale sistema energetico basato sull'impiego non sostenibile di combustibili fossili, a favore di un investimento in energia pulita che sia in grado di garantire sicurezza, sostenibilità e accessibilità energetica. Tutte le iniziative "Energy" sono in linea con le direttive dell'Unione europea in materia di clima ed energia.

1.3.2 Le direttive europee per l'efficienza energetica

L'attuale quadro europeo sugli obiettivi di efficienza energetica è sintetizzabile in una serie di direttive, la cui revisione è prevista o in corso.

⁶ Sito web Commissione europea: <https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/what-horizon-2020>

⁷ Sito web Commissione europea: <https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/how-get-funding>

⁸ Sito web Commissione europea: <https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/area/energy>

Prima fondamentale manovra varata a livello europeo per il contrasto ai cambiamenti climatici e l'efficienza energetica è l'istituzione del "Pacchetto clima-energia 20-20-20", un insieme di misure introdotte con la direttiva 2009/29/CE⁹, che fissa al 2020 tre obiettivi fondamentali per la decarbonizzazione dell'economia dell'UE: ridurre le emissioni di gas serra del 20%, aumentare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico entro il 2020, rispetto ai livelli del 1990.

L'anno successivo, la direttiva 2010/31/UE¹⁰ sulla prestazione energetica nell'edilizia, a partire dalla dichiarazione che "gli edifici sono responsabili del 40 % del consumo globale di energia nell'Unione", sottolinea il ruolo strategico del settore edile nella missione per ridurre la dipendenza energetica dell'UE. La direttiva intende promuovere il miglioramento della prestazione energetica degli edifici¹¹ dell'Unione imponendo obiettivi comuni e giuridicamente vincolanti per gli Stati membri, tra cui: l'adozione di una metodologia comune per calcolare e certificare la prestazione energetica degli edifici, l'imposizione di requisiti minimi di prestazione energetica e la messa a punto di un programma nazionale di sostegno finanziario per promuovere la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e la realizzazione di edifici a energia quasi zero. Si tratta dei cosiddetti nZEB (Nearly Zero Energy Building), definiti come edifici "ad altissima prestazione energetica", in cui "il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze"¹². In ottemperanza alla direttiva, gli Stati membri dovranno provvedere affinché, a partire dal 31 dicembre 2018, tutti gli edifici di nuova costruzione occupati o posseduti da enti pubblici siano nZEB e affinché, entro il 31 dicembre 2020, il parco edilizio di nuova costruzione sia costituito interamente da edifici a energia quasi zero.

Nel dicembre 2012, la direttiva 2012/27/UE¹³ sull'efficienza energetica stabilisce per gli Stati membri l'obbligo di definire *target* nazionali in materia di efficienza energetica, per

⁹ Direttiva 2009/29/CE:

<https://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:140:0063:0087:it:PDF>

¹⁰ Direttiva 2010/31/UE: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=celex%3A32010L0031>

¹¹ Prestazione energetica di un edificio: quantità di energia, calcolata o misurata, necessaria per soddisfare il fabbisogno energetico connesso ad un uso normale dell'edificio, compresa, in particolare, l'energia utilizzata per il riscaldamento, il rinfrescamento, la ventilazione, la produzione di acqua calda e l'illuminazione. Fonte: direttiva 2010/31/UE (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=celex%3A32010L0031>)

¹² Prestazione energetica di un edificio: quantità di energia, calcolata o misurata, necessaria per soddisfare il fabbisogno energetico connesso ad un uso normale dell'edificio, compresa, in particolare, l'energia utilizzata per il riscaldamento, il rinfrescamento, la ventilazione, la produzione di acqua calda e l'illuminazione. Fonte: direttiva 2010/31/UE (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=celex%3A32010L0031>)

¹³ Direttiva 2012/27/UE: [https://eur-](https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:315:0001:0056:it:PDF)

[lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:315:0001:0056:it:PDF](https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:315:0001:0056:it:PDF)

garantire il conseguimento al 2020 di un risparmio energetico del 20% in tutta l'UE, come stabilito dal pacchetto per il clima e l'energia.

Nel 2015, la tabella di marcia per l'Unione dell'energia (COM(2015)0572)¹⁴ annuncia la revisione delle precedenti direttive sull'efficienza energetica, a seguito di una comunicazione della Commissione (COM(2014)0520)¹⁵ in cui si avvertivano gli Stati membri che l'UE, al ritmo intrapreso, sarebbe stata in grado di portare il proprio risparmio energetico soltanto al 18-19% entro il termine previsto. La Strategia dell'Unione dell'energia (COM(2015)0080)¹⁶ integra la politica energetica e climatica dell'unione per il conseguimento di obiettivi successivi al 2020, fissando nuovi *target* da raggiungere all'orizzonte 2030: una riduzione di almeno il 40% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di una quota di almeno il 27% di energia rinnovabile e un miglioramento di almeno il 30% dell'efficienza energetica.

L'anno successivo, con la comunicazione «Energia pulita per tutti gli europei» (COM(2016)0860)¹⁷, la Commissione presenta un pacchetto di proposte per allineare la legislazione dell'UE ai nuovi obiettivi energetici e climatici previsti per il 2030, proponendo un obiettivo ambizioso del 30 % in materia di efficienza energetica.

È in relazione a questi *target* che Pro-GET-onE definisce la sua strategia. Le esigenze da cui prende le mosse il progetto, le proposte innovative, le ambizioni e l'impatto previsto sono illustrati in maniera dettagliata nell'articolo *A European Project for Safer and Energy Efficient Buildings: Pro-GET-onE*, una pubblicazione del Dipartimento di Architettura e del Dipartimento di Energia Industriale dell'Università di Bologna. Allo scopo di delineare una panoramica esaustiva del programma, i sottoparagrafi successivi sono redatti in base ai contenuti dell'articolo sopra citato.

1.3.3 Contenuti e finalità di Pro-GET-onE

Pro-GET-onE è un innovativo progetto “Energy” che fonde diverse tecnologie e approcci interdisciplinari in materia di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, sicurezza ed efficientamento energetico. Questo progetto di ricerca e innovazione muove dal presupposto

¹⁴COM(2015)0572: <http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2015/IT/1-2015-574-IT-F1-1.PDF>

¹⁵ COM(2014)0520: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:f0db7509-13e5-11e4-933d-01aa75ed71a1.0019.03/DOC_1&format=PDF

¹⁶ COM(2015)0080: https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:1bd46c90-bdd4-11e4-bbe1-01aa75ed71a1.0018.01/DOC_1&format=PDF

¹⁷COM(2016)0860: <https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2016/IT/COM-2016-860-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>

che per accrescere l'efficienza, l'attrattiva e la commerciabilità degli interventi di ristrutturazione sia necessario un sistema integrato di tecnologie, in grado di soddisfare le molteplici esigenze dell'edilizia in termini energetici, strutturali e funzionali. È per questa ragione che il progetto propone un'integrazione senza precedenti di diverse tecnologie per l'edilizia: il suo valore aggiunto consiste in un approccio interdisciplinare e *multi-benefit*, che integra tecniche e strumenti per la riqualificazione energetica e il rafforzamento antisismico volti a generare benefici su molteplici fronti.

L'ambizione del progetto è combinare elementi prefabbricati in un unico sistema integrato, per massimizzare le prestazioni edilizie in termini di:

1. fabbisogno energetico – tramite l'aggiunta o la sostituzione dell'involucro esistente con involucri prefabbricati ad alta efficienza energetica e sistemi HVAC¹⁸;
2. sicurezza – mediante la costruzione di una struttura esterna all'edificio che consenta di aumentarne la capacità strutturale, garantendo il sostegno del nuovo involucro e delle relative componenti (superfici opache, pannelli solari, moduli fotovoltaici), nonché di migliorarne la risposta in caso di sisma;
3. sostenibilità sociale – tramite l'offerta di soluzioni personalizzate in base alle esigenze degli utenti, ai fini di aumentare la desiderabilità degli interventi di riqualificazione e promuovere l'investimento in sistemi alternativi ed efficienti¹⁹.

In sintesi, Pro-GET-onE propone un sistema innovativo e facilmente replicabile per una riqualificazione edilizia energetica, strutturale e orientata all'utente, che sia in grado di aumentare il valore immobiliare dell'edificio, estenderne il ciclo di vita, ammortizzare i costi e il dispendio energetici, garantire sicurezza e incentivare l'adozione di soluzioni *green* da parte degli utenti, mostrando loro i risultati concreti conseguibili in termini di risparmio energetico ed economico.

Più segnatamente, gli obiettivi specifici definiti nel quadro del progetto sono i seguenti:

- migliorare la prestazione sismica degli edifici che presentano scarse condizioni strutturali per avvicinarsi ai livelli dello standard europeo EN 1998-3 Eurocodice 8²⁰;

¹⁸ HVAC (Heat Ventilation Air conditioning and Cooling): sistemi di riscaldamento, ventilazione e aria condizionata

¹⁹ Sito web Commissione europea: https://cordis.europa.eu/project/rcn/211296_en.html

²⁰ Gli Eurocodici (EC) sono norme europee per la progettazione strutturale. L'Eurocodice 8 si applica alla progettazione e costruzione di edifici ed altri lavori di ingegneria civile in zone sismiche (<https://it.wikipedia.org/wiki/Eurocodice>)

- operare una riduzione del consumo netto di energia primaria negli edifici residenziali, portandolo a una media di 10-30 kWh/m² anno²¹, rispetto alla media attuale di 90-250 kWh/ m² anno;
- produrre almeno 75 MWh di energia rinnovabile all'anno, nell'ambito dell'edificio interessato, tramite l'integrazione di tecnologie per la produzione di energia, quali sistemi fotovoltaici e di stoccaggio;
- conseguire una riduzione di almeno il 16,5% dei costi attuali per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza statica degli edifici;
- dimostrare l'efficacia delle tecnologie e delle metodologie selezionate, nonché la loro replicabilità in altri casi studio;
- garantire che i risultati di Pro-GET-onE abbiano un impatto sull'industria delle costruzioni e promuovano la diffusione sul mercato delle soluzioni implementate nell'ambito del progetto, entro il 2020;
- sostenere la transizione verso un parco immobiliare più sicuro ed efficiente dal punto di vista energetico, contribuendo a rafforzare l'impegno dell'industria edilizia europea di ridurre l'impronta di carbonio di circa 761 tonnellate di CO₂/anno.

Il progetto intende perseguire tali obiettivi grazie all'impiego di tecnologie di livello TRL 7-8²² e all'introduzione di soluzioni innovative per gli involucri edilizi, al fine di rispondere in modo ottimale alle esigenze energetiche, strutturali e funzionali dei complessi abitativi tramite la ristrutturazione profonda degli stessi e un incremento sostanziale del loro valore immobiliare. L'aumento di valore dell'immobile conseguito tramite ristrutturazione è estremamente importante se si considera la necessità di creare un mercato innovativo e soprattutto interessante per la riqualificazione edilizia.

1.3.4 Le soluzioni di Pro-GET-onE alle sfide della ristrutturazione edilizia

Oggi il residenziale costituisce gran parte del patrimonio immobiliare dell'Unione Europea (circa 200 milioni di unità) ed è responsabile del 27% del consumo energetico di tutta l'UE. Pertanto, la potenziale riduzione delle emissioni di CO₂ conseguibile con la riqualificazione edilizia non è da sottovalutare. Nel panorama europeo, tre quarti degli edifici esistenti sono

²¹ Unità di misura per prestazioni relative ad edifici residenziali (<https://www.certificato-energetico.it/articoli/prestazione-energetica.html>)

²² Technology Readiness Level: metodologia per la valutazione del grado di maturità di una tecnologia, basata su una scala di valori da 1 a 9 (<https://fondoricercainnovazione.equiterpa.com/bando/technology-readiness-level/>)

progettati per rimanere in uso fino al 2050²³, eppure ad oggi solo l'1,2% di questi subiscono interventi di ristrutturazione ogni anno²⁴. I recenti eventi sismici che hanno colpito l'area del Mediterraneo hanno portato all'attenzione il problema della vulnerabilità strutturale degli edifici in cemento armato costruiti senza alcun criterio antisismico. Finora, i rari interventi di messa in sicurezza statica nel Mediterraneo e in altre zone sismiche dell'UE sono stati realizzati tramite l'introduzione di travi, pilastri e altri elementi portanti per il rinforzo delle giunzioni sismiche e dei componenti strutturali più a rischio. Soluzioni di questo tipo, pur essendo adeguate allo scopo, comportano evidentemente una riduzione sostanziale degli spazi, rivelandosi invasive per gli utenti dell'edificio. A partire da questa constatazione, Pro-GET-onE avanza l'innovativa proposta di costruire un esoscheletro esterno al telaio dell'edificio, in grado di aumentare la resistenza della struttura alle forze sismiche orizzontali, ampliandone al contempo le superfici abitabili. Pertanto, rispetto alla ristrutturazione tradizionale, che nonostante i costi elevati non è in grado di apportare alcun risultato tangibile al di là della sicurezza strutturale, la ristrutturazione GET rende "visibili" i frutti del capitale investito, tramite l'espansione volumetrica dell'edificio e il conseguente aumento del suo valore immobiliare.

Per verificare l'efficacia dell'intervento, sono state condotte simulazioni FEA²⁵ su diversi edifici residenziali dell'Emilia Romagna (zona sismica 3) volte a testare la risposta della struttura GET – l'esoscheletro realizzato con tecnologie efficienti integrate – e dell'intero complesso edilizio sotto input sismico. Tali studi hanno registrato risultati più che positivi, mostrando una complessiva riduzione delle forze interne e degli spostamenti orizzontali delle strutture riqualficate. L'esoscheletro risulta quindi una valida soluzione per aumentare la capacità portante delle strutture esistenti nel caso siano soggette a forze orizzontali, conferendo maggiore rigidità all'edificio e limitandone le oscillazioni senza risultare invasivo per gli spazi abitabili (Figura 1).

²³ Financial Support for Energy Efficiency in Buildings, IIGCC, 2012

²⁴ <http://www.ca-eed.eu/reports/art-4-guidance-document/eed-article-4-assistance-document>

²⁵ L'analisi ad elementi finiti (FEA) è un metodo computerizzato che consente di prevedere in che modo un prodotto reagisce alle forze, alla vibrazione, al calore, al flusso dei fluidi e ad altri effetti fisici del mondo reale, consentendo di prevedere se un prodotto si romperà, si userà o funzionerà esattamente come è stato progettato (<https://www.autodesk.it/solutions/finite-element-analysis>)

Table 1. Seismic parameters of Bologna.

Bologna, Emilia Romagna—Seismic Zone III (NTC 2008)
SLV (SD)— $P_{VR} = 10\%$; $T_R = 475$ years; $V_R = 50$ years
• $a_g/g = 0.166$
• $F_0 = 2.398$
• $T_C = 0.310$

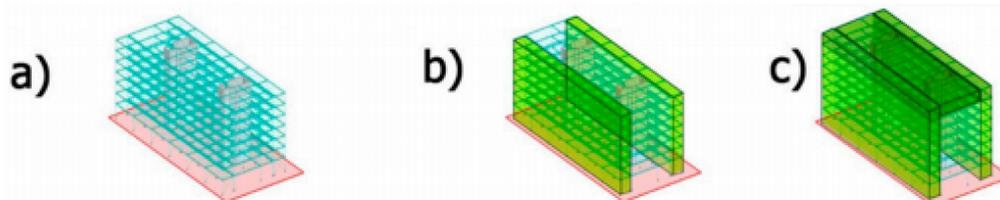


Figura 1 – a) edificio esistente; b) strutture GET; c) portale (giunzione superiore delle strutture GET). La figura illustra, a titolo esemplificativo, il contributo apportato dall’esoscheletro GET a una struttura in cemento armato. Il collegamento di pilastri, travi e sostegni in acciaio (b) ai nodi dell’edificio comporta la riduzione di spostamenti e forze interne nella struttura esistente. Ulteriori miglioramenti a livello di sicurezza strutturale si registrano collegando le strutture GET laterali mediante un portale superiore.

Tuttavia, le sfide della ristrutturazione edilizia non si esauriscono nell’invasività degli interventi. I partner di Pro-GET-onE hanno individuato due principali ostacoli all’adozione di soluzioni all’avanguardia per la riqualificazione energetica e sismica del parco immobiliare. Il primo, di natura economico-finanziaria, consiste nel costo elevato degli interventi di ristrutturazione, nonché nella necessità di investimenti anticipati, generalmente ad alto rischio e con tempi di ammortamento molto lunghi. Il secondo, di natura più tecnica, è la mancanza di soluzioni integrate che possano soddisfare i diversi (talvolta contrastanti) requisiti dell’edilizia in termini di risparmio energetico, sicurezza strutturale e protezione dal rischio sismico.

La soluzione di Pro-GET-onE al primo deterrente – particolarmente sentito nell’area del Mediterraneo e nelle altre zone sismiche dell’UE, affette da condizioni di mercato piuttosto critiche – consiste nell’adozione di un approccio improntato all’utilizzo di soluzioni *plug and play*²⁶ e strutture prefabbricate, che consentirà di abbattere i costi e ridurre i tempi di intervento

²⁶ L’espressione *plug and play* (letteralmente “collega e usa”) si riferisce a tecnologie che possono essere implementate direttamente all’interno di un sistema, senza bisogno di mettere in atto specifiche procedure di installazione o configurazione – i fotovoltaici *plug and play*, ad esempio, sono pronti per essere utilizzati

in modo significativo. La prefabbricazione edilizia consiste nella preparazione, in un luogo diverso dalla sede definitiva, di elementi costruttivi destinati a essere integrati nel progetto finale di un edificio (travi, pilastri, montanti, correnti, pareti, solai, falde). Dapprima realizzati in fabbrica, tali componenti sono trasferiti successivamente in cantiere, dove hanno luogo le fasi di posa in opera e assemblaggio. I vantaggi della prefabbricazione sono molteplici: maggiore rapidità di esecuzione, minore spreco di materiali, risparmio di risorse economiche e miglioramento in termini di prestazioni, qualità e sicurezza della costruzione. La garanzia di tali risultati è data dal principio stesso della prefabbricazione, che consiste per definizione nella progettazione personalizzata, accurata e dettagliata di ogni componente, le cui caratteristiche devono essere pensate per adattarsi all'edificio di destinazione, soddisfarne i requisiti di costruzione, massimizzarne le prestazioni e scongiurare l'eventualità di difetti nell'esecuzione. L'accurata progettazione a priori di tutti i dettagli costruttivi garantisce la previsione della risposta dell'edificio in funzione delle diverse variabili a cui è sottoposto, consentendo di predisporre le soluzioni migliori per aumentarne le prestazioni sotto il profilo della resistenza sismica e dell'isolamento termo-acustico, nonché di ottimizzare la quantità, la durata e il costo delle lavorazioni da effettuare in cantiere.²⁷ L'impiego di sistemi prefabbricati rappresenta la soluzione più innovativa ed economica attualmente disponibile sul mercato per gli interventi di ristrutturazione: recenti analisi di mercato ne testimoniano la crescente diffusione a livello europeo; tuttavia, in alcune regioni del Mediterraneo, la normativa vigente in materia di rischio sismico ne vieta l'implementazione, poiché il loro carico, applicato agli involucri edilizi, potrebbe gravare eccessivamente sulla struttura. La situazione appena descritta esemplifica il secondo ostacolo menzionato in precedenza, ossia l'eventualità che gli interventi di riqualificazione siano incompatibili con la sicurezza strutturale degli edifici. Pro-GET-onE si propone quindi di superare quest'inconciliabilità, integrando soluzioni di *retrofit* energetico a strutture in grado di assicurare stabilità e protezione dal rischio sismico.

La struttura GET è pensata per soddisfare esigenze energetiche e strutturali. Sostanzialmente, il piano di lavoro prevede un massiccio ampliamento volumetrico dell'edificio "campione", tramite l'introduzione di nuovi spazi che separeranno l'involucro edilizio dalla nuova struttura esterna (Figura 2).

dall'utente finale come un qualsiasi elettrodomestico (<https://www.mrwatt.eu/it/content/fotovoltaico-plug-and-play>).

²⁷ Sito web Albertani: <https://www.albertani.com/case-in-legno-lamellare/prefabbricazione-facciamo-chiarezza/>



Figura 2: l'edificio esistente, in grigio, sarà ampliato con costruzioni esterne per il rafforzamento strutturale (2), il risparmio energetico e l'installazione di impianti *plug and play* (1,4,6), maggiori comfort e nuove superfici abitabili per i residenti (3).

Alcune simulazioni in materia di efficienza energetica hanno dimostrato che circondare la struttura di spazi solari²⁸ può consentire un risparmio energetico fino a un massimo del 75% nella stagione invernale. L'apertura di tali spazi, in estate, è invece in grado di ridurre l'apporto solare e incrementare la ventilazione naturale, riducendo il consumo di energia di circa il 35%. Oltre a delimitare spazi solari, l'esoscheletro GET potrà essere dotato di elettrodotti, reti di trasporto di fluidi termici, reti idriche e di scarico, reti di telecomunicazioni, sistemi HVAC integrati e altre infrastrutture ad alta efficienza energetica, da collegare ai dispositivi interni all'edificio tramite una connessione *plug and play*.

In sintesi, Pro-GET-onE propone la trasformazione profonda di un involucro edilizio esistente con l'aggiunta di strutture rinforzanti esterne che generano spazi ad alta efficienza

²⁸ Gli spazi solari sono ambienti non dotati di terminali di condizionamento, totalmente o parzialmente integrati all'edificio, che sviluppano un'elevata superficie trasparente per la ricezione della radiazione solare, permettendo l'accumulo di calore e il suo trasferimento nello spazio interno dell'edificio stesso tramite aperture. Fonte: "Un approccio sostenibile alla progettazione edilizia", Alinea Editrice, 2011

energetica, in grado di ridurre l'irraggiamento in estate, fornire riscaldamento solare in inverno e ospitare installazioni *plug and play* flessibili e adattabili. L'edificio così ristrutturato, oltre a guadagnare in sicurezza ed efficienza energetica, vedrà accrescere il proprio valore immobiliare grazie all'ampliamento delle superfici abitabili, che saranno dotate di balconi, terrazze, spazi solari e stanze aggiuntive, in funzione delle esigenze e delle aspettative degli utenti.

1.3.5 L'impatto previsto

Come accennato in precedenza, Pro-GET-onE individua nuovi processi per accrescere la competitività e la desiderabilità di misure energetiche e antisismiche, soprattutto nell'ambito di agglomerati urbani caratterizzati da maggiore instabilità sotto questi aspetti. Il progetto è volto a creare intersezioni tra diversi segmenti di mercato, per rispondere in maniera completa alle complesse esigenze della ristrutturazione edilizia tramite soluzioni vantaggiose sia dal punto di vista energetico, sia dal punto di vista sismico. L'impatto atteso vanta un'ampia portata. In particolare, si prevede che Pro-GET-onE soddisfi i requisiti definiti dal bando EE-10-2016 in termini di ottimizzazione dei tempi, risparmio energetico, risparmio economico ed efficienza.

Per quanto riguarda i tempi di intervento, Pro-GET-onE potrebbe ridurre a un terzo quelli attualmente previsti per la ristrutturazione standard – una ristrutturazione che soddisfi i requisiti minimi di efficienza energetica e sicurezza sismica – grazie alla produzione in serie e all'impiego di sistemi prefabbricati. Nello specifico, il progetto intende dimostrare che con le innovazioni proposte sarà possibile portare a termine in soli 2 mesi interventi di riqualificazione energetica o sismica, la cui durata è generalmente stimata intorno ai 6 mesi. Considerando la sovrapposizione tra le diverse fasi di costruzione, il tempo stimato per gli interventi tradizionali di efficientamento energetico e messa in sicurezza statica degli edifici si aggira intorno ai 9-12 mesi in totale; Pro-GET-onE punta a restringere di due terzi questo lasso temporale, impiegando complessivamente 3-4 mesi di lavoro.

In termini di risparmio energetico, l'ambizione del progetto è superare le prestazioni energetiche conseguibili con gli interventi di riqualificazione standard. I *target* più recenti in materia di efficienza energetica prendono in considerazione la possibilità di edifici dal consumo energetico quasi pari a zero – i cosiddetti *nearly zero energy building* (nZEB). Con gli attuali interventi di riqualificazione, è possibile ridurre il consumo energetico a 30 kWh/m². L'applicazione di sistemi di energia rinnovabile, integrati agli elementi prefabbricati per la riqualificazione, consentirà di abbattere a quota zero il consumo energetico degli edifici.

Da una valutazione LCA²⁹ calcolata su un periodo di 25 anni è emerso che i costi di manutenzione e sostituzione per una riqualificazione tradizionale e una riqualificazione GET ammonterebbero in entrambi i casi a 150 euro/m². Tuttavia, i costi energetici di una riqualificazione GET sarebbero nettamente inferiori, poiché richiederebbero tempi di ammortamento di circa 10 anni – meno della metà dei tempi previsti per una riqualificazione standard, che solitamente possono superare i 25 anni.

Dal punto di vista del risparmio economico, si prevede che Pro-GET-onE raggiunga l'obiettivo di abbattere i costi del 15% rispetto alla ristrutturazione standard. Nello specifico, il risparmio economico effettivo sarà pari al 16,5%. Questo risultato sarà raggiunto sommando i costi degli interventi di:

- riqualificazione energetica: 380 euro/m², rispetto ai 360 euro/m² previsti per gli interventi di riqualificazione standard;
- sicurezza strutturale: 330 euro/m², rispetto ai 390 euro/m² previsti per i lavori di ristrutturazione tradizionali;
- ricollocamento dei residenti: rispetto ai 100 euro/m² della ristrutturazione standard, Pro-GET-onE è in grado di azzerare questo costo adottando soluzioni che possano consentire ai residenti di continuare ad abitare l'edificio durante i lavori.

Il carattere intersettoriale e *multi-benefit* del progetto, la conoscenza consolidata di soluzioni antisismiche e *retrofit* energetico, nonché la loro integrazione a prodotti già disponibili sul mercato, garantiscono la piena efficacia di quest'innovativa proposta. Riuscendo a soddisfare, con un unico sistema prefabbricato, le esigenze dell'edilizia in termini di risparmio energetico e sicurezza, Pro-GET-onE preannuncia una rivoluzione nel campo della ristrutturazione. Le sue proposte altamente efficienti e all'avanguardia favoriranno la ripresa del settore della riqualificazione e la sua applicazione su più larga scala in tutta Europa.

²⁹ LCA: la Life Cycle Assessment rappresenta un "processo oggettivo di valutazione dei carichi ambientali connessi con un prodotto, un processo o un'attività, attraverso l'identificazione e la quantificazione dell'energia, dei materiali usati e dei rifiuti rilasciati nell'ambiente, per valutarne l'impatto ambientale e realizzare così le opportunità di miglioramento ambientale. La valutazione include l'intero ciclo di vita del prodotto, processo o attività, che comprende l'estrazione e il trattamento delle materie prime, la fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il ri-uso, il riciclo e lo smaltimento finale." Fonte: *La metodologia dell'analisi del ciclo di vita*, S. Falocco (http://www.ordineingegnerics.it/spaw2/uploads/files/bioedilizia/2_3.pdf)

1.3.6 Campi di applicazione e replicabilità del progetto

L'ambito di ricerca di Pro-GET-onE è circoscritto agli edifici costruiti negli anni '50-'60. Dal momento che tali edifici costituiscono la grande maggioranza del parco immobiliare dell'UE, il progetto potrà vantare un ampio raggio di applicazione. Nello specifico, l'esperienza di Pro-GET-onE nonché le tecnologie e le metodologie innovative implementate nel quadro del progetto potrebbero essere estese al 70% del patrimonio edilizio dell'Unione europea – costituito da costruzioni edificate dopo la seconda guerra mondiale, molto prima dell'entrata in vigore di misure normative sul risparmio energetico³⁰.

Pertanto, le ambizioni di Pro-GET-onE vanno ben oltre l'applicazione limitata all'edificio "campione" delle soluzioni proposte. Intenzione del programma è anche quella di testare, espandere e sistematizzare il processo di ristrutturazione messo in atto, per sviluppare un modello di riqualificazione energetica, strutturale e sociale che sia replicabile anche in altri edifici residenziali del panorama europeo. Quest'ambizione trova conferma nelle parole di Alex Raffoni, presidente di Bloomfield, che in un'intervista sul progetto ha dichiarato: "Se l'esperimento ad Atene si rivelerà un successo, come crediamo, saremo pronti in pochi anni ad esportare questa nuova maniera di edificare in tutta Europa"³¹.

Considerato che oggi in Europa solo l'1% degli edifici è oggetto di interventi di ristrutturazione ogni anno, è evidente che il patrimonio edilizio non ancora riqualificato necessita urgentemente di un rapido risanamento. È per questa ragione che il sistema GET intende affermarsi come possibile modello standardizzato e facilmente riproducibile nei paesi del Mediterraneo e in tutte le zone a rischio sismico dell'Unione europea. Il progetto, difatti, è stato pensato per sviluppare tecniche e soluzioni che possano essere facilmente comprese, condivise, gestite e replicate dalle parti interessate.

Tuttavia, affinché l'esperienza di Pro-GET-onE sia realmente esportabile a livello europeo, si rende necessaria l'introduzione di norme giuridiche e fiscali, valide in tutta l'UE, per la regolamentazione e l'incentivazione degli interventi di riqualificazione energetica e sismica proposti dal progetto. In mancanza di una normativa europea comune sulle agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero del parco immobiliare dell'UE, la Commissione europea ha richiesto a ogni paese aderente al programma la stesura di una relazione descrittiva e valutativa del proprio sistema nazionale di norme, bonus e detrazioni previsto per la ristrutturazione

³⁰ IMPRO-Building, Env. Improvement Potential of Residential Buildings, JRC, EU, Institute Prospective Technological Studies, Seville, EU, 2008

³¹ Sito web Corriere cesenate: <http://www.corrierecesenate.com/2017/06/05/progetone-arriva-in-romagna/>

edilizia. A seguito di un'analisi comparativa delle relazioni pervenute, la Commissione valuterà le misure normative e incentivanti più idonee da applicare alla realizzazione del progetto, non solo nell'ambito dell'edificio "campione" di Atene, ma anche nelle future – auspicabili – riproduzioni di Pro-GET-onE in altri paesi europei.

1.4 L'incarico aziendale

Per quanto riguarda l'Italia, la messa a punto di una relazione in materia di norme e agevolazioni fiscali applicabili alla riqualificazione del parco edilizio nazionale è stata affidata a Bloomfield S.r.l., in quanto impresa bioedile conoscitrice diretta della materia. In ragione dell'applicazione transfrontaliera del progetto, la Commissione ha richiesto la stesura di tale documento in inglese, lingua veicolare ufficiale dell'Unione europea. Pertanto, Bloomfield S.r.l., nella persona del Vicepresidente e Direttore vendite Federico Balestra, ha offerto all'autrice del presente elaborato, tirocinante in traduzione presso l'azienda, l'incarico di redazione in lingua italiana e successiva resa in inglese del rapporto oggetto di questa tesi. La stesura preliminare in lingua italiana è stata commissionata per favorire una migliore comprensione e supervisione, da parte dell'azienda, degli argomenti contenuti nel rapporto.

Oltre alla normativa attualmente in vigore sulle agevolazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano, i contenuti del rapporto includono un breve quadro storico ed evolutivo della normativa stessa, nonché una valutazione del suo impatto attuale sugli impieghi energetici delle famiglie, sull'occupazione nel settore edilizio e sul piano macroeconomico. Il rapporto si conclude con un'analisi del posizionamento italiano rispetto agli obiettivi di efficienza energetica fissati per l'Italia al 2020.

La relazione è stata redatta per gran parte sulla scorta delle informazioni fornite dall'Agenzia delle entrate e di quelle divulgate da Lapam Confartigianato Imprese (Modena – Reggio Emilia), nonché in base ai dati contenuti nei più recenti rapporti ENEA. I documenti fonte su cui poggia la relazione sono stati selezionati dall'azienda e consegnati all'autrice con l'incarico di elaborarne una "sintesi" funzionale allo scopo previsto.

La stesura del rapporto è quindi stata preceduta da una lunga fase di analisi delle fonti sopra citate e da un'adeguata ricerca sui principi redazionali di una buona relazione. Per una trattazione più approfondita di questi aspetti, si rimanda ai capitoli successivi.

CAPITOLO 2

2. Il rapporto: caratteristiche del genere e principi redazionali

Prima di entrare nel vivo dell'esperienza redazionale che ha contraddistinto questo tirocinio *Language Toolkit*, si ritiene opportuno delineare un quadro teorico che consenta di definire il "rapporto" (o "relazione") in quanto genere testuale. Una buona redazione non può infatti prescindere da un'approfondita conoscenza del genere testuale dell'elaborato che si intende produrre, poiché è l'appartenenza al genere – nonché al tipo testuale – a dettare le norme redazionali di un testo e a orientarne lo scopo.

La *genre analysis* occupa da tempo un ruolo di rilievo in ambito traduttologico, dov'è opinione largamente condivisa che una traduzione, per poter funzionare in modo efficace nella cultura d'arrivo, debba essere riconoscibile dai destinatari in quanto appartenente a un genere testuale ben definito. Come sostiene Margherita Ulrych nel saggio *The translation of genre and the genre of translation* (2002),

an acquaintance of the theoretical and practical features of genre will enable translators to arrive at an appropriate target text that is in keeping with the conventions and expectations of the receiving culture. (Ulrych, 2002: 101)

La riflessione di Ulrych, circoscritta all'ambito della traduzione, può indubbiamente essere estesa anche ai processi redazionali per le evidenti analogie che accomunano le due attività, poiché l'efficacia di qualsiasi testo, sia esso tradotto o redatto, risiede nel rispetto delle convenzioni dettate dal suo genere di appartenenza e nella sua capacità di soddisfare le aspettative dei lettori. Pertanto, per poter affrontare con successo la molteplicità dei generi testuali esistenti, sia nell'approccio traduttivo che in quello redazionale, si rende necessaria un'adeguata conoscenza della nozione di genere, nonché una buona capacità di discernimento delle sue innumerevoli declinazioni.

Nella redazione/traduzione di un testo è perciò consigliato il ricorso a un modello teorico di riferimento, adattabile alla produzione di qualsiasi elaborato scritto in funzione delle sue finalità comunicative e dei suoi destinatari. In questo capitolo si intende quindi tracciare una panoramica dei modelli di classificazione più diffusi nell'analisi del testo, al fine di inquadrare il rapporto in quanto genere testuale e svilupparne una definizione che possa orientare la stesura dell'elaborato.

2.1 Il genere testuale

La nozione di genere testuale non è affatto nuova agli studi linguistici e letterari, ma è andata sviluppandosi nei secoli grazie al contributo di ricercatori ed esperti che, specialmente negli ultimi decenni, hanno tentato di ampliare questo concetto elaborandone definizioni complesse, talvolta contrastanti.

Nel tentativo di fare chiarezza, si è scelto di adottare come punto di partenza per l'analisi teorica di questo capitolo la definizione proposta da Swales in *Genre Analysis: English in Academic and Research Settings* (1990), riportata di seguito:

A genre comprises a class of communicative events, the members of which share some set of communicative purposes. These purposes are recognized by the expert members of the parent discourse community and thereby constitute the rationale for the genre. This rationale shapes the schematic structure of the discourse and influences and constrains choice of content and style. Communicative purpose is both a privileged criterion and one that operates to keep the scope of a genre as here conceived narrowly focused on comparable rhetorical action. In addition to purpose, exemplars of a genre exhibit various patterns of similarity in terms of structure, style, content and intended audience.

(Swales 1990: 58)

Come si evince dalla citazione, la definizione più immediata che Swales attribuisce alla nozione di genere testuale è quella di una “classe di eventi comunicativi” – eventi inseriti in un dato contesto geografico e culturale, che coinvolgono “membri esperti di una comunità del discorso” e in cui la lingua riveste un ruolo significativo e indispensabile (Swales 1990: 45-46). Un evento comunicativo corrisponde quindi a qualsiasi circostanza implichi l'uso della lingua, orale o scritta, tra due o più interlocutori. Se il genere equivale a una “classe” di eventi comunicativi, si presuppone che questi eventi siano classificabili e raggruppabili in base a criteri comuni. Swales individua come fattore discriminante di tale classificazione l'insieme delle “communicative purposes” a cui ogni evento comunicativo tende per natura: sono dunque le finalità comunicative, secondo il linguista, a plasmare la struttura del discorso e a imporre la scelta dei contenuti e dello stile tipici di un determinato genere testuale.

Le considerazioni di Swales sulla stretta correlazione tra genere e scopo comunicativo sono tuttavia state rielaborate da studi più recenti, che hanno individuato, oltre al genere, una

nuova categoria per la costruzione di classi di testi: la categoria del tipo testuale, determinata – secondo i moderni studiosi – dalle finalità della comunicazione. Nella letteratura teorica più recente, è dunque il tipo, non più il genere, a farsi veicolo dello scopo testuale.

A questo proposito, Mazzoleni, nel suo saggio *Classificazioni ‘tipologiche’ e classificazioni ‘generiche’ in prospettiva traduttiva* (2002), invita a operare una dovuta distinzione tra le categorie di “genere” e “tipo”, poiché afferenti a due concetti ben diversi, seppur complementari. Mentre il genere è ricavabile in maniera induttiva dalle caratteristiche superficiali del testo, il tipo identifica in modo deduttivo le diverse strategie di comunicazione messe in atto in base alle intenzioni comunicative del mittente e alle relazioni che intercorrono con i suoi interlocutori (Mazzoleni 2002). Ma la differenza sostanziale tra le due categorie – più interessante dal punto di vista traduttologico – consiste nel loro grado di variabilità sugli assi diatopico e diacronico:

le [...] caratteristiche specifiche [del genere] [...] sono ancorate alla lingua e alla cultura di appartenenza (cfr. Lavinio, 1998 [...]): un saggio di linguistica italiano è diverso da uno tedesco, come l’arringa di un avvocato napoletano non corrisponderà certo per strutturazione e forme di *elocutio* a quella di un collega inglese etc.; e poi i generi mutano anche nel tempo: il “prosimetro” è sostanzialmente scomparso dal sistema letterario italiano contemporaneo, mentre la pagina *web* costituisce sicuramente un nuovo genere testuale [...].

(Mazzoleni 2002: 155)

Se il genere si configura, quindi, come una categoria variabile in relazione alle caratteristiche linguistiche e storico-culturali del contesto, il tipo è, al contrario, una categoria fissa, in ragione del suo approccio deduttivo, che muove da finalità comunicative universali. Proiettando queste riflessioni teoriche sulla pratica traduttiva si desume che, in qualsiasi processo di traduzione *target-oriented*, le caratteristiche “tipologiche” del testo fonte andranno mantenute – pena una resa che tradisce gli scopi comunicativi dell’originale – mentre le caratteristiche “generiche” dovranno essere adattate alle convenzioni della cultura d’arrivo, per incontrare le aspettative dei destinatari e garantire l’efficacia della traduzione (*Ibid.*).

2.2 Tipi e sottotipi

Dal tentativo di raggruppare i testi in classi omogenee sono emerse varie tipologie testuali che, a seconda del criterio di classificazione adottato, individuano diversi tipi di testo. In questo paragrafo si prendono in esame due delle tipologie testuali più diffuse tra i sistemi di classificazione esistenti: la prima distingue i testi in base a un'ottica funzionale, la seconda in base al grado di rigidità del patto comunicativo che lega gli interlocutori.

2.2.1 La tipologia funzionale

Il modello di classificazione più tradizionale è quello “funzionale” proposto da Werlich (1976) e successivamente ripreso, in un'ottica traduttiva, da Hatim e Mason (1990). Questa tipologia prende le mosse dalle quattro partizioni del discorso individuate dalla retorica classica – narrazione, descrizione, esposizione e argomentazione – ma le rielabora in una prospettiva funzionale, basata sull'intenzione dominante all'interno del testo e sul tipo di rapporto che intercorre tra mittente e destinatario.

Hatim e Mason (1990: 140) definiscono i tipi di testo come strutture concettuali che consentono di classificare i testi in termini di intenzioni comunicative funzionali a uno scopo retorico. Sulla scia di questa definizione, Mazzoleni propone una tipologia testuale a due livelli che rielabora quelle precedentemente proposte da Hatim (1984) e Werlich (1976), adottando come criteri di classificazione “l'intenzione comunicativa del mittente nei confronti del destinatario” e alcuni “parametri strutturali interni relativi alla configurazione testuale” (Mazzoleni 2002: 151).

Il primo livello individua tre tipi testuali fondamentali in base al primo criterio citato (Mazzoleni 2002: 152):

- espositivo: ha finalità informative e presuppone un divario conoscitivo tra mittente e destinatario, legato in alcuni casi a un differenziale di *status* sociale;
- argomentativo: ha scopi persuasivi o dimostrativi, non prevede necessariamente un *gap* conoscitivo tra gli interlocutori, ma necessita l'azzeramento dello scarto di *status* (non vi è infatti bisogno di persuadere quando, godendo di uno *status* più elevato, si è nella posizione di ordinare);
- prescrittivo: ha finalità normative o istruzionali e richiede un livello gerarchico superiore o un più ampio bagaglio di conoscenze da parte del mittente.

Il secondo livello prevede la classificazione dei tipi in una serie di diramazioni minori, in base al secondo criterio sopra citato, per un totale di sette sottotipi: descrittivo, narrativo o concettuale per il tipo espositivo; esplicito o implicito per il tipo argomentativo; normativo o istruzionale per il tipo prescrittivo (*ibid.*).

Le sotto-articolazioni del tipo espositivo si distinguono in base ai contenuti e alla loro organizzazione all'interno del testo. A questo tipo testuale fanno capo i sottotipi (Mazzoleni 2000: 152-153):

- descrittivo, volto alla rappresentazione spaziale e statica di elementi;
- narrativo, volto alla rappresentazione dinamica di esseri animati che agiscono in una dimensione temporale;
- concettuale, volto alla rappresentazione di concetti e astrazioni, connessi da relazioni logico-semantiche.

La suddivisione del tipo argomentativo si realizza, invece, sulla base del comportamento discorsivo adottato dal mittente per avvalorare la sua tesi. Si distinguono così i sottotipi (*ibid.*):

- esplicito, se le intenzioni persuasive del mittente sono chiare e manifeste;
- implicito, se l'atteggiamento del mittente rispetto alla sua tesi è più ambiguo e la persuasione più sottile.

A questi, Cignetti (2010: 1470) aggiunge i sottotipi:

- dimostrativo, se giunge a conclusioni vere muovendo da premesse certe o universali;
- persuasivo, se giunge a conclusioni verosimili partendo da premesse non universali.

Il criterio di articolazione del tipo prescrittivo riguarda, infine, il grado sanzionatorio del testo, in base al quale si distinguono i sottotipi (*ibid.*):

- normativo, se la sanzione è dichiarata nel testo stesso (come nel caso di un *corpus* di leggi) e il mittente gode di uno *status* superiore;
- istruzionale, se la sanzione non è esplicitata testualmente, ma può verificarsi a livello pratico (es. il malfunzionamento di un prodotto dovuto all'inosservanza del manuale di istruzioni) e il mittente ha conoscenze superiori a quelle del destinatario.

Occorre precisare che i testi reali non sono categorizzabili in maniera rigida e definitiva secondo la tipologia descritta, poiché è altamente probabile riscontrare in uno stesso testo la sovrapposizione di tipi e sottotipi diversi. Questi si configurano, infatti, come “insiemi intersecantisi e inclusivi gli uni degli altri” (Lavinio 2000: 125): la loro coesistenza non compromette l'identificazione della finalità primaria del testo, bensì ne aumenta l'efficacia e le possibilità di realizzazione.

2.2.2 La tipologia interpretativa

Il secondo modello di classificazione testuale preso in analisi è quello “interpretativo” proposto da Sabatini in *“Rigidità-esplicitzza” vs “elasticità-implicitzza”: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi* (1999). La tipologia interpretativa riprende la distinzione introdotta da Eco (1962) tra testi “aperti” e testi “chiusi” – testi che si prestano, rispettivamente, a una molteplicità di interpretazioni e a un’interpretazione univoca del loro contenuto – ma la rielabora proponendo una classificazione tripartita in base a due criteri: il “patto comunicativo” tra gli interlocutori e il grado di “vincolo interpretativo che in quel patto l’emittente pone al destinatario” (Sabatini 1999: 142).

Con il termine “patto comunicativo”, Sabatini designa la cooperazione che si instaura immancabilmente tra gli attori della comunicazione in uno scambio di informazioni. Il senso di ogni messaggio, sia pur in momenti temporali diversi, è costruito collaborativamente da tutte le parti coinvolte – dal mittente, che formula il messaggio, e dal ricevente che, interpretandolo, ne elabora una propria ricostruzione.

Nel produrre un determinato testo, l’autore può quindi stabilire quale margine di libertà lasciare all’interlocutore per la sua interpretazione: è questo il “vincolo interpretativo” che, a seconda del suo grado di rigidità/elasticità, fa da comune denominatore per la classificazione proposta nell’ambito della tipologia interpretativa. Sulla base di questo criterio, Sabatini individua tre classi fondamentali di testi (Sabatini 1999: 147-149):

- testi molto vincolanti, laddove l’emittente limita al massimo la libertà di interpretazione da parte del destinatario, esponendo i concetti con grande precisione per ottenere dal lettore una ricostruzione dell’informazione identica, o quasi, alla propria.
- testi mediamente vincolanti, laddove l’intenzione del mittente di ottenere dal destinatario un’interpretazione equivalente alla propria è mitigata.
- testi poco vincolanti, laddove il mittente non pretende la totale aderenza del destinatario rispetto alla sua interpretazione del messaggio veicolato, bensì lascia al suo interlocutore ampi margini di libertà per far sì che questi interpreti il testo anche secondo la propria esperienza.

Come si evince da quanto detto finora, la differenza sostanziale tra le due tipologie illustrate consiste nello spostamento del *focus* dalle intenzioni comunicative del mittente – tipologia funzionale – alle possibilità di interpretazione del destinatario – tipologia interpretativa. Allo scopo di fondere e trarre vantaggio da entrambe le linee teoriche, nel paragrafo successivo si tenterà di definire il “rapporto” in quanto genere testuale, sotto il profilo funzionale e

interpretativo. Entrambe le tipologie sono, infatti, parimente valide per un'applicazione concreta nell'ambito non soltanto dell'analisi ma anche della produzione testuale, poiché è su questo tipo di conoscenze che deve fondarsi la scelta di principi e linee guida per l'elaborazione di un testo che sia ascrivibile a un determinato genere e riconoscibile in quanto tale dai suoi destinatari.

2.3 Il rapporto: una definizione “funzionale” e “interpretativa”

Alla luce delle precedenti osservazioni teoriche, nell'ambito di questo paragrafo si tenta di definire quali siano le caratteristiche pertinenti al genere testuale del rapporto, per poterne garantire l'osservanza in fase di redazione. In particolare, data l'operata distinzione tra genere e tipo testuale, si procederà all'individuazione delle caratteristiche “generiche” e “tipologiche” del rapporto discusso in questa tesi.

2.3.1 Caratteristiche “tipologiche”

A seconda dei destinatari, della funzione e dell'intenzione comunicativa, ogni testo presenta caratteristiche “tipologiche” standardizzate, ossia consuetudini testuali e strategie retoriche che gli emittenti sono tenuti a rispettare per assicurarsi l'accettabilità e la corretta interpretazione, da parte dell'utente finale, dell'elaborato prodotto.

Ponendosi dapprima in un'ottica funzionale – con *focus* sulle intenzioni del mittente – le domande che un relatore o una relatrice consapevoli della responsabilità del proprio ruolo dovrebbero porsi riguarderanno il tipo di contenuti da esporre e le ragioni o le finalità per cui si è scelto di esporli: che cosa si vuole comunicare? E a che scopo?

Come accennato in precedenza, il rapporto in questione risponde a una precisa richiesta della Commissione europea di fornire un'analisi descrittiva e valutativa della normativa italiana sulle agevolazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica. I contenuti del rapporto (la normativa sulle agevolazioni fiscali) nonché gli scopi da perseguire (descrizione e valutazione) sono dunque già esplicitati nella commessa e forniscono indizi sulle caratteristiche “tipologiche” che l'elaborato dovrà assumere nell'esposizione degli argomenti e nella realizzazione delle due finalità menzionate.

Trattando di normativa fiscale, è evidente che il rapporto sarà di sottotipo concettuale, poiché finalizzato alla descrizione di leggi e direttive, nonché alla rappresentazione di dati

statistici ed economici – categorie astratte che, per poter essere descritte, andranno inserite in una rete di nessi logico-semantiche e relazioni causa-effetto.

Se in base ai contenuti si può affermare con certezza che l'elaborato avrà le caratteristiche del sottotipo concettuale, non risulta invece altrettanto immediata la definizione del tipo. Come illustrato in precedenza, Mazzoleni (2002) riconduce il sottotipo concettuale ai testi di tipo espositivo, volti a informare il destinatario per colmare il divario conoscitivo interposto tra questi e il mittente. In effetti, lo scopo informativo rappresenta una funzione dominante del rapporto in questione, ma certamente non l'unica. Oltre all'informazione in materia di normativa fiscale, è infatti richiesta anche una valutazione delle direttive più recenti in termini di risultati conseguiti a livello macroeconomico e di risparmio energetico. Poiché la valutazione si definisce come un complesso di attività coordinate, di carattere comparativo, volto a esprimere un giudizio fondato su criteri e premesse di valore espliciti e argomentati (Palumbo 2001), è evidente che, oltre alle caratteristiche "tipologiche" espositive, l'elaborato dovrà assumere anche i connotati del tipo argomentativo.

La tipologia proposta da Mazzoleni (2002) attribuisce le funzioni espositiva e argomentativa a due tipi testuali diversi, ascrivendo la sottocategoria concettuale – cui appartiene il rapporto in esame – al solo tipo espositivo. Tuttavia, in base alle considerazioni di Lavinio (2000) sopra citate, tale tipologia non esclude che un testo di sottotipo concettuale e tipo espositivo possa avere finalità valutative/argomentative. Sabatini (1999: 150), ad esempio, nella sua classificazione interpretativa, attribuisce ai testi espositivi una duplice "funzione esplicativa-argomentativa, basata sull'intenzione di "spiegare a chi non sa" o di "stabilire trattative su questioni concrete o di proporre e dibattere tesi". Alla classe dei testi espositivi appartengono, sempre secondo lo studioso, tipi testuali concreti quali trattati, manuali di studio, saggi critici e – come nel caso dell'elaborato in questione – relazioni. Pertanto, la definizione di Sabatini conferma le caratteristiche "tipologiche" precedentemente individuate per il rapporto, che assolverà a funzioni di tipo informativo e argomentativo.

Per quanto riguarda il vincolo interpretativo, Sabatini (1999: 150) ascrive i testi espositivi – tra cui le relazioni – alla categoria dei testi mediamente vincolanti, in cui l'intenzione del mittente di ottenere dal destinatario un'interpretazione equivalente alla propria è attenuata o dalla necessità di condurre gradualmente il destinatario da un suo precedente stadio di conoscenze/posizioni verso le conoscenze/posizioni di destinazione, o dalla consapevolezza, da parte del mittente, della non universalità delle proprie tesi. Il rapporto in questione rientra nell'ambito del primo caso, in quanto finalizzato a colmare il *gap* conoscitivo del destinatario rispetto al mittente in materia di normativa fiscale, comprovando la validità delle valutazioni

effettuate con dati e previsioni statistiche attendibili e verificabili. Più che persuadere il destinatario per ottenere la sua adesione in merito a determinate posizioni ideologiche, si tratta quindi di dimostrare la fondatezza delle informazioni che si intende trasmettere. L'elaborato avrà dunque le caratteristiche del sottotipo dimostrativo-esplicito, poiché muove da premesse certe (dati statistici) per giungere a conclusioni vere (considerazioni obiettive e rigorose), segnalando espressamente, anche a livello grafico, il percorso effettuato per compiere determinate valutazioni.

Difatti, ciò che distingue il rapporto da altri tipi di testo espositivo è proprio il suo valore di dimostrazione. Stando alle considerazioni di Bousquié (1990: 25), “non c'è rapporto senza dimostrazione, valutazione [...] e ragionamento”. Lo stesso autore, prendendo il rendiconto come termine di paragone, elabora la seguente definizione:

un rapporto è un rendiconto di fatti analizzati allo scopo di orientare il servizio interessato o l'autorità superiore verso una determinata azione. Ciò significa che se esso deve avere le qualità del rendiconto, è però molto più ricco e complesso. [...] Deve sommare le qualità di una buona analisi e la considerazione dello scopo da raggiungere.

(Bousquié 1990: 21)

In virtù di quanto esposto finora, le strategie adottate nella fase redazionale sono state orientate verso due scopi principali: da un lato l'osservazione e l'esposizione rigorosa dei “fatti” già documentati nelle fonti adoperate a sostegno del rapporto; dall'altro l'analisi critica di tutto il complesso dei fatti raccolti, che sono stati interpretati e messi a confronto per assolvere alla funzione dimostrativa del testo.

2.3.2 Caratteristiche “generiche”

Come le caratteristiche “tipologiche”, anche le caratteristiche “generiche” di un testo possono definirsi in quanto comportamenti linguistici standardizzati; tuttavia, più che in funzione dei destinatari e degli scopi testuali, la standardizzazione dei generi si realizza nel rispetto delle convenzioni proprie di un dato contesto sociale e culturale. Un altro criterio di differenziazione tra generi e tipi testuali consiste nel fatto che “i primi, a differenza dei secondi, possono essere soltanto realizzati in testi completi e non possono quindi caratterizzare segmenti testuali, in quanto un genere specifica le condizioni per

iniziare, continuare e terminare un testo” (Scarpa 2008: 14). A questo proposito, Halliday e Hasan (1989: 64) sostengono che ogni genere testuale sia riconducibile a un determinato “potenziale strutturale”, in grado di determinare caratteristiche superficiali, norme e convenzioni compositive per ogni testo appartenente a uno stesso genere. Tra le caratteristiche identificative di un genere è dunque rilevante la co-occorrenza di un certo numero di canoni di organizzazione testuale, cui l’emittente deve attenersi tenendo conto della loro variabilità socio-culturale.

Per definire l’assetto “generico” del rapporto sulle agevolazioni fiscali, si è scelto di fare riferimento alle convenzioni testuali delineate nel volume *Project and Report Writing* (2007), pubblicato dall’*Institute of Leadership & Management*³². Il volume suggerisce il formato standard più comunemente utilizzato nelle pratiche di rendicontazione in contesti anglofoni, premettendo che la configurazione testuale proposta è un modello di riferimento non vincolante, ma adattabile in funzione delle esigenze specifiche di ogni rapporto. Stando alle linee guida dell’*Institute*, tendenzialmente, una relazione può essere strutturata nelle parti seguenti³³:

- frontespizio: la prima pagina della relazione, contenente il titolo, il nome della persona o dell’organizzazione cui è indirizzata, il nome della persona o dell’organizzazione da cui è stata redatta e la relativa data di consegna;
- indice: un elenco, accompagnato dal numero di pagina, dei capitoli e dei paragrafi di cui si compone la relazione, volto a fornire un quadro globale dei contenuti trattati, nonché ad agevolarne la consultazione e la localizzazione all’interno del testo;
- termini di riferimento: uno o due paragrafi contenenti le informazioni relative alle motivazioni e/o allo scopo per cui la relazione è stata scritta, necessari affinché il destinatario possa comprendere la prospettiva del relatore e le intenzioni del suo elaborato;
- riassunto esecutivo: una breve rassegna del documento volta a sintetizzarne i contenuti e le conclusioni;
- introduzione: una premessa che prepara il terreno al corpo centrale del testo, definendo la metodologia e i parametri di ricerca/analisi adottati;

³² *Institute of Leadership & Management*: organizzazione non a scopo di lucro per la formazione di manager aziendali, fondata nel 1947 con sede a Tamworth, Regno Unito (fonte: <https://www.i-l-m.com/>).

³³ Fonte: Institute of Leadership & Management (2007), *Project and Report Writing*, p. 26-31 (<https://play.google.com/books/reader?id=HOuMYsPArAkC&hl=it&printsec=frontcover&pg=GBS.PA21>)

- corpo del testo: una descrizione dettagliata dei fatti osservati seguita da una valutazione obiettiva degli stessi, strutturata in capitoli e paragrafi con relative intestazioni numerate e corredata da figure, tabelle e grafici contenenti i principali dati quantitativi adoperati a sostegno della relazione;
- conclusioni: un sunto esauriente dei risultati osservati, generalmente più dettagliato del riassunto esecutivo;
- raccomandazioni: una sezione opzionale, da inserire solo nel caso in cui il relatore sia stato espressamente invitato a fornire suggerimenti circa le informazioni esposte;
- appendice: uno spazio opzionale per la raccolta di documenti e dati supplementari utilizzati ai fini della rendicontazione;

La relazione sulle agevolazioni fiscali è stata redatta sulla base di tale configurazione testuale, con l'apporto di alcune modifiche che si sono rese necessarie per rispettare i limiti di lunghezza dell'elaborato, stabiliti dal tutor aziendale – 4 000 parole circa. In particolare, si è scelto di condensare le informazioni generalmente inserite nelle sezioni “termini di riferimento” e “introduzione” in un unico paragrafo di apertura, che figura sotto l'intestazione “Premessa”. In ragione dell'estensione non eccessivamente ampia dell'elaborato, si è inoltre ritenuto superfluo elaborare un riassunto esecutivo, che tendenzialmente fa da compendio a relazioni di maggiore portata informativa. Infine, si è deciso di tralasciare la sezione opzionale relativa a eventuali raccomandazioni da parte del relatore – non contemplate nella commessa aziendale – nonché quella dedicata alla documentazione di appendice. Quest'ultima è stata però sostituita da una bibliografia/sitografia delle fonti consultate, segnalate con l'ausilio di apposite note all'interno del testo ed elencate alfabeticamente a conclusione del rapporto. Si è prestata particolare attenzione a fornire tutti i dettagli di ciascuna fonte, incluso l'indirizzo Internet di riferimento, in modo da agevolarne la reperibilità per chiunque desideri esaminarle.

2.4 I principi della rendicontazione secondo il *Global Reporting Initiative*

La pratica della rendicontazione (*reporting*) è stata regolamentata dal Global Reporting Initiative (GRI), un ente *no-profit* nato allo scopo di assistere imprese e organizzazioni di tutto il mondo nel rendiconto della loro *performance* sostenibile a livello economico, sociale e ambientale. Con la prima pubblicazione, nel 2002, delle *Sustainability Reporting Guidelines*, il

GRI stabilisce una serie di principi redazionali da osservare nella preparazione e nella compilazione dei *report* di sostenibilità – relazioni che permettono di rendere noti gli impegni e i risultati di un’organizzazione, fornendone una panoramica esaustiva alle parti interessate³⁴. Nonostante siano stati pensati appositamente per la redazione di rapporti sui risultati aziendali, alcuni dei principi e delle linee guida proposti dal GRI possono essere presi a modello per qualsiasi tipo di rendicontazione, in virtù della loro validità e utilità generali. In particolare, quelli di cui è stata rispettata l’osservanza nella fase di redazione del *report* sulle agevolazioni fiscali sono riportati di seguito.

2.4.1 Trasparenza

In testa all’elenco degli undici principi definiti dal GRI figura il principio di trasparenza, secondo il quale “full disclosure of the processes, procedures, and assumptions in report preparation are essential to its credibility”³⁵. La credibilità di una relazione, nonché la sua attendibilità, si realizza infatti tramite l’indicazione esplicita di tutte le procedure preliminari che hanno portato alla sua elaborazione, quali strumenti di raccolta dati, metodi di conduzione e interpretazione delle indagini, presupposti tecnici o scientifici soggiacenti ai fatti presentati.

Nel caso del rapporto oggetto di questa tesi, i fatti in questione sono informazioni di cui la relatrice ha avuto conoscenza indiretta, tramite documenti che le sono stati forniti come base d’appoggio. Pertanto, tutte le indicazioni relative a “processi, procedure e presupposti nella preparazione del rapporto” sono state ricercate all’interno dei documenti fonte e, laddove presenti, riportate nella relazione finale: per garantire trasparenza, si è prestata attenzione a corredare ogni informazione o valutazione fornita dalle metodologie che l’hanno preceduta e dalla menzione delle istituzioni o enti che si sono fatti carico delle indagini.

2.4.2 Verificabilità

Discendente diretto del principio di trasparenza è il principio di verificabilità, secondo il quale “reported data and information should be recorded, compiled, analysed and disclosed in a way that would enable internal auditors or external assurance providers to attest to its reliability”³⁶.

³⁴ Fonte: <http://disa.uniroma3.it/wp-content/uploads/2018/04/ReportingSostenibilita%CC%802018.pdf>

³⁵ Fonte: Global Reporting Initiative (2002), *Sustainability Reporting Guidelines*, p. 24 (<https://www.epeat.net/documents/EPEATreferences/GRIguidelines.pdf>)

³⁶ Fonte: Global Reporting Initiative (2002), *Sustainability Reporting Guidelines*, p. 25 (<https://www.epeat.net/documents/EPEATreferences/GRIguidelines.pdf>)

Il principio di verificabilità fa riferimento alla misura in cui informazioni, statistiche, indagini e dati contenuti nella relazione si prestano a essere esaminati affinché possa esserne testata l'accuratezza, la completezza, la coerenza e l'attendibilità da parte dei destinatari, siano essi revisori interni all'ambito in cui è stata prodotta la relazione o fruitori esterni dell'elaborato finale.

Nel caso specifico del rapporto in questione, la verificabilità dei contenuti è stata garantita riportando, per ogni informazione fornita, la fonte da cui questa è stata emessa, in modo da renderla consultabile da chiunque desideri accertarsi della sua fondatezza o approfondire alcuni aspetti dell'informazione stessa. Il rapporto sulle agevolazioni fiscali presenta tuttavia la particolarità di essere stato compilato non solo per il destinatario finale (la Commissione europea) che ne ha commissionato la redazione in lingua inglese, ma anche e cronologicamente *in primis* per un destinatario interno di lingua italiana (il tutor aziendale) cui sarebbe spettato l'importante compito di revisionare il lavoro svolto, verificando la correttezza e l'attendibilità dei contenuti proposti. Le fonti della relazione nella sua versione originale sono pertanto tutte in lingua italiana, sia per facilitare la revisione del documento da parte del tutor aziendale, sia per una necessità legata a fattori contestuali – trattandosi di normativa italiana, poche sono le fonti in lingua inglese che affrontano l'argomento.

Ad ogni modo, per preservare l'applicazione del principio di verificabilità anche nella versione inglese del documento, in fase di traduzione si è scelto di sostituire alcuni documenti fonte con la relativa traduzione istituzionale in lingua inglese, laddove disponibile: nello specifico, le fonti sostituite sono state i rapporti ENEA, di cui l'ente pubblica annualmente un *executive summary* in lingua inglese, e le direttive della Commissione europea, la cui traduzione è resa disponibile in tutte le lingue sul portale EUR-Lex, che offre la consultazione online gratuita di tutti i testi legislativi dell'UE. La scelta di sostituire le fonti con la rispettiva versione inglese è stata operata negli interessi del destinatario finale, allo scopo di consentire anche a quest'ultimo, nei limiti del possibile, l'accessibilità alla matrice primaria delle informazioni fornite e la fruibilità delle fonti stesse, che fungono da strumento fondamentale per la verifica dei contenuti presentati nella relazione.

2.4.3 Completezza e rilevanza

Se i principi di trasparenza e verificabilità costituiscono il cardine dell'intero processo di rendicontazione e il fine verso cui la presentazione delle informazioni deve tendere, la scelta dei contenuti da inserire in una relazione e il grado di approfondimento nella loro trattazione

sono invece orientati dai principi di completezza e rilevanza, strettamente interconnessi. In base al principio di completezza, “all information [...] should appear in the report in a manner consistent with the declared boundaries, scope and time period”³⁷. Il principio sottolinea l’importanza di esporre, in maniera sufficientemente dettagliata, tutte le informazioni ritenute significative per le parti interessate, entro i confini dichiarati dal rapporto in termini di contenuti, scopo e orizzonte temporale. La delimitazione di tali confini è a sua volta determinata dal principio della rilevanza, intesa come “the degree of importance assigned to a particular aspect, indicator, or piece of information, and [which] represents the threshold at which information becomes significant enough to be reported”³⁸. Un’informazione può essere giudicata rilevante sotto diversi punti di vista, ma per stabilire quale sia effettivamente la sua importanza ai fini della relazione, la prospettiva preferenziale in cui il relatore deve porsi è sempre quella dell’utente finale: uno degli scopi principali della rendicontazione è infatti quello di rispondere alle aspettative del destinatario soddisfacendo le sue esigenze informative.

Nel rapporto sulle agevolazioni fiscali, i confini dell’elaborato sono stati definiti in collaborazione con il tutor aziendale, il quale, a seguito di puntuali richieste da parte della relatrice, ha suggerito quali fossero i contenuti rilevanti da inserire nel rapporto, classificandoli per grado di importanza e specificando in quale misura approfondirne la trattazione; per quanto riguarda l’orizzonte temporale, si è scelto di limitare la totalità dei dati raccolti a quelli registrati approssimativamente nell’ultimo decennio, bastanti a fornire una visione sufficientemente completa sull’impatto generato dalle recenti evoluzioni in materia di normativa fiscale.

2.4.4 Accuratezza

Altro principio di fondamentale importanza nella pratica della rendicontazione è sicuramente quello dell’accuratezza, o precisione, definito dal GRI come “the degree of exactness and low margin of error in reported information necessary for users to make decisions with a high degree of confidence”³⁹. Le caratteristiche che determinano il livello di precisione di un’informazione dipendono dalla natura dell’informazione stessa. Se si tratta di un’informazione di tipo qualitativo, l’accuratezza sarà ampiamente determinata non solo dalla quantità di dettagli

³⁷ Fonte: Global Reporting Initiative (2002), *Sustainability Reporting Guidelines*, p. 26 (<https://www.epeat.net/documents/EPEATreferences/GRIguidelines.pdf>)

³⁸ Fonte: Global Reporting Initiative (2002), *Sustainability Reporting Guidelines*, p. 27 (<https://www.epeat.net/documents/EPEATreferences/GRIguidelines.pdf>)

³⁹ Fonte: Global Reporting Initiative (2002), *Sustainability Reporting Guidelines*, p. 28 (<https://www.epeat.net/documents/EPEATreferences/GRIguidelines.pdf>)

forniti, ma anche dalla chiarezza espositiva, dalla coerenza e coesione testuali e dalla correttezza formale dei contenuti. Se invece si tratta di un'informazione di tipo quantitativo, il suo grado di precisione dipenderà dalla rigosità delle metodologie di raccolta dati e delle indagini condotte.

In una relazione non tutte le informazioni presentano e/o richiedono lo stesso livello di accuratezza: alcune necessitano di un'esposizione precisa e doviziosa di particolari in ragione delle esigenze informative dell'utente finale; altre, per la loro natura secondaria, possono prescindere da descrizioni eccessivamente dettagliate; altre ancora possono presentare limiti nell'esattezza e margini di errore, a seconda delle condizioni in cui sono state raccolte. L'importante, in ognuno di questi casi e specialmente nell'ultimo, è essere trasparenti riguardo all'applicazione di questo principio: la spiegazione di approcci, metodi e tecniche adoperati per raggiungere determinati standard di accuratezza contribuirà a rafforzare la credibilità del rapporto e la fiducia del destinatario nelle informazioni riportate.

2.4.5 Neutralità

Altra caratteristica essenziale in un rapporto tecnico è la neutralità dell'esposizione. Per il principio della neutralità, "reports should avoid bias in selection and presentation of information and should strive to provide a balanced account"⁴⁰. La presentazione dei contenuti deve essere effettuata in maniera imparziale, oggettiva e fattuale, e resa esente da qualsiasi tipo di valutazione personale o giudizio sbilanciato che possa compromettere la descrizione obiettiva e reale dei fatti. Pertanto è d'obbligo fornire un resoconto integrale, che contenga risultati positivi e negativi, evitando selezioni o omissioni intenzionali, o modalità di presentazione espressamente volte a influenzare l'opinione e le decisioni del destinatario.

Nella relazione sulle agevolazioni fiscali, si è scelto di adottare un atteggiamento neutrale non solo in virtù di questo principio, ma anche in ragione della funzione e degli scopi dell'elaborato stesso. Obiettivo della relazione non è quello di conquistare l'adesione del destinatario persuadendolo ad agire in una determinata direzione, bensì di informarlo su una data situazione, orientandolo verso una decisione pratica autonoma, che non è suggerita né esplicitamente né implicitamente all'interno del documento.

⁴⁰ Fonte: Global Reporting Initiative, *Sustainability Reporting Guidelines*, p. 29 (<https://www.epeat.net/documents/EPEATreferences/GRIguidelines.pdf>)

2.4.6 Chiarezza

L'ultimo principio che si è scelto di osservare per la compilazione del rapporto è quello della chiarezza, in relazione al quale “the reporting organisation should remain cognizant of the diverse needs and backgrounds of its stakeholder groups and should make information available in a manner that is responsive to the maximum number of users while still maintaining a suitable level of detail”⁴¹. Con il termine “chiarezza” si intende fare riferimento alla misura in cui le informazioni presentate sono rese comprensibili e fruibili dalla maggioranza degli utenti. In generale, nella comunicazione tra due o più interlocutori, non è sempre facile determinare la qualità e la quantità di spiegazioni necessarie affinché una data informazione venga recepita in maniera chiara ed esatta dal suo utente finale. Questa difficoltà scaturisce dal sopracitato *gap* di conoscenze che caratterizza immancabilmente il rapporto tra mittente e destinatario in qualsiasi testo espositivo: il relatore è ben consapevole dell'esistenza di tale divario; ciò di cui, tuttavia, può non essere al corrente è l'entità di questo scarto conoscitivo e la misura in cui occorre intervenire per riuscire colmarlo. In questi casi, il rischio è di fornire informazioni che vanno al di là delle capacità di ricezione da parte dell'utente, poiché questi manca dei presupposti o delle conoscenze pregresse necessari a comprenderle. Laddove vi siano dubbi sulla possibilità che l'informazione possa essere recepita in maniera corretta – ad esempio in presenza di particolari termini tecnici – il GRI consiglia di fare appello al principio di chiarezza e garantire l'effettiva accessibilità all'informazione chiarendola con spiegazioni, esempi o grafici, se necessario. Informazioni opache sono un grave rischio per una relazione e possono facilmente risultare nella compromissione della sua efficacia.

Nel caso concreto del rapporto sulle agevolazioni fiscali, la questione della chiarezza informativa si è posta in più di un'occasione. In effetti, una delle prime difficoltà riscontrate in fase di redazione è derivata dalla mancanza di informazioni specifiche sulla qualifica professionale dei destinatari e, di conseguenza, sulla loro *background knowledge* in relazione ai contenuti trattati: è noto che il documento sarà esaminato da un comitato di esperti scelto dalla Commissione europea, ma il loro campo di specializzazione – giuridico, finanziario, ingegneristico, architettonico – non è specificato. Si è dunque convenuto di adottare un approccio a tratti divulgativo, esplicitando tutte le informazioni che potessero correre il rischio di risultare poco chiare. Una soluzione di questo tipo, ad esempio, è stata adottata in relazione ai termini “addizionalità fiscale” e “addizionalità economica”, due concetti probabilmente noti

⁴¹ Fonte: Global Reporting Initiative (2002), *Sustainability Reporting Guidelines*, p. 30 (<https://www.epeat.net/documents/EPEATreferences/GRIguidelines.pdf>)

a un esperto di politica fiscale, ma per i quali, alla luce di tali considerazioni e su previa consultazione del tutor aziendale, si è deciso di fornire la definizione.

2.5 Conclusioni

In questo capitolo si è ritenuto opportuno tracciare una panoramica teorica sul genere testuale e sulle sue tipologie di classificazione, con particolare riferimento alle tipologie funzionale e interpretativa. In base a tali linee teoriche si è tentato di dare una definizione di rapporto che tenesse conto delle caratteristiche “tipologiche” e “generiche” pertinenti a questo genere, ossia delle strategie retoriche e compositive adottate nella sua elaborazione.

Dal punto di vista funzionale, il rapporto in questione è stato definito in quanto genere testuale di sottotipo concettuale e tipo espositivo-argomentativo, poiché prodotto nel duplice intento di informare il destinatario in materia di normativa fiscale e fornire una valutazione dell’impatto di tale normativa in termini di recupero edilizio e riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano. L’elaborato presenta anche le caratteristiche del sottotipo dimostrativo-esplicito, dal momento che intende dimostrare la fondatezza delle informazioni trasmesse, muovendo da premesse certe – dati statistici – per giungere a conclusioni vere – valutazioni obiettive.

Dal punto di vista interpretativo, il rapporto si qualifica come testo mediamente vincolante, in cui l’intenzione di conquistare l’adesione da parte del destinatario è mitigata dalla necessità di doverlo condurre, attraverso l’informazione e l’argomentazione, da un suo precedente stadio di conoscenze a un grado di conoscenze superiore. Il vincolo interpretativo è comunque piuttosto rigido – non quanto quello dei testi prescrittivi, in cui l’adesione del destinatario è obbligatoria, ma quanto quello di qualsiasi testo tecnico-scientifico che, nel suo tentativo di informare, intende ottenere dal destinatario l’interpretazione corretta e univoca dell’informazione.

Per l’organizzazione testuale della relazione – che rientra tra le caratteristiche “generiche” – si è fatto ricorso alla struttura standardizzata proposta dall’*Institute of Leadership & Management*, adoperata come modello di riferimento e adattata in funzione delle esigenze specifiche del caso.

Per un approccio eticamente consapevole alla compilazione del rapporto si è quindi scelto di osservare ed esporre i principi della rendicontazione definiti dal *Global Reporting Initiative* – trasparenza, verificabilità, completezza, rilevanza, accuratezza, neutralità e

chiarezza – la cui conoscenza è risultata fondamentale per la produzione di un elaborato di qualità e di valore attendibile.

CAPITOLO 3

3. Il processo di redazione

Il presente capitolo è dedicato alle dinamiche che hanno caratterizzato la redazione del rapporto nelle sue varie fasi, dallo studio preliminare delle fonti alle tecniche di scrittura adottate, fino al processo di revisione finale da parte di Bloomfield.

Si ricorda che l'incarico commissionato nell'ambito di questo tirocinio non ha riguardato soltanto la traduzione di materiale aziendale, ma anche l'elaborazione *ex novo* di contenuti, da tradurre in un secondo momento. La sottoscritta ha dunque potuto fare esperienza di redazione professionale, oltre che di traduzione, acquisendo familiarità e competenza con le pratiche di rendicontazione aziendale.

La fase di scrittura propriamente detta è stata preceduta da un lungo processo di apprendimento finalizzato all'acquisizione di una conoscenza specifica della materia, non solo dal punto di vista disciplinare e contenutistico, ma anche sotto il profilo linguistico e terminologico. È stato necessario appropriarsi delle modalità di comunicazione interne alla comunità discorsiva specialistica, nonché imparare a padroneggiare gli strumenti conoscitivi e comunicativi propri del settore, indispensabili per l'espletamento dell'incarico professionale.

Una volta raccolte le informazioni necessarie e acquisita dimestichezza con il linguaggio specialistico della materia, si è proceduto all'elaborazione di un piano dei contenuti: uno scrupoloso lavoro di scelta, composizione e subordinazione degli argomenti da trattare, gerarchizzati in funzione della loro rilevanza per il destinatario finale.

La revisione da parte del tutor aziendale è stata scandita in tre momenti. Un primo controllo è stato effettuato a metà dell'opera, per verificare che la relazione stesse procedendo conformemente agli scopi previsti. A lavoro ultimato, l'elaborato è stato sottoposto a una revisione puntuale e accurata, seguita dalla richiesta di introdurre alcune modifiche a livello contenutistico e di *layout*. L'ultima fase è stata quella dell'approvazione finale: dopo una breve verifica delle modifiche apportate, il tutor ha dato il via libera alla traduzione.

3.1 “L’importante è ciò che precede”: la fase di pre-redazione

Si potrebbe dire, per paradosso, che nella redazione di un rapporto l’importante è tutto ciò che precede tale redazione e non quel che segue. Bisogna tener presente che il rapporto non è pura creazione dello spirito: esso è fatto di più elementi e non si tratta quindi che di saperli adoperare.

(Bousquié 1990: 41)

L’esordio di Georges Bousquié al primo capitolo del suo volume, *Come si compila un rapporto*, sottolinea che il momento più delicato e meritevole di attenzioni nella preparazione di un rapporto è proprio la fase di pre-redazione, ossia tutto il lavoro preliminare di raccolta, studio e selezione degli “elementi” su cui poggerà l’elaborato. Tali “elementi” sono i fatti che il relatore si prefigge di discutere, i contenuti in relazione ai quali egli intende informare il suo destinatario: elementi reali, indiscutibili, facilmente verificabili, che per poter essere esposti in funzione degli scopi previsti necessitano di una lunga e attenta osservazione. Pertanto, prima di passare alla redazione propriamente detta è bene indagare sui fatti da esporre, effettuare ricerche bibliografiche, munirsi di tutta la documentazione necessaria ed eseguire uno spoglio sistematico del materiale raccolto, tenendo presente che ciò che nella compilazione avrà il maggior valore probante saranno le indicazioni numeriche – tabelle di dati, elaborazioni statistiche, risultati di indagini economiche.

Questa fase preparatoria costituisce il momento fondante del rapporto, nonché la condizione determinante per la sua buona riuscita: sottovalutarne l’importanza potrebbe aumentare le difficoltà in fase di redazione, causando impedimenti dovuti alla scarsità di materiale raccolto; dedicare, invece, il giusto tempo e il giusto sforzo cognitivo a questo lavoro preliminare sarà garanzia di successo per la fase consecutiva e avrà un impatto notevole sull’abbattimento delle tempistiche impiegate nella produzione dell’elaborato.

La fase di pre-redazione del rapporto sulle agevolazioni fiscali è stata in parte guidata dall’azienda e in parte frutto di ricerche autonome della relatrice. Le fonti che hanno costituito il punto di partenza e la principale base d’appoggio per la redazione sono state fornite dal tutor aziendale; tutte le informazioni “di contorno” e la relativa documentazione bibliografica sono invece state selezionate dalla relatrice, allo scopo di integrare con utili approfondimenti i dati e le informazioni più rilevanti.

3.1.1 L'analisi delle fonti

Il primo passo verso l'esecuzione dell'incarico aziendale è stata l'analisi dei documenti suggeriti da Bloomfield come principale bacino di risorse da cui poter attingere informazioni utili per la rendicontazione. La lettura approfondita e lo studio sistematico di tali documenti si sono rivelati un esercizio fondamentale, non soltanto per il corretto apprendimento dei contenuti specifici del dominio affrontato, ma anche per l'osservazione delle strutture lessicali e sintattiche in uso nel contesto specialistico di riferimento.

Le fonti che hanno costituito l'oggetto principale di tale analisi sono state il *Rapporto Annuale Efficienza Energetica 2018* e il *Rapporto Annuale Detrazioni del 65%* – nella versione *executive summary* – a cura di ENEA, la pubblicazione *Agevolazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano* (2017), edito dall'Agenzia delle Entrate, e l'atto di convegno su *Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni* (2017) elaborato da Lapam Confartigianato Imprese in occasione di una rassegna dedicata alla bioarchitettura e alla sostenibilità. Si tratta di testi ascrivibili all'ambito della letteratura grigia, che comprende la documentazione informativa, elettronica e/o cartacea, prodotta da enti pubblici e privati a livello governativo, accademico o industriale, non pubblicata attraverso i tradizionali canali dell'editoria, ma diffusa dall'ente stesso senza fini di lucro (Alberani 1992).

3.1.1.1 L'ENEA e i rapporti annuali sull'efficienza energetica

I primi documenti presi in analisi sono stati i due rapporti pubblicati nel 2018 dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA): un ente pubblico di ricerca italiano operante nei settori dell'energia, dell'ambiente e delle nuove tecnologie, volto a fornire servizi di supporto alle imprese e alla pubblica amministrazione per contribuire alla competitività e allo sviluppo sostenibile nazionale. Tutte le attività dell'ENEA sono vigilate dal Ministero dello Sviluppo economico e consistono principalmente nella conduzione di grandi progetti di ricerca, studio e dimostrazione in relazione agli ambiti delle tecnologie e dell'efficienza energetica, della sicurezza sismica, dell'inquinamento e dei cambiamenti climatici⁴² – settori di evidente rilevanza per la trattazione degli argomenti affrontati nel rapporto sulle agevolazioni fiscali. Le indagini e le valutazioni dell'Agenzia sono rese disponibili per soggetti pubblici e privati tramite pubblicazioni scaricabili in rete e

⁴² Sito web ENEA: <http://www.enea.it/it/enea/chi-siamo>

consultabili online sulla piattaforma *Enea Open Archive* – l’archivio della letteratura scientifica di ENEA, nato allo scopo di raccogliere, catalogare e rendere accessibili i risultati delle attività di ricerca condotte dall’Agenzia.

Tra le numerose edizioni ENEA figurano i rapporti annuali sull’efficienza energetica, che si propongono come riferimento periodico di analisi e approfondimento della situazione energetica a livello nazionale, nonché delle sue attinenze con il quadro economico e sociale, lo sviluppo tecnologico e l’impatto ambientale. Per la redazione del rapporto sulle agevolazioni fiscali, si è scelto di fare riferimento al *Rapporto Annuale Efficienza Energetica 2018*, curato dall’Agenzia Nazionale per l’Efficienza Energetica dell’ENEA sulla base delle informazioni e dei dati disponibili al 1° giugno 2018. Il rapporto contiene un’analisi dei risultati delle politiche nazionali per l’efficienza energetica in relazione agli obiettivi fissati per l’Italia al 2020 e offre approfondimenti sui risparmi energetici conseguiti grazie all’adozione di misure recenti quali il meccanismo dei Certificati Bianchi⁴³ e l’introduzione delle detrazioni fiscali per gli interventi di riqualificazione edilizia. Queste ultime sono esaminate in maggior dettaglio nel *Rapporto Annuale Detrazioni del 65%*, che passa in rassegna diverse azioni di sostegno e incentivo messe in atto dal governo italiano – Ecobonus, Sismabonus, cessione del credito fiscale – per stimolare gli investimenti, da parte di famiglie e imprese, in interventi di efficientamento energetico e adeguamento sismico del patrimonio immobiliare nazionale. Il rapporto relativo alle detrazioni fornisce anche un’analisi valutativa dell’impatto delle agevolazioni fiscali in termini di numero di interventi realizzati, impegni energetici delle famiglie per uso domestico e occupazione nel settore edilizio, constatando come esse siano state e continuino a essere strumenti capaci di promuovere non solo il risparmio energetico, ma anche l’innovazione e lo sviluppo in campo bioedile.

Per la natura e la completezza degli argomenti trattati, i due rapporti annuali ENEA si sono rivelati un patrimonio di risorse fondamentale in vista della rendicontazione sulle agevolazioni fiscali. Nello specifico, i dati e le elaborazioni effettuate dall’Agenzia sui risultati conseguiti a livello nazionale hanno costituito lo scheletro portante dei capitoli 3 e 4, dedicati rispettivamente all’osservazione dell’impatto macroeconomico degli incentivi fiscali e alla valutazione dell’efficacia di tali incentivi.

⁴³ Certificati Bianchi: titoli negoziabili che attestano i risparmi energetici conseguiti realizzando specifici interventi di riqualificazione energetica. Implicando il riconoscimento di un contributo economico, rappresentano un incentivo a ridurre il consumo energetico.
Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Certificato_bianco.

3.1.1.2 L’Agenzia delle Entrate e le pubblicazioni sulla fiscalità immobiliare

Altra fonte rivelatasi estremamente utile al reperimento delle informazioni necessarie per la compilazione del rapporto è stata la pubblicazione dell’Agenzia delle Entrate *Agevolazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano*, edita nell’anno 2017. L’Agenzia delle Entrate è un’agenzia pubblica italiana, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell’Economia e delle Finanze, che svolge attività di controllo fiscale, accertamento e gestione dei tributi, allo scopo di contrastare l’evasione fiscale e verificare che i cittadini contribuenti ottemperino ai loro obblighi tributari. Tra le funzioni di sua competenza figurano anche attività attinenti al catasto e alle conservatorie dei registri immobiliari, finalizzate a ottimizzare l’organizzazione dell’anagrafe immobiliare a livello nazionale. Per agevolare i rapporti con gli utenti e garantire una corretta interpretazione delle norme fiscali, l’Agenzia è tenuta a sviluppare sistemi informativi relativi sia alla funzione fiscale che al settore immobiliare⁴⁴. Tramite un sito web dedicato, l’Agenzia pubblica guide online sui temi fiscali di maggiore interesse, ma anche riviste, sondaggi, statistiche e rapporti su catasto, cartografia e mercato immobiliare. Una di queste pubblicazioni è *Gli immobili in Italia*, un volume a cadenza annuale realizzato in collaborazione con il Dipartimento delle Finanze, che offre una mappa inedita del patrimonio immobiliare italiano. L’edizione 2017 – strutturata in sei capitoli – fa riferimento agli immobili censiti nel 2014 e ai redditi dichiarati per il medesimo anno di imposta, fornendo informazioni provenienti dai dati del catasto, delle dichiarazioni e del registro relativi a locazioni e compravendite immobiliari, nonché da quelli relativi agli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica. Questi ultimi sono discussi nel capitolo 5, *Agevolazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano*, che descrive l’impatto di tali incentivi in termini di numero di contribuenti che ne hanno beneficiato, perdita di gettito per il bilancio statale e ricadute complessive sul sistema economico nazionale. In particolare, il capitolo fornisce una descrizione sintetica dell’evoluzione normativa relativa alle agevolazioni – a partire dalla loro introduzione nel 1998 – un’analisi descrittiva delle detrazioni applicabili alle spese per ristrutturazione e riqualificazione energetica, un’indagine sulle detrazioni finora concesse per interventi su edifici e abitazioni volti a ridurre il rischio sismico e una valutazione ex-post dell’efficacia di tali incentivi, in relazione al loro impatto macroeconomico e sul gettito fiscale.

⁴⁴ Sito web Icer.it: <https://www.icer.it/agenzia-delle-entrate/>

I dati contenuti in questa pubblicazione sono stati integrati a quelli attinti dai rapporti ENEA per la redazione dei capitoli 3 e 4 del rapporto sulle agevolazioni fiscali. Le informazioni relative all'evoluzione della normativa sugli incentivi sono invece state riportate nel capitolo 1, che fornisce una spiegazione sintetica di com'è nata l'esigenza delle prime misure agevolative, descrivendo le variazioni cui sono state soggette nel corso degli ultimi decenni in termini di quote di spesa detraibile, massimali di spesa e tipologie di interventi agevolabili.

3.1.1.3 Lapam Confartigianato Imprese e il suo intervento alla Settimana della bioarchitettura e sostenibilità

L'ultima fonte presa in analisi prima di procedere alla fase di rendicontazione è stato l'atto di convegno di Lapam Confartigianato Imprese, tratto dal suo intervento alla *Settimana della bioarchitettura e sostenibilità* – una kermesse organizzata dall'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS), dedicata alle tecnologie costruttive innovative per il recupero e la riqualificazione energetico-ambientale del patrimonio edilizio esistente e destinata ad esperti del settore⁴⁵. Lapam Confartigianato Imprese è una federazione di associazioni che opera nell'ambito dei servizi alle società, fornendo supporto alle piccole e medie imprese tramite l'offerta di soluzioni e consulenza qualificata⁴⁶. Lapam ha preso parte ai convegni organizzati per la *Settimana della bioarchitettura e sostenibilità* con un intervento dal titolo *Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni*, le cui diapositive sono state rese disponibili per la consultazione online al sito web dell'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile. L'atto di convegno illustra un quadro sintetico della normativa fiscale attualmente in vigore sulle detrazioni previste per gli interventi di riqualificazione energetica e prevenzione antisismica, riassumendo in maniera chiara e schematica le relative disposizioni contenute nelle Leggi di Bilancio 2017 e 2018. In particolare, il documento tenta di fare chiarezza sulle nuove agevolazioni introdotte, spiegando dettagliatamente in cosa consistono, in che misura possono essere concesse, chi può usufruirne, quali sono le tipologie di edificio e di intervento interessate e quali i massimali di spesa ammessi al beneficio.

Tali informazioni hanno gettato le basi per la stesura del capitolo 2 del rapporto aziendale, in cui si tenta di fornire una descrizione concisa ma esaustiva delle norme fiscali che

⁴⁵ Sito web Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile: <http://www.settimanabioarchitetturaedomotica.it/>

⁴⁶ Sito web Lapam Confartigianato Imprese:
https://www.lapam.eu/lapam?action=lavora_con_noi_cultura_aziendale

attualmente regolano il nuovo sistema di agevolazioni volto a migliorare le prestazioni energetiche e la sicurezza abitativa degli immobili italiani.

3.1.1.4 Difficoltà riscontrate e macrostrategie adottate

Data la mole dei contenuti e le criticità dovute alla mancanza di conoscenze in relazione alla materia trattata, l'analisi delle fonti si è rivelata un processo lungo e complesso, cui è stato necessario dedicare gran parte del tempo impiegato complessivamente per l'elaborazione del rapporto. I problemi riscontrati in questa fase sono derivati essenzialmente da difficoltà legate alla comprensione testuale, che si tenta di approfondire di seguito.

La comprensione testuale è il risultato dell'interazione di molteplici fattori, un esercizio in grado di attivare complessi meccanismi cognitivi ed empirici. Secondo la linguistica cognitiva, si tratta di un'attività costruttiva e interattiva, finalizzata all'integrazione delle informazioni nuove trasmesse dal testo all'interno delle strutture di conoscenza possedute dal suo destinatario. Le conoscenze pregresse di ciascun individuo hanno, infatti, la funzione di attivare schemi mentali – strutture cognitive elaborate tramite l'osservazione di regolarità empiriche, astruendo caratteristiche comuni dalla presentazione ripetuta di esperienze simili – che consentono di ordinare e dare un senso alle informazioni veicolate dal testo (Miato 2015: 15-16). A proposito dei meccanismi di comprensione testuale si esprime Fillmore (1982: 111), teorizzando la cosiddetta “semantica dei *frame*”, secondo cui il significato di una parola o di un intero contenuto semantico non può essere compreso se non se ne possiede il relativo *background* enciclopedico. Il *frame* può essere definito come una struttura di concetti strettamente interconnessi, la cui relazione semantica è tale che la mancata conoscenza di un solo elemento strutturale può compromettere la comprensione di tutti quelli a esso correlati. Gli ostacoli alla comprensione di un testo sono pertanto attribuibili all'assenza di adeguati schemi mentali in cui collocare le informazioni da apprendere e/o di uno specifico bagaglio di conoscenze che possa fungere da riferimento.

Il processo di comprensione di un testo, tuttavia, non dipende soltanto dalle “caratteristiche del lettore” e dalle sue conoscenze preesistenti, ma anche da caratteristiche interne al testo stesso, che possono intralciare o agevolare il lettore nei suoi processi inferenziali (Miato 2015: 16-17). Tra i fattori testuali determinanti ai fini della comprensione, è possibile individuare (*ibid.*):

- la frequenza di comparsa della parola all'interno del lessico – parole più frequenti e ad alto valore di immagine sono più riconoscibili rispetto a parole con bassa frequenza d'uso e scarso valore di immagine;
- il livello di specialità dei contenuti trattati;
- la difficoltà sintattica del testo;
- la coerenza e coesione testuale – presenza di rapporti causa-effetto più o meno espliciti;
- la presenza/assenza di figure, immagini e organizzatori grafici.

Le fonti analizzate per la redazione del rapporto, in ragione delle loro diverse caratteristiche testuali, hanno posto ostacoli di diverso genere nella fase di comprensione del testo.

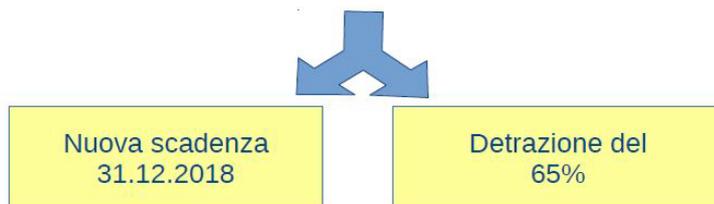
Il documento prodotto da Lapam Confartigianato Imprese è quello che maggiormente si discosta dagli altri due per configurazione e tipologia testuale. Trattandosi di diapositive di supporto a una presentazione per un convegno, è caratterizzato da una massiccia presenza di diagrammi e grafici contenenti informazioni esposte in maniera concisa ed essenziale, talvolta ridotte a poche parole chiave o concetti fondamentali. La sinteticità imposta dalle *slide* – volutamente scarse per non distogliere l'attenzione dalla presentazione orale che ne approfondisce i contenuti – è tuttavia penalizzante dal punto di vista della coesione testuale. Molti dei nessi logico-semantiche e delle relazioni causa-effetto che legano tra loro i concetti esposti sono del tutto assenti, in quanto ci si aspetta che sia l'intervento del relatore a dare coesione al discorso, esplicitando i dovuti collegamenti tra i sintagmi isolati e chiarendo le informazioni ridotte a pochi elementi essenziali. Una prima difficoltà è stata dunque rappresentata dal dover svolgere la sintassi estremamente semplificata del testo fonte, inferendo le implicazioni logiche sottese e cercando di creare dei ponti linguistici fra le diverse parti che lo costituiscono. Per fornire un esempio pratico, si riporta di seguito qualche estratto del documento.

Figura 3

2 PROROGA DELLE DETRAZIONI 

PER RISPARMIO ENERGETICO

Proroga fino al 31.12.2018 della detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, alle condizioni previste per il 2016. Detrazione del 65%, con qualche modifica di contenuto



PER INTERVENTI DI RECUPERO EDILIZIO

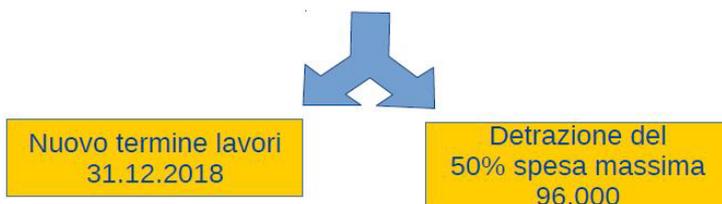


Figura 4

16 PROROGA DETRAZIONE PER RISPARMIO ENERGETICO 

FRUIZIONE



Entro **90 giorni** dall'ultimazione dei lavori deve essere effettuata la **comunicazione all'ENEA**, accedendo al relativo portale web, previa registrazione in tale sito

Come si evince dalle Figure 3 e 4, al di là di poche frasi sintatticamente compiute, le informazioni sono presentate sotto forma di nodi concettuali inseriti in una schematizzazione grafica che potrebbe risultare molto chiara a chi è già in possesso di una *background knowledge* sull'argomento, ma poco intuitiva per chi si avvicina per la prima volta alla materia trattata, senza possedere determinate conoscenze pregresse che il testo dà per assunte e lascia, di conseguenza, implicite. Un esempio, in tal senso, è dato dai termini isolati “bonifico ‘parlante’” e “adempimenti”, per i quali, in assenza di definizione o di un più ampio contesto, non è possibile inferire il contenuto concettuale (Figura 4). La presenza di informazioni implicite è individuabile anche nella frase ellittica “Proroga fino al 31.12.2018 della detrazione per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, alle condizioni previste per il 2016”, dove il segmento “alle condizioni previste per il 2016” è un rimando a conoscenze presumibilmente possedute dal destinatario, che dunque non vengono esplicitate (Figura 3). A tal proposito, si ricorda che la presentazione tenuta da Lapam è rivolta a un pubblico di esperti, per cui il livello di conoscenze attese da parte del destinatario del messaggio è tale da giustificare l'assenza di chiarimenti o spiegazioni che per uno specialista del settore potrebbero risultare superflue. Per comprendere il testo è stato quindi necessario colmare le lacune conoscitive che ne ostacolavano l'interpretazione, effettuando ricerche mirate sui nodi concettuali individuati e, laddove necessario, avvalendosi della consulenza esperta del tutor aziendale.

Molto diverso per struttura sintattica e modalità di esposizione dei contenuti è il documento elaborato dall'Agenzia delle Entrate: un testo a tratti altamente specialistico che fornisce analisi accurate sull'impatto delle agevolazioni fiscali e sulle indagini statistiche condotte per valutare l'efficacia degli incentivi. In questo caso le incomprensioni non sono state dovute a una sintassi eccessivamente stringata o alla scarsa coesione testuale – come nel caso di Lapam – ma alla presenza di alcuni passaggi estremamente tecnici dal punto di vista contenutistico e terminologico. L'estratto riportato in Figura 5 è un esempio dell'alto livello di specialità che il testo raggiunge, in particolare nelle sezioni dedicate all'analisi delle indagini statistiche.

Figura 5

La stima dell'effetto della *policy* sulla probabilità di ristrutturare è basata sul seguente modello di probabilità lineare (LPM):

$$y = \alpha + X' \beta + D' \gamma + \varepsilon$$

dove la variabile dipendente è una variabile dicotomica che assume valore zero se il contribuente non ha ristrutturato e uno viceversa; la matrice X raggruppa caratteristiche legate sia al contribuente sia alla sua abitazione di residenza; il vettore D è costituito dalle *dummy* annuali e ε rappresenta l'errore. L'obiettivo dell'analisi è di testare l'ipotesi nulla che il coefficiente della variabile *dummy* per il 2014 sia diverso da zero. Nel modello LPM si assume, con alcuni limiti, che la probabilità della variabile dipendente sia una funzione lineare delle variabili esplicative. Tali limiti possono essere superati, attraverso la stima dei modelli *logit* e *probit*, come nella formulazione seguente:

$$P(y=1|X,D) = G(\alpha + X'\beta + D'\gamma)$$

dove la funzione $G(z)$ assume valori strettamente tra zero e uno per tutti i numeri reali z . In particolare, nel modello *probit*, $G(z)$ è la funzione di distribuzione normale standardizzata cumulata, mentre nel modello *logit* essa corrisponde alla funzione di tipo logistico⁹.

Il paragrafo descrive un'applicazione del calcolo delle probabilità alla stima dell'addizionalità economica e fiscale degli incentivi, per fornire valutazioni statistiche sull'efficacia delle agevolazioni nell'aumentare la probabilità di ristrutturare. Si tratta di un procedimento esposto in termini puramente settoriali – “modello di probabilità lineare”, “variabile dicotomica”, “matrice”, “vettore”, “*dummy*”, “modello *logit*”, “modello *probit*”, “funzione di distribuzione normale standardizzata cumulata” – che presuppone conoscenze altrettanto specialistiche per poter essere compreso. In questi casi, la strategia adottata per superare l'ostacolo testuale è stata chiedersi se la comprensione di determinate informazioni fosse davvero cruciale, davvero indispensabile per poter avanzare senza difficoltà nella lettura. Il più delle volte, si è constatato che le informazioni di natura eccessivamente tecnica non fossero attinenti agli scopi di lettura e che una mancata comprensione delle stesse non compromettesse l'interpretazione globale del testo: considerata la loro scarsa rilevanza ai fini della consultazione della fonte, si è pertanto deciso di sorvolarle. In ogni caso, paragrafi e sezioni con un simile livello di specialità non sono particolarmente frequenti all'interno del documento e, più spesso, cedono il posto a paragrafi di carattere maggiormente divulgativo, dove appare frequente il ricorso a strategie definitorie che agevolano la comprensione del testo anche da parte di non esperti. Nell'estratto riportato in Figura 6, ad esempio, è possibile osservare come per i termini “*tax expenditures*” e “*beneficio*” si sia scelto di fornire tra parentesi una breve spiegazione per renderne accessibile il contenuto.

Figura 6

5.6 VALUTAZIONE DELL'IMPATTO MACROECONOMICO DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI

L'obiettivo di questo paragrafo è di valutare da un punto di vista macroeconomico, per l'anno di imposta 2014, l'impatto delle agevolazioni fiscali concesse a favore delle persone fisiche per le ristrutturazioni di abitazioni e delle parti comuni di edifici ad uso residenziale, e per gli interventi di riqualificazione energetica degli immobili. In particolare, si confronta il costo delle *tax expenditures* (minori entrate) con il beneficio (emersione della base imponibile e aumento del gettito tributario)¹³ derivante alla crescita della produzione nel settore delle costruzioni¹⁴ e in tutti i settori coinvolti e quindi della produzione nel suo complesso.

I rapporti ENEA hanno posto, sostanzialmente, difficoltà simili a quelle riscontrate nella pubblicazione dell'Agenzia delle entrate, con alcune differenze legate all'ambito specialistico prevalente – statistico ed economico-finanziario nel caso dell'Agenzia, tecnologico e architettonico nel caso di ENEA. Nell'estratto illustrato in Figura 7, ad esempio, è possibile notare la presenza di diversi termini tecnici riferiti all'ambito delle tecnologie di climatizzazione (“pompe di calore”, “split”, “multisplit”, “chiller” “sistemi VRF”, “chiller condensati ad aria di potenza”).

Figura 7

Il mercato delle pompe di calore ad alta efficienza utilizzate come impianto primario di riscaldamento conta nel 2017 circa 188.000 apparecchi, di cui 135.000 pompe di calore a split e multisplit (Tabella 4.2), circa 33.000 chiller e circa 20.000 sistemi VRF. Rispetto ai 147.000 split e multisplit venduti nel 2016 si registra una leggera flessione, ma si ricorda come le vendite del 2016 abbiano costituito un dato del tutto eccezionale. Risultano invece in notevole incremento (+25% rispetto al 2016) le vendite di chiller condensati ad aria di potenza fino a 17 KW, apparecchi che possiamo ritrovare ad esempio in villette bifamiliari. In aumento anche (+6% circa) i sistemi VRF, tipologia che sempre più diffusione sta avendo in ambito residenziale.

Anche in casi come questo, prima di decidere se procedere con le dovute ricerche terminologiche, occorre interrogarsi sulla rilevanza delle informazioni, non solo ai fini della comprensione testuale, ma soprattutto in vista della redazione: considerati i limiti di lunghezza del rapporto da redigere, si è ritenuto inopportuno inserire dati eccessivamente dettagliati e tecnici come quelli contenuti nell'esempio illustrato, sui quali si è pertanto deciso di non attardarsi in fase di lettura.

In linea di massima, per l'analisi di ciascun documento preso in esame si è fatto ricorso a macrostrategie comuni di lettura e comprensione del testo. Dapprima è stata effettuata una

lettura globale orientativa – una rapida scorsa dei titoli, del primo e dell’ultimo capoverso di ogni capitolo e paragrafo – volta ad acquisire una panoramica degli argomenti e dei sottoargomenti trattati per valutarne l’idoneità rispetto allo scopo di lettura. Successivamente si è passati a una lettura lineare selettiva – con evidenziazione manuale dei contenuti – finalizzata alla ricerca di informazioni e dati specifici che potessero essere rilevanti per l’elaborazione del rapporto. Di fronte a un ostacolo, ci si è chiesto se potesse essere momentaneamente tralasciato e poi riesaminato in un secondo momento, o se fosse fondamentale chiarire l’incomprensione fin da subito per poter proseguire nella lettura. In presenza di termini specifici, si è cercato di dedurre il contenuto concettuale dal contesto; laddove non fossero presenti indizi contestuali per attivare inferenze e costruire una rappresentazione dei significati, si è provveduto a condurre ricerche mirate che potessero chiarire l’incomprensione. Le ricerche sono state effettuate prevalentemente online, consultando glossari terminologici, enciclopedie e articoli divulgativi sull’argomento. Si è cercato quindi di riassumere con parole e frasi chiave le nozioni principali individuate in fase di lettura, per poi inserirle in un unico schema concettuale che integrasse le diverse informazioni provenienti da ciascuno dei tre documenti e che fornisse un quadro generale e coerente dei dati raccolti.

A conclusione della fase di analisi, si è ritenuto opportuno chiedere un colloquio con il tutor aziendale per discutere del lavoro svolto, verificare la corretta comprensione di quanto appreso dalle fonti e ottenere delucidazioni in merito ad alcuni quesiti rimasti irrisolti. I principali dubbi esposti al tutor non hanno riguardato tanto l’interpretazione dei contenuti o la terminologia specifica – ostacoli superati abbastanza facilmente tramite ricerche individuali – quanto la rilevanza delle informazioni che si era scelto di evidenziare. Data la mole di dati raccolti dalle fonti, la difficoltà maggiore è stata proprio quella di operare un attento lavoro di selezione del materiale a disposizione, passando al setaccio le informazioni, approfondendo e scartando, distinguendo l’utile dal superfluo e scegliendo solo ciò che attenesse agli scopi specifici della relazione. Il tutor ha pertanto espresso un parere sulla qualità e la quantità delle informazioni selezionate e a intervenire con opportune correzioni sullo schema concettuale abbozzato dalla relatrice, distinguendo il principale dall’accessorio, depennando i particolari trascurabili e subordinando gli elementi in funzione della loro rilevanza ai fini della rendicontazione.

3.1.2 Il piano dei contenuti

In sede di colloquio, la relatrice ha espressamente richiesto assistenza da parte del tutor aziendale per l'elaborazione di un piano dei contenuti al quale potersi attenere in fase di redazione – pratica necessaria per produrre un elaborato che rispecchiasse il più possibile le aspettative del committente. In collaborazione con il tutor, è stata quindi redatta una “scaletta” degli argomenti (una sorta di indice provvisorio) contenente punti e sottopunti da sviluppare nello svolgimento del testo; in questo modo è stato possibile definire una gerarchia dei concetti e stabilire i nessi che li uniscono, nel tentativo di dare ordine e senso logico alla materia trattata. In ogni testo specialistico, è infatti auspicabile che vi sia una “organizzazione retorica del discorso” (Evangelisti Allori 1996: 30), ossia una gerarchizzazione logica delle informazioni tale da agevolarne la decodifica da parte del destinatario, poiché “quanto meglio sono organizzate le parti del testo, tanto più facile risulta la comprensione non solo del loro contenuto, ma anche della funzione pragmatica di ciascuna di esse” (Gotti 1991: 119).

Tralasciando premessa e conclusioni – elaborate dalla relatrice in fase finale, nel rispetto delle convenzioni “generiche” del rapporto (cfr. paragrafo 2.3.2) – l'attenzione del tutor si è concentrata sul corpo del testo, per definire l'ordine in cui presentare le informazioni, le modalità di subordinazione dei contenuti e il grado di approfondimento da attribuire ai diversi argomenti. Il tutor ha inoltre insistito che tutte le informazioni fossero corredate da tabelle, diagrammi e grafici, per una rappresentazione sintetica ma efficace dei dati raccolti e analizzati. Di seguito si riporta il piano dei contenuti, così com'è stato elaborato in origine.

- Nascita ed evoluzione delle agevolazioni fiscali = una breve “narrazione” di come si è evoluta la situazione sino al momento presente:
 - com'è nata l'esigenza di misure volte a incentivare il risparmio energetico e il contenimento delle emissioni? – riferimento al Protocollo di Kyoto, agli obiettivi del Piano 20-20-20 e all'Accordo sul clima di Parigi;
 - come si è evoluta la normativa dall'introduzione degli incentivi nel 1998? – descrizione di come l'evoluzione normativa abbia modificato l'assetto delle agevolazioni in termini di quote di spesa detraibile, massimali di spesa e tipologie di interventi agevolabili.
- Normativa vigente = una “fotografia” della situazione attuale, con riferimento alle Leggi di Bilancio 2017 e 2018, relativa ai meccanismi di:
 - Ecobonus: agevolazioni per gli interventi di riqualificazione energetica – descrizione dei massimali di spesa detraibile e della percentuale di detrazione concessa, in base al

periodo in cui sono state sostenute le spese per l'intervento, alla tipologia di intervento e alla tipologia di edificio oggetto dell'intervento (singole unità immobiliari o edifici condominiali);

- Sismabonus: agevolazioni per interventi di adeguamento sismico – descrizione dei massimali di spesa detraibile e della percentuale di detrazione concessa, in base alla zona sismica di ubicazione dell'edificio e agli altri criteri sopraelencati.

- Impatto macroeconomico degli incentivi fiscali:

- descrizione quantitativa degli interventi di riqualificazione energetica realizzati dal 2008 al 2017, in termini di: numero di interventi realizzati, numero di investimenti attivati, ammontare delle agevolazioni richieste e risparmio energetico conseguito.

- descrizione quantitativa degli interventi di adeguamento sismico realizzati sul periodo 2013-2014 – immediatamente dopo l'introduzione dei relativi incentivi nel 2013 – in termini di: numero di interventi realizzati, ammontare della spesa sostenuta e ammontare delle detrazioni richieste.

- Valutazione macroeconomica degli incentivi fiscali, a livello di:

- gettito tributario – valutazione dell'efficacia sotto il profilo dell'addizionalità fiscale ed economica;

- impatto economico complessivo – riferimento all'occupazione nel settore edilizio e agli impieghi energetici delle famiglie per uso domestico.

Una volta elaborato il piano dei contenuti e acquisita una chiara visione della “organizzazione retorica” da conferire all'elaborato, si è potuto procedere alla redazione propriamente detta. Le due fasi preliminari di analisi delle fonti e impostazione degli argomenti hanno notevolmente agevolato il processo di rendicontazione; tuttavia, anche in fase di redazione, si è talvolta reso necessario integrare le fonti di partenza con ricerche ulteriori, per sviluppare adeguatamente tutti i punti definiti nel piano. Le fonti aggiuntive sono state selezionate dalla relatrice direttamente in fase di scrittura, in funzione degli scopi previsti. In particolare, per la prima parte “narrativa” della relazione si è fatto riferimento alle informazioni riportate sul sito web della Commissione europea; la conclusione è stata invece elaborata sulla base dei dati contenuti nella *Relazione annuale sull'efficienza energetica* del Ministero dello Sviluppo economico (2018) e nel *Piano d'azione italiano per l'efficienza energetica (PAEE 2018)*, pubblicato da ENEA.

3.2 La fase di redazione: un'applicazione dei criteri della comunicazione specialistica

In ragione dei suoi contenuti di natura tecnica, che spaziano dal campo architettonico a quello giuridico ed economico-finanziario, il rapporto sulle agevolazioni fiscali rientra certamente nell'ambito della comunicazione specialistica. Quest'ultima presuppone il rispetto di determinati requisiti funzionali e stilistici per soddisfare i criteri di "efficacia" ed "efficienza", intesi rispettivamente come la capacità di un testo di raggiungere i suoi scopi comunicativi e la presenza, nell'elaborazione testuale, di un equilibrio tra risorse impiegate e risultato ottenuto (Scarpa 2008: 20). Nel tentativo di adempiere a queste due finalità primarie della comunicazione, si è pertanto cercato di attenersi, in fase di redazione, ai criteri della testualità – così come definiti da Beaugrande e Dressler (1984) – nonché di riprodurre nella dinamica testuale gli aspetti morfosintattici, lessicali e terminologici propri delle lingue speciali.

3.2.1 Introduzione alla comunicazione specialistica

La comunicazione specialistica attinge dall'alveo della lingua comune, ma presenta tratti formali, un repertorio lessicale e costruzioni morfo-sintattiche che possono renderla molto distante dalla comunicazione "generalista". Idealmente, essa deve soddisfare tre condizioni principali – *intention*, *knowledge* and *code* – che sono così definite da Sager et al. (1980: 52):

- l'intenzione del mittente di confermare, modificare o incrementare le conoscenze del destinatario in relazione a un dato ambito di specializzazione;
- un più ampio bagaglio di conoscenze sull'argomento da parte del mittente;
- l'uso di un codice convenzionale e standardizzato che favorisca la comprensione e la corretta interpretazione del messaggio da parte del destinatario – utilizzando una definizione di Snell-Hornby (1988: 120), l'adozione di uno stile "trasparente", che osservi l'uso corretto e non marcato delle norme che regolano la comunicazione all'interno della comunità discorsiva specialistica dei destinatari.

Pertanto, il relatore di un testo specialistico deve possedere una conoscenza più o meno approfondita non soltanto dell'argomento, ma anche delle convenzioni socioretoriche che plasmano l'uso della "lingua speciale" in un determinato contesto settoriale, al fine di elaborare contenuti che possano essere giudicati appropriati a livello terminologico, sintattico e testuale (Gläser, 1995: 77).

Per lingua speciale si intende, nella definizione di Cortellazzo,

una varietà funzionale di una lingua naturale, dipendente da un settore di conoscenze o da una sfera di attività specialistici, utilizzata, nella sua interezza, da un gruppo di parlanti più ristretto della totalità dei parlanti la lingua di cui quella speciale è una varietà, per soddisfare i bisogni comunicativi (in primo luogo quelli referenziali) di quel settore specialistico.

(Cortellazzo 1994: 8)

La specialità del linguaggio nasce dunque dall'esigenza di soddisfare particolari bisogni referenziali all'interno di un gruppo socioprofessionale di parlanti, ossia di dare un nome ai contenuti cognitivi di una data materia per favorirne la trasmissione e la comprensione nella comunicazione tra specialisti. Secondo Bruschi (1999: 7), il legame fra argomento e lingua, fra concetti di un determinato campo di specialità e unità specifiche selezionate all'interno del sistema linguistico, è talmente forte che ogni disciplina “tende a formare un proprio linguaggio [...] perché questo costituisce un modo nuovo di percepire l'universo”. Da tali considerazioni si deduce quanto sia importante, nella comunicazione specializzata, la padronanza delle realizzazioni linguistiche proprie a un determinato dominio. In prospettiva macroscopica, queste si manifestano ai livelli di dinamica testuale, strutturazione morfosintattica e scelta lessico-terminologica: tre aspetti che si tenta di approfondire nei paragrafi successivi, con esemplificazioni concrete tratte direttamente dalla relazione elaborata.

3.2.2 Caratteristiche testuali

Per un'analisi macroscopica dei requisiti che un testo specialistico deve soddisfare, il primo livello che si è scelto di prendere in esame è quello della testualità, intesa come “l'insieme di tratti che qualifica un testo in quanto unità semantica e pragmatica” (Scarpa 2008: 37). Un grande contributo alla definizione di questo concetto è stato dato da Beaugrande e Dressler (1984: 17) che, nel loro volume *Introduzione alla linguistica testuale*, hanno individuato “sette condizioni di testualità”, altresì definite “principi costitutivi della comunicazione” – dal momento che quest'ultima, nell'eventualità di una loro violazione, verrebbe immediatamente interrotta.

I principi individuati dai due linguisti sono:

- coerenza e coesione, incentrati sulle caratteristiche del testo;

- intenzionalità e accettabilità, con *focus* sul mittente/destinatario;
- informatività e situazionalità, basati sulla situazione comunicativa;
- intertestualità, basata sulle relazioni che il testo intrattiene con altri testi.

L'analisi che si intende proporre in questa sezione concerne le caratteristiche puramente testuali che la relatrice ha ritenuto opportuno conferire all'elaborato in fase di redazione. Per questa ragione, nell'ambito delle considerazioni che seguono, si è scelto di limitare la dissertazione ai soli requisiti di coerenza e coesione – con *focus* specifico sulle caratteristiche del testo.

Le definizioni proposte da Beaugrande e Dressler in relazione a queste due nozioni sono chiare e ben distinte: la coesione “concerne il modo in cui le componenti del testo di superficie, ossia le parole che effettivamente udiamo o vediamo, sono collegate fra di loro”; la coerenza è l'insieme delle “funzioni in base a cui le componenti del mondo testuale, ossia la configurazione di concetti e relazioni soggiacente al testo di superficie, sono reciprocamente accessibili e rilevanti” (Beaugrande e Dressler 1984: 17-18). In altri termini, se la prima è di carattere sintattico-grammaticale, poiché interviene sulle caratteristiche superficiali e formali del testo, la seconda è di natura tematica, poiché regola la distribuzione delle informazioni e garantisce al testo una continuità di senso.

In merito ai concetti di coesione e coerenza si esprime anche Scarpa (2008: 37), offrendo un altro spunto interessante in base al quale distinguere le due nozioni. La studiosa sottolinea che, mentre la coesione è una proprietà intrinseca del testo che utilizza strumenti linguistici formali per collegare tra loro le diverse parti che lo compongono, la coerenza è il risultato di una collaborazione tra mittente e destinatario nel trasmettere e comprendere i nessi logici che legano le informazioni veicolate. Nel suo volume *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale* (2008), Scarpa opera un'analisi approfondita dei meccanismi linguistici funzionali a garantire coerenza e coesione testuale. L'osservanza di tali meccanismi nella redazione del rapporto trova opportune esemplificazioni nei sottoparagrafi successivi.

3.2.2.1 La coesione testuale

Secondo Scarpa (2008: 37-38), gli elementi “coesivi” di un testo possono essere distinti in coesivi lessicogrammaticali e coesivi lessicali, a seconda della loro natura più propriamente sintattica o più propriamente lessicale. Tra i coesivi lessicogrammaticali sono annoverati l'anafora, la catafora, la sostituzione, l'ellissi e i connettivi; tra i coesivi lessicali figurano, invece, la ripresa lessicale, la sinonimia, l'antonimia e l'iperonimia.

Nel processo di redazione del rapporto sulle agevolazioni fiscali, la coesione testuale è stata garantita tramite l'impiego sistematico di gran parte dei meccanismi coesivi sopraelencati. A titolo illustrativo, per entrambe le categorie menzionate – lessicogrammaticale e lessicale – si forniscono esempi sulle modalità di applicazione di tali meccanismi, tratti dall'elaborato prodotto in sede di tirocinio.

Si prenda in esame il paragrafo seguente:

“La Legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) proroga al 31 dicembre 2018 la **detrazione fiscale**, dall'Irpef e dall'Ires, per gli **interventi di riqualificazione energetica** delle singole unità immobiliari; proroga, invece, al 31 dicembre 2021 la **detrazione** per gli **interventi** sulle parti comuni degli edifici condominiali e per **quelli** effettuati su tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio. Condizione indispensabile per fruire della **detrazione** è che gli **interventi** siano eseguiti su unità immobiliari e su **edifici** (o parti di essi) **esistenti**, di qualunque categoria catastale, anche se rurali, compresi **quelli** strumentali (per l'attività di impresa o professionale). La percentuale di reddito detraibile nonché la spesa massima ammessa in **detrazione** variano in base alla categoria di **intervento** e alla tipologia dell'**edificio** oggetto **dell'intervento**”.

Si osserva come la catena anaforica relativa al concetto di “interventi di riqualificazione energetica” sia stata realizzata tramite l'impiego di riprese lessicali e proforme anaforiche di tipo pronominale. La reiterazione del sintagma “interventi di riqualificazione energetica” è stata dapprima prodotta in maniera parziale (“interventi”) e successivamente evitata tramite l'uso del dimostrativo “quelli”. Quest'ultimo funge sia da sostituzione formale del termine “interventi”, sia da incapsulatore anaforico per il concetto più ampio espresso nella frase precedente (gli interventi di riqualificazione energetica). Lo stesso concetto è poi ripreso a fine paragrafo, con la ripetizione parziale “intervento”, nei sintagmi “categoria di intervento” e “oggetto dell'intervento”. La catena anaforica di “detrazione fiscale” è stata invece realizzata esclusivamente tramite una ripresa lessicale parziale (“detrazione”) e successive riprese totali di quest'ultima. Un'altra proforma anaforica è individuabile nel dimostrativo “quelli”, impiegato in sostituzione del sintagma “edifici esistenti”, ripreso a fine paragrafo con una ripetizione parziale (“edificio”). È infine presente un unico caso di ellissi nella frase “proroga, invece, al 31 dicembre 2021 la detrazione per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali e per quelli effettuati su tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo

condominio”, dove si è scelto di omettere il soggetto “La Legge 232/2016”, espresso nel periodo precedente.

Sulle catene anaforiche prese in considerazione si registrano in tutto 8 riprese lessicali (parziali o totali) a fronte di 2 anafore pronominali e 1 ellissi. È pertanto evidente, anche solo dall’analisi di questo breve paragrafo, che in fase di redazione si sia preferito il ricorso a coesivi di tipo lessicale, quali le ripetizioni, limitando l’uso di coesivi lessicogrammaticali. Si è ritenuto, infatti, che questa strategia, pur risultando talvolta penalizzante sul piano stilistico, consentisse al testo di guadagnare in informatività e comprensibilità, agevolando la concettualizzazione del messaggio. Tale scelta si confà, inoltre, a una precisa caratteristica dei testi specialistici, dove “i rinvii anaforici e cataforici e la sostituzione ed ellissi di un elemento testuale vengono generalmente evitati perché potrebbero creare ambiguità referenziali” (Scarpa 2008: 37).

Un altro esempio interessante ai fini dell’analisi proposta è il seguente:

“Per gli edifici condominiali, la Legge di Bilancio 2017 introduce detrazioni rafforzate per alcune tipologie di interventi nelle parti comuni dell’immobile. Questi gli interventi con detrazione maggiorata:

- Per le spese sostenute dal 6.6.2013 al 31.12.2021, è prevista una detrazione del 65% per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali e per quelli che interessano tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio
- Per le spese sostenute dal 1.1.2017 al 31.12.2021, la detrazione spetta nella misura:
 - del 70%, se i lavori interessano l’involucro dell’edificio, con incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell’edificio stesso;
 - del 75%, se gli interventi sono finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva e conseguono almeno la qualità media indicata nel decreto Mise del 26 giugno 2015.

In questi casi la detrazione potrà essere calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 40.000 € moltiplicato per il numero di unità immobiliari che compongono l’edificio.”

L’estratto preso in esame illustra un tipico caso di relazione cataforica: si osservi come il sintagma “alcune tipologie di interventi” (ripreso anaforicamente dal dimostrativo “questi” e da una ripetizione lessicale parziale) anticipi la lista degli interventi elencati sotto: “interventi

sulle parti comuni degli edifici condominiali”, “quelli che interessano tutte le unità immobiliari”, “lavori [che] interessano l’involucro dell’edificio”, “interventi [...] finalizzati a migliorare la prestazione energetica”. Il paragrafo si conclude con l’anafora lessicale “questi casi”, che riassume e incapsula tutte le tipologie di intervento precedentemente menzionate. Anche la locuzione “detrazioni rafforzate”, a inizio paragrafo (ripresa dal sintagma sinonimico “detrazioni maggiorate”) rimanda cataforicamente alle tre percentuali di detrazione riportate nell’elenco. Interessanti sono anche le relazioni semantiche che garantiscono la coreferenza⁴⁷ tra i termini “edifici condominiali”, “immobile”, “condominio”, “edificio”. Se “edifici condominiali” e “condominio” possono dirsi sinonimi, in quanto aventi “stesso significato fondamentale” e “stesso significato nello stesso contesto” (Dardano 1993: 316-317), diversa è la relazione che intercorre tra “edificio condominiale/condominio” e “immobile”, come tra “edificio condominiale/condominio” ed “edificio”. Difatti, “edificio” e “immobile” (tra loro sinonimi) intrattengono con gli altri due termini una relazione di iperonimia, intesa come il rapporto di inclusione semantica di un’unità lessicale (iponimo) in un’altra di significato più ampio (iperonimo) (Dardano 1993: 315). Nello specifico, “edificio condominiale/condominio” possono definirsi “iponimi tassonomici” (Miller 1998: 44) di “edificio/immobile”, in quanto ne rappresentano una tipologia. Il referente comune ai quattro termini individuati nel testo resta, in ogni caso, l’iponimo “edificio condominiale/condominio”, posto in posizione tematica a inizio paragrafo. Anche in questo caso, risulta di gran lunga prevalente il ricorso alla coesione lessicale e alla ripetizione, che rifugge ogni potenziale equivocità nelle relazioni di coreferenza.

Elementi coesivi di cui si registra un’elevata frequenza sono infine i connettivi (interfrasali e intrafrasali) che garantiscono rapporti logici e sintattici tra le varie parti del testo (Serianni 2003: 35). Si tratta di segnali discorsivi che assolvono alla finalità di guidare il lettore nella comprensione, esplicitando le relazioni logiche e spazio-temporali sottese al ragionamento e segnalando chiaramente la funzione della frase che introducono (Scarpa 2008: 37). In ragione di queste loro caratteristiche, si è scelto di fare ampio uso dei connettivi in particolare nel capitolo 4, dedicato alla valutazione degli incentivi fiscali, in cui la scansione logica e “retorica” del discorso è stata ritenuta necessaria per condurre gradualmente il lettore in un’analisi dimostrativa dei fatti e convincerlo della sua validità. A titolo esemplificativo, si riportano i seguenti estratti:

⁴⁷ La coreferenza è la “relazione di tipo semantico che esiste tra due o più elementi testuali che hanno lo stesso referente” (Scarpa 2008: 67).

Per una valutazione ex-post dell'agevolazione fiscale è opportuno valutarne l'efficacia sotto il profilo dell'addizionalità economica e fiscale. Si considerano addizionali tutti gli introiti derivanti da spese effettuate esclusivamente a seguito dell'incentivo [...], **ovvero** quelli ricavati da spese per interventi di riqualificazione [...], **oppure** quelli derivanti da un'emersione di redditi imponibili [...]. **Pertanto**, tale valutazione si prefigge un duplice obiettivo: **da una parte**, esaminare l'effettivo aumento delle spese [...]; **dall'altra**, stimare l'effetto della detrazione fiscale [...].

In termini di gettito tributario, **invece**, l'analisi dell'impatto delle detrazioni fiscali deve prendere in considerazione **sia** il costo delle *tax expenditures* [...], **sia** il beneficio [...]. **Anche** in questo caso, si potrà parlare di impatto positivo dell'agevolazione solo **se** gli introiti [...] risultano addizionali [...], **nonché** maggiori della perdita di gettito [...]. Nel breve periodo, è indubbio che [...] la concessione delle agevolazioni generi un effetto negativo [...], **a causa** delle minori entrate [...].

L'incremento del fatturato [...], **inoltre**, si traduce in una crescita dei redditi [...] del settore edilizio. Lo stimolo del comparto edilizio trova, **quindi**, sui settori a esso collegati, una duplice ripercussione [...].

Finché la percentuale dei lavori incentivati e di emersione del lavoro irregolare resterà sotto tale soglia, le detrazioni influiranno negativamente sul gettito fiscale; **al contrario**, al di sopra di tale valore, l'impatto delle agevolazioni sarà positivo [...] (Figura 3).

Considerato che altre analisi econometriche [...] stimano l'impatto [...] in una misura pari al 5,7%, [...] si ottiene una perdita di gettito per il bilancio pubblico di circa 1,7 miliardi di euro. È opportuno, **tuttavia**, essere consapevoli dei limiti di tali analisi, **dal momento che** il loro obiettivo si esaurisce in una valutazione dell'impatto in termini di gettito fiscale e non dell'impatto economico complessivo [...]. Si può **dunque** concludere che le agevolazioni [...] sono misure fiscali in *deficit-spending*, [...] **ma** con effetti complessivi sul sistema economico presumibilmente positivi [...].

Da questi brevi esempi, si evince come quasi ogni periodo del capitolo sia introdotto da connettivi (sintattici e semantici) che scandiscono il corso del ragionamento e integrano progressivamente le informazioni, contribuendo alla progressione della trattazione argomentativa. Dal punto di vista del significato, i connettivi possono essere distinti in base al tipo di relazione logica espressa: negli estratti presi in considerazione, ad esempio, è possibile riscontrare connettivi finali (per), esplicativi (ovvero), disgiuntivi (oppure), conclusivi (pertanto, quindi, dunque), di contrasto (da una parte... dall'altra), avversativi (invece, al contrario, tuttavia, ma), correlativi (sia... sia), aggiuntivi (e, anche, nonché, inoltre), causali (a causa di, dal momento che, considerato che) e temporali (finché).

La frequenza d'uso dei connettivi risulta, invece, notevolmente ridotta nel capitolo 3 sulla descrizione dell'impatto macroeconomico delle agevolazioni fiscali. Considerato lo scopo testuale di questa sezione, ossia quello di fornire una rappresentazione oggettiva di dati quantitativi – omettendo rielaborazioni, valutazioni o analisi degli stessi – il ricorso a elementi coesivi è stato ritenuto superfluo, nonché potenzialmente disturbante in una rendicontazione obiettiva che si vuole essenziale, schematica ed efficace.

Di seguito se ne fornisce un esempio:

“Dal 2008 al 2014 sono stati effettuati 2,7 milioni di interventi di riqualificazione energetica, per una spesa totale di 19,3 miliardi di euro e una spesa media pari a 7,2 mila euro. Le spese per i lavori eseguiti dopo il 2010 sono nettamente superiori a quelle osservate in precedenza. Sullo stesso periodo, l'ammontare totale delle agevolazioni richieste si attesta a 1,4 miliardi di euro e la detrazione media dell'intervento è di 522 euro (Tabella 6).

Sul periodo 2014-2017 sono stati realizzati circa 1,5 milioni di interventi, di cui oltre 420.000 nel 2017 (Tabella 7). Il totale degli investimenti attivati è pari a 13,5 miliardi di euro, di cui 3,7 miliardi nel 2017, in crescita dell'8% rispetto al 2016 (Tabella 8).”

Come si può notare, in questo estratto non sono presenti connettivi logico-causali o conclusivi, dal momento che le informazioni fornite non intrattengono tra loro particolari relazioni logiche, presentandosi piuttosto come dati isolati e indipendenti l'uno dall'altro. Tuttavia, è possibile individuare un “connettivo implicito” rappresentato dal capoverso, che generalmente avverte il lettore di un cambio di argomento o del fatto che se ne intenda approfondire un aspetto significativo (Serianni 2003: 35). In questo caso, la scansione del testo in paragrafi corrisponde

a una scansione temporale e ha la funzione di segnalare visivamente che i dati riportati fanno riferimento a due intervalli di tempo ben distinti, 2008-2014 e 2014-2017.

Alla luce degli esempi riportati, si evince come i legami coesivi siano indispensabili alla costruzione sintattica e semantica del discorso; tuttavia, per fare di un insieme di enunciati un testo, è necessario che alla coesione si accompagni la coerenza testuale, un criterio fondamentale, senza il quale la fruibilità del testo verrebbe compromessa.

3.2.2.2 La coerenza testuale

Un testo può dirsi coerente quando sviluppa un tema di fondo con ordine e chiarezza, rispettando precisi legami logici ed evitando improvvisi e immotivati cambi di argomento. La coerenza è un principio che trova la sua realizzazione nella cosiddetta “progressione tematica”, che consiste nell’alternanza tra tema e rema (rispettivamente l’informazione nota e l’informazione nuova introdotta nel testo per la prima volta) e che consente di portare avanti il discorso (Gerzymisch-Arbogast 2004: 593-595). Nei testi specialistici la sequenza tema-rema è tendenzialmente lineare e non marcata, ossia non invertita: il tema precede il rema e quest’ultimo può diventare tema della frase successiva (Scarpa 2008: 39).

Nel seguente estratto,

“Prima fondamentale manovra intrapresa [...] per il contenimento delle emissioni a effetto serra e la lotta al surriscaldamento globale è stata il [Protocollo di Kyoto](#) [...]. Sottoscrivendo e ratificando il [Protocollo](#), la Comunità europea si è impegnata con successo, per il periodo 2008-2012, ad abbattere le emissioni dell’8% rispetto ai livelli del 1990 [...]. Conclusosi il periodo di applicazione del Protocollo [...], la Direttiva 2009/29/CE [...] ha istituito il [Piano clima-energia 20-20-20](#) [...]. Gli obiettivi del [Piano 20-20-20](#), in estrema sintesi, sono di ridurre le emissioni di gas serra del 20%, di aumentare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e di portare al 20% il risparmio energetico entro il 2020”,

si noti come l’elemento nuovo della prima frase (il Protocollo di Kyoto) diventa l’elemento noto della frase successiva, che spiega in cosa consistono gli impegni assunti secondo tale accordo. Allo stesso modo, il rema della terza frase (il Piano clima-energia 20-20-20) viene ripreso come tema del periodo immediatamente seguente, che ne definisce gli obiettivi. In definitiva, è possibile constatare che questo tipo di costruzione favorisce la comprensione

testuale, poiché consente di recuperare con facilità l'informazione fornita in precedenza, agevolando l'accesso all'elemento nuovo.

Ricorrente è inoltre il ricorso a una progressione tematica parallela, in cui a uno stesso tema iniziale fanno riferimento più elementi rematici che ne affrontano diversi aspetti (Gotti 1991: 111). Nell'estratto seguente, ad esempio,

“In Italia, le prime **misure agevolative** per gli interventi di recupero edilizio e risparmio energetico sono state introdotte nel 1998, a seguito della stesura del Protocollo di Kyoto. Da allora, le **agevolazioni** sono state soggette a variazioni che ne hanno modificato l'assetto in termini di quote di spesa detraibile, massimali di spesa e tipologie di interventi agevolabili”,

è possibile notare una sorta di “parallelismo”, in quanto il tema (le agevolazioni fiscali) viene ripreso due volte nel corso del breve paragrafo ed entrambe le frasi da esso introdotte ne forniscono informazioni nuove (quando sono state introdotte le agevolazioni e quali variazioni hanno subito fino a oggi).

3.2.3 Aspetti morfosintattici

Per la redazione del rapporto sulle agevolazioni fiscali, si è ritenuto opportuno attenersi a quelli che Scarpa definisce “i tratti salienti della morfosintassi dell'enunciato nelle lingue speciali”, ossia lo stile nominale, la semplificazione sintattica del periodo, l'uso delle forme passive e impersonali e l'uso specializzato di modi, tempi verbali e della modalità (Scarpa 2008: 41).

3.2.3.1 Lo stile nominale

Per soddisfare i requisiti di concisione e sintesi concettuale dei testi tecnico-scientifici, una strategia molto efficace e ampiamente diffusa nelle lingue speciali è il ricorso alla nominalizzazione, intesa come “la trasformazione di un sintagma verbale in uno nominale” (*ibid.*). Nella fase di redazione, per ragioni funzionali, si è scelto di adottare in via preferenziale uno stile nominale, che consente di tematizzare informazioni complesse e descriverle con maggiore obiettività (Gotti 2005: 77-80).

L'impiego di costrutti nominali è riscontrabile, ad esempio, nei paragrafi seguenti, in cui è possibile notare l'uso privilegiato di sostantivi indicanti azioni o processi, a scapito delle corrispettive forme verbali:

“[...] l'Unione europea, nell'ottobre 2014, ha adottato un nuovo quadro normativo [...], fissando tre obiettivi [...]: una **riduzione** di almeno il 40% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il **raggiungimento** di una quota di almeno il 27% di energia rinnovabile e un **miglioramento** di almeno il 30% dell'efficienza energetica⁴⁸.

[...] È pertanto evidente che il **perseguimento** di tali obiettivi necessita di profonde **trasformazioni** del sistema energetico, dei trasporti e dell'industria, al punto da comportare la **rimessa in discussione** dello stesso modello economico: una sfida che l'Italia è stata pronta a raccogliere tramite l'**introduzione** di ecoincentivi che le hanno permesso di ottenere risultati molto soddisfacenti in relazione agli obiettivi del 2020.”

Nel secondo paragrafo di quest'estratto, è inoltre possibile osservare un interessante caso di “depotenziamento del verbo”, che, insieme all'alta densità lessicale, si configura come conseguenza diretta dello stile nominale (Mortara Garavelli 1993: 390). Nell'espressione “comportare la rimessa in discussione”, il verbo è depotenziato, in quanto ridotto al ruolo di copula: all'uso “assoluto” della forma verbale (“rimettere in discussione”) si è preferito l'uso di un verbo “vuoto” (“comportare”) seguito da un sostantivo (“rimessa in discussione”). La sostantivazione, in questo caso, ha la funzione di porre enfasi sul concetto espresso e agevolare lo svolgimento lineare della frase.

Tra le strategie adottate nello stile nominale, appare frequente il ricorso alla pre- o postmodificazione dei sostantivi per mezzo di aggettivi, avverbi o forme nominali del verbo che consentono di evitare l'impiego di subordinate relative (Scarpa 2008: 42). Nel rapporto sulle agevolazioni fiscali, ricorrente è, ad esempio, l'uso del participio presente e degli aggettivi in “-bile”, entrambi con funzione verbale (“normativa vigente”, “andamento crescente/decrescente”, “perdita di gettito derivante”, “aliquota detraibile”, “spese computabili”, “interventi agevolabili”, “potenziale di risparmio sfruttabile”, ecc.).

⁴⁸ Sito web Commissione europea:
https://temi.camera.it/leg17/temi/l_unione_dell_energia_e_la_lotta_ai_cambiamenti_climatici_

Rientra nei costrutti nominali anche l'uso di locuzioni preposizionali (“a causa di”, “in caso di”, “alla luce di”) seguite da sostantivo o sintagma nominale (Scarpa 2008: 42), riscontrabile nei casi seguenti:

“Tra le spese computabili **ai fini della** detrazione, rientrano la classificazione e la verifica sismica degli immobili [...]”;

“L'entità di detrazione del 65% per le caldaie a condensazione è confermata solo **in caso di** contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti”.

Tuttavia, il ricorso alla nominalizzazione nel rapporto sulle agevolazioni fiscali non può dirsi sistematico. In alcuni casi, infatti, si è preferito evitare la complessa concentrazione di concetti all'interno di uno stesso sintagma nominale, svolgendone i contenuti per mezzo di forme verbali. Si osservi, in proposito, l'esempio seguente:

“Anche in questo caso, si potrà parlare di impatto positivo dell'agevolazione solo **se** gli introiti generati da interventi di riqualificazione o ristrutturazione risultano addizionali rispetto a ciò che si sarebbe verificato in assenza della norma, nonché maggiori della perdita di gettito derivante dal costo delle *tax expenditures*”.

Nella frase riportata, se la subordinata ipotetica introdotta da “se” fosse sostituita dalla locuzione preposizionale “in caso di”, il costrutto ottenuto sarebbe il seguente:

“Anche in questo caso, si potrà parlare di impatto positivo dell'agevolazione solo **in caso di** introiti generati da interventi di riqualificazione o ristrutturazione addizionali rispetto a ciò che si sarebbe verificato in assenza della norma, nonché maggiori della perdita di gettito derivante dal costo delle *tax expenditures*”.

In quest'esempio, si può osservare come la nominalizzazione crei una potenziale ambiguità, dal momento che “addizionali” e “maggiori” potrebbero riferirsi, grammaticalmente, sia a “introiti”, sia a “interventi di riqualificazione o ristrutturazione”. Come osserva Balboni (2000: 40-43), infatti, talvolta “la compattazione di concetti all'interno di un solo sintagma” compromette l'effettiva “chiarezza” e “non-ambiguità” in termini di decodifica da parte del

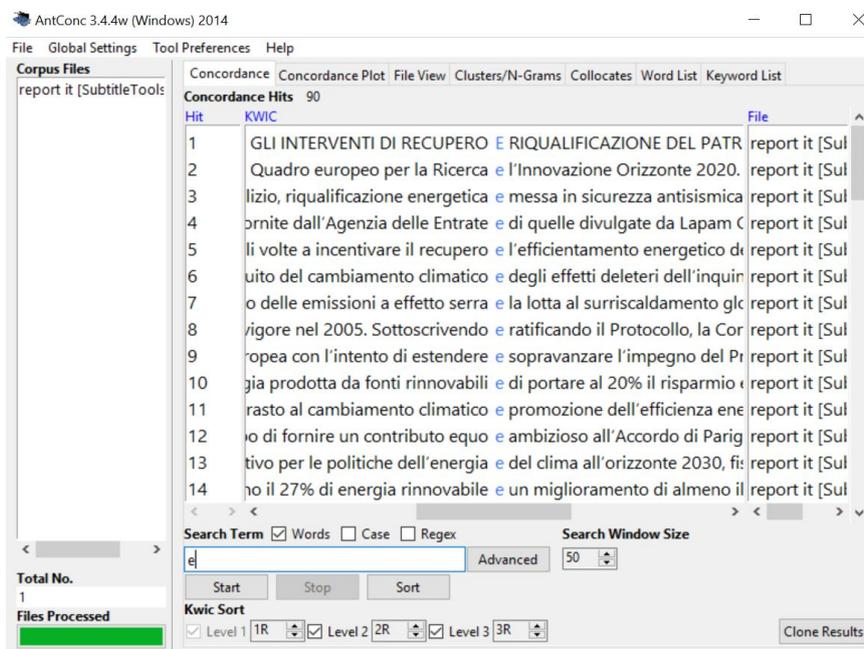
destinatario. Pertanto, il ricorso allo stile nominale è stato evitato nei casi in cui si è ritenuto che l'alta densità semantica nuocesse alla trasparenza e alla comprensibilità del testo.

3.2.3.2 La semplificazione della struttura del periodo

Caratteristica tipica delle lingue speciali è l'impiego di una costruzione sintattica semplice, che non distolga l'attenzione del destinatario dalle informazioni trasmesse. Nei testi molto vincolanti, sono dunque privilegiati la struttura paratattica del discorso, l'uso di periodi brevi e la riduzione della frase a sintagmi nominali collegati da un verbo con funzione copulativa (Gotti 1991: 82). Tuttavia, come fa notare Scarpa (2008: 45), la frequenza di costrutti basati sulla coordinazione è tendenzialmente inferiore nei testi mediamente vincolanti, in particolare di tipo espositivo e argomentativo, dove si rileva una sintassi più complessa, caratterizzata da una prevalenza di subordinate dichiarative, relative e condizionali. È questo il caso del rapporto sulle agevolazioni fiscali, in cui l'andamento ipotattico è nettamente prevalente.

Il minor ricorso a una struttura di tipo paratattico è facilmente verificabile mediante l'uso del *concordancer* AntConc⁴⁹, ricercando le occorrenze della congiunzione coordinante “e”.

Figura 8



⁴⁹ AntConc è un *concordancer* per l'analisi di testi o corpora selezionati, che consente di raccogliere dati di carattere linguistico allo scopo di individuare potenziali termini, studiare collocazioni o verificare la frequenza delle occorrenze di parole o sintagmi. Il software è disponibile gratuitamente al sito web: <http://www.laurenceanthony.net/software.html>

La rilevazione di sole 90 occorrenze – poco più del 2% del numero complessivo di parole all'interno del testo (4277) – conferma una prevalenza dell'ipotassi.

Nonostante l'andamento ipotattico sia spesso associato a una sintassi articolata e complessa, non sono escluse da questo tipo di strutturazione sintattica strategie di semplificazione del periodo. L'uso del gerundio, ad esempio, consente di snellire il discorso evitando il ricorso a prolissi costrutti nominali o secondarie esplicite (Musacchio 1995: 58-59), come si evince dai periodi seguenti:

“**Sottoscrivendo e ratificando** il Protocollo di Kyoto, [...] la Comunità europea si è impegnata ad abbattere le emissioni dell'8% [...]” (= tramite la sottoscrizione e la ratifica);

“[...] un ammontare che verrebbe raggiunto in soli due anni **procedendo** ai ritmi attuali” (= se si continuasse a procedere ai ritmi attuali).

3.2.3.3 L'uso di forme passive e impersonali

Tra i requisiti funzionali e stilistici che un testo specialistico deve possedere figura sicuramente l'oggettività, intesa come la distanza che il mittente deve assumere nei confronti di ciò che scrive – in altri termini, la sua imparzialità e assenza di giudizio rispetto alla materia trattata (cfr. paragrafo 2.4.5). La necessità di oggettivizzare e spersonalizzare il discorso per dare rilievo alla validità generale dei contenuti riportati comporta l'uso preferenziale di forme passive, solitamente deagentivate, e di forme impersonali (Scarpa 2008: 46).

Il vantaggio della voce passiva consiste non soltanto nella sua funzione di rendere oggettivo il messaggio veicolato, ma anche nella sua capacità di tematizzare quanto descritto nella frase precedente, garantendo la progressione lineare del discorso (cfr. 3.2.2.2). A questo proposito, si osservi l'estratto seguente:

“**La Legge 27.12.2017 n.205** (Legge di Bilancio 2018) **integra** e in parte **modifica le condizioni di accesso ai benefici fiscali** per l'efficienza energetica degli edifici. In particolare, stabilisce che **la percentuale di detrazione è ridotta** dal 65% al 50% per le tipologie di intervento riassunte in Tabella 4. **L'entità di detrazione del 65%** per le caldaie a condensazione **è confermata** solo in caso di contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti.”

Per la prima frase, è stata scelta una diatesi attiva che desse rilevanza al macro-tema dell'intero paragrafo, ossia "la legge 27.12.2017 n.205", cui fanno capo tutte le informazioni riportate in seguito – la riduzione della detrazione dal 65% al 50% e la conferma della detrazione del 65%, a seconda degli interventi. Tuttavia, si noti come per far sì che il rema della prima frase (le condizioni di accesso ai benefici fiscali) venisse ripreso nel tema della frase successiva (la percentuale di detrazione, che rientra tra le condizioni di accesso ai benefici fiscali) si sia fatto ricorso alla voce passiva "è ridotta". In caso contrario, utilizzando la costruzione attiva "La legge 27.12.2017 n.205 riduce la percentuale di detrazione dal 65% al 50%", la tematizzazione del rema precedente sarebbe venuta meno, con conseguente perdita di *focus* sull'elemento principale del discorso – la percentuale di detrazione, e non la legge. Per questo motivo, si è scelto di adottare una costruzione passiva che ponesse in secondo piano l'agente – la legge – per dare risalto all'elemento più interessante – la detrazione – conferendogli il ruolo di soggetto. Analogamente, si è fatto ricorso a una costruzione passiva anche nella frase successiva.

Anche l'uso di forme impersonali è funzionale ad "ampliare la portata delle affermazioni e [a] presentarle come dato oggettivo" (Scarpa 2008: 46): nel rapporto sulle agevolazioni fiscali questa strategia trova riscontro nelle formulazioni "è evidente", "è indubbio", "è necessario", "è opportuno", "si evince", "si legge", "si può concludere", ecc.

Come sottolinea Gotti (1991: 98-99), l'uso della diatesi attiva o passiva nelle forme impersonali dipende dalle intenzioni pragmatiche di chi scrive: tendenzialmente si adopera il passivo per riportare analisi e studi condotti da altri, mentre si ricorre all'attivo per segnalare una particolare scelta procedurale del relatore. Per marcare tale distinzione, in fase di redazione si è scelto di seguire questa prassi, adottando nella diatesi attiva la prima persona plurale, a nome dell'azienda:

"Per delineare un quadro della normativa fiscale attualmente in vigore, **prenderemo** in analisi le disposizioni previste dalle Leggi di Bilancio più recenti" (= scelta procedurale dell'azienda).

"Nel 2017 è **stato registrato** un incremento del 17% rispetto al 2016, probabilmente dovuto all'introduzione delle aliquote detraibili del 70% e 75% per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali" (= elaborazione ENEA su dati CRESME).

3.2.3.4 L'uso di modi, tempi verbali e modalità

Per quanto riguarda l'uso dei modi e dei tempi verbali, la comunicazione specialistica volta alla rendicontazione di fatti, dati e processi tende a preferire l'indicativo presente (Gotti 2005: 90-93), anche se “nei testi multifunzionali, come per esempio quelli argomentativi, si riscontra un uso più ampio dei tempi verbali e degli ausiliari” (Scarpa 2008: 47).

Tali considerazioni trovano un evidente riscontro nel rapporto sulle agevolazioni fiscali, il quale, presentando le caratteristiche “tipologiche” del testo espositivo-argomentativo (cfr. paragrafo 2.3.1), esibisce uno spettro di modi e tempi verbali abbastanza ampio. La scelta della forma verbale è dipesa dalla funzione dominante di ogni sezione: in particolare, per il primo capitolo dedicato alla “narrazione” dell'evoluzione normativa relativa alle agevolazioni, si è scelto di adottare in prevalenza il passato prossimo indicativo; per il secondo e il terzo capitolo, volti rispettivamente alla descrizione della normativa vigente e dell'impatto attuale delle agevolazioni, si è fatto tendenzialmente ricorso all'indicativo presente; per il quarto capitolo sulla valutazione degli incentivi, invece, i modi adoperati spaziano dall'indicativo, al condizionale, al congiuntivo, come si evince dall'esempio riportato di seguito:

“Come illustra la Tabella 12, l'impatto sul saldo fiscale dovuto all'introduzione delle detrazioni è strettamente dipendente dalla percentuale di addizionalità relativa ai contribuenti che **effettuano** interventi di ristrutturazione edilizia e/o riqualificazione energetica. Il saldo **varia** da una perdita di circa 5,5 miliardi di euro in caso di addizionalità pari a zero (qualora le spese per gli interventi **siano** tutte effettuate e dichiarate indipendentemente dalle agevolazioni fiscali), a un guadagno di oltre 5,6 miliardi di euro in caso di addizionalità pari al 100% (qualora tutti gli interventi **siano** frutto di emersione dall'evasione o di efficacia dell'incentivo). Il *break even point* che **assicurerebbe** un equilibrio tra le maggiori entrate e le minori *tax expenditures* dovute alle agevolazioni si **attesta** intorno al 49,5%. Finché la percentuale dei lavori incentivati e di emersione del lavoro irregolare **resterà** sotto tale soglia, le detrazioni **influiranno** negativamente sul gettito fiscale; al contrario, al di sopra di tale valore, l'impatto delle agevolazioni **sarà** positivo e le maggiori entrate **aumenteranno** proporzionalmente all'addizionalità della misura”.

La scelta dei modi verbali incide notevolmente sulla categoria della modalità, generalmente intesa come l'atteggiamento assunto dall'emittente rispetto a ciò che scrive

(Pietrandrea 2005: 6). Nella lingua speciale di ambito economico, ad esempio, il futuro esprime un alto grado di certezza nelle previsioni statistiche, mentre il condizionale segnala un basso grado di probabilità (Musacchio 1995: 60-63). Nell'esempio sopra riportato, si è scelto di adoperare il condizionale "assicurerebbe", riferito al soggetto "break even point", per manifestare incertezza rispetto al futuro raggiungimento di tale valore. Al contrario, nella frase immediatamente successiva, la presenza di voci verbali al futuro indicativo ("resterà", "influiranno", "sarà", "aumenteranno") indica con assoluta sicurezza ciò che si verificherebbe nel caso in cui il *break even point* venisse raggiunto.

La modalità nelle lingue speciali è inoltre esprimibile per mezzo di strumenti lessicali, avverbi e locuzioni avverbiali che possono smorzare o accentuare il grado di certezza rispetto a ciò che si scrive (*ibid.*): nel rapporto sulle agevolazioni fiscali si riscontrano, ad esempio, locuzioni quali "è evidente", "è indubbio", "senza dubbio", "probabilmente", "si può dunque concludere", ecc.

3.2.4 Aspetti lessicali e terminologici

Nella redazione di un testo specialistico, dal punto di vista lessicale e terminologico, il grado di specificità della varietà linguistica da utilizzare deve essere determinato in funzione dei destinatari e del loro livello di alfabetizzazione, presunto dal mittente, in un determinato ambito di specialità. A questo proposito, Gotti (1991: 10) distingue tre possibili situazioni comunicative in cui avviene la comunicazione specialistica, definendo per ciascuna di esse il registro linguistico appropriato:

- *scientific exposition*: è il discorso scientifico specializzato che caratterizza la comunicazione tra specialisti e prevede l'adozione di una terminologia altamente tecnica;
- *scientific instruction*: è la comunicazione specialistica con finalità didattiche, in cui lo specialista si rivolge a non specialisti per descrivere i concetti della disciplina trattata tramite l'uso della lingua speciale;
- *scientific journalism*: è il discorso specializzato con intenti divulgativi o semi-divulgativi, in cui lo specialista si rivolge a non specialisti adoperando la lingua comune per trattare di argomenti tecnici.

Un criterio utile per la differenziazione di questi tre livelli della comunicazione specialistica è la presenza o meno della funzione definitoria. Se nei testi di istruzione scientifica il ricorso alla definizione è quasi una costante, nei testi di divulgazione e di comunicazione tra esperti il

processo definitorio è impiegato con minor frequenza: nel primo caso, il livello di conoscenze specialistiche presumibilmente possedute dal destinatario non rende necessaria la definizione di termini la cui comprensione è data per scontata; nel secondo caso, l'assenza di definizioni è giustificata dall'assenza di tecnicismi, il cui uso nei testi di divulgazione è molto limitato (Gotti 1996).

Il rapporto sulle agevolazioni fiscali si colloca nell'ambito della comunicazione tra esperti; tuttavia, nonostante la presenza di tecnicismi settoriali, in linea generale i contenuti dell'elaborato si presterebbero a essere compresi senza particolari difficoltà anche da un pubblico di non specialisti con un livello di alfabetizzazione medio-alto. Essendo stato redatto sulla scorta di documenti di diverso grado di specialità, il rapporto si configura come un testo ibrido, a tratti divulgativo, in cui l'impegno di una terminologia settoriale si intreccia a caratteristiche tipiche dei testi rivolti al grande pubblico. In fase di redazione, ad esempio, si è scelto in alcuni casi di ricorrere alla funzione definitoria – tipica dei testi di istruzione scientifica – per esplicitare concetti e informazioni la cui corretta interpretazione da parte del destinatario era messa in dubbio (cfr. paragrafo 2.4.6).

Si osservino, in proposito, gli esempi seguenti, tratti dal capitolo sulla valutazione degli incentivi:

“Per una valutazione *ex-post* dell'agevolazione fiscale è opportuno valutarne l'efficacia sotto il profilo dell'addizionalità economica e fiscale. Si considerano addizionali tutti gli introiti derivanti da spese effettuate esclusivamente a seguito dell'incentivo economico concesso con le detrazioni, ovvero quelli ricavati da spese per interventi di riqualificazione edilizia ed energetica che non sarebbero stati effettuati in assenza della misura (**addizionalità economica**), oppure quelli derivanti da un'emersione di redditi imponibili che, senza l'agevolazione fiscale, non sarebbero stati dichiarati (**addizionalità fiscale**)”;

“In termini di gettito tributario, invece, l'analisi dell'impatto delle detrazioni fiscali deve prendere in considerazione sia il costo delle *tax expenditures* (minori entrate dovute al finanziamento delle agevolazioni), sia il **beneficio**, ovvero le entrate addizionali derivanti dall'aumento del valore delle basi imponibili e dall'emersione di quelle in precedenza non dichiarate”.

La scelta di inserire i termini “addizionalità fiscale”, “addizionalità economica”, “*tax expenditures*” e “beneficio” in un contesto esplicativo che ne chiarisse il significato è stata dettata dalla centralità che tali concetti rivestono nell’ambito della valutazione condotta. In questo caso, infatti, un’incomprensione a livello terminologico avrebbe compromesso la corretta interpretazione dell’intera analisi valutativa, elaborata proprio in funzione di questi quattro parametri economici. In ragione della loro rilevanza per la comprensione testuale, si è pertanto ritenuto necessario fornirne la definizione.

Oltre alla presenza della funzione definitoria, un’altra caratteristica dell’elaborato apparentemente in contrasto con i principi della comunicazione tra esperti è il ricorso piuttosto frequente alla sinonimia. I termini più affetti da questo fenomeno sono quelli relativi al dominio dell’edilizia e del fisco; di seguito se ne forniscono alcuni esempi:

patrimonio immobiliare → patrimonio edilizio, parco immobiliare, parco edilizio;
riqualificazione energetica → efficientamento energetico, miglioramento dell’efficienza energetica, ristrutturazione energetica, interventi di risparmio energetico;

messa in sicurezza antisismica → adeguamento sismico, messa in sicurezza statica, riqualificazione antisismica;

agevolazioni fiscali → benefici fiscali, incentivi fiscali.

Le prime teorizzazioni sulla comunicazione specialistica avevano individuato tra i tratti distintivi delle lingue speciali, rispetto alla lingua comune, la caratteristica della “monoreferenzialità”, intesa come l’esistenza di un rapporto biunivoco tra il significante e il significato dei termini di una stessa disciplina, tale da escludere la presenza di vocaboli sinonimici e polisemici nella dinamica testuale (Gotti 1991: 17-20; Cortellazzo 1994: 10). Studi successivi hanno tuttavia dimostrato che la monoreferenzialità semantica e l’inalterabilità terminologica non trovano sempre riscontro nella realtà effettiva, ma costituiscono soltanto una tendenza delle lingue speciali (Balboni 2000: 46-47). Il principio secondo cui a un solo concetto dovrebbe corrispondere una sola designazione linguistica e viceversa è, difatti, un presupposto ideale, destinato a essere smentito dalla variabilità insita nelle lingue naturali, ossia dalla loro capacità innata di produrre varianti linguistiche nel momento in cui si attualizzano in discorso (Desmet 2007: 3). Pertanto, poiché le lingue speciali non sono altro che sottoinsiemi della lingua comune, con la quale intrattengono uno scambio costante di unità (Cabr  1998: 126), anche il lessico specialistico, come quello generico, non pu  sottrarsi al fenomeno naturale della

variazione linguistica (Desmet 2007: 3). I termini, infatti, non sono il risultato di scelte normative, ma “esattamente come i lessici delle lingue naturali, nascono, si formano e si modificano sul terreno, da una varietà di usi stratificati, spesso non collegati e raramente controllabili” (Prandi et al. 2006: 177).

Polisemia e sinonimia non sono sempre fenomeni patologici, di disturbo o di ostacolo alla funzione elettiva dei lessici di specialità, bensì manifestazioni fisiologiche, talvolta anche funzionali all’uso della lingua (Prandi et al. 2006: 177-179). Ad esempio, la polisemia, ossia l’estensione che l’uso di un termine subisce nel passaggio dalla lingua comune a un lessico di specialità, permette di ampliare “la disponibilità dei significati senza moltiplicare i significanti” (Prandi 2006: 178). Un esempio di polisemia presente nel rapporto sulle agevolazioni fiscali è rappresentato dal sintagma “parco edilizio”, derivato dalla lingua comune mediante un processo di metaforizzazione – strategia cui spesso ricorrono le lingue speciali per designare concetti specialistici risemantizzando lessemi tratti dalla lingua comune (Scarpa 2008: 64) – in questo caso, “parco”.

A livello lessicale, un’altra caratteristica tipica della terminologia specialistica è la tendenza alla concisione. In virtù di questo principio, un processo di neoformazione lessicale entrato in uso nelle lingue speciali dell’italiano sotto l’influenza dell’inglese è quello di creare voci verbali direttamente dal sostantivo tramite l’aggiunta del suffisso “-are” (Scarpa 2008: 61). Nel rapporto, ad esempio, è presente il neologismo “efficientamento” (sostantivo del verbo “efficientare”, derivato per suffissazione da “efficienza”) che, per motivi di concisione, è spesso impiegato come sinonimo della locuzione “miglioramento dell’efficienza energetica”:

“In Italia le recenti politiche energetiche, che hanno puntato sull’**efficientamento** (= miglioramento dell’efficienza energetica) degli edifici residenziali, hanno influito positivamente sulla domanda energetica nazionale per usi domestici negli ultimi anni”.

In questo caso, è evidente come la sinonimia sia funzionale non solo all’economia del discorso, ma anche a evitare ripetizioni lessicali – “politiche energetiche”, “efficienza energetica”, “domanda energetica” – che potrebbero risultare penalizzanti dal punto di vista stilistico.

3.3 La fase di revisione

Come accennato in apertura di capitolo, la revisione da parte del tutor aziendale si è articolata in tre momenti.

Un primo controllo è stato effettuato in corso d'opera, per verificare che la rendicontazione stesse procedendo secondo quanto stabilito in termini di impostazione e sviluppo dei contenuti. In questa fase, il revisore non ha avuto particolari osservazioni da fare; avendo apprezzato il lavoro svolto fino a quel momento, ha incoraggiato la relatrice a procedere secondo le modalità adottate.

Una volta ultimato, il rapporto è stato consegnato all'azienda per una revisione approfondita dei suoi contenuti; al termine di questa fase, la relatrice è stata convocata per discutere delle modifiche che sarebbe stato necessario apportare al testo prima di procedere alla traduzione. In sede di colloquio, il tutor aziendale si è detto complessivamente molto soddisfatto dell'elaborato finale, segnalando la necessità di effettuare due soli interventi sul testo a livello contenutistico e di *layout*.

La prima richiesta è stata quella di convertire in dati tabellari alcune informazioni quantitative presentate in maniera discorsiva, per una trasmissione graficamente più efficace dei contenuti. È stato chiesto, ad esempio, che le informazioni presenti nel seguente paragrafo, venissero rielaborate e inserite in una tabella a tre entrate come quella riportata in Figura 9, che rende senz'altro più agevole la comprensione dei dati numerici, segnalando chiaramente, dal punto di vista grafico, la variazione dei massimali di detrazione/spesa in funzione della tipologia di intervento.

“Per le singole unità immobiliari, è prevista una detrazione del 65%. I diversi massimali di detrazione/spesa per tipologia di intervento sono riassunti nelle seguenti categorie:

- abbattimento dell'indice di prestazione energetica di almeno il 20% [detrazione massima € 100.000 – spesa massima 153.846,15];
- riduzione della trasmittanza termica delle pareti opache orizzontali o verticali [detrazione massima € 60.000 – spesa massima € 92.307,69];
- installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda [detrazione massima € 60.000 – spesa massima € 92.307,69];

- acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo a distanza degli impianti di riscaldamento e/o produzione di acqua calda e/o climatizzazione delle abitazioni [senza limiti di spesa]”.

Figura 9

Tipologia di intervento	Detrazione massima	Spesa massima
Abbattimento dell'indice di prestazione energetica di almeno il 20%	€ 100.000	153.846,15
Riduzione della trasmittanza termica delle pareti opache orizzontali o verticali	€ 60.000	€ 92.307,69
Installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda	€ 60.000	€ 92.307,69
Acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo a distanza degli impianti di riscaldamento e/o produzione di acqua calda e/o climatizzazione delle abitazioni		Senza limiti di spesa

La seconda richiesta da parte del tutor è stata quella di operare un'aggiunta a livello contenutistico. La prima versione dell'elaborato conteneva, infatti, una descrizione del sistema di agevolazioni previsto dal Sismabonus per gli interventi effettuati in zone a pericolosità 1, 2 e 3, senza tuttavia delimitare geograficamente tali zone o delineare i criteri in base ai quali sono state definite. Per ragioni di completezza informativa si è pertanto ritenuto utile approfondire l'argomento, inserendo un breve paragrafo esplicativo sui criteri di classificazione sismica in Italia, nonché una mappa geografica della pericolosità sismica, che descrive la distribuzione delle aree più pericolose sul territorio nazionale. Per quest'approfondimento si è fatto riferimento al sito web del Dipartimento Italiano della Protezione Civile, fonte indicata dal revisore per agevolare la relatrice nel processo di raccolta e selezione delle informazioni.

Una volta apportate le modifiche richieste, la versione definitiva del rapporto è stata nuovamente sottoposta all'attenzione del revisore, che ha approvato l'elaborato in tutte le sue parti, dando l'autorizzazione a procedere con la traduzione.

3.3 Conclusioni

In questo capitolo è stato ripercorso il processo che ha portato all'elaborazione del rapporto commissionato dall'azienda.

In primo luogo, ci si è soffermati sull'analisi dei documenti utilizzati a supporto della redazione, descrivendo le difficoltà riscontrate in questa sede e le macrostrategie di risoluzione adottate. Si è cercato di fornire una spiegazione su come la comprensione testuale possa essere influenzata non solo dalle “caratteristiche del lettore” e dal suo grado di esperienza con la materia trattata, ma anche dalle “caratteristiche del testo”, che possono agevolare o meno il lettore nei suoi processi inferenziali.

Alla fase di analisi è seguita l'elaborazione di un piano dei contenuti al quale potersi attenere in fase di redazione. Il piano è stato definito in collaborazione con il tutor aziendale, per un elaborato che rispecchiasse il più possibile le aspettative del committente.

Successivamente è stata descritta la fase di redazione vera e propria, condotta secondo i criteri della comunicazione specialistica a livello testuale, morfosintattico e lessico-terminologico. Sono state fornite esemplificazioni pratiche, tratte direttamente dal rapporto sulle agevolazioni fiscali, su come in fase di redazione siano stati rispettati i principi di coerenza e coesione testuale, nonché la preferenza per uno stile nominale e una sintassi semplificata – laddove funzionale – per l'uso di forme passive e impersonali e per l'uso specializzato di modi e tempi verbali e della modalità. Dal punto di vista lessicale, si è osservato come l'elaborato prodotto, pur inserendosi nell'ambito della comunicazione tra esperti per la terminologia utilizzata, presenta alcune caratteristiche tipiche dei testi di divulgazione, quali il ricorso alla funzione definitoria e l'impiego abbastanza frequente di elementi sinonimici e polisemici – elementi che, come evidenziato nei recenti studi sulla terminologia, possono rivelarsi funzionali anche alla comunicazione specialistica.

L'ultima fase descritta è stata la revisione da parte del tutor aziendale, i cui suggerimenti hanno permesso di produrre un elaborato finale più efficace dal punto di vista grafico e più completo sotto il profilo contenutistico. Una volta ottenuta l'approvazione definitiva del rapporto, si è potuto dare avvio al processo di traduzione, per il quale si rimanda al capitolo successivo.

CAPITOLO 4

4. Il processo di (auto)traduzione

Prima di entrare nel merito delle scelte metodologiche e procedurali su cui si concentra il presente capitolo, è opportuno ricordare che il lavoro portato a termine nell'ambito di questo tirocinio è stato frutto di un processo di autotraduzione, dal momento che gli incarichi di redazione e relativa resa in inglese del testo sono entrambi stati assegnati all'autrice del presente elaborato. Per quanto assimilabile al processo traduttivo, l'esercizio dell'autotraduzione merita considerazioni che tengano conto della sua peculiarità e che in tal sede si tenta di approfondire per offrire un contributo (seppur modesto) al discorso scientifico riguardante questa particolare branca della traduttologia.

L'autotraduzione, ovvero “the translation of an original work into another language by the author himself” (Popovic 1976: 19) comincia a essere oggetto di studi solamente a partire dagli anni Settanta e rimane tutt'oggi un fenomeno ancora poco approfondito, nonostante la sua ampia diffusione in vari contesti di scrittura (Santoyo 2002: 32), specialmente in campo letterario. Come fa notare Antunes (2007:80) i primi studi sull'autotraduzione sono stati condotti nell'ambito della letteratura considerata canonica sia nel contesto di produzione che nel sistema letterario di arrivo, come quella prodotta da autori quali Samuel Beckett, Joseph Brodsky, Cabrera Infante. In anni più recenti, invece, sotto la spinta degli studi postcoloniali, le ricerche in questo ambito sono andate concentrandosi sulle opere di autori appartenenti a paesi caratterizzati da particolari tensioni politiche, linguistiche e culturali (Cocco 2016: 105), rimanendo tuttavia limitate al discorso letterario.

Un contributo preminente agli studi sull'autotraduzione è quello offerto da Tanqueiro (1999: 26), il quale assegna alla figura dell'autotraduttore l'epiteto di “traduttore privilegiato” per gli indubbi vantaggi che la redazione in prima persona del testo di partenza comporta nel suo trasferimento interlinguistico e interculturale. Primo fra questi, l'annullamento del rischio di formulare ipotesi interpretative devianti dall'intenzione dell'autore: l'autore che traduce se stesso è l'unico a conoscere la vera intenzione del testo da lui prodotto e rappresenta, pertanto, “*el lector modelo que nunca malinterpretará al autor*” (*ibid.*). Rispetto alle condizioni in cui si svolgono le tradizionali pratiche di traduzione, il beneficio più evidente dell'autotraduzione deriva dall'aver una conoscenza “intima” dell'originale, che, di norma, un traduttore esterno al contesto di produzione testuale non possiede in partenza e fatica ad acquisire. Di questo “privilegio” si è potuto godere ampiamente nel processo di traduzione del rapporto sulle

agevolazioni fiscali: il coinvolgimento diretto nella compilazione dell'elaborato ha infatti consentito all'autrice di sviluppare piena consapevolezza delle dinamiche testuali ai livelli linguistico, contenutistico, pragmatico, funzionale e intenzionale, tale da eludere, in fase di traduzione, ogni barriera cognitiva derivante da eventuali incomprensioni, ampiamente risolte già nel processo di redazione.

Ciononostante, è bene precisare che, per quanto l'autore-traduttore possa godere di una posizione privilegiata, questi rimane un traduttore a tutti gli effetti, poiché, come tale, è tenuto a effettuare le sue scelte metodiche e procedurali entro precisi limiti testuali. L'entità di questi limiti dipende, ad ogni modo, dalla tendenza adottata nella fase di ricodifica, che può essere volta alla produzione di una traduzione allografa⁵⁰ o di una ricreazione (Castillo García 2006: 95). In funzione di tale orientamento, Oustinoff (2001: 29) classifica l'autotraduzione in tre categorie: *(re)créatrice*, *décentrée* e *naturalisante*. La prima implica una trasformazione così profonda della struttura narrativa di partenza che rischia di perdere ogni forma di contatto con l'originale, configurandosi come testo autonomo. L'autotraduzione *décentrée*, al contrario, manifesta chiaramente il suo ancoraggio a un altro testo e a un diverso contesto culturale, allontanandosi dalla norma della lingua d'arrivo per conservare tracce e aspetti peculiari del testo di partenza. La tendenza *naturalisante*, opposta alla precedente, consiste nell'avvicinare l'originale alla lingua e alle aspettative del lettore *target*, eliminando qualsiasi forma di interferenza del testo di partenza.

Come illustrato più dettagliatamente nelle sezioni successive, l'approccio adottato per la traduzione del rapporto in questione si situa a metà strada tra l'autotraduzione *décentrée* e quella *naturalisante*, in quanto, in ragione degli scopi previsti, si è reso necessario il trasferimento integrale, nel testo d'arrivo, di alcuni fattori contestuali del testo di partenza, inquadrandoli tuttavia in un'ottica *target-oriented*. In altre parole, la resa *décentrée* sul piano dei contenuti è stata inserita in una cornice "naturalizzante" dal punto di vista formale, volta alla produzione di un testo conforme alle norme della lingua d'arrivo e privo di qualsiasi interferenza linguistica con le strutture dell'originale.

Un aspetto particolare sul quale si concentrano le considerazioni di Oustinoff è proprio quello delle interferenze linguistiche, che consentono di comprendere in che modo e in che misura una lingua tende a influenzare l'altra nelle pratiche di autotraduzione. Per Oustinoff sarebbe interessante, in quest'ambito di ricerca, riuscire a "situer en quoi l'empreinte d'une

⁵⁰ Nella definizione di Oustinoff (2001: 242), per traduzione allografa si intende una traduzione volta a mantenere il senso iniziale del testo di partenza, secondo il concetto di lealtà postulato da Nord (1992).

autre langue peut *façonner l'écriture*, voir le style d'un auteur" (Oustinoff 2001: 43). In molti casi letterari di autotraduzione è stato osservato, per esempio, come l'influenza dell'altra lingua contribuisca alla creazione di uno stile insolito e particolare, proprio perché calcato sulle strutture linguistiche del testo di partenza (Sanfelici 2016: 144). Tuttavia, nell'ambito della traduzione tecnico-scientifica, dove l'adozione di un approccio formalmente "straniante" comprometterebbe l'efficacia comunicativa del testo, le interferenze linguistiche dell'originale costituiscono, nelle pratiche di autotraduzione, un'insidia in cui è facile inciampare, molto più di quanto lo sia nelle normali pratiche traduttive. Se, da un lato, la partecipazione diretta alla creazione dell'originale consente di godere di una prospettiva interna al testo (*ergo* di una visione chiara e approfondita di tutte le sue dinamiche), dall'altro il coinvolgimento nelle scelte redazionali può gravare molto sul comportamento traduttivo assunto, vincolando eccessivamente le procedure di ricodifica alle strutture del testo fonte. Dall'esperienza dell'autrice è emersa, ad esempio, una tendenza sistematica e quasi ostinata a voler trasferire nella lingua d'arrivo la complessità fraseologica e stilistica dei costrutti di partenza, pur nella consapevolezza che una progressione sintattica calcata sull'italiano non sarebbe stata né conforme alle convenzioni socioretoriche dell'inglese, né funzionale alla trasmissione dei contenuti.

Tendenzialmente, come fa notare Newmark,

"In a technical translation you can be as bold and free in recasting grammar (cutting up sentences, transposing clauses, converting verbs into nouns etc.) as in any other type of informative or vocative text, provided the original is defective. Here particularly you, who are the professional writer, should produce a better text than the writer of the original, who is not"

(Newmark 1988: 159)

In questo caso, data la sovrapposizione dei ruoli autore/traduttore, la libertà di apportare modifiche formali è risultata notevolmente condizionata dall'aver redatto lo stesso testo nella lingua di partenza: in un certo senso, l'autrice ha sviluppato una sorta di "attaccamento" alle modalità discorsive dell'originale, da cui è stato molto difficile svincolarsi nella resa traduttiva. Secondo una personale conclusione dell'autrice a seguito di quest'esperienza, dissociare le scelte traduttive dalle scelte redazionali richiede uno sforzo maggiore di quello a cui si è tendenzialmente abituati nel ricodificare un testo prodotto da altri; probabilmente, in mancanza di una prospettiva esterna sull'originale, si è meno portati ad allontanarsi dalle sue strutture,

tendendo, al contrario, a subire maggiormente l'influenza dei processi che hanno portato alla sua elaborazione nella lingua di partenza. Una volta ultimata, la versione inglese del rapporto ha dunque necessitato di diverse revisioni volte a snellirne i costrutti, conformando registro e stile alle norme della lingua d'arrivo.

Nei paragrafi che seguono si descrivono le diverse fasi che hanno scandito quest'esperienza di autotraduzione, dall'approccio metodologico e strumentale adottato in sede preliminare, alle strategie messe in atto nell'*iter* traduttivo vero e proprio.

4.1 La fase di pre-traduzione: “metodo”, strumenti e risorse

Come per l'attività redazionale, anche per il processo traduttivo non si è potuto prescindere da un indispensabile lavoro preliminare, finalizzato alla creazione di risorse da utilizzare a supporto della traduzione: nello specifico, due *corpora* monolingue comparabili (uno italiano e uno inglese), un *corpus* parallelo italiano-inglese e un glossario bilingue creato tramite l'estrazione di terminologia *ad hoc*. In questa fase, si è fatto ricorso a strumenti informatici specializzati, quali i *concordancer* AntConc e ParaConc per la consultazione dei corpora comparabili e paralleli, il *software* BootCat per la creazione semi-automatica dei corpora monolingue comparabili, e le applicazioni Microsoft Office Excel e SDL MultiTerm Convert per l'elaborazione del glossario bilingue.

Un'ulteriore tappa propedeutica alla traduzione è stata la definizione di un “metodo” in grado di orientare le scelte traduttive e favorire l'individuazione di strategie concrete per la risoluzione dei problemi legati alla ricodifica del testo. L'approccio metodologico adottato in questa fase di pre-traduzione è illustrato, passo dopo passo, nei sottoparagrafi seguenti.

4.1.1 I corpora

In primo luogo, si è proceduto alla costruzione dei *corpora*. Nella definizione di Sinclair (2004: 23), “a corpus is a collection of pieces of language text in electronic form, selected according to external criteria to represent, as far as possible, a language or language variety as a source of data for linguistic research”. Da questa definizione emergono tre elementi chiave atti a segnalare le caratteristiche fondamentali di un *corpus*. *In primis*, il formato elettronico, che ne rende possibile la consultazione mediante appositi *software* (i cosiddetti *concordancer*) in grado di rilevare informazioni utili ai fini della ricerca linguistica o della traduzione, come ad esempio la frequenza d'uso di un termine e i suoi contesti fraseologici più ricorrenti (Scarpa 2008: 315).

In secondo luogo, la composizione dei *corpora* sulla base di criteri esterni, ossia fattori extralinguistici volti a orientare la scelta dei testi, quali il mezzo (oralità o scrittura), il dominio d'interesse (l'argomento), la tipologia testuale (intesa per la comunicazione tra esperti, semi- o non-esperti), l'autore (l'attendibilità della fonte), la lingua (originale o frutto di una traduzione) e la data di pubblicazione (Bowker e Pearson 2002: 49-52). Tali criteri di selezione sono necessari affinché un *corpus* possa dirsi rappresentativo di una lingua o di un suo sottoinsieme. Terza caratteristica fondamentale dei *corpora* sottolineata da Sinclair (2004: 23) è, infatti, la rappresentatività, che consiste nella loro funzione di rappresentare un "campione" della lingua analizzata in grado di riprodurre idealmente tutte le caratteristiche. Come specifica Barbera (2003: 18), inoltre, "se [...] le finalità [di un *corpus*] sono linguistiche (descrizione di lingue naturali o loro varietà) i testi sono per lo più scelti in modo da essere autentici", ossia prodotti in maniera spontanea e per scopi diversi dalla ricerca linguistica (Zanettin 2012: 41).

Sulla base dell'ampiezza e del tipo di lingua che i *corpora* intendono rappresentare, questi possono essere classificati in *corpora* generici (o di riferimento) e *corpora* specialistici. Diversamente dai *corpora* di riferimento, atti a rappresentare una lingua nella sua interezza e nelle sue varietà sociolinguistiche, diafasiche e diatopiche, i *corpora* specialistici raccolgono testi rappresentativi di una specifica lingua settoriale o di particolari domini (Arduini et al. 2016: 152). Entrambi possono fornire un valido supporto al processo traduttivo, soprattutto nelle pratiche di traduzione attiva, che implicano la redazione di un testo in una lingua straniera della quale anche un traduttore esperto può non avere completa padronanza. In particolare, i *corpora* generici consentono di avere accesso a una grande quantità di informazioni sia linguistiche che culturali, utili a indagare la lingua sotto il profilo lessicale, sintattico, semantico e pragmatico (Bernardini 2001: 247). La consultazione informatica dei *corpora* specialistici si rivela, invece, particolarmente funzionale nel caso in cui si debba lavorare con lingue di settore: tramite l'analisi di questa tipologia di *corpora*, è infatti possibile rilevare dati concettuali, retorici e lessicogrammaticali che consentono al traduttore di familiarizzare con gli aspetti tipici del dominio o del genere testuale che rappresentano (Zanettin 2002: 246).

I tipi di *corpora* più comunemente usati nella pratica traduttiva sono i *corpora* paralleli e i *corpora* comparabili (o paragonabili): i primi sono raccolte di testi prodotti in una determinata lingua d'origine e delle loro traduzioni in uno o più codici; i secondi sono invece costituiti da soli testi originali, appartenenti a uno stesso genere testuale, prodotti in una o più lingue (*ibid.*). Scarpa (2008: 315) sostiene che "per l'attività professionale del traduttore hanno una grande utilità i *corpora* multilingui, paragonabili e paralleli, anche usati in combinazione", in quanto entrambi presentano indubbi vantaggi per la pratica traduttiva. Nello specifico, i

corpora comparabili possono rivelarsi utili per la produzione di traduzioni più naturali e idiomatiche, in quanto consentono di rilevare norme e convenzioni redazionali sia nei testi della lingua di partenza, sia nei testi della lingua di arrivo – ad esempio, l’uso specializzato della terminologia e della fraseologia, la distribuzione dei costituenti all’interno della frase, l’ordine delle informazioni, il grado di complessità sintattica, l’uso dei coesivi, ecc. (*ibid.*). I *corpora* paralleli servono invece a ricavare strategie traduttive dall’osservazione di come, nei testi tradotti, siano stati resi i fraseologismi più ricorrenti e risolte alcune difficoltà traduttive (Pearson 2003: 16-17).

In generale, il valore aggiunto dei *corpora* risiede nella loro capacità di fornire informazioni solitamente non reperibili nei dizionari, consentendo l’accesso a un numero maggiore di esempi e di contesti in cui è possibile rilevare caratteristiche collocazionali, colligazionali e tipicità di usi specifici all’interno di un determinato codice (Aston 2000). Inoltre, rispetto alla ricerca sul web, la costruzione di *corpora ad hoc* offre l’opportunità di impostare l’investigazione linguistica in base a esigenze traduttive specifiche, limitandola ai parametri desiderati (il dominio specialistico, il genere e la tipologia testuale, il registro, il livello di specialità). Data la natura settoriale del rapporto sulle agevolazioni fiscali, nonché la sua appartenenza a un genere testuale estremamente codificato, si è pertanto ritenuto utile creare tre *corpora* specialistici, non soltanto in vista del processo traduttivo in sé, ma anche ai fini dell’estrazione di una terminologia *ad hoc* da inserire nel glossario a supporto della traduzione.

4.1.1.1 I *corpora* comparabili

I criteri di selezione adottati nella costruzione dei *corpora* comparabili, sulla base di quelli suggeriti da Bowker e Pearson (2002: 49-52), sono stati principalmente la lingua e il dominio. Nella selezione dei testi, si è prestata particolare attenzione alla varietà di lingua utilizzata, ricercandone l’autenticità: si è provveduto quindi a scartare (per quanto possibile) i testi prodotti da parlanti non nativi o frutto di processi di traduzione. È stato inoltre adottato un approccio *topic-driven*, ossia orientato al dominio di interesse, in modo da raccogliere testi incentrati sull’argomento specialistico di indagine.

Per la creazione dei due *corpora* monolingue comparabili, si è ricorso all’uso di BootCat⁵¹, un *software* in grado di creare *corpora* di notevoli dimensioni, in tempi molto rapidi e in maniera semi-automatica (tramite uno speciale algoritmo) utilizzando il web come fonte da cui reperire

⁵¹ Sito web: <https://bootcat.dipintra.it/>

i testi. BootCat è uno strumento particolarmente utile per la creazione di *corpora* orientati al dominio. Come rilevano Bernardini e Ferraresi (2013: 8),

In the “traditional” BootCaT pipeline, the first step in corpus creation consists in selecting seeds “that are expected to be representative of the domain under investigation”⁵². In the case of a translation task, the web pages that are retrieved by the tool based on these seeds are usually expected to deal with the same topic as the ST to be translated.

A partire da una serie di *seed*⁵³ inseriti manualmente dall’utente e combinati successivamente in n-tuple⁵⁴ in modo automatico e casuale, BootCat interroga il web, scaricando pagine in formato html in cui figurano i *seed* desiderati. L’assenza di intervento umano, in questa fase, non garantisce la totale esclusione, da parte del *software*, di pagine web contenenti testi poco rappresentativi del dominio di riferimento o qualitativamente inattendibili, poiché non autentici. Pertanto, una volta generato l’elenco delle URL afferenti alle pagine selezionate da BootCat, l’utente è invitato a esaminarle attentamente e a scartare quelle reputate inopportune, prima di dare avvio alla creazione automatica del *corpus*.

Per cominciare, il *corpus* monolingue italiano è stato creato manualmente raccogliendo i quattro documenti fonte utilizzati a supporto della redazione (cfr. paragrafo 3.1.2) e il rapporto sulle agevolazioni fiscali approvato da Bloomfield. La creazione di questo *corpus* preliminare è stata finalizzata all’estrazione di *keyword* specifiche del dominio di riferimento, da usare come *seed* in BootCat per la costruzione automatica di un *corpus* più ampio, al fine di estendere il repertorio di testi in lingua italiana su cui condurre le indagini linguistiche. I testi per la creazione manuale del *corpus* monolingue sono stati convertiti in formato txt, codificati in UTF-8 tramite l’apposita applicazione Any2UTF8⁵⁵ e inseriti in AntConc⁵⁶. Questo programma di concordanza, infatti, oltre a permettere di indagare le regolarità linguistiche che emergono dai

⁵² Fonte citazione: Baroni, M. e Bernardini, S. “Bootcat: Bootstrapping corpora and terms from the web”. In *Proceedings of LREC* (2004). 1313 – 1316. Lisbona: ELDA.

⁵³ I *seed* sono termini considerati tipici del dominio specialistico analizzato e utilizzati come input per la creazione del *corpus*, affinché i testi raccolti siano afferenti all’argomento trattato.

⁵⁴ Le tuple sono combinazioni casuali di *n-seed*, che BootCat utilizza come stringhe di ricerca in Google. La scelta del numero di seed dipende dalla specificità del dominio: in genere la lunghezza delle tuple varia da due *seed*, per la costruzione di un corpus generico, a tre *seed*, per la costruzione di un corpus specialistico.

⁵⁵ La codifica in UTF-8 è necessaria per la corretta elaborazione dei testi da parte di AntConc. L’applicazione è disponibile al sito web: <http://docs.sslmit.unibo.it/doku.php?id=any2utf8:start>

⁵⁶ Sito web: <http://www.laurenceanthony.net/software/antconc/>

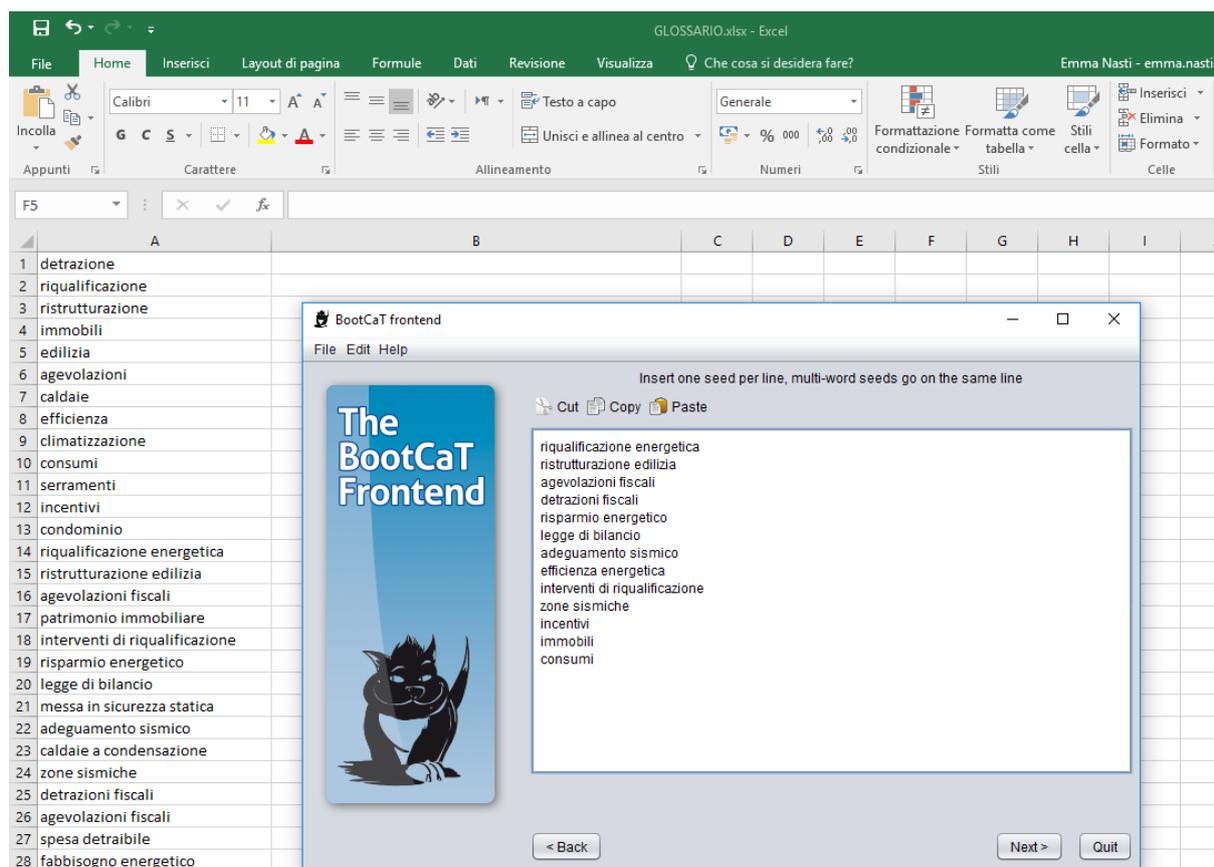
testi (quali collocazioni⁵⁷, concordanze e frequenze d'uso dei termini) consente anche l'estrazione semi-automatica di terminologia da *corpora* informatici di riferimento. La funzione *Keyword List*, ad esempio, permette di rilevare, all'interno del *corpus* preso in esame, la presenza di parole che risultano insolitamente frequenti rispetto a quelle di un altro repertorio di testi inserito come *corpus* di riferimento. Pertanto, confrontando una lista di frequenza di un *corpus* specialistico con una lista di frequenza di un *corpus* generale, è possibile ottenere una *keyword list* contenente i termini più tipici e distintivi dell'ambito specialistico che si intende analizzare (Viganò 2011: 119). Se la funzione *Keyword List* è in grado di rilevare parole singole, e quindi termini semplici, la funzione *Cluster/N-grams* consente invece l'identificazione di termini complessi, in quanto segnala la presenza di combinazioni di due o più parole (i *cluster*) che si ripetono con una frequenza minima specificata dall'utente (*ibid.*). Per rilevare la terminologia specifica del dominio in questione si è quindi fatto ricorso a entrambe queste due funzioni.

Una volta caricato il *corpus* all'interno del programma, utilizzando itWaC⁵⁸ come *corpus* di riferimento, sono stati generati due elenchi di *keyword* e *3-gram*: i termini semplici e complessi evidenziati da AntConc nelle due liste e reputati più rilevanti dalla traduttrice sono stati inseriti come *seed* all'interno di BootCat (Figura 10). Al termine della procedura automatica di combinazione delle tuple e raccolta URL, le pagine selezionate dal *software* sono state accuratamente filtrate in modo da scartare i testi non autentici o poco rappresentativi del dominio considerato. Il *corpus* monolingue italiano è stato quindi automaticamente creato da BootCat in formato txt e salvato in un'apposita cartella.

⁵⁷ Le collocazioni sono co-occorrenze lessicali non motivate dalla semantica ma dall'uso. Fonte: <https://moodle.sslmit.unibo.it/mod/resource/view.php?id=47673>

⁵⁸ ItWaC (Italian Web Corpus) è il corpus di maggiori dimensioni attualmente disponibile per l'italiano (Baroni et al. 2009), costruito tramite la raccolta di testi scaricati dal web con metodi automatici e contenente più di un miliardo e mezzo di parole.

Figura 10

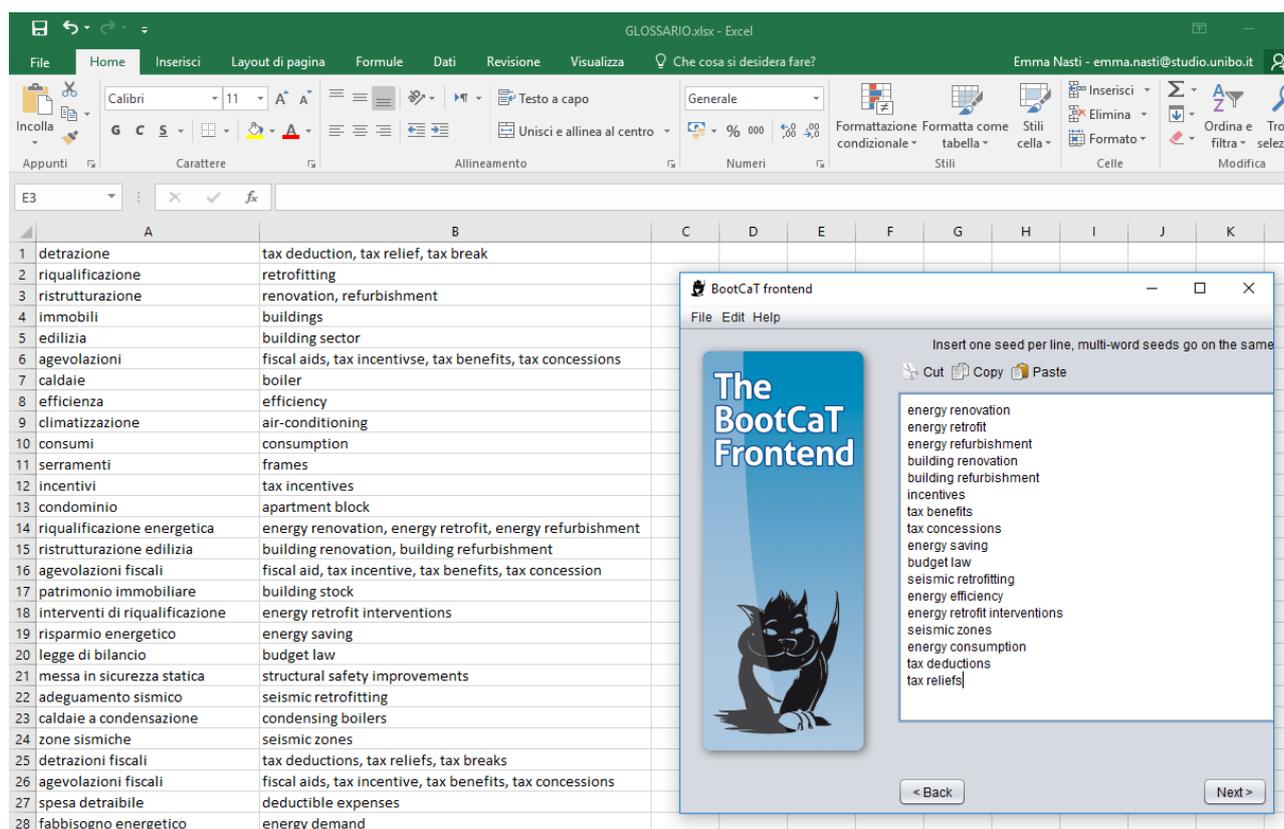


Per la realizzazione del *corpus* monolingue inglese, si è scelto di inserire come *seed* la traduzione in inglese dei *seed* in lingua italiana usati in precedenza per costruire il *corpus* monolingue italiano. Gli equivalenti inglesi di tali termini sono stati reperiti consultando lo IATE⁵⁹ (Interactive Terminology for Europe), il database terminologico dell'Unione europea, e la piattaforma Eur-LEX⁶⁰, il sito web dell'Unione europea che offre la consultazione online gratuita di tutti i testi di legge dell'UE nelle 24 lingue ufficiali. Come si evince dalla Figura 11, per alcuni dei termini in lingua italiana sono stati rilevati più traduttori: si è quindi scelto di inserire 17 *seed* a fronte dei 13 impiegati per il *corpus* in lingua italiana, confidando che il grado di appropriatezza/equivalenza di ogni traduttore sarebbe stato rivelato in seguito da un'attenta analisi del *corpus* generato.

⁵⁹ Sito web: <https://iate.europa.eu/home>

⁶⁰ Sito web: <https://eur-lex.europa.eu/homepage.html?locale=it>

Figura 11



È stata quindi ripetuta la stessa procedura anche per la realizzazione del *corpus* monolingue inglese.

4.1.1.2 Il *corpus* parallelo

A differenza del *corpus* monolingue, per la costruzione del *corpus* parallelo i criteri di selezione adottati sono stati, oltre al dominio, anche l'autore, la data di pubblicazione e la tipologia testuale. Nella scelta dei testi da includere manualmente in questo *corpus* si è infatti ritenuto importante considerare la qualità e l'attendibilità delle fonti, assicurandosi che gli autori dei testi fossero riconosciuti in quanto esperti del campo di indagine e che la data di pubblicazione fosse recente, in ragione dell'attualità dei contenuti trattati (le nuove norme in materia di incentivi fiscali). Inoltre, considerato che “topic similarity is not the only criterion of text selection one might adopt [...] since depending on the task, it can be argued that genre is equally if not more crucial” (Bernardini e Ferraresi 2013: 8), altro parametro osservato nella selezione dei testi è stata la tipologia testuale: ogni tipo di discorso specialistico è, infatti, dominato da

norme e convenzioni testuali ben precise nella lingua d'arrivo, cui il traduttore deve saper conformare le sue scelte per una resa efficace, adeguata al contesto d'arrivo e rispondente alle aspettative dei destinatari.

Sulla base dei criteri considerati, il *corpus* parallelo è stato creato raccogliendo gli *executive summary* dei rapporti pubblicati e tradotti annualmente da ENEA e dall'International Energy Agency (IEA)⁶¹. Nello specifico, sono stati inseriti all'interno del *corpus* i riassunti esecutivi ENEA del *Rapporto Annuale Detrazioni del 65%* (2017 e 2018) e del *Rapporto Annuale Efficienza Energetica* (2016, 2017 e 2018), nonché i riassunti esecutivi IEA del *World Energy Outlook*⁶² (2016, 2017 e 2018).

A differenza dei rapporti ENEA, pubblicati in italiano e tradotti in inglese, le pubblicazioni IEA sono redatte originariamente in lingua inglese e tradotte in italiano. Questo garantisce la presenza, all'interno del *corpus* parallelo, di testi autentici in ambedue le lingue di lavoro, consentendo di verificare l'esattezza delle traduzioni ENEA tramite il confronto con i testi originali IEA. Nel processo traduttivo è, infatti, fondamentale saper usufruire in modo critico degli strumenti che si hanno a disposizione (quali *coprora* e traduzioni preesistenti) adottando un metodo articolato nelle fasi di "Ricerca-Scelta-Verifica", dove la verifica va sempre effettuata sulla base di una fonte specialistica redatta originariamente nella lingua d'arrivo (Benis 2006: 22).

Per poter usufruire al meglio di un *corpus* parallelo, è necessaria una procedura di allineamento, che consenta di avere accesso a concordanze parallele, in cui originale e traduzione compaiono come testi a fronte. Per allineare i testi raccolti si è ricorso all'applicazione NOVA Text Aligner⁶³, che fornisce strumenti di *editing* efficaci per l'allineamento rapido di testi a livello di paragrafo o di frase. A lavoro ultimato, il programma consente di esportare i testi allineati in diversi formati – tra cui il formato tmx, adoperabile come memoria di traduzione (cfr. paragrafo 4.1.4). Il *corpus* così ottenuto può essere consultato tramite ParaConc⁶⁴, un programma di generazione di concordanze per investigare *corpora* paralleli, che consente di evidenziare per ogni stringa ricercata la stringa corrispondente

⁶¹ L'*International Energy Agency* è un'organizzazione internazionale intergovernativa con sede a Parigi, fondata dall'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) allo scopo di coordinare le politiche energetiche dei paesi membri, promuovendo lo sviluppo sostenibile e l'investimento in fonti di energia alternative. Sito web: <https://www.iea.org/about/ourmission/>

⁶² Il *World Energy Outlook* è una pubblicazione a cura dell'*International Energy Agency* (IEA) che delinea una panoramica dello scenario energetico globale, analizzando le conseguenze della domanda di energia in diversi scenari per la sicurezza energetica, gli investimenti, le industrie energetiche e l'ambiente. Sito web: <https://www.iea.org/weo/>

⁶³ Sito web: <https://nova-text-aligner.soft112.com/>

⁶⁴ Sito web: <http://paraconc.com/>

nell'atra lingua, offrendo funzionalità simili a quelle di una memoria di traduzione (cfr. paragrafo 4.1.4).

4.1.2 Il glossario

Dall'analisi linguistica mediante AntConc e ParaConc dei *corpora* ottenuti, è emerso che i domini della normativa fiscale e della riqualificazione edilizia fossero entrambi caratterizzati da una ricca e spesso apparente sinonimia. Si è quindi ritenuto opportuno chiarire a livello concettuale i tecnicismi rilevati, sistematizzandoli in un glossario, al fine di poter individuare per ciascuno il traduttore più adeguato.

Nella traduzione specialistica è, infatti, fondamentale che vi sia una “gestione terminologica” delle lingue speciali, ossia “la preparazione e la gestione di raccolte di termini che permettono al traduttore la ricerca, il riconoscimento e l’inserimento automatico della terminologia appropriata nella propria traduzione” (Scarpa 2008: 311). Questo processo può avvenire secondo due diversi approcci, che contraddistinguono le due principali tipologie di ricerca terminologica: la terminologia “sistematizzata” e la terminologia “*ad hoc*” (Bertaccini e Lecci 2009: 15). Mentre la terminologia sistematizzata si basa su un approccio onomasiologico, poiché parte dal concetto e si interroga sulle sue possibili denominazioni, la terminologia *ad hoc* opera in un’ottica semasiologica, partendo dai termini per indagarne il significato concettuale e interrogandosi sui loro possibili equivalenti in altre lingue (Riediger 2010: 15).

Per terminologia sistematizzata si intende, nella pratica, la realizzazione di diagrammi di flusso, alberi e sistemi concettuali che consentono di individuare nessi logici e relazioni semantiche tra i termini di un determinato dominio di specialità. La metodologia semasiologica presuppone che il terminologo sia un esperto del dominio o si avvalga della collaborazione di un esperto per la scelta e la sistematizzazione dei termini – i quali, molto spesso, non sono estratti da *corpora* specialistici, ma selezionati unicamente a discrezione dell’esperto (Bertaccini e Lecci 2009: 3-5). La terminologia *ad hoc*, al contrario, è finalizzata all’estrazione dei termini dall’analisi di *corpora* rappresentativi o dal testo oggetto della traduzione, nonché alla loro registrazione su supporti elettronici o cartacei; questo tipo di terminologia è usato prevalentemente in ambito traduttivo, allo scopo di catalogare termini e traduttori in vista di un loro possibile riutilizzo (*Ibid.* 2009: 5-6).

Per il glossario elaborato a supporto della commessa traduttiva, si è scelto di adottare un approccio semasiologico: la terminologia specifica del dominio considerato è stata estratta

in parte manualmente – mediante lettura lineare e rilevazione dei termini specifici del rapporto sulle agevolazioni fiscali – e in parte tramite una consultazione dei *corpora* con AntConc. Quest’ultima, infatti, ha permesso di rilevare nuovi termini e rispettivi equivalenti che, pur non figurando all’interno del testo da tradurre, si è ritenuto opportuno fissare su di un supporto terminologico in ragione della loro potenziale utilità in contesti lavorativi simili.

A differenza delle schede terminologiche orientate al concetto, i glossari *ad hoc*, orientati al termine, non prevedono campi obbligatori e campi facoltativi (*Ibid.* 2009: 5): il traduttore è pertanto libero di inserire i campi di carattere linguistico e concettuale che reputa più utili e funzionali al processo di traduzione. Nel caso del glossario in questione, si è ritenuto opportuno inserire i campi seguenti:

- dominio: indica l’ambito di specialità cui appartengono i termini (dominio economico-fiscale, dominio dell’edilizia, dominio dell’energia, dominio legale, agenzie e istituzioni);
- termine italiano: contiene il termine cui la scheda si riferisce, con la segnalazione di eventuali colligazioni⁶⁵;
- definizione/contesto (italiano): contiene una definizione o un contesto fraseologico del termine in questione, nonché la relativa fonte – questo campo segnala l’ambito d’uso del termine, mettendone in evidenza il contesto, in cui è possibile rilevare le sue eventuali collocazioni sintattiche e semantiche;
- sinonimi (italiano): contiene termini che designano lo stesso concetto del termine di riferimento nello stesso dominio di specialità;
- termine inglese: contiene il traduttore del termine – il suo equivalente concettuale – nella lingua d’arrivo, con la segnalazione di eventuali colligazioni;
- definizione/contesto (inglese): contiene le stesse informazioni del campo italiano corrispondente, ma relative al traduttore;
- sinonimi (inglese): contiene i sinonimi del traduttore;
- collocazioni e costrutti ricorrenti: contiene co-occorrenze di due o più parole riscontrate di frequente nel testo.

Il glossario è stato creato con Microsoft Office Excel e convertito in un TermBase (TB) terminologico tramite SDL MultiTerm (un’applicazione inclusa nel pacchetto SDL Trados

⁶⁵ Per colligazione si intende l’attrazione di una o più parole per una determinata costruzione sintattica (una “collocazione grammaticale”). Fonte: <https://moodle.sslmit.unibo.it/mod/resource/view.php?id=47673>

Studio per la gestione di TB e banche dati terminologiche): nello specifico, si è fatto uso del *software* MultiTerm Convert, che consente di convertire in TermBase glossari esistenti in formato xml (cfr. paragrafo 4.1.4).

Dal momento che la qualità di una traduzione specializzata dipende in gran parte dal grado di adeguatezza della terminologia usata, è evidente che un'accurata attività terminologica preliminare abbia posto le basi per un lavoro ben eseguito. In fase di traduzione, il glossario si è rivelato estremamente efficace nell'assicurare l'uso di una terminologia coerente in tutto il testo d'arrivo e di un lessico conforme a quello utilizzato nell'ambito settoriale di interesse. La disponibilità di un supporto terminologico ha consentito, inoltre, di ridurre sensibilmente i tempi del processo di traduzione, accelerando la ricerca degli equivalenti da utilizzare e il controllo qualità del testo tradotto.

4.1.3 L'integrazione delle risorse in SDL Trados Studio

Una volta create le risorse necessarie all'espletamento dell'incarico traduttivo, si è proceduto alla loro integrazione in SDL Trados Studio, uno dei programmi di traduzione assistita oggi più diffusi sul mercato dei *CAT tool* (*Computer Assisted Translation tools*). I *CAT tool* sono strumenti informatici che agevolano il lavoro del traduttore, combinando in un unico *software* molte delle risorse create a supporto della traduzione. Questi programmi, infatti, integrano strumenti di creazione e gestione di memorie di traduzione (elaborabili a partire da *corpora* paralleli allineati) con strumenti di creazione e gestione di banche dati terminologiche (sviluppati a partire da glossari), consentendo l'immediato recupero di "porzioni di testo già tradotte e equivalenze terminologiche interlinguistiche già individuate" (Lecci e Di Bello 2012: 15).

SDL Trados Studio fornisce, nello specifico, tre strumenti principali a supporto del traduttore: un'interfaccia di traduzione con *editor* di testo, un TermBase (TB) e una memoria di traduzione (TM).

L'*editor* di testo è l'ambiente di lavoro in cui il testo originale viene caricato e scomposto temporaneamente in segmenti numerati per agevolare il processo traduttivo, garantendo che il documento venga tradotto interamente e che non vi siano segmenti trascurati. Questa procedura di segmentazione non compromette il *layout* del testo: a lavoro ultimato è, infatti, possibile esportare la traduzione nello stesso formato di file e nella stessa impaginazione e struttura grafica dell'originale.

Il TermBase è una banca dati multilingue di termini specialistici sviluppata a partire da glossari o schede terminologiche: collegando un database terminologico al progetto – in questo caso il glossario bilingue (cfr. paragrafo 4.1.3) – per ogni termine presente sia nel testo da tradurre che nel TB, il *software* è in grado di suggerire automaticamente l'equivalente nella lingua d'arrivo (Zanchetta 2011: 47), consentendo di accelerare il processo traduttivo.

La memoria di traduzione, infine, è un database fraseologico bilingue contenente le cosiddette “unità di traduzione” (TU), coppie allineate e numerate di segmenti *source* (porzioni di testo in lingua di partenza) e segmenti *target* (le relative traduzioni). Qualora nel testo da tradurre dovessero figurare segmenti simili o identici a quelli presenti in memoria, la TM proporrà automaticamente la loro traduzione. Questa funzione consente, da un lato, di ottimizzare i tempi – risparmiando al traduttore di dover lavorare nuovamente su frammenti uguali o simili a quelli già tradotti – e, dall'altro, di garantire coerenza lessicale e terminologica, assicurando che per uno stesso termine venga usata sempre la stessa traduzione (Naldi 2014: 49-51).

Una TM può essere creata *ex novo*, oppure a partire da un database di traduzioni preesistenti. In questa sede, si è scelto di utilizzare come memoria di traduzione il *corpus* parallelo allineato, importandolo in SDL Trados Studio in modo da poterlo consultare direttamente all'interno del *software* tramite la funzione “Concordance Search” – che consente di cercare nella TM una determinata parola, sequenza di parole o frase per reperirne la traduzione. Nelle impostazioni relative a questa TM, si è provveduto a deselezionare la casella “*update*”, al fine di assicurarsi che la memoria non venisse aggiornata in fase di traduzione, ma fosse disponibile soltanto per la ricerca di segmenti e concordanze. Si è deciso, quindi, di creare *ex novo* una seconda memoria di traduzione vuota, da alimentare in fase di lavoro, lasciando inalterate le impostazioni predefinite del *software* che consentono di volta in volta l'inserimento automatico dei segmenti tradotti – e validati dal traduttore – all'interno della TM. La scelta di collegare al progetto due diverse memorie è stata finalizzata a segnalare la distinzione tra i suggerimenti derivanti dal *corpus* parallelo e quelli derivanti dalla TM relativa al testo. Siccome nella traduzione assistita il riutilizzo di risorse già esistenti deve sempre essere filtrato e valutato dal traduttore umano, cui spetta il compito di decidere se una traduzione preesistente debba essere utilizzata o meno (Azzano 2008: 103), tale distinzione si è resa necessaria per discernere i suggerimenti non ancora passati al vaglio del traduttore (derivanti dal *corpus*) da quelli già validati (e quindi approvati) all'interno del testo.

Per le funzionalità finora illustrate, l'uso di SDL Trados Studio si è rivelato enormemente vantaggioso in questa fase, poiché ha permesso non solo di ridurre sensibilmente

i tempi di esecuzione dell'incarico, ma soprattutto di garantire coerenza fraseologica e terminologica in tutta la dinamica testuale della traduzione, determinando in buona misura la qualità del lavoro finale.

4.1.4 La scelta del “metodo”: parametri per la definizione di macrostrategie traduttive

Oltre all'approntamento delle risorse e alla predisposizione degli strumenti per la traduzione assistita, la fase preparatoria del processo traduttivo prevede la definizione di parametri e coordinate generali che possano orientare le scelte concrete del traduttore ai diversi livelli testuali. Per evitare di avventarsi in una superficiale riformulazione del testo di partenza, è fondamentale prendere consapevolezza delle problematiche traduttive legate all'inserimento del testo in un nuovo contesto linguistico-culturale, e adottare, in funzione di queste, una “macrostrategia” finalizzata a una resa non solo corretta, ma anche funzionale per i suoi destinatari. Tale macrostrategia consiste nella formulazione di obiettivi teorici definiti “in base alle istruzioni del committente e alle nuove circostanze in cui andrà a situarsi il testo d'arrivo”; saranno poi questi obiettivi a guidare le microstrategie procedurali da adottare in fase di traduzione per risolvere problematiche specifiche a livello sintattico, semantico e pragmatico (Scarpa: 2008: 143). A questo proposito, Newmark (1998: 45-51) introduce le denominazioni di “metodi” e “procedure” per distinguere rispettivamente le strategie messe in atto a un livello più generale del testo da quelle operate su unità frastiche o di livello inferiore. Riprendendo la sua tassonomia, nell'ambito di questa sezione si tenta di descrivere il “metodo” (o approccio) adottato per affrontare la traduzione del rapporto sulle agevolazioni fiscali, presentando le ragioni che ne hanno determinato la scelta.

Nell'individuazione del metodo traduttivo, si è scelto di prendere in considerazione i tre parametri suggeriti da Scarpa (2008: 115) per l'elaborazione di una macrostrategia propedeutica alla traduzione: la “tipologia del testo di partenza”, il “modello redazionale della cultura d'arrivo” e “l'uso che verrà fatto della traduzione”.

4.1.4.1 La tipologia del testo di partenza

Come si è già visto nel capitolo 2, è l'appartenenza al genere, nonché al tipo testuale, a dettare le norme redazionali di un testo, orientandone la funzione e lo scopo. L'individuazione della tipologia testuale è dunque il primo passo fondamentale per determinare quali aspetti della traduzione occorre privilegiare. Per questo motivo, diversi teorici si sono impegnati nella

tipizzazione dei testi finalizzata alla traduzione, assegnando a ciascun tipo testuale un determinato approccio metodologico per il suo trasferimento interlinguistico.

La prima linguista a postulare l'interdipendenza tra tipologie testuali, funzioni linguistiche e traduzioni è Katherine Reiss. Nel suo volume *Möglichkeiten und Grenzen der Übersetzungskritik* (1971), la studiosa classifica i testi in diversi "tipi" sulla base delle funzioni del linguaggio individuate da Bühler (1934) – referenziale, espressiva e appellativa – affermando che la scelta della strategia traduttiva dipende dal tipo di testo da tradurre. In particolare, Reiss sottolinea che nella traduzione dei testi di tipo referenziale (o informativo) l'equivalenza traduttiva vada ricercata sul piano del contenuto, mentre nella traduzione dei testi appellativi essa debba realizzarsi a livello di effetto. Riprendendo questa considerazione di Reiss, Newmark (1988: 79-86) denomina "traduzione semantica" la strategia volta a riprodurre lo stesso significato contestuale del testo di partenza tenendo conto dei soli vincoli sintattici e semantici della lingua d'arrivo, mentre definisce "traduzione comunicativa" il metodo che cerca di produrre sui lettori della lingua d'arrivo lo stesso effetto prodotto dall'originale su quello di partenza. Se la traduzione comunicativa è orientata esclusivamente al destinatario della traduzione e prevede un cospicuo trasferimento non solo linguistico ma anche culturale degli elementi stranieri, la traduzione semantica cerca di rendere l'esatto significato contestuale dell'originale, venendo incontro alle esigenze del nuovo destinatario solo in alcuni casi. Rispetto alla traduzione comunicativa, che mette in rilievo la "forza" del messaggio, la traduzione semantica punta invece a un più fedele trasferimento dei suoi contenuti, tendendo quindi a essere più scrupolosa e precisa.

Anche Taylor, nel suo articolo *Which strategy for which text? Translation strategies for languages for special purposes* (2006) – citato in Scarpa (2008: 119-120) – sostiene l'esistenza di una stretta correlazione tra tipologie testuali e strategie di traduzione, affermando che le caratteristiche tipologiche del testo di partenza possono determinare il grado di creatività del traduttore nel processo traduttivo, ossia il suo margine di distacco dall'originale. In funzione degli interventi linguistici del traduttore sul testo, Taylor individua tre tipi di approcci: l'approccio "straniante", tipico della traduzione letteraria, dove le differenze tra la lingua/cultura di partenza e la lingua/cultura di arrivo sono tendenzialmente mantenute per avvicinare il destinatario della traduzione al contesto straniero, fatto percepire nella sua alterità; l'approccio "localizzante", tipico della traduzione specializzata, dove invece è l'originale a essere avvicinato agli utenti d'arrivo, tramite un adattamento dei suoi contenuti alle esigenze linguistiche e culturali dei nuovi destinatari; e l'approccio "standardizzante", un'estremizzazione dell'approccio localizzante, dove le strutture altamente standardizzate del

testo di partenza vengono trasposte mediante le corrispondenti strutture standardizzate nella lingua di arrivo.

Alla luce di tali considerazioni, date le caratteristiche tipologiche del rapporto sulle agevolazioni fiscali, in fase di pre-traduzione si è deciso di optare per un approccio “localizzante”, tendente a un’equivalenza che in questa sede potrebbe essere definita per lo più “semantica”. La scelta di ricercare l’equivalenza soprattutto sul piano dei contenuti è stata dettata dalla funzione prevalentemente informativa del testo, che implica quindi una traduzione il più possibile aderente all’originale sul piano concettuale, priva di omissioni, caratterizzata da una grande accuratezza e completezza contenutistica. La scelta dell’approccio “localizzante” è dipesa invece dalla natura specialistica dell’elaborato, il quale, per poter raggiungere i suoi scopi comunicativi richiedendo il minimo sforzo di elaborazione da parte dei destinatari, ha necessitato di un adattamento al contesto d’arrivo, al fine di evitare indesiderati effetti stranianti che potessero inficiarne la comprensione. Dato che lo scopo del testo è di informare il destinatario sul contesto specifico in cui l’elaborato è stato prodotto (la situazione normativa e fiscale italiana), in fase di traduzione si è scelto di riportare tutti gli elementi *culture-specific* nel loro esatto significato contestuale – come previsto dal metodo della “traduzione semantica” – ma di “localizzarli” in funzione delle esigenze dei destinatari, tramite note o spiegazioni che ne rendessero accessibile il contenuto. In sintesi, si è fatto ricorso a quelle che Salmon (2003: 202) ha definito strategie di “omologazione”, tecniche volte a una rielaborazione dell’originale “secondo le caratteristiche della cultura di arrivo, intervenendo al livello della lingua e dello stile, delle figure retoriche, dei *cultural items* e dei riferimenti alla realtà extratestuale”. Tali interventi (in particolare le esplicitazioni di fattori contestuali) si sono resi necessari per agevolare il processo di elaborazione dei contenuti da parte del destinatario, in caso di eventuali interferenze dovute all’incontro con elementi troppo ancorati al contesto di partenza e quindi concettualmente “spaesanti” per l’utente finale della traduzione.

4.1.4.2 Il modello redazionale nella lingua d’arrivo

Il secondo parametro individuato da Scarpa (2008: 121) per la scelta del metodo traduttivo è rappresentato dai modelli redazionali tipici del genere testuale che nella lingua/cultura di arrivo corrisponde allo stesso genere del testo di partenza. Ogni tipo di discorso specialistico è, infatti, dominato da norme e convenzioni testuali ben precise che il traduttore deve saper riconoscere, nonché applicare, per poter riformulare in maniera efficace i contenuti dell’originale – pena una resa innaturale o poco scorrevole, che tradisce le aspettative dei destinatari.

Per l'individuazione di norme e convenzioni tipiche di un determinato genere testuale e relative a un dato settore disciplinare, il traduttore può ricorrere all'uso di *corpora* o testi paralleli (documenti prodotti nella lingua d'arrivo, somiglianti per genere e contenuti al testo di partenza), che consentono di investigare i tratti formali della lingua speciale ai vari livelli testuali.

Nella traduzione del rapporto sulle agevolazioni fiscali, non è stato necessario intervenire a un livello generale di configurazione testuale, poiché il modello redazionale cui si è scelto di fare riferimento nell'elaborazione del testo di partenza è quello più comunemente utilizzato nelle pratiche di rendicontazione in contesti anglofoni (cfr. paragrafo 2.3.2). La redazione dell'originale, a livello di strutturazione generale dei contenuti, è stata quindi già predisposta per essere funzionale al contesto d'arrivo.

Gli elementi che invece hanno richiesto specifici interventi di adeguamento alle caratteristiche redazionali della lingua *target*, nel dominio specialistico di riferimento, sono stati individuati principalmente sul piano sintattico e lessicale. Da un'attenta analisi dei rapporti IEA (cfr. paragrafo 4.1.1.2), adoperati come testi paralleli in ragione della loro autenticità e attinenza ai contenuti trattati, sono emerse diverse caratteristiche che hanno orientato le scelte traduttive operate a un livello testuale più profondo: in particolare, è stato rilevato l'uso di un lessico e una terminologia più immediati rispetto all'italiano e la tendenza a una sintassi molto meno articolata, caratterizzata da un periodare conciso e semplice. L'osservanza di tali norme redazionali in fase di traduzione ha dunque richiesto un leggero abbassamento di registro nella resa dall'italiano all'inglese e un'ingente semplificazione sintattica dei costrutti italiani, talvolta eccessivamente prolissi e ridondanti per poter essere trasferiti nella loro complessità fraseologica. Pochi interventi si sono resi necessari sull'uso dei coesivi (risultato frequente in inglese tanto quanto in italiano) e sulla distribuzione dei costituenti all'interno della frase, tendenzialmente caratterizzata da una progressione tematica lineare con *focus* informativo in posizione rematica.

4.1.4.3 L'uso della traduzione

L'ultimo parametro che Scarpa (2008: 123) invita a considerare nella definizione strategica degli obiettivi che condizioneranno le scelte locali del traduttore a livello pratico è l'uso che verrà fatto della traduzione in funzione del contesto d'arrivo in cui questa andrà a inserirsi. Come afferma Neubert (1985: 71), ogni traduzione implica per definizione uno "spostamento di situazionalità" (*displaced situationality*), poiché consiste nel trasferimento di un testo da una

data situazione comunicativa – caratterizzata da scopi specifici orientati a un determinato gruppo di destinatari – a una situazione comunicativa altra, che prevede destinatari diversi e che può addirittura comportare, rispetto al testo di partenza, un cambio di intenzionalità comunicativa. Quest’ultimo aspetto è stato messo in evidenza dal modello funzionalista della *Skopostheorie*, teorizzato da Reiss e Vermeer (1991 [1984]), secondo cui le strategie del traduttore non devono tendere a un’equivalenza funzionale tra testo di partenza e testo di arrivo, ma devono dipendere esclusivamente dalla diversa intenzionalità comunicativa (*skopos*) che la traduzione andrà a svolgere nel contesto di destinazione. In quest’ottica, il testo di partenza è ridotto a una semplice fonte di informazioni che stimola la produzione del testo di arrivo senza, tuttavia, condizionarlo: l’aderenza semantica all’originale resta, dunque, ancillare al principio sovraordinato dello *skopos*.

Tali riflessioni teoriche non sembrano tuttavia applicabili al rapporto su cui si concentra la dissertazione, il quale, per i parametri situazionali in cui è stato redatto e tradotto (committente, emittente e destinatario), costituisce un caso *sui generis* che necessita di considerazioni particolari. Innanzitutto, una caratteristica da sottolineare dell’elaborato in questione è che questo non è stato redatto in funzione di destinatari che ne condividono lo stesso codice linguistico o contesto di elaborazione (un pubblico italiano), ma in funzione dell’utente finale della sua traduzione (la Commissione europea, che ne ha richiesto l’elaborazione in inglese). Pertanto, in prospettiva traduttiva, è possibile affermare che il destinatario del testo di partenza coincide con il destinatario del testo d’arrivo, così come il suo emittente coincide con il traduttore. Se emittente e destinatario del testo di partenza sono gli stessi del testo d’arrivo, gli unici due parametri situazionali soggetti a variazione nel passaggio dall’originale alla traduzione sono dunque il contesto di produzione dell’elaborato e il codice linguistico. Pertanto, è su questi due elementi che si è ritenuto necessario intervenire per consentire, da un lato, l’avvicinamento del contesto di partenza al contesto di ricezione e, dall’altro, una manipolazione del codice non soltanto strettamente linguistica, ma anche rispondente alle convenzioni socioretoriche della lingua d’arrivo nel dominio considerato.

Per quanto riguarda l’uso della traduzione, ossia la sua funzione nel nuovo contesto in cui andrà a inserirsi, è evidente che, se quest’ultima dipende dall’intenzione comunicativa dell’emittente rispetto ai suoi destinatari, nella riformulazione del rapporto in questione essa resterà invariata – poiché emittente e destinatario coincidono con le rispettive controparti della versione tradotta. Per questo motivo, la strategia che si è scelto di adottare in funzione del parametro dell’“uso” è stata orientata alla ricerca di un’equivalenza funzionale, ispirata al modello di “funzionalità e lealtà” teorizzato da Nord (1992). Questo modello, che potrebbe

definirsi una versione più moderata della *skopostheorie*, insiste sulla responsabilità deontologica del traduttore nei confronti non solo del committente della traduzione e delle aspettative dei destinatari, ma anche rispetto all'intenzione comunicativa dell'emittente e all'influenza dell'originale. In quest'ottica,

“The translator should aim at producing a functional target text which conforms to the requirements of the translation scopos fixed by the initiator, respecting, at the same time, if necessary, the legitimate interests of both the author of the original and the readers of the translation. [...] The model of ‘functionality + loyalty’ represents a kind of intermediate position in which the source text is restored to, at least, part of its former influence, although not necessarily as far as its surface qualities are concerned”

(Nord 1992: 40)

L'approccio traduttivo improntato alla ricerca di un'equivalenza funzionale, tra l'altro, è proprio quello adottato da organizzazioni internazionali come l'Unione europea, dove in genere il traduttore non adatta l'originale a un tipo di destinatario o a un uso diversi da quelli previsti dal testo di partenza, ma si impegna a mantenerne intatta la funzione, mettendo i destinatari del testo di partenza sullo stesso piano di quelli del testo di arrivo. Come si legge nell'articolo *Economie de la révision dans une organisation internationale : le cas de l'OCDE* (2017), redatto dai responsabili del dipartimento di traduzione e revisione dell'OCSE,

“dans des organisations internationales ayant des langues officielles ou de travail différentes, les représentants des pays membres doivent pouvoir compter sur l'équivalence fonctionnelle des textes originaux et des traductions pour prendre leurs décisions en connaissance de cause. Par ailleurs, le traducteur veillera à la cohérence entre le texte source et le texte cible (rigueur). [...] il ne devra pas introduire d'ajouts dans le texte ni omettre des éléments. Il sera précis et non approximatif. [...] Il respectera strictement la concordance des phrases, en particulier dans des textes juridiques, législatifs, réglementaires ou contractuels”.

(Prioux et Rochard 2007: 32)

Per quanto riguarda il rapporto sulle agevolazioni fiscali, dati i contenuti normativi, finanziari e giuridici dell'elaborato (che richiedono grande precisione nel trasferimento interlinguistico)

e data l'identificazione tra emittente/destinatario di partenza ed emittente/destinatario di arrivo (che esclude la possibilità di una variazione d'uso della traduzione) si è scelto di adottare un approccio conforme a quello descritto da Prioux et Rochard, improntato a un'aderenza rigorosa, dal punto di vista semantico e funzionale, tra testo fonte e testo tradotto.

Per usare una definizione di Sager (1998: 77), il rapporto sulle agevolazioni fiscali e la sua traduzione sono classificabili come *dependent documents*, ossia testi che non implicano variazione di *skopos*, ma che mantengono stessa funzione testuale, pur ammettendo diversi gradi di deviazione formale o contenutistica rispetto all'originale. Nel caso del rapporto in questione, dal punto di vista formale, alcune deviazioni si sono rese necessarie per poter riformulare i contenuti dell'originale conformemente alle aspettative dei destinatari, secondo i modelli redazionali previsti nella lingua d'arrivo (cfr. paragrafo 4.1.5.2). Dal punto di vista semantico, invece, l'aderenza al testo fonte è stata sicuramente mantenuta sotto il profilo della completezza contenutistica, riportando integralmente nel testo tradotto tutte le informazioni dell'originale, senza omissioni o approssimazioni; tuttavia, una leggera devianza rispetto ai contenuti del testo fonte è riscontrabile nei casi in cui si è scelto di intervenire con strategie di “omologazione” volte a esplicitare alcuni elementi culturali e contestuali.

4.1.5 Identificazione dei problemi traduttivi

Generalmente, nella fase propedeutica al processo traduttivo, il traduttore è chiamato a svolgere una lettura approfondita del testo di partenza, solitamente articolata in due fasi: una prima lettura “globale” volta a definire la tipologia testuale, l'intenzione comunicativa e lo scopo del testo di partenza, seguita da una lettura “intensiva” tesa a individuarne i nodi problematici in prospettiva traduttiva (Rossini Favretti e Bondi Paganelli 1988: 178). Nell'ambito della traduzione specializzata, le difficoltà insorgono più comunemente da ostacoli “cognitivi”, legati alla comprensione dell'argomento da tradurre, nonché a fenomeni di natura propriamente linguistica e discorsiva, quali la presenza di parole della lingua comune che, inserite in un contesto specialistico, si fanno portatrici di un diverso contenuto concettuale (Scarpa 2008: 129).

Dal momento che i problemi cognitivi legati alla comprensione della materia trattata sono già stati ampiamente risolti in fase di redazione, la lettura condotta in questa sede è stata una lettura “produttiva” (Cortese 1996b: 238), finalizzata unicamente alla ricodifica del testo di partenza nella lingua d'arrivo: in altri termini, una lettura il cui fine ultimo non è la comprensione testuale, bensì l'identificazione di microstrategie per la risoluzione dei problemi

traduttivi, orientate dal “metodo” che si è scelto di adottare nella fase di impostazione del lavoro.

I problemi traduttivi tipicamente riscontrabili nell’ambito della traduzione specializzata sono stati individuati e classificati da Nord (1992: 46-47) sotto le denominazioni generiche di “problemi linguistici” e “problemi pragmatici e culturali”. I problemi linguistici possono essere d’ordine lessicale o morfosintattico: i primi sono legati, ad esempio, alla presenza di “falsi amici”, fenomeni di polisemia, anisomorfismo o assenza di equivalenti nella lingua *target*, mentre i secondi possono derivare da differenze intrafrasali nell’ordine dei costituenti o dalla presenza di sintagmi nominali complessi che sottendono relazioni interne da esplicitare nella lingua d’arrivo. I problemi pragmatici sono attribuibili, invece, alla diversità di norme e convenzioni socioretoriche, tra la lingua/cultura di partenza e quella di arrivo, riferite a un particolare dominio o genere testuale: differenze in termini di registro, costruzione morfosintattica e organizzazione delle informazioni a livello testuale e frastico, di cui il traduttore deve necessariamente essere a conoscenza (cfr. paragrafo 4.1.5.2). I problemi culturali, infine, sono legati alla variazione della situazione comunicativa tra testo di partenza e testo d’arrivo; in questa categoria rientrano, ad esempio, le difficoltà traduttive legate a termini che si riferiscono ad aspetti o istituzioni tipici della cultura/contesto di partenza e che quindi richiedono adattamenti nella lingua *target*.

Nella traduzione del rapporto sulle agevolazioni fiscali, sono emerse molte di queste problematiche, cui si è tentato di far fronte con “procedure” locali (esemplificate nella sezione successiva) orientate a restituire il testo nella sua dimensione comunicativa globale.

4.2 La fase di traduzione: tecniche e “procedure”

Nell’ambito di questa sezione si procede all’esame della fase di traduzione vera e propria, un processo in cui la scelta tra le diverse alternative disponibili nella lingua d’arrivo per la ricodifica dell’originale, nonché delle strategie traduttive per la risoluzione dei nodi problematici, è stata condizionata dalle decisioni metodologiche prese nelle fasi precedenti.

Sulla falsariga dell’approccio adottato nel capitolo precedente, si prendono in esame i casi più interessanti ed esemplificativi delle strategie messe a punto, a partire dal livello più alto del testo a quello intermedio della morfosintassi, fino ad arrivare al livello più basso del lessico e della terminologia.

4.2.1 Strategie testuali

A livello testuale, gli interventi effettuati sono ascrivibili alle tre categorie del registro, della coesione e della coerenza, dal momento che hanno riguardato principalmente il livello di formalità del testo, l'organizzazione logico-formale dei contenuti e la distribuzione dei costituenti nella progressione tematica del discorso.

4.2.1.1 Il registro

Per quanto riguarda il registro, come accennato in precedenza, dall'analisi dei testi paralleli è stata rilevata una dissimmetria nel livello di formalità dell'inglese e dell'italiano specialistici, riscontrabile ai diversi livelli del discorso – testuale, sintattico e lessicale. Quest'osservazione trova riscontro nelle considerazioni di Scarpa (2008: 154), secondo cui i registri specialistici dell'inglese sarebbero più orientati al destinatario rispetto a quelli dell'italiano, in quanto caratterizzati da un maggiore grado di trasparenza e immediatezza.

Tale aspetto è particolarmente evidente nella sintassi dei testi anglofoni, generalmente costituita da periodi brevi e lineari, tendenti a costruzioni paratattiche. Per conformare l'elaborato alle convenzioni discorsive più concrete e dirette dell'inglese, molto spesso si è fatto ricorso a procedure di "riduzione" (Scarpa 2008:152), volte a diminuire il numero di costituenti della frase nella lingua d'arrivo ai fini di una trasmissione più efficace del messaggio. A sostegno di quanto affermato, si propongono gli esempi seguenti:

1) Per gli edifici condominiali, la Legge di Bilancio 2017 **introduce detrazioni rafforzate** per alcune tipologie di interventi nelle **parti comuni dell'immobile**. Questi **gli interventi con detrazione maggiorata**: [...].

*Concerning apartment blocks, Budget Law 2017 **enhanced tax credits** for certain types of work on **common areas, which** are listed below: [...].*

2) Scopo del documento è delineare una panoramica della **normativa vigente relativa alle detrazioni fiscali in materia di** recupero edilizio, riqualificazione energetica e messa in sicurezza antisismica del **patrimonio immobiliare italiano, ai fini di un'analisi valutativa** delle ricadute macroeconomiche **indotte da** tali incentivi a livello nazionale.

*The analysis provided herein offers an overview of the **existing tax credit provisions for the rehabilitation, energy retrofit and seismic upgrading of Italian buildings, in order to assess the macro-economic impact of such incentives at the national level.***

Dagli esempi (1) e (2) si evince chiaramente come la traduzione sia stata finalizzata a compattare il messaggio del testo di partenza (TP) in una struttura decisamente più breve. Le tecniche adoperate per attenuare la prolissità dell'italiano, come si può notare, sono state diverse.

Nell'esempio (1) la struttura VERBO VUOTO + SINTAGMA NOMINALE (“introduce detrazioni rafforzate”) – il cui corrispettivo inglese sarebbe stato “*introduces enhanced tax credits*” – è stata ridotta tramite il potenziamento del verbo, che da mera copula (“*introduces*”) diviene predicato usato in senso “assoluto” (“*enhanced*”⁶⁶), per inglobare in un'unica unità linguistica anche il semantismo dell'aggettivo “rafforzate”. Inoltre, è stata praticata una piccola omissione nella traduzione del sintagma “parti comuni dell'immobile”, ridotto semplicemente a “*common areas*” in quanto il riferimento agli immobili (“*apartment blocks*”) è deducibile dal contesto che precede l'enunciato (“*Law 232/2016 [...] extended the term of validity for the credit relating to renovations of common areas and all building units in apartment blocks through December 31, 2021*”). Infine, l'ultima microstrategia riscontrabile in quest'esempio è l'uso della proforma anaforica “*which*” – in sostituzione della locuzione italiana “gli interventi con detrazione maggiorata” – che incapsula il concetto espresso nel sintagma precedente (“*certain types of work on common areas*”), evitando ridondanti ripetizioni lessicali.

Nell'estratto (2), invece, la semplificazione sintattica è stata conseguita grazie alla potenzialità sistemica della lingua inglese di compattare le informazioni in sintagmi nominali complessi tramite l'uso di premodificatori che sottendono relazioni logico-formali e rapporti di dipendenza tra i loro costituenti. Nel caso illustrato, la locuzione “normativa vigente relativa alle detrazioni fiscali” è stata condensata nel sintagma “*existing tax credit provisions*”, collocando il termine “*tax credit*” e l'aggettivo “*existing*” in posizione di premodificatore, a sinistra del sostantivo reggente “*provisions*”. In questo modo è stato possibile omettere la locuzione preposizionale “relativa a”, lasciata implicita nel costrutto inglese. Strategia opposta a quella appena descritta, ma ugualmente orientata alla riduzione sul piano sintattico, è stata

⁶⁶ L'uso del *simple past* è motivato nel paragrafo 4.2.3.4.

quella di rompere il costrutto nominale italiano “ai fini di un’analisi valutativa”, trasformandolo in una più immediata preposizione finale (“*in order to assess*”), in grado di ridurre la densità lessicale. Sulla scia di questa tendenza alla semplificazione, anche la locuzione preposizionale “in materia di” è stata ridotta a una più concisa preposizione semplice (“*for*”); allo stesso modo, il costrutto NOME + PARTICIPIO PASSATO + SINTAGMA PREPOSIZIONALE (“ricadute macroeconomiche indotte da tali incentivi”) – molto frequente nella traduzione specializzata dall’inglese verso l’italiano, orientata all’espansione piuttosto che alla riduzione (Newmark 1988: 87) – è stato condensato nella struttura NOME + SINTAGMA PREPOSIZIONALE (“*macro-economic impact of such incentives*”). Un’ultima caratteristica esemplificativa dell’abbassamento di registro è riscontrabile, questa volta a livello lessicale, nella traduzione del termine “patrimonio immobiliare”: nonostante l’esistenza di un equivalente inglese dello stesso tenore stilistico (“*building stock*”, suggerito peraltro dalle traduzioni ENEA), si è deciso di optare per una resa decisamente più diretta e informale (“*buildings*”), poiché riscontrata nei rapporti originali IEA – in cui alla traduzione italiana “patrimonio edilizio esistente” corrisponde “*existing buildings*” e mai “*existing building stock*”.

Come dimostra l’esempio appena citato, oltre che a livello sintattico, il tentativo di adeguare il testo di arrivo (TA) alle convenzioni discorsive più informali dell’inglese è visibile anche sul piano lessicale e terminologico, dove si riscontra l’uso di un registro più basso e di un lessico vicino anche all’esperienza di un destinatario non necessariamente esperto. Si osservino, a tal proposito, i sintagmi seguenti (tratti da dati tabellari):

3) Acquisto e **posa in opera** di finestre comprensive di infissi

*Purchase and **implementation** of windows and frames*

4) Sostituzione di **impianti di climatizzazione invernale** con **impianti dotati di caldaia a condensazione**

*Replacement of **heating systems** with **condensing boiler systems***

5) Sostituzione di **impianti di climatizzazione invernale** dotati di **generatori di calore alimentati da biomasse combustibili**

*Replacement of **heating systems** equipped with **biomass boilers***

Nell'esempio (3) è evidente come la maggiore formalità (“finestre comprensive di infissi”) e astrattezza (“posa in opera”) dell'italiano siano state annullate tramite l'uso di un lessico molto più concreto (“*implementation*”) e diretto (“*windows and frames*”). Il sintagma (4) è un altro chiaro esempio della tendenza dei generi specialistici a osservare un più alto grado di formalità in italiano: si noti, infatti, come al termine comune “impianti di riscaldamento” si preferisca l'uso di “impianti di climatizzazione invernale”, il quale, seppur inutilmente prolisso, risponde tuttavia alle “convenzioni stilistiche di maggior distanza tra emittente e destinatario che caratterizzano i testi specialistici italiani” (Scarpa 2008: 155). La stessa dinamica si verifica nell'esempio (5), dove l'italiano, per evitare la reiterazione del termine “caldaie”, adotta come suo sinonimo il termine complesso “generatori di calore”; tuttavia, dal momento che l'inglese manifesta un maggior grado di tolleranza nei confronti delle ripetizioni lessicali, in traduzione si è preferito riprendere “*boilers*” come equivalente lessicale, facendolo precedere dal sostantivo “*biomass*” in posizione di premodificatore per una maggiore compattezza sintattica.

L'atteggiamento linguistico nei confronti delle ripetizioni lessicali è un altro criterio che distingue l'italiano e l'inglese specialistici in quanto lingue orientate rispettivamente all'emittente e al destinatario: se in italiano la mancata riformulazione di informazioni già date è vista come forma di negligenza da parte dell'emittente ed è giudicata penalizzante dal punto di vista stilistico, in inglese la reiterazione è al contrario privilegiata in quanto considerata funzionale agli obiettivi di univocità referenziale e chiarezza espositiva che favoriscono il destinatario nell'interpretazione dei contenuti (Cortese 1996b: 253; Musacchio 2007: 108-109). A titolo esemplificativo, si ripropone il caso già illustrato nel capitolo precedente, dove alla locuzione “miglioramento dell'efficienza energetica” si è preferito l'uso del neologismo “efficientamento”, non solo per motivi di concisione, ma anche per evitare la ripetizione dell'aggettivo “energetica/energetiche”.

6) In Italia, le recenti politiche **energetiche**, che hanno puntato sull'**efficientamento** (= miglioramento dell'efficienza energetica) degli edifici residenziali, hanno influito positivamente sulla domanda **energetica** nazionale per usi domestici negli ultimi anni.

*In recent years, the new **energy** policies aimed at improving **energy** efficiency in residential buildings in Italy have had a positive influence on national **energy** demand for domestic use.*

Nella resa traduttiva, come si può notare, non si è sentita la necessità di impiegare sinonimi per evitare la ripetizione lessicale di “energy” che, secondo le convenzioni discorsive dell’inglese, seppur trovandosi a distanza molto ravvicinata nel testo, non costituisce un fattore di disturbo, bensì favorisce la concettualizzazione del messaggio da parte del destinatario.

Un altro esempio significativo in tal senso è rappresentato dal seguente estratto:

7) L’aliquota della detrazione del 50% per gli interventi effettuati nelle zone 1, 2 o 3 aumenta:

- al 70%, **nel caso in cui dalla realizzazione degli interventi il rischio** sismico dell’immobile **si riduca** sino a determinare il passaggio a una classe di rischio inferiore;

- all’80%, **nel caso in cui gli interventi determinino** il passaggio dell’immobile a due classi di rischio inferiori.

Se tali interventi antisismici sono realizzati su parti comuni di edifici condominiali, l’aliquota della detrazione aumenta rispettivamente al 75% e all’85% **nel caso in cui dagli interventi si ottenga** una riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi.

The 50% tax credit for work carried out in zones 1, 2 or 3 will increase to:

- *70%, if work leads to reclassification of the building to one lower seismic risk category;*

- *80%, if work leads to reclassification of the building to two lower seismic risk categories;*

For seismic retrofit projects carried out on common areas in apartment blocks, the tax credit will be equal to 75% or 85% if such projects lead to a reduction in seismic risk by 1 or by 2 categories, respectively.

In questo caso è ancor più evidente come alla variazione dell’italiano, sia nel lessico che nella diatesi dei verbi, corrispondono strutture quasi standardizzate in inglese, che si ripetono con alterazioni sintattiche minime, garantendo univocità nella trasmissione del messaggio e una più immediata comprensione da parte del destinatario.

4.2.1.2 La coesione

Sul piano della coesione, le caratteristiche testuali del TP non hanno subito eccessive modifiche in fase di traduzione, in quanto l’uso e la frequenza dei connettivi sono stati tendenzialmente

rispettati, al di là di poche eccezioni. Come rileva Halverson (2004: 562), l'italiano e l'inglese condividono lo stesso spettro di operatori logico-grammaticali aventi stesse funzioni semantiche e pragmatiche, eppure si differenziano nell'uso che ne fanno. Mentre l'italiano tende a un impiego piuttosto frequente di questi nessi, al fine di guidare il lettore nei suoi processi inferenziali e agevolarlo nell'interpretazione dei contenuti, l'inglese tende a farne un uso più moderato, prediligendo una forma di coesione testuale basata sulla paratassi e sulla mera giustapposizione degli enunciati. Ciononostante, in fase di traduzione si è preferito aderire il più possibile all'uso che viene fatto di questi elementi nel TP, per mantenere intatta l'esplicitazione dei nessi logici e fornire al destinatario della traduzione un valido supporto alla comprensione testuale. D'altra parte, come osserva Musacchio (2006: 181), in generale nei testi tradotti (in qualsiasi combinazione linguistica) si registra la presenza di un numero maggiore di connettori rispetto ai corrispettivi originali – probabilmente dovuta a una tendenza all'esplicitazione che di norma accomuna tutti i processi traduttivi. Un esempio di com'è stato rispettato e, in parte, adattato l'uso dei connettivi testuali del TP è fornito dall'estratto seguente:

8) **Considerato che** altre analisi econometriche [...] stimano l'impatto dell'introduzione della detrazione del 36% in una misura pari al 5,7%, ipotizzando una percentuale di addizionalità pari a circa il 34% [...] si ottiene una perdita di gettito per il bilancio pubblico di circa 1,7 miliardi di euro. È opportuno, **tuttavia**, essere consapevoli dei limiti di tali analisi, **dal momento che** il loro obiettivo si esaurisce in una valutazione dell'impatto in termini di gettito fiscale e non dell'impatto economico complessivo, **tralasciando** l'aumento del PIL, dell'occupazione e degli investimenti [...]. Si può **dunque** concludere che le agevolazioni previste per gli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica sono misure fiscali in deficit-spending, con recupero soltanto parziale delle minori entrate, **ma** con effetti complessivi sul sistema economico presumibilmente positivi e non trascurabili.

*Other econometric analyses [...] estimate the additionality of the initial 36% tax credit at 5.7%. **Therefore**, assuming a total additionality of 34% [...] the loss in tax revenue of the State budget will amount to about 1.7 billion euros. **However**, it is important to be aware of the limits of these analyses, **their aim being restricted** to evaluating impact in terms of tax revenue, **but not** in terms of overall economic performance. **Indeed**, they leave out the increase in GDP, employment and investments [...]. **Therefore**, it can be concluded that the tax concessions granted for building refurbishment and energy-efficient renovation are deficit-spending measures [...]. **Nevertheless** an overall positive and non-negligible impact on the economic system is achieved with such measures.*

A conferma di quanto affermato sopra, in questo passaggio la versione tradotta presenta in totale lo stesso numero di connettivi dell'originale, anche se non sempre il loro uso in italiano è stato rispettato fedelmente: in alcuni punti sono state praticate aggiunte o omissioni (esplicitazioni o implicazioni dei nessi coesivi) in funzione della struttura sintattica del discorso. Nella traduzione della prima frase, ad esempio, dal momento che si è ritenuto opportuno dividere sintatticamente il complesso enunciato italiano in due periodi più brevi, il connettivo iniziale "considerato che" è stato posposto in un "therefore" usato per introdurre il secondo periodo e collegarlo semanticamente al primo – in modo da mantenere il nesso logico tra le due frasi. Un caso di implicazione è invece rappresentato dalla traduzione del connettivo "dal momento che", reso in inglese mediante giustapposizione, con la proposizione causale "*their aim being restricted*". Viceversa un esempio di esplicitazione nella versione inglese è costituito dall'uso di "*indeed*", adoperato ancora una volta (come nel caso di "*therefore*") per legare semanticamente due periodi disgiunti nel processo traduttivo sul piano sintattico, manifestando il nesso sotteso dalla proposizione gerundiva italiana introdotta dal verbo "tralasciando".

La scissione di periodi eccessivamente articolati (orientata alla semplificazione sintattica del TP) ha richiesto in diversi casi l'aggiunta di coesivi per una migliore strutturazione logica del discorso, come si può notare dagli esempi seguenti:

10) La normativa prevede il rafforzamento della detrazione per gli interventi riguardanti gli edifici ubicati in zone sismiche ad alta pericolosità, sulle spese sostenute dal 1.1.2017 al 31.12.2021, con procedure di autorizzazione iniziate dopo il 1.1.2017.

*Budget Law 2017 provided enhanced credits for work carried out on building envelopes in high-risk seismic zones, for costs incurred from 01/01/2017 through 31/12/2021. **This** was valid for authorization procedures begun after 01/01/2017.*

11) Secondo i dati ENEA del 2018, l'andamento dei consumi energetici del settore residenziale ha registrato una prima fase di crescita negli anni 2001-2010, culminando con un picco di oltre 35 Mtep, per poi attraversare una seconda fase di decrescita, seppur discontinua, con una variazione del -10,5% rispetto al 2010 (Figura 4).

According to 2018 data from ENEA, the energy consumption trend in the building sector showed an initial growth phase in the years 2001-2010, achieving a 35 Mtoe

high, followed by a second, although discontinuous, phase of decline. The latter featured a variation of -10.5% compared to 2010 (Figure 4).

In entrambi i casi, si è fatto ricorso all'uso di coesivi anaforici (“*this*” e “*the latter*”) che riprendono concettualmente le informazioni date in precedenza, garantendo la continuità logica del discorso nonostante la separazione degli enunciati sul piano formale.

Nei testi specialistici inglesi, un caso particolare nel modo di costruire la coesione è rappresentato dalla congiunzione coordinante “*and*”, la quale, in virtù della sua ricchezza funzionale, tende a essere usata come un connettivo “*passé-partout*”, che tuttavia necessita di diversi gradi di esplicitazione in italiano – dal momento che la congiunzione “*e*” non gode della stessa gamma di funzionalità (Scarpa 2008: 161-162). Il potenziale della congiunzione “*and*” è stato pertanto sfruttato in fase di traduzione laddove si è preferito optare per una semplificazione della sintassi italiana, come si evince dall'estratto seguente:

12) È pertanto evidente che il perseguimento di tali obiettivi necessita di profonde trasformazioni del sistema energetico, dei trasporti e dell'industria, **al punto da comportare** la rimessa in discussione dello stesso modello economico.

*It is therefore clear that, to achieve these targets, profound changes must be made in the global energy, transport and industrial system, **and** the whole economic model be called into question.*

4.2.1.3 La coerenza

Sul piano della coerenza, e quindi dell'organizzazione dell'informazione al livello dell'enunciato, una prima osservazione da fare è che l'italiano e l'inglese presentano lo stesso ordine naturale dei costituenti (SOGGETTO + VERBO + OGGETTO) e condividono tendenzialmente la stessa progressione tematica lineare – tipica dei testi specialistici – che consiste nella collocazione dell'informazione nota (tema) a inizio frase e dell'informazione nuova (rema) a fine frase, in posizione focale (Scarpa 2008: 163-164). Tuttavia, nonostante questa somiglianza strutturale di fondo, le due lingue mostrano a volte preferenze diverse nell'organizzazione dei contenuti: in particolare, se l'italiano tende a tematizzare una circostanziale dislocando a fine frase le informazioni principali, l'inglese tende a tematizzare il soggetto logico, posponendo a fine frase le informazioni periferiche (*ibid.*). Gli esempi seguenti mostrano come in fase di traduzione si sia tenuto conto di tale divergenza tra le due lingue,

collocando in ultima posizione le circostanziali tematizzate nel TP (“nel breve periodo” e “in Italia”).

13) **Nel breve periodo**, è indubbio che sotto il profilo fiscale la concessione delle agevolazioni generi un effetto negativo sul bilancio pubblico italiano, a causa delle minori entrate imputabili alla detrazione dell’imposta sul reddito di una consistente quota delle spese effettuate.

*Obviously, in fiscal terms, tax concessions have a negative impact on the Italian State budget **in the short run**, since the income tax credits granted for a significant amount of costs incurred result in reduced revenues.*

14) **In Italia**, le prime misure agevolative per gli interventi di recupero edilizio e risparmio energetico sono state introdotte nel 1998.

*The first incentive measures for building renovation and energy-saving actions were introduced **in Italy** in 1998.*

Tuttavia, nella resa traduttiva, non sempre si è optato per la dislocazione a fine frase delle informazioni circostanziali; al contrario, numerosi sono stati i casi in cui la tematizzazione di tali informazioni si è resa necessaria anche nel TA. In particolare – come si evince dagli esempi (15) e (16) – si è scelto di mantenere una maggiore aderenza alle strutture del TP soprattutto in presenza di circostanziali temporali, collocandole in posizione topicale per marcare in maniera chiara e immediata la scansione dei periodi cui si rifanno i dati statistici riportati.

15) **Dal 2008 al 2014 sono stati effettuati 2,7 milioni di interventi** di riqualificazione energetica, per una spesa totale di 19,3 miliardi di euro e una spesa media pari a 7,2 mila euro. [...].

***From 2008 to 2014, 2.7 million energy efficiency projects were carried out**, for a total of 19.3 billion euros and an average of 7.2 thousand euros. [...].*

16) **Sul periodo 2014-2017 sono stati realizzati circa 1,5 milioni di interventi**, di cui oltre 420.000 nel 2017 (Tabella 7). Il totale degli investimenti attivati è pari a 13,5 miliardi di euro, di cui 3,7 miliardi nel 2017, in crescita dell'8% rispetto al 2016 (Tabella 8).

From 2014 to 2017, 1.5 million projects were performed – more than 420,000 in 2017 alone (Table 7). The total investment amount reached 13.5 billion euros, of which 3.7 billion in 2017, growing by 8% compared to 2016 (Table 8).

Negli esempi appena citati è inoltre possibile osservare un'altra dissimmetria nell'ordine dei costituenti tra la progressione italiana e quella inglese. L'italiano, infatti, presenta un'organizzazione delle informazioni più mutevole e articolata (Evangelisti Allori 1996), dal momento che, a differenza dell'inglese, ammette anche l'inversione SOGGETTO-VERBO per dare enfasi a una determinata informazione. Questa caratteristica è riscontrabile negli enunciati “sono stati effettuati 2,7 milioni di interventi” e “sono stati realizzati circa 1,5 milioni di interventi”, restituiti in traduzione con una resa non marcata (“2.7 million energy efficiency projects were carried out” e “1.5 million projects were performed”), in ragione dell'impossibilità sistemica della lingua inglese di invertire l'ordine SOGGETTO-VERBO.

La varietà dell'italiano, rispetto all'inglese, nella strutturazione delle informazioni è riscontrabile anche nell'unità concettuale della “definizione”: se in inglese il termine da definire viene menzionato a inizio frase in posizione topicale non marcata, in italiano invece tende a essere introdotto con una circostanziale di mezzo o con l'uso di forme impersonali (Scarpa 2008: 165). L'enunciato seguente ne è una chiara dimostrazione:

17) **Si considerano addizionali** tutti gli introiti derivanti da spese effettuate esclusivamente a seguito dell'incentivo economico concesso con le detrazioni [...].
Additional revenue is any revenue generated from investments triggered exclusively by financial incentives [...].

Anche questo caso riconferma la tendenza dell'italiano a una maggiore formalità e complessità, che nella resa traduttiva si è tentato di attenuare per rendere più agevole il processo di elaborazione delle informazioni da parte del destinatario. In conclusione, tutti gli interventi praticati ai diversi livelli testuali del TP sono stati finalizzati al miglioramento dell'efficacia,

fruibilità ed economia⁶⁷ della risultante traduzione, per la produzione di un elaborato finale orientato al destinatario e conforme alle convenzioni socioretoriche della lingua d'arrivo nel dominio specialistico considerato.

4.2.2 Strategie morfosintattiche

Per l'analisi delle strategie morfosintattiche si prenderanno in considerazione gli aspetti emersi nel paragrafo dedicato alle caratteristiche del TP sul piano della morfosintassi (cfr. paragrafo 3.2.3), ovvero lo stile nominale, la sintassi dell'enunciato, l'uso di forme passive e impersonali e l'uso specializzato dei tempi verbali.

4.2.2.1 Lo stile nominale

Nel capitolo precedente si è osservato come una delle strategie più efficaci e più comunemente adottate nelle lingue speciali è il ricorso alla nominalizzazione, che consente di soddisfare pienamente i requisiti di concisione e sintesi concettuale dei testi tecnico-scientifici. Tuttavia, si è anche visto come, talvolta, l'alta densità lessicale derivante dalla compattazione di informazioni complesse in un unico sintagma nominale possa nuocere alla trasparenza e alla comprensibilità del testo. Pertanto, nella traduzione del TP, si è ricorso alla nominalizzazione solo nei casi in cui il suo impiego è stato reputato vantaggioso, funzionale alla trasmissione del messaggio ed economico in termini di costi/benefici per il destinatario; laddove una maggiore compattazione linguistica sarebbe risultata di ostacolo all'elaborazione del TA, si è preferito invece sciogliere i sintagmi nominali presenti nell'originale mediante procedure di trasposizione. La "trasposizione", nella definizione di Scarpa (2008: 149) è "la parafrasi *sintattica*, dove il significato del testo di partenza viene espresso nel testo di arrivo con strutture sintattiche diverse". Nella traduzione del rapporto sulle agevolazioni fiscali si è fatto ricorso a diverse procedure traduttive di questo tipo, sia per la sostituzione delle forme verbali del TP con strutture nominali nel TA, sia per il procedimento inverso, laddove una minore compattazione linguistica si è ritenuta necessaria per conferire maggiore concretezza e trasparenza semantica al discorso.

⁶⁷ Nella definizione di Scarpa (2008: 21), un testo soddisfa il requisito dell'economia se impiega in maniera efficiente le strutture linguistiche e se raggiunge l'"equilibrio tra l'esigenza di massima differenziazione degli elementi linguistici e l'esigenza di minimo sforzo di elaborazione insita nei destinatari".

In generale, rari sono stati gli interventi volti a trasporre i sintagmi verbali del TP in sintagmi nominali, dal momento che un'ulteriore tendenza alla nominalizzazione nel TA avrebbe comportato un aumento del già elevato grado di formalità del testo – poco funzionale alla resa traduttiva verso l'inglese. Un esempio di nominalizzazione delle strutture verbali presenti nel TP è il seguente:

18) Gli obiettivi del Piano 20-20-20, in estrema sintesi, sono **di ridurre** le emissioni di gas serra del 20%, **di aumentare** al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e **di migliorare** del 20% l'efficienza energetica entro il 2020.

*The targets of the 2020 Package are essentially a **20% cut** in GHG emissions from 1990 levels, an **increase** in the share of energy-from-renewables **to 20%** and a **20% improvement** in energy efficiency by 2020.*

In questo caso, la sostantivazione del verbo non innalza la complessità semantica del testo di partenza; al contrario, sembra favorire la concisione e la concettualizzazione del messaggio da parte del destinatario.

Molto più frequenti sono state invece le strategie opposte, volte a semplificare la complessa concentrazione di concetti nei sintagmi nominali del TP, svolgendone i contenuti mediante l'uso di forme verbali. Come si evince dagli esempi seguenti, la procedura di trasposizione cui si è fatto maggiormente ricorso è stata quella di trasformare i sintagmi preposizionali in subordinate che rendessero più fluido e meno compatto il discorso, contribuendo anche a un'evidente riduzione del numero di costituenti all'interno della frase.

19) L'entità di detrazione del 65% per le caldaie a condensazione è confermata solo **in caso di contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti**.

*The tax credit for the replacement of heating systems with condensing boiler solutions is still set at 65% only **if advanced thermoregulation systems are concurrently installed**.*

20) Il Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica 2017 (PAEE), elaborato dall'Enea **a seguito di un richiamo** agli obiettivi di efficienza energetica fissati per l'Italia al 2020, illustra i risultati conseguiti nel 2016 [...].

*The 2017 National Energy Efficiency Action Plan (EEAP), drafted by ENEA **upon being reminded** of the energy efficiency targets set for Italy by 2020, shows the results achieved in 2016 [...].*

21) Nel breve periodo, è indubbio che sotto il profilo fiscale la concessione delle agevolazioni generi un effetto negativo sul bilancio pubblico, **a causa delle minori entrate imputabili alla detrazione dell'imposta sul reddito di una consistente quota delle spese effettuate.**

*Obviously, in fiscal terms, tax concessions have a negative impact on the State budget in the short run, **since the income tax credits granted for a significant amount of costs incurred result in reduced revenues.***

22) **Al netto delle fonti rinnovabili** il risparmio energetico conseguito è pari a 0,1032 Mtep/anno.

Excluding renewables, the energy savings achieved was 0.1032 Mtoe/year.

Un'altra procedura piuttosto frequente, già illustrata nell'estratto (1), è stata quella di sostituire con un verbo usato in senso "assoluto" la tipica costruzione nominale VERBO (VUOTO) + SINTAGMA, esemplificata nell'enunciato seguente:

23) La spesa per l'energia elettrica, al contrario, **ha registrato** a partire dallo stesso anno **un'espansione** pari all'8,3%.

*On the other hand, since 2014, electricity expenditures **grew** by 8.3%.*

Un caso che ha posto particolari difficoltà è stata la traduzione del sintagma nominale "Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)". Questo concetto si riferisce al criterio in base al quale è stata praticata la classificazione delle quattro zone sismiche del territorio italiano, in funzione del loro grado di pericolosità sismica. La comprensibilità del sintagma, già pregiudicata dall'assenza di un più ampio contesto (dal momento che si tratta di un sintagma isolato inserito in una tabella) risulta ulteriormente

compromessa dalla costruzione nominale, che lascia impliciti i rapporti di interdipendenza tra i suoi costituenti (a cosa si riferisce l'accelerazione? E a cosa il superamento?). La versione inglese del sito ufficiale del Dipartimento della Protezione Civile⁶⁸ – fonte da cui sono state tratte le informazioni relative alla classificazione sismica italiana – propone la resa traduttiva “Acceleration with probability of exceeding equal to 10% in 50 years (ag)”. Questa struttura, molto calcata sull'italiano, oltre a essere concettualmente poco chiara, è anche sintatticamente errata, in quanto nell'espressione non figura il complemento oggetto obbligatorio del verbo “to exceed”. Pertanto, per poter elaborare una resa corretta che esplicitasse i nessi logici soggiacenti al costrutto nominale, si è proceduto a ricerche mirate che potessero chiarire il contenuto espresso nel TP. In primo luogo, per capire a cosa si riferisse il concetto di “accelerazione (ag)”, si è ricorso alla consultazione del glossario elaborato dallo stesso Dipartimento della Protezione Civile, in cui si legge:

“Ag - accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante: è il principale parametro descrittivo della pericolosità di base utilizzato per la definizione dell'azione sismica di riferimento per opere ordinarie (Classe II delle Norme Tecniche per le Costruzioni). Convenzionalmente, è l'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in un intervallo di tempo di 50 anni”⁶⁹.

Tale definizione consente di cogliere i riferimenti impliciti associati ai concetti di “accelerazione” e “superamento”: se la prima è riferita al suolo, il secondo è riferito all'accelerazione stessa. Nella resa traduttiva, per motivi di chiarezza espositiva, si è quindi optato per una traduzione che esplicitasse entrambi i concetti, specificando oltretutto la relazione che li lega: “**Peak horizontal ground acceleration with a 10% probability of being exceeded in 50 years**”⁷⁰. La trasposizione del sostantivo italiano mediante il verbo “*being exceeded*” chiarisce, rispetto all'originale, qual è il soggetto logico cui il concetto di “superamento” si riferisce, risolvendo l'ambiguità dell'italiano; allo stesso modo, la scelta di rendere “accelerazione” con una traduzione estesa del termine (“accelerazione orizzontale

⁶⁸ Sito web Dipartimento della Protezione Civile: <http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/en/classificazione.wp>

⁶⁹ Sito web Dipartimento della Protezione Civile:
<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/glossario.wp?sessionId=1789997F407DDD6E4575DA67F32D4441.worker3?letter=A>

⁷⁰ A conferma dell'esattezza terminologica e concettuale di questa resa, il suo impiego è stato riscontrato in un *report* redatto dalla *Blackburn Consulting*, azienda con sede in California:
http://www.co.mendocino.ca.us/planning/pdf/Engineering_Geology_Geohazards_Report_2004.pdf

massima su suolo” → “*peak horizontal ground acceleration*”), consente di esplicitare il riferimento al suolo, sottinteso in italiano.

Pertanto, in questo caso più che in tutti gli altri menzionati sopra, la trasposizione del sintagma nominale in una forma verbale si è resa necessaria non soltanto per agevolare l’elaborazione delle informazioni da parte del destinatario, ma soprattutto per assicurare una comprensione corretta e univoca dei contenuti del TP.

4.2.2.2 La sintassi dell’enunciato

Come già anticipato nel paragrafo 4.2.1.1, dal punto di vista della sintassi, al complesso impatto ipotattico dei costrutti italiani si contrappone la concettualizzazione lineare dell’inglese, che tende all’uso di frasi semplici e chiare basate sulla coordinazione paratattica (Balboni 2000: 29). Pertanto, per adeguare il TA alle convenzioni discorsive dell’inglese, in fase di traduzione si è cercato di prediligere un periodare “staccato”, costituito da periodi concisi e giustapposti, separati da segni di interpunzione forte.

La giustapposizione degli enunciati nel TA è stata praticata sia in presenza di congiunzioni coordinanti, sia in presenza di ipotassi nel TP, come si può notare dagli esempi seguenti:

24) Prima fondamentale manovra intrapresa a livello mondiale ed europeo per il contenimento delle emissioni a effetto serra e la lotta al surriscaldamento globale è stata il Protocollo di Kyoto, redatto nel dicembre 1997 dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici **ed** entrato in vigore nel 2005.

*The first major step undertaken at the global and European level to limit greenhouse gas emissions and combat global warming was the Kyoto Protocol, drafted under the auspices of the United Nations Framework Convention on Climate Change in December 1997; **this protocol** came into force in February 2005.*

25) In quest’ottica di contrasto al cambiamento climatico e promozione dell’efficienza energetica si inserisce altresì l’Accordo sul clima di Parigi, in vigore dal 2016, **che ha definito** un piano d’azione internazionale volto a contenere l’aumento della temperatura globale entro il limite di 2 gradi rispetto ai livelli preindustriali.

Another international step towards tackling climate change and promoting energy efficiency was the Paris Agreement, in force since 2016. It established an international action plan aimed at limiting global warming to 2° C above pre-industrial levels.

La scelta di scindere i periodi eccessivamente complessi e articolati del TP è derivata sempre dalla necessità di aumentare la fruibilità dell'esposizione e agevolare l'iter interpretativo da parte del destinatario. In quest'ottica, si è fatto spesso ricorso anche a procedure di trasposizione volte alla riduzione dei costituenti all'interno degli enunciati. Una tecnica adottata molto di frequente, ad esempio, è stata quella di trasformare i sintagmi nominali del TP in sostantivi premodificati da aggettivi, come nei casi seguenti:

26) Lo stimolo del comparto edilizio trova, quindi, sui settori a esso collegati, una duplice ripercussione: **un aumento dei redditi** distribuiti nei settori economici che forniscono beni intermedi al comparto delle costruzioni **e un aumento dei redditi** delle famiglie dei lavoratori impegnati sia nel settore edilizio, sia nei settori dell'indotto.

*The stimulation of this sector, in turn, has a twofold repercussion on building-related activities: **increased income both for the economic sectors providing intermediate goods to the building industry and for the families of workers involved in the building sector and its subsidiary companies.***

27) In termini di gettito tributario, invece, l'analisi dell'impatto delle detrazioni fiscali deve prendere in considerazione sia il costo delle tax expenditures (minori entrate dovute al finanziamento delle agevolazioni), sia il beneficio, ovvero le entrate addizionali derivanti dall'**aumento del valore delle basi imponibili** e dall'emersione di quelle in precedenza non dichiarate.

*In terms of tax revenue, analysis of the impact of tax credit takes into account both the cost of tax expenditures – reduced revenues due to tax concessions – and the benefit deriving therefrom, i.e. the additional revenues generated from **increased taxable income** and disclosure of previously undeclared income.*

28) **Il rafforzamento della misura agevolativa** è stato introdotto da un lato per incentivare lo sviluppo economico del settore dell'edilizia, dall'altro per contrastare il fenomeno dell'economia sommersa e dell'evasione tributaria e contributiva.

This enhanced financial measure was introduced, on the one hand, to promote economic development in the building sector and, on the other hand, to counter the shadow economy, as well as tax and contribution evasion.

Nell'esempio (26) un'ulteriore riduzione sintattica è stata ottenuta mediante l'uso della congiunzione correlativa “*both... and*”, che ha consentito di evitare la ripresa lessicale “un aumento dei redditi”.

4.2.2.3 Le forme passive e impersonali

Come già rilevato nella sezione 3.2.3.3, una caratteristica che accomuna le lingue speciali è la tendenza alla spersonalizzazione e all'oggettivazione dei contenuti, realizzate mediante l'uso preferenziale di forme passive, solitamente deagentivate, e di forme impersonali. Nella resa verso l'inglese, entrambe sono rese con una diatesi passiva:

29) Nel 2017 è **stato registrato** un incremento del 17% rispetto al 2016, probabilmente dovuto all'introduzione delle aliquote detraibili del 70% e 75% per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali.

In 2017, a 17% increase was registered compared to 2016, probably due to the introduction of the 70% and 75% tax credits for projects on common areas in apartment blocks.

30) **Si può dunque concludere** che le agevolazioni previste per gli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica sono misure fiscali in *deficit-spending* [...].

Therefore, it can be concluded that the tax concessions granted for building refurbishment and energy-efficient renovation are deficit-spending measures [...].

Inoltre, nonostante in italiano si sia talvolta fatto uso di diatesi attive per segnalare particolari scelte procedurali della relatrice (cfr. paragrafo 3.2.3.3), nella resa traduttiva si è preferito

evitare il ricorso a tali costruzioni, al fine di canalizzare l'attenzione del destinatario sui fatti, più che sull'emittente:

31) Per delineare un quadro della normativa fiscale attualmente in vigore, **prenderemo in analisi** le disposizioni previste dalle Leggi di Bilancio più recenti. *In order to provide a picture of the current Italian tax incentive policy for the seismic and energy retrofit of buildings, **an analysis** of the provisions contained in the most recent Budget Laws **will be carried out.***

4.2.2.4 I tempi verbali

Nella sezione 3.2.3.4 sono già state fatte considerazioni in merito all'ampia gamma di modi e tempi verbali adoperati nel TP. In particolare, si è visto come la scelta della forma verbale sia dipesa dalla funzione dominante di ogni sezione – passato prossimo per il primo capitolo, dedicato all'evoluzione della normativa sulle agevolazioni; indicativo presente per il secondo e il terzo capitolo, volti rispettivamente alla descrizione della normativa vigente e dell'impatto attuale delle agevolazioni; indicativo, condizionale e congiuntivo per il quarto capitolo sulla valutazione degli incentivi.

Dal momento che l'inglese e l'italiano presentano alcune differenze sistemiche nell'uso dei tempi verbali, non sempre è stato possibile rispettare le scelte prese nella fase di elaborazione del TP. Se per la stesura del terzo capitolo sull'analisi dell'impatto delle agevolazioni fiscali si è scelto di ricorrere al presente, in traduzione si è reso necessario l'uso del *past tense*, poiché, come fa notare Scarpa (2008: 47), nell'inglese tecnico-scientifico per i “riferimenti a ricerche già svolte il tempo usato è il passato”. A conferma di quanto detto, si propone l'estratto seguente:

32) I risparmi energetici ottenuti nel quadriennio 2014-2017 **mostrano** un trend crescente, con un risparmio pari a poco più di 0,4 Mtep/anno, di cui 0,112 Mtep/anno (1300 GWh/anno) ottenute nel 2017, per un totale di 1,31 Mtep/anno risparmiate dall'avvio del meccanismo nel 2007.

*Energy savings obtained from 2014 to 2017 **showed** a growing trend: just over 0.4 Mtoe/year saved, of which 0.112 Mtoe/year (1300 GWh/year) in 2017, for a total amount of 1.31 Mtoe/year saved since the introduction of the Eco Bonus in 2007.*

Altra differenza nell'uso dei tempi verbali tra l'italiano e l'inglese è la scarsa tendenza, da parte di quest'ultimo, a ricorrere al presente storico – al contrario molto frequente in italiano. Pertanto, in particolare nel secondo capitolo sulla descrizione della normativa vigente, è stato necessario volgere al passato i tempi verbali espressi al presente, ma riferiti a periodi antecedenti quello in corso, come si osserva nell'esempio (33):

33) La Legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) **proroga** al 31 dicembre 2018 la detrazione fiscale, dall'Irpef e dall'Ires, per gli interventi di riqualificazione energetica delle singole unità immobiliari; **proroga**, invece, al 31 dicembre 2021 la detrazione per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali e per quelli effettuati su tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio.

*Law 232/2016 – Legge di Bilancio 2017 (Budget Law 2017) **extended** the term of validity for personal income and corporate income tax credits for energy efficiency projects on single building units through December 31, 2018. On the other hand, it **extended** the term of validity for the credit relating to renovations of common areas and all building units in apartment blocks through December 31, 2021.*

Le lingue coinvolte nel processo traduttivo sembrano, invece, non presentare differenze sostanziali nell'uso del futuro e del condizionale, impiegati rispettivamente per esprimere il grado di certezza e di dubbio nelle previsioni statistiche, sia in italiano che in inglese. Come si evince dall'esempio (34), tratto dal quarto capitolo sulla valutazione degli incentivi, l'uso dei tempi verbali del TP è stato complessivamente rispettato:

34) Il *break even point* che **assicurerebbe un equilibrio** tra le maggiori entrate e le minori *tax expenditures* dovute alle agevolazioni si **attesta** intorno al 49,5%. Finché la percentuale dei lavori incentivati e di emersione del lavoro irregolare **resterà** sotto tale soglia, le detrazioni **influiranno negativamente** sul gettito fiscale;

*The break-even point that **would strike a balance** between higher revenues and lower tax expenditures **is** around 49.5%. As long as the percentage of additional renovation and the disclosure of illegal work **remains** below this threshold, tax credits **will have a negative** impact on tax revenue.*

In questo caso è possibile notare come siano stati mantenuti il condizionale (“assicurerebbe un equilibrio” → “*would strike a balance*”) e il futuro (“influiranno negativamente” → “*will have a negative impact*”). L’unico tempo verbale che ha richiesto un intervento linguistico è stato il futuro “resterà”, reso con il *simple present* “*remains*”, per una necessità di adattamento alle norme grammaticali della lingua inglese – che, al contrario dell’italiano, non ammette l’uso del doppio futuro in una stessa frase.

4.2.3 Strategie terminologiche

Nella traduzione specializzata, uno dei compiti più delicati è la ricerca di congruenze terminologico-concettuali tra le due lingue coinvolte nel processo traduttivo. Dal momento che ogni lingua tende a concettualizzare la realtà in modo peculiare ed esclusivo, la difficoltà insita in questa ricerca consiste spesso nell’assenza di corrispondenze univoche e monosemiche tra i due sistemi linguistici. Tale compito risulta ulteriormente complicato se si considera che, anche nell’ambito di una stessa lingua speciale, non sempre esistono corrispondenze reciproche tra i concetti e le etichette linguistiche adoperate per la loro designazione. Gli ideali di biunivocità (corrispondenza reciproca tra termine e concetto), monosemia (proprietà di un termine di associarsi a uno e un solo concetto) e mononimia (proprietà di un concetto di associarsi a uno e un solo termine) sono soltanto “miti, idealizzazioni o false idee che circolano intorno alla terminologia scientifica”, ma che non trovano riscontro nella pratica effettiva (Vicente 2012: 139). I presunti criteri di sistematicità, stabilità, chiarezza, uniformità e coerenza dei lessici specialistici, così come sono stati tramandati dalla *teoria generale della terminologia* elaborata da Eugen Wüster, non sono principi descrittivi delle pratiche terminologiche, bensì norme prescrittive di ciò che la terminologia dovrebbe essere, aspirazioni ideali cui questa scienza dovrebbe tendere (Vicente 2012: 138). È evidente, tuttavia, che una normalizzazione terminologica invariabile, precisa ed esatta non è concretamente praticabile. Come fa notare Cabré (1999: 90), i termini non posseggono un significato intrinseco, ma attivano il loro valore specialistico solo se inseriti in un determinato contesto pragmatico-discorsivo. Pertanto, dal momento che non sono frutto di scelte normative, ma acquisiscono una loro funzione e un loro significato solo quando si attualizzano in discorso, essi possono essere soggetti (proprio come le unità del lessico generico) a “difetti” di variazione e instabilità.

Come già osservato nella sezione 3.2.4, i lessici specialistici presentano in una certa misura diversi fenomeni che sottolineano la loro dipendenza dal sistema dei lessici naturali, quali l’omonimia, la polisemia e la sinonimia. Nella comunicazione interlinguistica, sono

proprio queste manifestazioni fisiologiche/patologiche delle lingue speciali a porre le difficoltà maggiori dal punto di vista traduttivo. Tali fenomeni possono infatti essere causa di anisomorfismo, ossia della mancata corrispondenza tra la totalità dei significati di un segno in un dato sistema linguistico e la totalità dei significati di un segno, assimilabile al primo, in un'altra lingua (Prandi 2010: 67), tale che due termini con un ambito d'uso assai simile possono sottendere una rete di significati non totalmente sovrapponibili. Nell'ambito di questo paragrafo si prenderanno in esame le principali difficoltà riscontrate (nonché le relative strategie adottate) nel ricercare l'equivalenza interlinguistica dei termini non soltanto di natura tecnico-scientifica, ma anche riferiti agli eterogenei domini normativo e fiscale, fortemente ancorati al contesto nazionale e linguistico di partenza.

4.2.3.1 Casi di polisemia, sinonimia e anisomorfismo

In prima analisi, si prenderanno in considerazione i problemi traduttivi derivanti dalla polisemia, ossia dalla moltiplicazione dei significati che il termine subisce nel passaggio dalla lingua comune a un lessico di specialità (cfr. paragrafo 3.2.3). Molti termini di specialità nascono, infatti, come usi speciali di lessemi del lessico naturale, assumendo in ambito specialistico un'accezione diversa, non sempre nettamente distinta da quella comune. Pertanto, il rischio a cui il traduttore è esposto in questi casi è quello di confondere l'accezione specialistica di un termine con la sua accezione più diffusa oppure di coglierne solamente in modo parziale il significato specialistico, rischiando di tradurre un concetto in modo impreciso o addirittura scorretto (Scarpa 2008: 188). Si osservino, a tal proposito, le due traduzioni fornite per l'estratto seguente, prestando particolare attenzione a come sia stato reso in entrambe le versioni il concetto di "probabilità":

35) Pertanto, tale valutazione si prefigge un duplice obiettivo: da una parte, esaminare l'effettivo aumento delle spese per ristrutturazione edilizia ed energetica [...]; dall'altra, stimare l'effetto della detrazione fiscale sulla **probabilità** di indicare in dichiarazione dei redditi la spesa effettuata per questo tipo di interventi [...].

a) *Therefore, the following evaluation pursues a twofold objective. On the one hand, to examine the actual increase in investments related to building renovation and energy efficiency improvement projects [...]. On the other hand, to estimate the tax credit **potential** of encouraging the declaration of costs incurred [...].*

b) *Therefore, the following evaluation pursues a twofold objective. On the one hand, to examine the actual increase in investments related to building renovation and energy efficiency improvement projects [...]. On the other hand, to estimate the impact of tax credits on the **probability** of declaring costs incurred [...].*

Nell'estratto (35), il termine "probabilità" è un chiaro esempio di termine specialistico derivato dal lessico comune. La sua polisemia si manifesta in ragione del diverso significato che esso assume nel linguaggio generico ("possibilità che si ritiene possa tramutarsi in realtà") e nelle lingue speciali della statistica e della matematica ("il rapporto tra il numero dei casi in cui l'evento può verificarsi e il numero dei casi possibili")⁷¹. L'accezione specialistica che il termine assume nel TP è confermata dalla presenza, più avanti nel testo, di un enunciato che allude agli aspetti statistici legati a questo concetto – il calcolo dei punti percentuali: "Secondo un'analisi [...], la variazione della detrazione fiscale dal 36% al 50% ha aumentato, rispetto alla situazione previgente, la probabilità di ristrutturare e dichiarare le spese di circa 28 punti percentuali, dimostrandosi efficace sia in termini di addizionalità economica che fiscale". Pertanto, la resa traduttiva (a) – che trasferisce solo il significato comune del termine, tramite l'uso di un generico "*potential*" – pur non risultando errata in modo ovvio e manifesto, rimane comunque imprecisa e inadeguata al contesto specializzato, dal momento che non veicola la reale accezione statistica che il termine riveste nel TP. La resa più adatta risulta quindi quella dell'estratto (b) – adottata nella traduzione del rapporto – in cui il riferimento specialistico alla "*probability*" (un concetto statistico anche in inglese) è chiaramente mantenuto.

In presenza di termini polisemici è dunque sempre bene interrogarsi sull'accezione che questi possono assumere in determinati contesti, per evitare rese scorrette o che trasmettano solo superficialmente il significato del TP.

Un'altra insidia derivante dall'intersezione dei lessici specialistici con il sistema della lingua comune è stata posta dai sintagmi "rischio sismico" e "pericolosità sismica", due termini tendenzialmente impiegati come sinonimi nel linguaggio generale, ma che nel dominio settoriale di riferimento sono atti a designare concetti ben distinti. Se per "rischio sismico" si intende "la previsione delle conseguenze in termini di danni ambientali, sociali ed economici, attesi in una determinata area e in un determinato periodo di tempo"⁷², con "pericolosità sismica" ci si riferisce allo "scuotimento del suolo atteso in un dato sito con una certa probabilità

⁷¹ Dizionario Sabatini Coletti: http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/probabilita.shtml

⁷² Fonte definizione: <https://www.lettera43.it/it/comefare/ambiente/2017/02/24/cosa-si-intende-per-rischio-sismico/7151/>

di eccedenza in un dato intervallo di tempo”⁷³. La diversa denotazione dei due termini, come si evince dagli esempi (36) e (37), è verificabile anche dal contesto in cui sono inseriti:

36) L’aliquota della detrazione del 50% per gli interventi effettuati nelle zone 1, 2 o 3 aumenta:

- al 70%, nel caso in cui dalla realizzazione degli interventi il **rischio sismico** dell’immobile si riduca sino a determinare il passaggio a una classe di **rischio** inferiore.

The 50% tax credit for work carried out in zones 1, 2 or 3 will increase to:

- 70%, if work leads to reclassification of the building to one lower *seismic risk* category.

37) I criteri di classificazione sismica del territorio italiano, emanati con l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 2003, si basano sulle ricerche più recenti relative alla **pericolosità sismica** del territorio, ossia sull’analisi della probabilità che il territorio venga interessato, in un intervallo di tempo di 50 anni, da un evento che superi una determinata soglia di magnitudo.

*The criteria for seismic classification in Italy, outlined in the Order No 3274 issued by the Prime Minister (2003), are based on the latest research into **seismic hazard** in the Italian Peninsula – i.e. on the analysis of the likelihood that, in the next 50 years, Italy will be hit by an earthquake that exceeds a given magnitude threshold.*

Se nell’esempio (36) il “rischio sismico” è riferito all’“immobile”, quindi a presunti “danni ambientali, sociali ed economici” che potrebbero verificarsi in caso di sisma, nell’esempio (37) la “pericolosità sismica” è associata alla probabilità che il territorio possa essere interessato da un evento sismico in un determinato intervallo di tempo. Anche in inglese questi due concetti sono designati da due termini distinti: “*seismic risk*” e “*seismic hazard*”, definiti rispettivamente come “*the probability that humans will incur loss or damage to their built environment*”⁷⁴ e “*the probability of occurrence of a specified level of ground shaking in a specified period of time*”⁷⁵.

⁷³ Fonte definizione: <http://www.mi.ingv.it/pericolosita-sismica/>

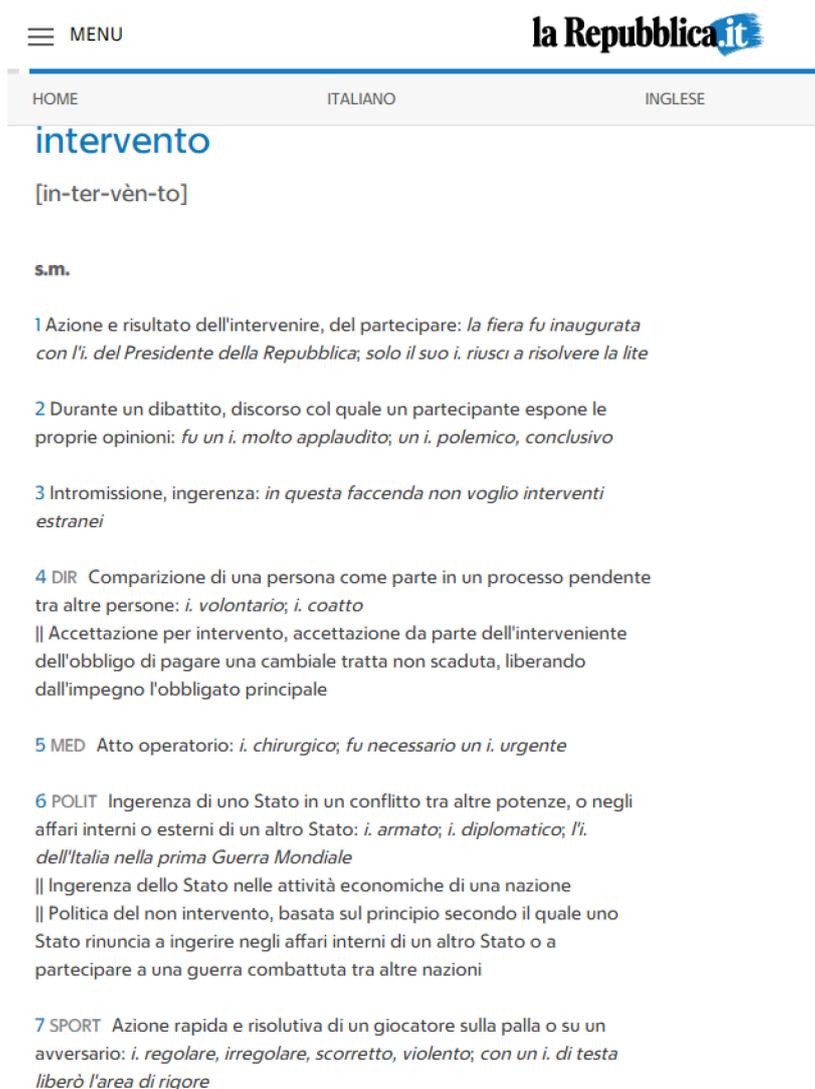
⁷⁴ Fonte definizione: http://www.seismosoc.org/Publications/SRL/SRL_80/srl_80-5_op.html

⁷⁵ Fonte definizione: https://www.tau.ac.il/~zivalon/seismology/Front/seismo1_hazard.pdf

In questi casi, il rischio è che la sinonimia che i due termini intrattengono nella lingua comune possa indurre il traduttore (presumibilmente ignaro della loro diversa denotazione specialistica) ad adottare un'unica resa per entrambi. Pertanto, in presenza di potenziali sinonimi nel TP occorre sempre verificare se si tratti o meno di sinonimia apparente.

Altri problemi di resa terminologica possono derivare dai casi in cui l'assenza di una totale corrispondenza tra concetto e termine nelle due lingue sia dovuta alla presenza di polisemia nella lingua di partenza e monosemia nella lingua d'arrivo (Fabbro 1999) – nel caso in questione, alla presenza in inglese di più termini per designare concetti diversi che in italiano vengono espressi tramite un unico termine. Per esempio, nel rapporto sulle agevolazioni fiscali, è presente il termine “intervento” – riferito al dominio architettonico – che in italiano può essere applicato a vari campi di specialità (Figura 12), ma che in inglese necessita di diverse rese traduttive a seconda dell'ambito in cui è inserito.

Figura 12



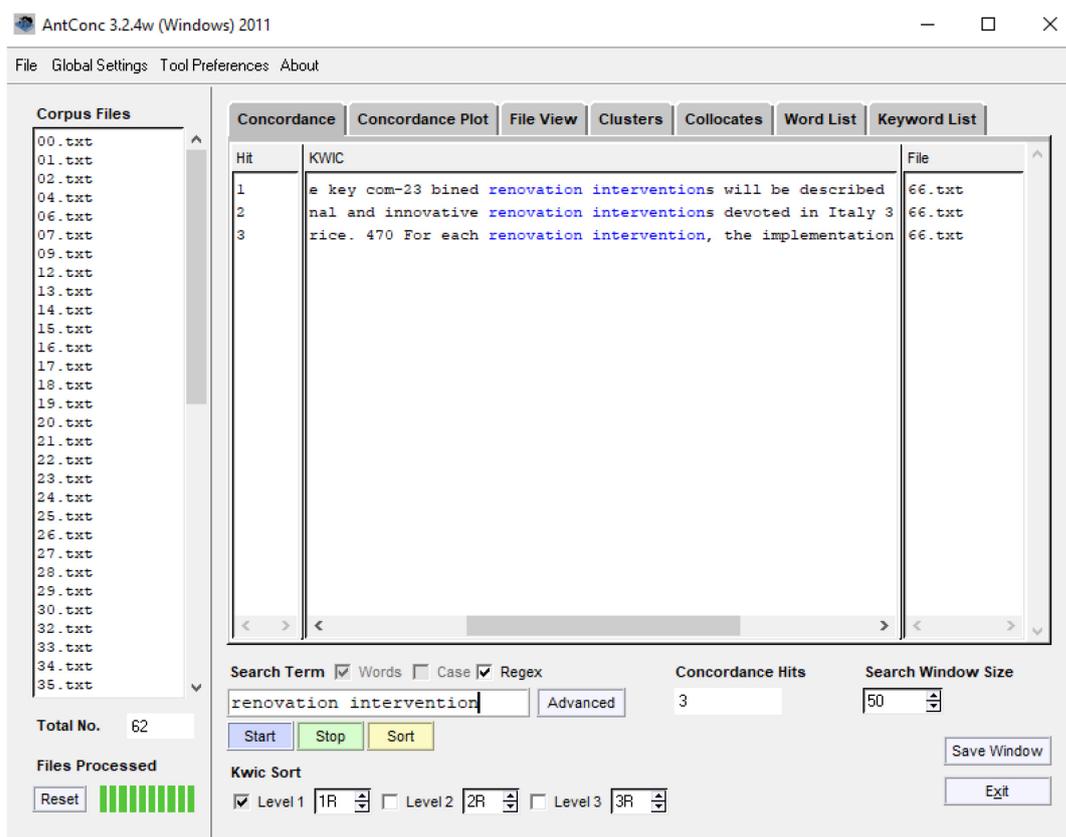
The image shows a screenshot of the online dictionary entry for the word "intervento" on the website "la Repubblica.it". The page layout includes a navigation menu with "HOME", "ITALIANO", and "INGLESE" options. The word "intervento" is displayed in a large blue font, followed by its phonetic transcription "[in-ter-vèn-to]". Below this, the word is classified as "s.m.". The entry lists seven numbered definitions, each with a brief example sentence in italics:

- 1** Azione e risultato dell'intervenire, del partecipare: *la fiera fu inaugurata con l'i. del Presidente della Repubblica; solo il suo i. riuscì a risolvere la lite*
- 2** Durante un dibattito, discorso col quale un partecipante espone le proprie opinioni: *fu un i. molto applaudito; un i. polemico, conclusivo*
- 3** Intromissione, ingerenza: *in questa faccenda non voglio interventi estranei*
- 4** DIR Comparizione di una persona come parte in un processo pendente tra altre persone: *i. volontario; i. coatto*
|| Accettazione per intervento, accettazione da parte dell'interveniente dell'obbligo di pagare una cambiale tratta non scaduta, liberando dall'impegno l'obbligato principale
- 5** MED Atto operatorio: *i. chirurgico; fu necessario un i. urgente*
- 6** POLIT Ingerenza di uno Stato in un conflitto tra altre potenze, o negli affari interni o esterni di un altro Stato: *i. armato; i. diplomatico; l'i. dell'Italia nella prima Guerra Mondiale*
|| Ingerenza dello Stato nelle attività economiche di una nazione
|| Politica del non intervento, basata sul principio secondo il quale uno Stato rinuncia a ingerire negli affari interni di un altro Stato o a partecipare a una guerra combattuta tra altre nazioni
- 7** SPORT Azione rapida e risolutiva di un giocatore sulla palla o su un avversario: *i. regolare, irregolare, scorretto, violento; con un i. di testa liberò l'area di rigore*

Per citare qualche esempio, “intervento” può essere reso con: “*intervention*”, nell’accezione comune di “azione e risultato dell’intervenire”; “*speech*”, in riferimento a un dibattito; “*surgery*” in ambito medico; “*action*”, in ambito sportivo...

La ricerca dell’equivalente in grado di rendere l’accezione di “intervento” in ambito architettonico ha richiesto, anche in questo caso, la consultazione del *corpus* monolingue inglese, rivelatosi ancora una volta utile per investigare gli usi terminologici del dominio specialistico nella lingua *target*, smentendo i suggerimenti del *corpus* parallelo. Nelle traduzioni ENEA, il termine “intervento” è spesso tradotto con “*intervention*”; tuttavia, consultando il corpus monolingue inglese tramite AntConc, le scarse occorrenze ottenute inserendo il sintagma “renovation intervention” nella barra di ricerca (Figura 13) dimostrano la scarsa attendibilità di questa resa.

Figura 13



Come illustrato in Figura 13, le 3 occorrenze di “renovation intervention/s” derivano tutte dallo stesso file (66.txt). A seguito di una più attenta analisi del file in questione, è stato rilevato che questo non rispettasse il criterio di autenticità assunto nella costruzione del *corpus*, in quanto redatto da autori italiani. L’inesattezza della resa “*intervention*” è dunque confermata non solo dalla scarsa frequenza rilevata, ma anche dalla presenza di questo termine in un testo prodotto

da autori non nativi – tratti evidentemente in inganno da quello che, per somiglianza morfologica e fonetica al termine italiano, potremmo definire un *false friend*.

Da un'ulteriore investigazione del *corpus*, effettuata usando la funzione “Sort” per riordinare alfabeticamente le occorrenze a destra del termine “*renovation*”, è risultato che i due potenziali equivalenti di “intervento” usati in combinazione con la parola ricercata fossero “*work/s*” (Figura 14) e “*project/s*” (Figura 15).

Figura 14

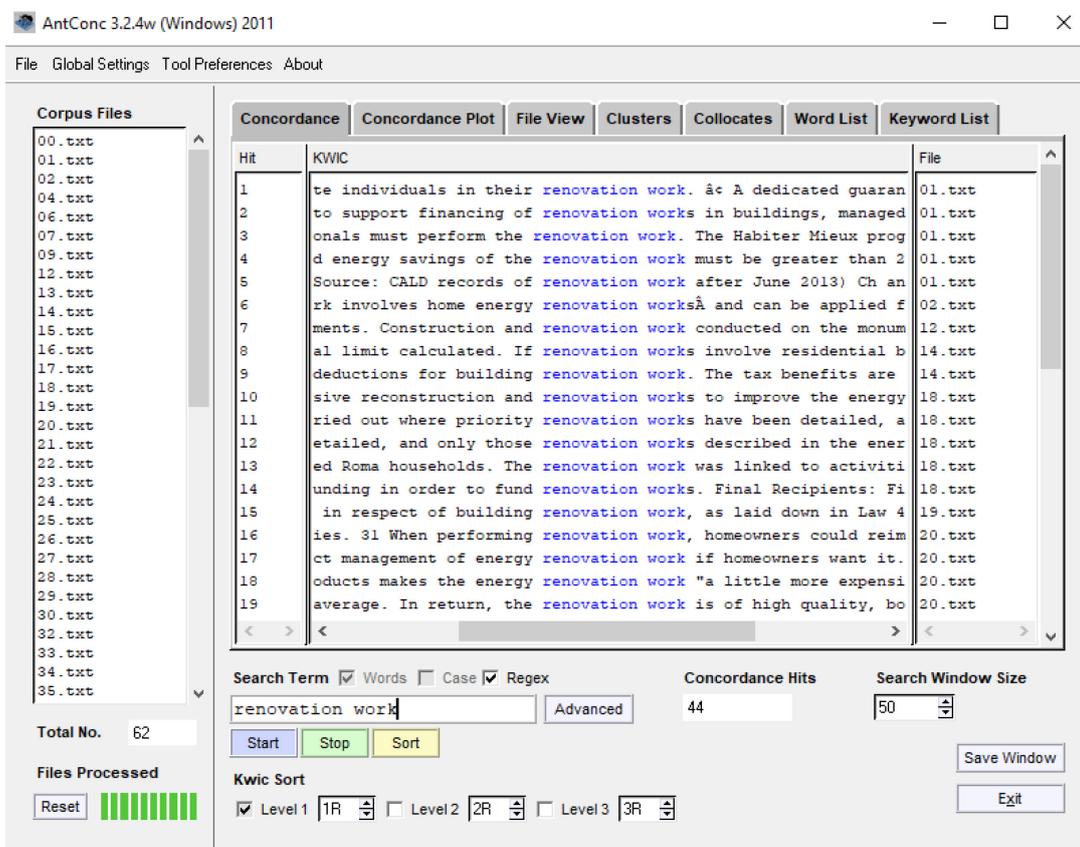
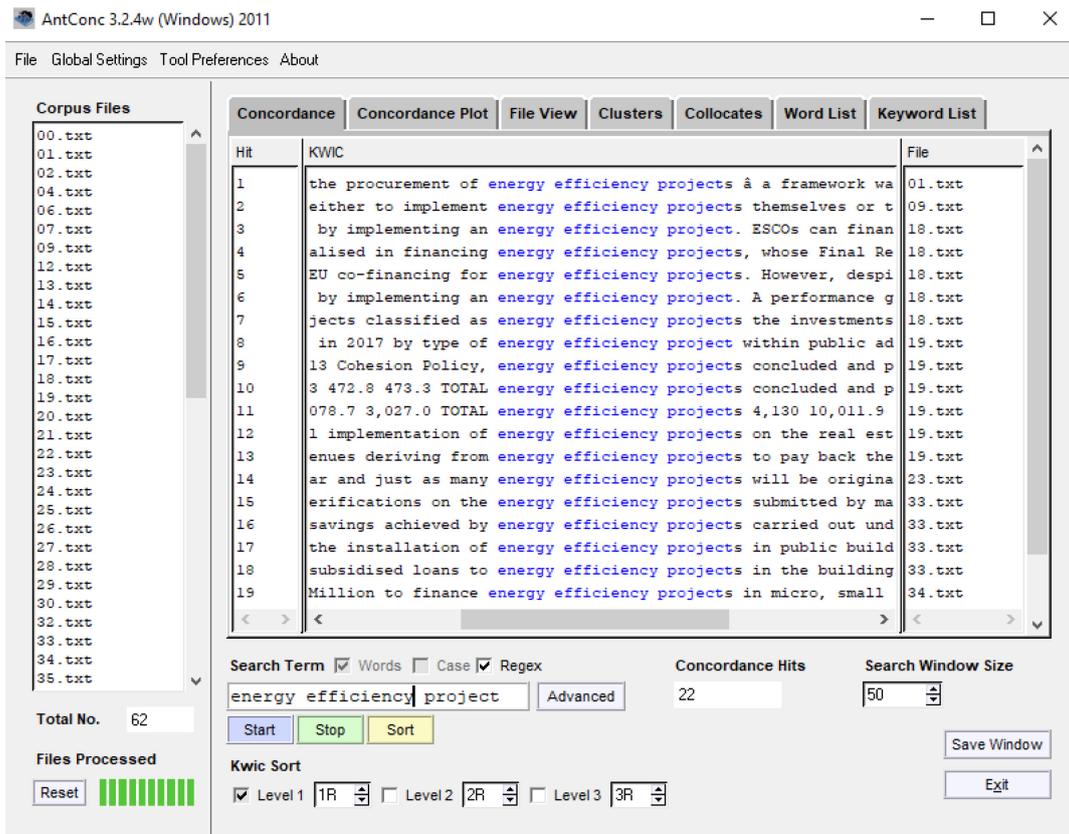
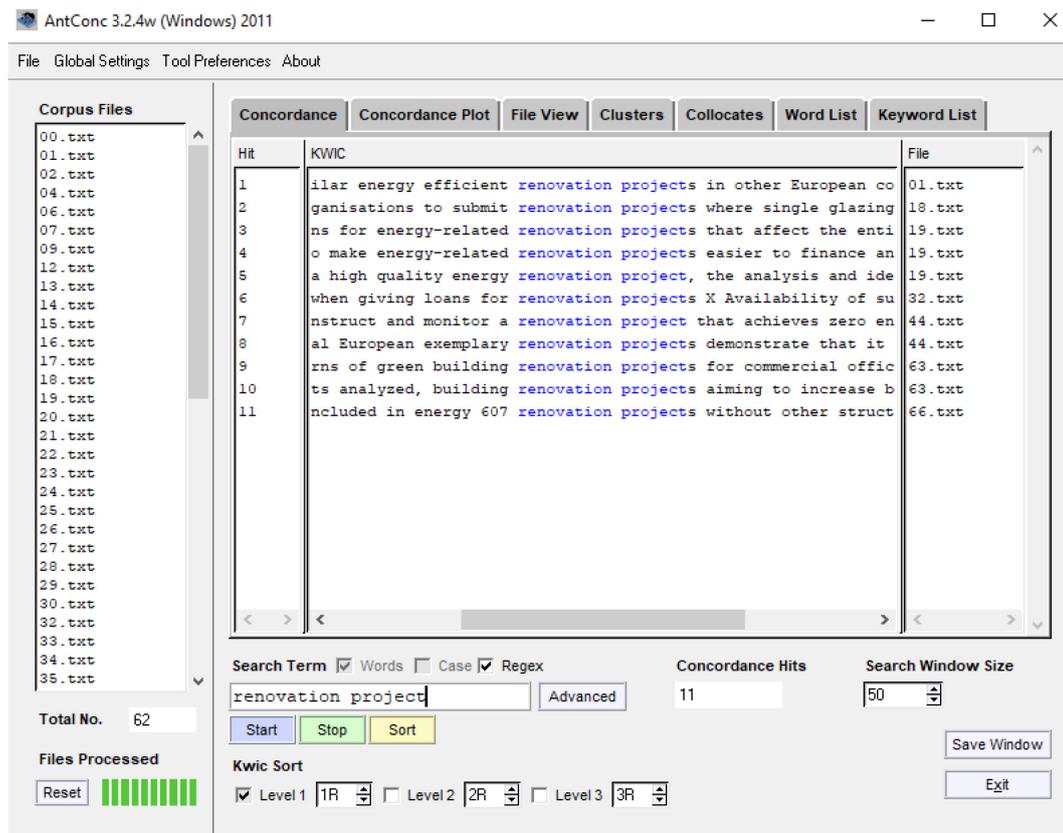


Figura 15



Tuttavia, data la frequenza relativamente scarsa delle occorrenze di “*project*” in combinazione con “*renovation*”, si è proceduto a una ricerca isolata del termine “*project*”, usando questa volta la funzione “Sort” per riordinare alfabeticamente le occorrenze alla sua sinistra. Questo tipo di *query* ha consentito di rilevare una maggiore tendenza del termine a co-occorrere con la locuzione “*energy efficiency*” (Figura 16).

Figura 16



Pertanto, in questa sede, l’analisi del *corpus* monolingue inglese ha consentito non soltanto l’individuazione dei traduttori più adeguati per il termine “intervento” in ambito architettonico, ma anche la rilevazione di una *semantic preference*, intesa come la tendenza di un’unità lessicale a co-occorrere con altre unità lessicali appartenenti a un campo semantico più o meno specifico (Bednarek 2008: 2-6) – in questo caso, la tendenza del termine “*project*” a essere usato in combinazione con “*energy efficiency*” piuttosto che con “*renovation*”. In ragione di quanto osservato, per la traduzione di “interventi di ristrutturazione” e “interventi di riqualificazione energetica” sono state tendenzialmente adottate le rispettive rese “*renovation works*” e “*energy efficiency projects*”.

Nel trasferimento interlinguistico, oltre alla non sovrapposibilità dei significati, un’altra possibile conseguenza dell’anisomorfismo è l’assenza di traduttori nella lingua *target*. La ricerca di perfette corrispondenze terminologiche, infatti, non sempre è destinata ad avere esito positivo, e il traduttore si trova, in alcuni casi, a dover “ricercare approssimazioni per termini della lingua di partenza che non trovano riscontro nella lingua d’arrivo” (Scarpa 2008: 190). Nel rapporto sulle agevolazioni fiscali, un simile approccio si è reso necessario per la traduzione

dei termini “serramenti” e “indotto” – riportati negli esempi (38) e (39) – per i quali nella lingua d’arrivo non sono stati rilevati equivalenti esatti.

38) Stando a un’elaborazione dell’ENEA sui dati CRESME [...] gli investimenti attivati per gli interventi di recupero e riqualificazione edilizia [...] hanno assorbito in media 31.000 addetti diretti e circa 16.000 nell’**indotto**: due occupati diretti e uno nell’**indotto** per ogni investimento di 200.000 euro.

*According to ENEA calculations based on data from CRESME [...] the investments triggered by building rehabilitation and energy efficiency projects have, on average, directly employed 31,000 people, added to which are 16,000 employees in **subsidiary companies in the building sector**. In concrete terms this amounts to two direct employees and one **indirect** employee per 200,000 euro investment made.*

39) Tali risultati, nel quadriennio considerato, derivano in particolar modo dalla sostituzione di **serramenti** (oltre il 46% del totale), da interventi su pareti orizzontali e inclinate (oltre il 17%) e verticali (11% circa), nonché dall’installazione di caldaie a condensazione (oltre il 14%), come illustrato in Tabella 9⁷⁶.

*Over the four-year period considered, such results were achieved in particular with the replacement of **doors, windows and shutters** (more than 46% of the total savings), interventions on vertical (about 11%), horizontal and sloping walls (more than 17%), as well as the installation of condensing boilers (more than 14%), as shown in Table 9.*

In entrambi i casi, per un adeguato trasferimento dei contenuti, in mancanza di significanti equivalenti nella lingua d’arrivo si è fatto ricorso a procedure di “traduzione descrittiva” (Palumbo 1999a: 129-133), volte a “descrivere” il senso del termine di partenza, esplicitandolo. Nell’esempio (38), per il termine “indotto” (inteso come “l’insieme di sotto industrie o artigiani che producono parti elementari necessarie alle grandi industrie per realizzare i prodotti finiti”⁷⁷) è stata scelta la resa “*subsidiary companies in the building sector*”, che, seppur vaga e generica nel designare il concetto corrispondente al termine di partenza, è funzionale a dare un’idea

⁷⁶ Rapporto annuale sulle detrazioni del 65%, executive summary, ENEA, 2018

⁷⁷ Fonte definizione: http://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2009/10/19/NZ_06_PARO.html

immediata dei suoi contenuti. La ripresa lessicale dello stesso termine nel secondo enunciato è stata invece resa con l'aggettivo “*indirect*”, per sottolineare la contrapposizione tra gli occupati “indiretti” dell'indotto e i “*direct employees*” del comparto edilizio.

Nell'esempio (39), anche per la traduzione del termine “serramenti” è stato necessario “ideare” un equivalente che potesse sopperire all'assenza di significanti corrispondenti nella lingua d'arrivo. Il termine “serramenti” ritaglia una porzione di significato molto ampia, poiché designa tutti gli elementi architettonici (mobili o fissi) atti a “consentire il ricambio dell'aria all'interno di una stanza, regolare la quantità di luce e calore, permettere il passaggio da una stanza all'altra o dall'interno all'esterno di un edificio”⁷⁸. Ai fini di una resa in grado di condensare in maniera economica tutti i significati sottesi al termine, si è optato per una descrizione concreta e diretta (conforme alle convenzioni di registro tipiche dell'inglese) delle tipologie di elementi architettonici che in genere assolvono alle funzioni sopra descritte, ovvero “*doors, windows and shutters*”. Anche in questo caso si tratta ovviamente di un compromesso traduttivo, che, pur non rendendo la complessità semantica del termine italiano, riesce comunque a veicolare efficacemente il senso.

4.2.3.2 La traduzione di “detrazioni fiscali”: un caso particolare

La sfida maggiore sul piano terminologico è stata la traduzione dei termini relativi al dominio della normativa fiscale e della riqualificazione energetica e sismica, entrambi caratterizzati da una fitta proliferazione sinonimica, spesso di intralcio alla sistematizzazione terminologica.

A tal proposito, si ritiene opportuno portare all'attenzione l'esempio del termine “detrazioni fiscali”, la cui traduzione ha sollevato non pochi dubbi: in questo caso, infatti, l'analisi dei *corpora* monolingue, nonché la ricerca di definizioni e corrispondenze linguistico-concettuali tra i termini relativi all'ambito fiscale, ha portato alla rilevazione di un equivalente (“*tax credit*”) diverso da quello suggerito dal *corpus* parallelo (“*tax deduction*”) – contenuto nella versione inglese dei rapporti ENEA. Per la ricerca degli equivalenti traduttivi, si è scelto di non fare totale affidamento sulle traduzioni preesistenti raccolte nel *corpus* parallelo, poiché, come sottolinea Moreira,

⁷⁸ Fonte definizione: https://www.pgcasa.it/articoli/serramenti/serramenti-e-infissi-significato-e-differenze__6326

“Although a parallel corpus is a relatively straightforward way to identify equivalents in another language, the influence of the source language on the target language is often feared. Thus, in lexicographical projects, parallel corpora are primarily used as secondary sources of words. Parallel corpora are used to confirm the use of certain equivalents in the target language or to identify the equivalents lexicographers did not detect with comparable corpora”.

(Moreira 2014: 2)

Pertanto, si è ritenuto opportuno adoperare le risorse del *corpus* parallelo in maniera critica, effettuando opportune ricerche contrastive sui due *corpora* comparabili per verificare l’attendibilità di alcune rese traduttive. In questa sede, dunque, i *corpora* comparabili si sono rilevati particolarmente utili ai fini della sistematizzazione terminologica e concettuale propedeutica all’atto traduttivo, consentendo di acquisire maggiore familiarità con aspetti specifici del dominio di indagine in entrambe le lingue coinvolte. Nella descrizione che segue, si tenta di illustrare l’*iter* che ha determinato l’esito della ricerca.

In primo luogo, si è proceduto a una consultazione con AntConc del *corpus* monolingue inglese⁷⁹, a seguito della quale sono stati individuati 6 termini potenzialmente attinenti al *frame* semantico di “detrazione fiscale”: “*tax benefit*”, “*tax incentive*”, “*tax deduction*”, “*tax credit*”, “*tax break*” e “*tax relief*”. Un’analisi simile è stata poi condotta anche sul *corpus* monolingue italiano⁸⁰, in cui è stata riscontrata la presenza di altrettanti termini relativi allo stesso ambito: “agevolazione fiscale”, “incentivo fiscale”, “detrazione fiscale”, “deduzione fiscale”, “sgravio fiscale” e “sconto fiscale”. Nel tentativo di identificare corrispondenze semantiche tra le unità terminologiche di entrambe le lingue, sono state effettuate ricerche tese a definire concettualmente i termini individuati (stabilendo eventuali relazioni di sinonimia e iperonimia), al fine ultimo di selezionare tra questi l’esatto traduttore del sintagma “detrazioni fiscali”.

La corrispondenza più immediata, per somiglianza di significato, è certamente quella tra “*tax incentive*” e “incentivo fiscale”, identificati entrambi come iperonimi del sintagma ricercato in quanto “termini trasversali usati nella parlata comune, per indicare tutte le iniziative fiscali che vengono messe in atto per agevolare acquisti e investimenti”⁸¹. Sinonimo di

⁷⁹La consultazione del *corpus* è stata eseguita inserendo nella barra di ricerca la parola “tax” (equivalente dell’aggettivo “fiscale”) e usufruendo della funzione “Sort” per riordinare alfabeticamente le occorrenze a destra della parola ricercata.

⁸⁰ La consultazione del *corpus* è stata eseguita inserendo nella barra di ricerca la parola “fiscale” e usufruendo della funzione “Sort” per riordinare alfabeticamente le occorrenze a sinistra della parola ricercata.

⁸¹ Fonte definizione: https://newsmondo.it/sgravi-fiscali-cosa-sono/guide/?refresh_ce

“incentivo” è il termine “agevolazione fiscale”, la cui definizione (a) presenta molti punti di contatto con quella dell’inglese “*tax benefit*” (b):

- a) “Le **agevolazioni fiscali** sono misure destinate a diminuire il carico fiscale dei soggetti economici. Sono incluse nell’insieme delle agevolazioni fiscali le **esenzioni fiscali**, le **deduzioni fiscali**, le **detrazioni fiscali**, le **riduzioni fiscali** e i **crediti d’imposta**”⁸².
- b) “A **tax benefit** is an allowable deduction or credit on a tax return intended to reduce a taxpayer's burden while typically supporting certain types of commercial activity. Tax benefits come in the form of **deductions**, **credits**, and **exclusions**, each of which has a different structure and a different effect on individual income tax liabilities”⁸³.

Come ben si può notare, da queste due definizioni sono emersi iponimi quali “deduzioni fiscali”, “detrazioni fiscali”, “deductions” e “credits”, che corrispondono ai termini rinvenuti più di frequente nei *corpora* monolingue consultati. Pertanto, si è deciso di restringere la ricerca a queste quattro unità terminologiche per verificare se la traduzione ENEA “*tax deductions*” (nonostante la somiglianza di significato con “deduzioni fiscali”) fosse adeguata anche alla resa del termine “detrazioni”.

Per un’analisi contrastiva dei due termini in italiano, si è fatto riferimento al sito web www.informazionefiscale.it, che illustra chiaramente in cosa consiste la differenza tra queste due tipologie di agevolazione fiscale:

“Detrazioni e deduzioni fiscali: qual è la differenza? Tutte e due prevedono delle agevolazioni per il contribuente e spesso vengono usate come sinonimi. Eppure la loro definizione non è la stessa [...]. Le deduzioni fiscali sono delle agevolazioni che concorrono direttamente a determinare il reddito imponibile ovvero quello che verrà utilizzato nel calcolo dei tributi. La somma derivante dai vari oneri deducibili infatti deve essere sottratta direttamente al reddito complessivo: ciò che ne deriverà sarà una certa somma (il reddito imponibile) da usare come base per il calcolo della somma da versare al fisco. [...]. A differenza

⁸² Fonte definizione: <https://www.okpedia.it/agevolazioni-fiscali>

⁸³ Fonte definizione: <https://www.investopedia.com/terms/t/tax-benefit.asp>

delle deduzioni, le detrazioni fiscali intervengono solo in una fase successiva: quella del calcolo effettivo dell'importo del tributo. Le detrazioni fiscali infatti non incidono sulla quantificazione del reddito ma esclusivamente sull'esborso che deve essere corrisposto per un dato tributo”⁸⁴.

In estrema sintesi, se la deduzione si sottrae dalla base imponibile su cui il tributo è calcolato, la detrazione viene sottratta direttamente dal tributo da pagare.

La distinzione tra questi due incentivi nel contesto italiano sembra trovare un'esatta corrispondenza anche nel sistema fiscale inglese, come si evince dal seguente estratto del sito web www.investopedia.com:

“A tax credit is an amount of money that taxpayers can subtract from taxes owed to their government. [...] Unlike deductions and exemptions, which reduce the amount of taxable income, tax credits reduce the actual amount of tax owed”.⁸⁵

Alla luce di queste due definizioni, emerge chiaramente l'inesattezza delle traduzioni ENEA nella resa del termine “detrazioni fiscali” con “*tax deductions*”: difatti, se le “*tax deductions*” corrispondono alle “deduzioni” volte a ridurre il reddito imponibile (“*the amount of taxable income*”), le “detrazioni” corrispondono al concetto di “*tax credits*”, in quanto volte a scontare direttamente il tributo da pagare (“*the actual amount of tax owed*”).

L'adeguatezza del termine “*tax credit*” (vs “*tax deduction*”) al contesto di riferimento può essere verificata anche effettuando una rapida ricerca sul web. La Figura 17 illustra come, nel *browser* Google, pur inserendo come stringa di ricerca “*tax deduction energy efficiency*”, il sintagma “*tax deduction*” non figura in nessuno dei risultati presenti in prima pagina, dai quali emergono, piuttosto, numerose occorrenze di “*tax credit*”.

⁸⁴ Fonte definizione: <https://www.informazionefiscale.it/Detrazioni-e-deduzioni-fiscali-qual-e-la-differenza>

⁸⁵ Fonte definizione: <https://www.investopedia.com/terms/t/taxcredit.asp>

Figura 17

tax deduction energy efficiency

Tutti Notizie Immagini Shopping Video Altro Impostazioni Strumenti

Circa 21.300.000 risultati (0,29 secondi)

You can claim a **tax credit** for 10% of the cost of qualified **energy efficiency** improvements and 100% of residential **energy** property costs. ... This **credit** is worth a maximum of \$500 for all years combined, from 2006 to the present.



[Energy Tax Credit: Which Home Improvements Qualify? - TurboTax ...](https://turbotax.intuit.com/tax-tips/home-ownership/energy-tax-credit.../L5rZH56ex)
<https://turbotax.intuit.com/tax-tips/home-ownership/energy-tax-credit.../L5rZH56ex>

Informazioni su questo risultato Feedback

Federal Tax Credits for Consumer Energy Efficiency | ENERGY STAR
<https://www.energystar.gov> > About ENERGY STAR > Traduci questa pagina
Under the Bipartisan Budget Act of 2018 which was signed in February 2018, a number of tax credits for residential energy efficiency that had expired at the end ...

Energy Tax Credit: Which Home Improvements Qualify? - TurboTax ...
<https://turbotax.intuit.com/tax.../energy-tax-credit.../L5rZH56ex> > Traduci questa pagina
You can claim a tax credit for 10% of the cost of qualified energy efficiency improvements and 100% of residential energy property costs. ... This credit is worth a maximum of \$500 for all years combined, from 2006 to the present.

Home Improvements and Residential Energy Tax Credits - The Balance
<https://www.thebalance.com> > ... > Taxes > Income Tax Credits > Traduci questa pagina
7 dic 2018 - Homeowners may qualify for a federal tax credit for making improvements or installing appliances designed to boost the energy efficiency of a ...

Energy Tax Credit - Investopedia
<https://www.investopedia.com> > Taxes > Tax Deductions / Credits > Traduci questa pagina
13 giu 2018 - An energy tax credit is given to homeowners who make their homes more energy-efficient by installing energy-efficient improvements.

Per quanto riguarda i restanti termini rilevati dai *corpora* (“sconto fiscale”, “sgravio fiscale”, “*tax break*” e “*tax relief*”), anche in questo caso si è proceduto alla ricerca di definizioni e corrispondenze interlinguistiche per verificare se tra questi e i termini indagati in precedenza potessero sussistere relazioni di sinonimia o iperonimia. Dalla ricerca è emerso che “sconto fiscale”/“*tax break*” sono tendenzialmente impiegati come sinonimi di “agevolazione fiscale”/“*tax benefit*” (ergo iperonimi di “detrazione fiscale”/“*tax credit*”), mentre “sgravio fiscale”/“*tax relief*” sono usati per designare provvedimenti agevolativi eccezionali, o comunque temporanei, generalmente introdotti a seguito di calamità naturali.

4.2.3.3 Gli elementi *culture-specific*

Come accennato nel paragrafo 4.1.5, tra i problemi più comuni nel processo traduttivo rientrano quelli culturali, ossia le difficoltà legate ai termini che si riferiscono ad aspetti o istituzioni tipici della cultura/contesto di partenza e che quindi necessitano di adattamenti nella lingua *target*. Un aspetto che ha richiesto particolare attenzione in fase di traduzione è stata, infatti, la resa di elementi culturalmente connotati (*culture-specific*) del TP, ossia riferibili esclusivamente al contesto di produzione dell'elaborato – nomi di istituzioni o enti presenti sul territorio italiano, leggi e decreti-legge dello Stato italiano, imposte e convenzioni fiscali specifiche del sistema normativo, giuridico ed economico-finanziario nazionale.

Come sottolinea Kocbek (2011), nella traduzione dei culturemi, fondamentale è tenere a mente lo *skopos* della traduzione. Secondo la studiosa, infatti,

“[...] the *skopos* is the key factor determining:

- a. the *memes* to be directly transferred from the source into the target *cultureme*, i.e. those identified as universal [...], but also memes prototypical of the source [...] culture, which have to be preserved due to the *skopos* [...];
- b. the *memes* to be modified (mutated) and adapted to the target *cultureme* [...];
- c. the extent and depth of mutation which the ST memes have to undergo.”

(Kocbek 2011: 100)

Sulla base di tali considerazioni, la strategia tendenzialmente adottata è stata quella illustrata da Kocbek nel primo caso, ossia il trasferimento diretto dei culturemi prototipici del contesto di partenza che vanno preservati in funzione dello *skopos*. In effetti, dal momento che l'intenzione del testo è di informare il destinatario sulla situazione normativa e fiscale italiana, in fase di traduzione si è puntato al trasferimento di tutti gli elementi *culture-specific* nel loro significato contestuale originale, adottando tuttavia, in funzione delle esigenze del destinatario, le dovute procedure di “esplicitazione”. Per “esplicitazione”, si intende la strategia traduttiva mediante cui “le informazioni culturalmente connotate [...] vengono conservate nella traduzione con un’aggiunta esplicitativa nella quale viene specificato che esse si riferiscono esclusivamente alla realtà culturale di partenza” (Scarpa 2008: 152). Nel rapporto sulle agevolazioni fiscali, data la fitta presenza di fattori contestuali, il ricorso a questo tipo di strategia è stato piuttosto frequente, anche se attualizzato in maniera diversa a seconda dei casi.

Tra i termini per cui si è resa necessaria l'esplicitazione figurano gli acronimi "Irpef", "Ires" e "Irap" – le imposte previste dal sistema tributario italiano, applicate rispettivamente al reddito delle persone fisiche, al reddito delle persone giuridiche e al valore della produzione netta delle attività produttive a livello regionale. In questo caso si è avvertita la necessità di fornire una resa che, pur esplicitando in maniera esauriente il significato contestuale dei termini, non risultasse di intralcio alla lettura. Dal momento che questi acronimi figurano in segmenti con valore incidentale, collocati a loro volta in enunciati densi di informazioni, non si è ritenuto opportuno inserire l'esplicitazione nella dinamica testuale, poiché un'ulteriore aggiunta di contenuti avrebbe appesantito eccessivamente la densità concettuale del discorso. Pertanto, per soddisfare entrambi i requisiti di economia e completezza informativa del TA, si è optato per l'inserimento all'interno del testo di una "traduzione descrittiva" (approssimativa), corredata da una nota esplicativa a piè di pagina, completa di tutte le informazioni necessarie a spiegare il termine in relazione al contesto di partenza. L'estratto (40) esemplifica la strategia adottata:

40) La Legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) proroga al 31 dicembre 2018 la detrazione fiscale, dall'**Irpef** e dall'**Ires**, per gli interventi di riqualificazione energetica delle singole unità immobiliari; [...].

*Law 232/2016 – Legge di Bilancio 2017 (Budget Law 2017) extended the term of validity for **personal income**⁸ and **corporate income tax**⁹ credits for energy efficiency projects on single building units through December 31, 2018.*

⁸ *IRPEF – Imposta sul reddito delle persone fisiche* (personal income tax): the Italian direct personal tax that affects some types of income tax, such as revenues related to real estate income, capital gains, income from self-employment, income from employment, corporate revenue and other incomes.

⁹ *IRES – Imposta sul reddito delle società* (corporate income tax): the Italian tax directly applied to companies and enterprises based in Italy.

Come si evince da quest'esempio, all'interno del testo tradotto i due acronimi sono stati sostituiti dai termini "*personal income tax*" e "*corporate income tax*", che ne spiegano approssimativamente il contenuto senza tuttavia specificare che si tratti di adempimenti fiscali specifici del sistema tributario italiano. Il loro significato contestuale è trasferito, in maniera più esaustiva, nella nota a piè di pagina, che riporta l'acronimo italiano ("Irpef"), il titolo per esteso in italiano ("Imposta sul reddito delle persone fisiche"), la "traduzione descrittiva" ("*personal income tax*") e le informazioni dettagliate relative al termine nel contesto specifico di riferimento. Questa strategia permette al destinatario di avanzare rapidamente nella lettura (senza essere ostacolato da proposizioni esplicative eccessivamente prolisse) e, al contempo, di

disporre delle informazioni necessarie a comprendere il termine nelle sue specificità contestuali (tramite il riferimento alla nota esplicativa).

Un altro esempio di esplicitazione riscontrabile nell'estratto (40) è la strategia adoperata per il termine "Legge di Bilancio". In questo caso, lo stretto ancoraggio al contesto italiano è reso esplicito tramite il mantenimento, nella resa traduttiva, della voce italiana "Legge di Bilancio". Tuttavia, per avvicinare il contesto di partenza a quello di arrivo, si è scelto di fornire tra parentesi una versione inglese del termine che intrattenesse col TP un'equivalenza descrittiva e funzionale.

Non sempre, tuttavia, in presenza di elementi contestualmente connotati si è ritenuto necessario ricorrere all'esplicitazione. Si osservi, in proposito, l'esempio seguente:

41) Oltre all'**Ecobonus** degli **incentivi per gli interventi di riqualificazione energetica sugli edifici esistenti nel territorio italiano**, la Legge di Bilancio 2017 introduce il **Sismabonus**, un **potenziamento delle agevolazioni fiscali per la messa in sicurezza statica** e l'adeguamento sismico degli edifici, introdotte per la prima volta nel D.L. 63/2013.

*Besides the above **Ecobonus** incentives for the energy renovation of Italian existing buildings, Budget Law 2017 introduced the **Sismabonus**, which enhanced the tax credits for the seismic retrofit of buildings and structural safety improvements that were first adopted in Decree-law 63/2013.*

In questo caso è stato considerato superfluo approfondire il significato contestuale dei termini "Ecobonus" e "Sismabonus", in quanto ampiamente deducibile dal contesto fraseologico in cui sono inseriti. All'interno del TP, infatti, sono già presenti non solo indizi in grado di definire concettualmente i termini ("incentivi per gli interventi di riqualificazione energetica" e "potenziamento delle agevolazioni fiscali per la messa in sicurezza statica"), ma anche espliciti riferimenti al fatto che tali sistemi agevolativi siano esclusivi della realtà italiana ("edifici esistenti nel territorio italiano").

A questo proposito, è interessante notare come, nonostante il forte aggancio del TP al contesto in cui è stato prodotto, in fase di traduzione non si siano resi necessari interventi sulla deissi, ossia il "riferimento al contesto, in relazione al tempo [...] o allo spazio" (Serianni 2003: 19) realizzato mediante "parole il cui referente può essere precisato soltanto attraverso il rimando a un elemento della situazione in cui viene prodotto l'enunciato" (Ulrych 2002: 66). La quasi totale assenza nel TP di deittici esoforici, riferiti alla realtà extratestuale – e.g. aggettivi

possessivi e circostanziali di luogo quali “nel nostro paese”, “sul territorio nazionale”, ecc. – è giustificata dal fatto che il testo di partenza sia stato redatto non per un pubblico italiano (in grado di dividerne la realtà contestuale), bensì in funzione del destinatario finale della sua traduzione: tutti gli elementi di rimando al contesto italiano si trovano quindi già esplicitati nel TP. Un esempio interessante è dato dal caso seguente:

42) *In Italia* le recenti politiche energetiche, che hanno puntato sull’efficiamento degli edifici residenziali, hanno influito positivamente sulla **domanda energetica nazionale** per usi domestici negli ultimi anni.

*In recent years, the new energy policies aimed at improving energy efficiency in residential buildings have had a positive influence on **national energy demand** for domestic use *in Italy*.*

Come si può notare, nonostante la presenza in quest’estratto dell’aggettivo deittico “nazionale”, il riferimento al contesto italiano è chiaramente espresso in apertura di paragrafo (“in Italia”). Per questo motivo, è stato possibile mantenere l’elemento deittico anche in inglese (“*national*”) seguito dalla locuzione circostanziale “*in Italy*”, senza rischiare potenziali fraintendimenti da parte del destinatario della traduzione.

Un’altra caratteristica del TP che ha richiesto particolare attenzione è stata la resa dei nomi di organismi, enti e istituzioni presenti sul territorio nazionale del contesto di partenza: elementi che, nelle parole di Scarpa (2008: 140), “non ha senso tradurre se non tra parentesi, a scopo puramente esplicativo, subito dopo la denominazione originale”. Tuttavia, tale strategia traduttiva non sempre è risultata applicabile; le parentesi a scopo esplicativo sono state, infatti, evitate laddove il loro inserimento sarebbe risultato d’intralcio alla progressione del discorso, come si evince dall’esempio (43):

43) Secondo un’analisi econometrica effettuata dall’Agenzia delle Entrate sulla base di dati amministrativi [...] e dati contenuti nell’indagine **ISTAT** EU-SILC (European Union – Statistics on Income and Living Conditions) relativi agli anni 2010, 2012 e 2014, la variazione della detrazione fiscale dal 36% al 50% ha aumentato, rispetto alla situazione previgente, la probabilità di ristrutturare e dichiarare le spese di circa 28 punti percentuali [...].

*An econometric analysis by the Italian Agency of Revenue, based on administrative records as well as statistics included in an **ISTAT**¹⁶ EU-SILC survey for the years 2010, 2012 and 2014,*

found that the probability of renovating and declaring costs incurred grew by 28 percentage points following the increase in tax credit from 35% to 50%.

¹⁶ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica (the Italian National Institute of Statistics): the main producer of official statistics in the service of citizens and policy-makers in Italy.

Anche in questo caso, vista la densità informativa dell'enunciato in cui si inserisce il nome dell'ente ("ISTAT"), si è preferito fornire l'esplicitazione in una nota a piè di pagina, nella quale, come suggerito da Scarpa, la traduzione è stata fornita tra parentesi subito dopo la denominazione originale.

Al contrario, nel caso illustrato dall'esempio (44), le denominazioni "Agenzia dell'Entrate" e "Lapam Confartigianato Imprese" sono stati accompagnati da parentesi esplicative – questa volta non risultate sconvenienti per la dinamica testuale del TA.

44) La relazione è redatta per gran parte sulla scorta delle informazioni fornite **dall'Agenzia delle Entrate** e di quelle divulgate da Lapam Confartigianato Imprese, nonché in base ai dati contenuti nei più recenti rapporti ENEA.

*This report largely draws on information provided by the **Agenzia delle Entrate (the Italian Revenue Agency)** and divulged by **Lapam Confartigianato Imprese (Lapam Craftsmen's Association)**. A further source is data published in the most recent reports by **ENEA, the Italian National Agency for New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development**.*

Per quanto riguarda la resa di "ENEA", nel TA si è scelto di fornire direttamente la versione ufficiale inglese del titolo dell'ente riportato per esteso, tratto dal sito web di riferimento.⁸⁶

In conclusione, tutte le strategie volte alla resa degli elementi contestuali del TP sono state orientate al mantenimento del significato originale che questi assumono in relazione al contesto specifico in cui sono inseriti. Dal momento che lo scopo di questa traduzione è di informare i destinatari su una realtà normativa e fiscale tipicamente italiana, in nessun caso si è fatto ricorso a strategie di "adattamento" – che prevedono la sostituzione di fattori contestuali del TP con elementi equivalenti solo dal punto di vista funzionale nel contesto d'arrivo (Scarpa 2008: 150-151). La procedura traduttiva tendenzialmente adottata nella risoluzione dei problemi culturali è stata, piuttosto, quella dell'esplicitazione, tesa alla conservazione degli

⁸⁶ Sito web ENEA: <http://www.enea.it/en>

elementi contestualmente connotati e alla precisazione della loro appartenenza esclusiva alla realtà culturale di partenza.

4.3 Conclusioni

Questo capitolo è stato dedicato all'esperienza di autotraduzione che ha contraddistinto questo tirocinio in tutte le sue fasi costitutive. Come l'attività redazionale, anche il processo di traduzione ha richiesto un indispensabile lavoro preliminare, finalizzato alla creazione di risorse di supporto, alla scelta di strumenti di lavoro adeguati e alla definizione di un approccio metodologico cui adeguare il proprio comportamento traduttivo nella fase di ricodifica del TP.

Le risorse costruite in vista della traduzione sono state, nello specifico, tre *corpora* informatici – di cui due monolingue e uno parallelo (italiano-inglese) – e un glossario bilingue creato tramite l'estrazione di terminologia *ad-hoc*. I vantaggi derivati dall'uso dei *corpora* in sede di traduzione sono stati molteplici. In particolare, la loro analisi ha permesso di rilevare norme e convenzioni redazionali proprie della lingua *target* nel settore disciplinare di riferimento, in relazione all'uso specializzato della terminologia e della fraseologia, al grado di complessità sintattica, alla distribuzione dei costituenti all'interno della frase e alla progressione tematica del discorso. La traduttrice ha dunque potuto orientare le proprie scelte in funzione dei dati linguistici osservati, nel tentativo di produrre un testo d'arrivo conforme, quanto più possibile, alle aspettative del destinatario, in termini di idiomatilità e adeguatezza nella trasmissione dei contenuti. Anche il glossario si è rivelato estremamente utile, sia per sistematizzare e approfondire a livello concettuale i tecnicismi rilevati, sia per velocizzare il processo traduttivo, assicurando un rapido reperimento dei termini nonché l'uso di una terminologia coerente in tutto il testo d'arrivo.

Per quanto riguarda gli strumenti di lavoro adoperati, si è fatto ricorso all'uso di SDL Trados Studio, un programma per la traduzione assistita in grado di agevolare il lavoro del traduttore consentendo di combinare, in un unico *software*, molte delle risorse create a supporto della traduzione, quali raccolte di testi paralleli allineati (TM) e glossari (TB). Altri strumenti adoperati in questa sede sono stati BootCat, per la creazione semi-automatica dei *corpora* monolingue comparabili, nonché AntConc e ParaConc, per la consultazione, rispettivamente, dei *corpora* comparabili e paralleli.

Il terzo stadio della fase di pre-traduzione ha riguardato la scelta del “metodo”, ossia la definizione di parametri e coordinate generali in grado di orientare le scelte traduttive locali ai diversi livelli del testo. Tenuto conto della tipologia del testo di partenza, dei modelli di

redazione convenzionali nella lingua d'arrivo e dell'uso finale della traduzione, si è scelto un approccio traduttivo improntato alla ricerca di un'equivalenza funzionale, in grado di coniugare i principi di "lealtà" al testo di partenza e "funzionalità" del testo d'arrivo. In altri termini, è stata adottata una strategia ibrida, al contempo straniante e localizzante, in quanto orientata sia al rispetto dei fattori culturalmente connotati dell'originale (per i quali è stato adottato un approccio di tipo "semantico", volto alla resa dei termini nel loro esatto significato contestuale), sia al soddisfacimento delle aspettative dei destinatari (in funzione dei quali sono state adottate strategie di "omologazione", volte ad agevolare il loro processo di elaborazione dei contenuti).

Nella descrizione della fase di traduzione vera e propria, sono stati presi in esame i casi più interessanti ed esemplificativi delle strategie messe a punto ai livelli del testo, della morfosintassi e delle scelte lessicali e terminologiche.

Sul piano testuale le microstrategie traduttive sono state orientate a un generale abbassamento di registro (conforme alle convenzioni socioretoriche della lingua d'arrivo nel dominio e nella tipologia testuale considerata), nonché al complessivo mantenimento dei legami di coerenza e coesione riscontrati nel TP, seppur con qualche adattamento.

A livello morfosintattico, gli interventi più significativi sono stati quelli volti a un'ingente semplificazione dei costrutti italiani, realizzata mediante l'uso di un periodare semplice, basato sulla coordinazione paratattica e sulla giustapposizione di periodi brevi e concisi. Ulteriori modifiche si sono rese necessarie riguardo all'uso dei tempi verbali e, in particolare, del presente storico, reso in inglese mediante le forme del *past tense*.

Per quanto riguarda la scelta del lessico e della terminologia, sono stati presi in considerazione i problemi derivanti da fenomeni di polisemia, sinonimia e anisomorfismo, spesso causa di traduzioni errate o inadeguate al contesto specializzato. Si è quindi passati alla descrizione di un particolare studio terminologico – la ricerca di un equivalente per "detrazioni fiscali" – che ha portato alla rilevazione di un'inesattezza traduttiva nella versione inglese dei rapporti ENEA. In ultima analisi, sono stati esaminati i problemi culturali derivanti dal forte ancoraggio del TP al contesto italiano, risolti tendenzialmente tramite strategie di esplicitazione.

CONCLUSIONI

Ripercorrendo l'*iter* finalizzato all'espletamento dell'incarico professionale commissionato da Bloomfield S.r.l., si prendono in esame le principali tappe che hanno contraddistinto l'esperienza di redazione e autotraduzione condotta nell'ambito di questo tirocinio.

Dal momento che il relatore di un testo specialistico deve possedere un'adeguata conoscenza non soltanto dell'argomento, ma anche delle convenzioni socioretoriche che plasmano l'uso della "lingua speciale" in un determinato contesto settoriale, la produzione del rapporto *Analisi delle agevolazioni fiscali per gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare italiano* è stata preceduta da un attento esame delle fonti fornite dall'azienda come supporto alla rendicontazione, rivelatosi fondamentale sia per l'approfondimento dei contenuti specifici del dominio affrontato, sia per l'osservazione delle strutture lessicali e sintattiche in uso nel contesto specialistico di riferimento. La fase di compilazione è stata inoltre preceduta da un'attenta ricerca sui principi redazionali da osservare per una buona relazione. A tal fine, si è cercato di definire il "rapporto" (o "relazione") in quanto genere testuale, poiché è il genere di appartenenza di un elaborato, nonché il tipo testuale, a dettarne le norme compositive e a determinarne lo scopo. Il rapporto in questione, prodotto nel duplice intento di informare il destinatario in materia di normativa fiscale italiana e fornire una valutazione delle direttive più recenti, è stato definito in quanto genere testuale mediamente vincolante di tipo espositivo-argomentativo, poiché caratterizzato dalla predominanza delle funzioni informativa e dimostrativa.

Pertanto, in fase di redazione, le strategie adottate sono state orientate verso due scopi principali: da un lato, l'esposizione rigorosa delle informazioni tratte dalle fonti adoperate a sostegno del rapporto; dall'altro, l'analisi critica e comparata di tutto il complesso dei fatti raccolti. La stesura del rapporto è stata quindi condotta nel rispetto dei criteri della comunicazione specialistica, nonché dei principi di trasparenza, verificabilità, completezza, rilevanza, accuratezza, neutralità e chiarezza, che hanno guidato le scelte compositive della relatrice ai livelli testuale e contenutistico.

Prima di passare alla ricodifica del testo, si è provveduto alla creazione di risorse funzionali al processo di traduzione, quali glossari e *corpora*, che hanno consentito rispettivamente di disporre di una più precisa sistematizzazione del lessico e di investigare i tratti formali della lingua speciale ai vari livelli del testo, al fine di adeguare le scelte traduttive in funzione delle convenzioni linguistiche osservate. Un'altra fase propedeutica alla traduzione vera e propria è stata quella volta alla definizione di un "metodo" in grado di orientare il

processo di ricodifica dell'originale. Considerato l'uso della traduzione nel suo nuovo contesto di inserimento, il metodo traduttivo è stato improntato alla ricerca di un'equivalenza funzionale, ossia volto all'elaborazione di un TA avente stessa funzione testuale del TP pur ammettendo diversi gradi di deviazione formale o contenutistica.

Dal momento che la ricodifica del rapporto in questione è stata frutto di un processo di autotraduzione, in cui emittente, destinatario e funzione del TP coincidono con le rispettive controparti della versione tradotta, gli unici aspetti su cui è stato necessario intervenire in fase di traduzione sono stati il codice (manipolato non solo dal punto di vista strettamente linguistico, ma anche nel rispetto delle convenzioni socioretoriche della lingua *target* nel dominio considerato) e il contesto di produzione dell'elaborato. Per avvicinare il contesto di partenza al contesto di ricezione è stato necessario adottare un approccio bidimensionale, "semantico" e "localizzante" allo stesso tempo, in quanto volto a trasferire i culturemi del TP nel loro significato contestuale originale, ma con aggiunte esplicative in funzione del destinatario.

La redazione in prima persona del rapporto sulle agevolazioni fiscali ha notevolmente agevolato il processo di traduzione, consentendo all'autrice di osservare dall'interno le dinamiche testuali, di prendere parte attiva alla loro costruzione e di sviluppare, pertanto, una conoscenza "intima" del testo di partenza, soprattutto ai livelli contenutistico e terminologico. Come osservato nella sezione 4.2.3.1, le difficoltà tendenzialmente riscontrabili in traduzione specializzata sono dovute a un'instabilità terminologica associata a casi di polisemia e sinonimia, che possono indurre il traduttore a confondere l'accezione specialistica di un termine con la sua accezione più diffusa oppure ad adottare un'unica resa per termini che, pur intrattenendo relazioni di sinonimia nella lingua comune, posseggono diversa denotazione specialistica. Nel processo di autotraduzione, il rischio di imbattersi in queste insidie traduttive è notevolmente ridotto, in quanto grazie all'esperienza di redazione del testo, l'autore/traduttore acquisisce piena consapevolezza del significato specialistico dei termini, in modo da ridurre al minimo (se non annullare del tutto) l'eventualità di incomprensioni o interpretazioni errate in fase di traduzione.

D'altro canto, la personale esperienza dell'autrice ha rivelato che il processo di redazione di un testo può produrre alcuni "effetti collaterali" nella fase di ricodifica, condizionando il comportamento traduttivo assunto, specialmente a livello sintattico e formale. Un aspetto purtroppo non indagato a sufficienza in questa sede, ma che potrebbe essere oggetto di approfondimenti futuri, consiste nell'osservare in che modo e in che misura, negli esercizi di autotraduzione e rispetto alle normali pratiche di traduzione, i processi di ricodifica subiscono

le interferenze del testo fonte. Interessante sarebbe calare questa ricerca nell'ambito della traduzione tecnico-scientifica, dato che la pratica dell'autotraduzione in questo settore è ancora scarsamente esplorata.

Giunti al termine del presente elaborato, è doveroso sottolineare come questo progetto *Language Toolkit* abbia consentito alla sottoscritta di accrescere le proprie competenze personali e professionali, non solo nel campo della traduzione specializzata, ma anche nelle pratiche trasversali di rendicontazione aziendale e redazione di contenuti. L'auspicio è che il lavoro portato a termine nell'ambito di questo tirocinio possa costituire un utile tassello alla realizzazione di Pro-GET-onE, un'iniziativa dalla portata rivoluzionaria, oggi più che mai necessaria per il miglioramento della sicurezza sismica e della sostenibilità socio-ambientale in tutto il panorama europeo.

BIBLIOGRAFIA

Agenzia delle Entrate (2017). “Agevolazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano”. In *Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare*.

Url:https://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/Nsilib/Nsi/Agenzia/Agenzia+comunica/Prodotti+editoriali/Pubblicazioni+cartografia_catasto_mercato_immobiliare/Immobili+in+Italia/Gli+immobili+in+Italia+2017/capitolo+5+immobili2017/Capitolo5.pdf

[ultima consultazione: 25/10/2018]

Alberani, V. (1992). *La letteratura grigia. Guida per le biblioteche speciali e i servizi d'informazione*. Roma: Carocci.

Antunes, A. (2007). “Autotradução e autotradutores: breve histórico”. *Tradução e Comunicação*, 16. 78-83.

Arduini, S. e M. Damiani (2016). *Linguistica applicata*. Padova: libreriauniversitaria.it Edizioni.

Aston, G. (2000). “I corpora come risorse per la traduzione e per l’apprendimento”. In S. Bernardini e F. Zanettin, a cura di (2000), *I corpora nella didattica della traduzione. Corpus use and learning to translate*. 21-29. Bologna: CLUEB.

Azzano, D. (2008). “La traduzione assistita: un’introduzione”. *Rivista internazionale di tecnica della traduzione = International Journal of Translation*, 10. 101-122. Trieste: Edizioni Università di Trieste.

Balboni P.E. (2000). *Le microlingue scientifico-professionali*. Torino: UTET.

Baroni, M. e S. Bernardini. (2004). “Bootcat: Bootstrapping corpora and terms from the web”. *Proceedings of LREC (2004)*. 1313 – 1316. Lisbona: ELDA.

Baroni, M., S. Bernardini, A. Ferraresi, E. Zanchetta. (2009). “The WaCky wide web: a collection of very large linguistically processed web-crawled corpora”. *Lang Resources & Evaluation*, 43. 209-226.

Url: <http://clic.cimec.unitn.it/marco/publications/wacky-lrej.pdf>

[ultima consultazione: 09/02/2019]

Beaugrande, R.A. e W.U. Dressler (1981). *Einführung in die Textlinguistik*. Tübingen: Max Niemeyer Verlag. (Trad. it. di S. Muscas (1984). *Introduzione alla linguistica testuale*. Bologna: Il Mulino.

Bednarek, M. (2008). "Semantic preference and semantic prosody re-examined". *Corpus Linguistics and Linguistic Theory*, 4/2.

Url:https://www.academia.edu/579146/2008_Semantic_preference_and_semantic_prosody_re-examined?auto=download

[ultima consultazione: 03/03/2019]

Benis, M. (2006). "Searching and researching". *ITI Bulletin*, July-August. 22-27.

Bernardini, S. (2001). "'Spoilt for choice': a learner explores general language corpora". In G. Aston, a cura di (2001), *Learning with corpora*. 220-249. Bologna: CLUEB.

Bernardini, S. e A. Ferraresi (2013). "Old Needs, New Solutions: Comparable Corpora for Language Professionals". In S. Sharoff, R. Rapp, P. Zweigenbaum e P. Fung, a cura di (2013), *Building and Using Comparable Corpora*. 303-319. Berlino: Springer.

Url:https://www.researchgate.net/publication/280064849_Old_Needs_New_Solutions_Comparable_Corpora_for_Language_Professionals

[ultima consultazione: 01/03/2019]

Bertaccini, F. e Lecci, C. (2009). "Conoscenze e competenze nell'attività terminologica e terminografica". In *Terminologia, ricerca e formazione, Publifarum*, 9.

Url: http://publifarum.farum.it/ezine_pdf.php?id=107

[ultima consultazione il 12/02/2019].

Bertaccini, F., M. Prandi, S. Sintuzzi e S. Togni. (2006). "Tra lessico naturale e lessici di specialità: la sinonimia". In Prandi M., a cura di (2006), *Studi linguistici in onore di Roberto Gusmani*. 171-192.

Bousquié, G. (1990). *Come si compila un rapporto*. Milano: FrancoAngeli.

Bowker, L. e J. Pearson. (2002). *Working with specialized languages. A practical guide to using corpora*. Londra/New York: Routledge.

Bruschi, A. (1999). *Metodologia delle scienze naturali*. Milano: Mondadori.

Cabré, M.T. (1998). *La Terminologie. Théorie, méthode et applications*. Ottawa : Les Presses de l'Université d'Ottawa.

Cabré, M.T. (1999). *Terminology. Theory, methods and application*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins.

Castillo García, G.S. (2006). *La (auto)traducción como mediación entre culturas*. Alcalá de Henares: Universidad de Alcalá.

Cignetti, L. (2010). “Testi argomentativi”. In R. Simone, diretta da (2010), *Enciclopedia dell’Italiano*. 1468-1471. Roma: Istituto dell’Enciclopedia Italiana G. Treccani.

Cocco, S. (2016). “Lost in (Self)Translation? Riflessioni sull’autotraduzione”. “AnnalSS” 6, *Lost in Translation. Testi e culture allo specchio*. 103-118.

Url:https://www.researchgate.net/publication/41463352_Lost_in_self-translation_riflessioni_sull%27autotraduzione

[ultima consultazione: 04/03/2019]

Cortellazzo, M.A. (1994). *Lingue speciali. La dimensione verticale*. Padova: Unipress.

Cortese, G. (1996b). “L’intervento del traduttore, tra la realtà e la virtualità del testo”. In G. Cortese, a cura di (1996), *Tradurre i linguaggi settoriali*. 237-263. Torino: Cortina.

Dardano, M. (1993). “Lessico e semantica”. In A. Sobrero, a cura di (1993), *Introduzione all’italiano contemporaneo. Le strutture*, 1. 291-370. Roma-Bari: Laterza.

Desmet, I. (2007). “Terminologie, culture et société. Éléments pour une théorie variationniste de la terminologie et des langues de spécialités”. *Cahiers du Rifaal*, 26. 3-13.

Eco, U. (1962). *Opera aperta*. Milano: Bompiani.

ENEA (2017). *PAEE 2017 – Piano d’Azione italiano per l’Efficienza Energetica 2017*.

Url: <http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/PAEE-2017.pdf>

[ultima consultazione: 29/10/2018]

ENEA (2018). *Rapporto Annuale sull’Efficienza Energetica 2018 – executive summary*.

Url: http://www.energiaenergetica.enea.it/allegati/RAEE_2018_-_19_06.pdf

[ultima consultazione: 24/09/2018]

ENEA (2018). *Rapporto Annuale Detrazioni del 65% 2018 – executive summary*.

Url: <http://www.enea.it/it/seguici/pubblicazioni/pdf-volumi/2018/report-detrazioni-2018.pdf>

[ultima consultazione: 24/09/2018]

Evangelisti Allori, P. (1996). “Retorica e retoriche: quali implicazioni per la retorica contrastiva? Alcune riflessioni introduttive”. In G. Cortese, a cura di (1996), *Tradurre i linguaggi settoriali*. Torino: Cortina.

Fabbro, M. (1999). “La traduzione scientifica e tecnica: dal lessico alla costruzione del discorso”. In G. Azzaro e M. Ulrych, a cura di (1999), *Transiti linguistici e culturali*, 2. 321-329. Trieste: EUT – Edizioni Università di Trieste.

Ferrante, A., G. Mochi, G. Predari, L. Badini, A. Fotopoulou, R. Gulli, G. Semprini. (2018). “A European Project for Safer and Energy Efficient Buildings: Pro-GET-onE (Proactive

Synergy of integrated Efficient Technologies on Buildings' Envelopes)". *Sustainability* (2018), 10/3.

Url:<https://ideas.repec.org/a/gam/jsusta/v10y2018i3p812-d136307.html>

[ultima consultazione: 06/11/2018]

Fillmore, C.J. (1982). "Frame semantics". In The Linguistic Society of Korea, a cura di (1982), *Linguistics in the Morning Calm*. Seoul: Hanshin Publishing Company.

Gerzymisch-Arbogast, H. (2004). "Theme-remes organization (TRO) and translation". In H. Kittel et al., a cura di (2004), *Übersetzung Translation Traduction. Ein internationales Handbuch zur Übersetzungsforschung*. 593-600. Berlino/New York: De Gruyter.

Gläser, R. (1995). *Linguistic Features and Genre Profiles of Scientific English*. Bern/Berlin/Frankfurt: Lang.

Global Reporting Initiative (2002). *Sustainability Reporting Guidelines*.

Url:<https://www.epeat.net/documents/EPEATreferences/GRIguidelines.pdf>

[ultima consultazione: 12/11/2018]

Gotti, M. (1991). *I linguaggi specialistici*. Firenze: La Nuova Italia.

Gotti, M. (1996). "Il linguaggio della divulgazione. Problematiche di traduzione intralinguistica". In G. Cortese, a cura di (1996), *Tradurre i linguaggi settoriali*. Torino: Cortina.

Gotti, M. (2005). *Investigating Specialized Discourse*. Berna/Berlino/Francoforte: Lang.

Halliday M.A.K. e Hasan R. (1989). *Language, Context and Text: Aspects of Language in a Social-Semiotic Perspective*. Oxford: OUP.

Hatim, B. e I. Mason. (1990). *Discourse and the Translator*. Harlow: Longman.

Institute of Leadership & Management (2007). *Project and Report Writing*.

Url:<https://play.google.com/books/reader?id=HOuMYsPArAkC&hl=it&printsec=frontcover&pg=GBS.PA18>

[ultima consultazione: 05/12/2018]

Kocbek, A. (2011). "Translating contracts as 'culturemes'". *Rivista internazionale di tecnica della traduzione = International Journal of Translation*, 13. 93-104.

Url: <http://hdl.handle.net/10077/9180>

[ultima consultazione: 03/03/2019]

Lapam Confartigianato Imprese (2017). *Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni*.

Url: http://www.settimanabioarchitetturaedomotica.it/Atti_2017/29_Merc%20Pome/Lapam-fani.pdf

[ultima consultazione: 24/09/2018]

Lavinio, C. (2000). “Tipi testuali e processi cognitivi”. In F. Camponovo, A. Moretti, a cura di (2000), *Didattica ed educazione linguistica, Quaderni del Giscel*. 125-144. Firenze: La Nuova Italia.

Lecci, C. e E. Di Bello. (2012). *Usare la traduzione assistita*. Bologna: CLUEB.

Mazzoleni, M. (2002). “Classificazioni ‘tipologiche’ e classificazioni ‘generiche’ in prospettiva traduttiva”. In M. G. Scelfo, a cura di (2002), *Le questioni del tradurre: comunicazione, comprensione, adeguatezza traduttiva e ruolo del genere testuale*. 150-159. Roma: Edizioni Associate Editrice Internazionale.

Miato, S.A. (2015). *Strategie di lettura metacognitiva: attività per comprendere i testi in modo consapevole, riflessivo e cooperativo*. Trento: Edizioni Centro Studi Erickson.

Miller, George A., R. Beckwith, C. Fellbaum, D. Gross e K. Miller. (1998), *Introduction to WordNet: An On-line Lexical Database*. Londra: MIT Press.

Ministero dello Sviluppo Economico (2018). *Relazione annuale sull’efficienza energetica, risultati conseguiti e obiettivi al 2020*.

Url: <https://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-Annuale-Efficienza-Energetica-2017.pdf>

[ultima consultazione: 28/10/2018]

Moreira, A. (2014). “A methodology for building a translator- and translation-oriented terminological resource”. In M. Sánchez, M. Porciel e I. Serrat, a cura di (2014), *inTRAlinea Special Issue: Translation & Lexicography*.

Url: <http://www.intralinea.org/specials/article/2032>

[ultima consultazione: 03/03/2019]

Musacchio, M.T. (1995). *La traduzione della lingua dell’economia dall’inglese in italiano*. Trieste: Lint.

Musacchio, M.T. (2006). “Quality in Published Italian Specialized Translation”. In M. Gotti e S. Sarcevic, a cura di (2006), *Insights into Specialized Translation*. 173-192. Berna/Berlino/Francoforte: Lang.

- Musacchio, M.T. (2007). "The distribution of information in LSP translation. A corpus study of Italian". In K. Ahmad e M. Rogers, a cura di (2007). 97-117. Berna/Berlino/Francoforte: Lang.
- Naldi, M. (2014). *Traduzione automatica e traduzione assistita*. Bologna: Società Editrice Esculapio.
- Newmark, P. (1988). *La traduzione: problemi e metodi*. Milano: Garzanti Editore.
- Nord, C. (1992). "Text analysis in translator training". In C. Dollerup e A. Loddegard, a cura di (1992), *Teaching Translation and Interpreting. Training, talent and experience*. 39-48. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins.
- Oustinoff, M. (2001). *Bilinguisme d'écriture et auto-traduction. Julien Green, Samuel Beckett, Vladimir Nabokov*. Parigi: L'Harmattan.
- Palumbo, G. (1999a) "Aspetti della traduzione specializzata: la traduzione dall'inglese in italiano di un manuale di tecnologia dell'architettura". In F. Scarpa, a cura di (1999), *Traduzione, società e cultura*. 95-139. Trieste: EUT – Edizioni Università di Trieste.
- Palumbo, M. (2001). *Il processo di valutazione: decidere, programmare, valutare*. Milano: FrancoAngeli.
- Pearson, J. (2003). "Using parallel texts in the translator training environment". In S. Bernardini, D. Stewart e F. Zanettin, a cura di (2003), *Corpora in Translator Education*. 15-23. Manchester: St. Jerome Publishing.
- Pietrandrea, P. (2005). *Epistemic modality. Functional properties and the italian system*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins.
- Popovic, A. (1976). *Dictionary for the Analysis of Literary Translation*. Edmonton: The University of Alberta.
- Prandi, M. (2010). "Lessico naturale e lessici di specialità: tra descrizione e normalizzazione". In F. Bertaccini, S. Castagnoli e F. La Forgia, a cura di (2010), *Terminologia a colori*. 53-84. Bologna: BUP.
- Prioux, R. e M. Rochard. (2007). "Economie de la révision dans une organisation internationale : le cas de l'OCDE". 21-41. In *The Journal of Specialised Translation*, 8.
- Reiss, K. (1971). *Möglichkeiten und Grenzen der Übersetzungskritik: Kategorien und Kriterien für eine sachgerechte Beurteilung von Übersetzungen*. Monaco: Max Heuber.

Riediger, H. (2010). “Cos’è la terminologia e come si fa un glossario”.

Url: <http://www.fondazionemilano.eu/blogpress/weaver/2014/03/22/come-si-fa-un-glossario/>
[ultima consultazione: 25/10/2018]

Rossini Favretti, R. e M. Bondi Paganelli. (1988). *Il testo psicologico. Aspetti della traduzione e della lettura in lingua inglese*. Bologna: Pitagora.

Sabatini, F. (1999). “‘Rigidità-esplicitzza’ vs. ‘elasticità implicitzza’: possibili parametri massimi per una tipologia dei testi”. In G. Skytte e F. Sabatini, a cura di (1999), *Linguistica testuale comparativa*. 141-172. Kobenhavn: Museum Tusculanum.

Sager, J.C., D. Dungworth e P.F. McDonald. (1980). *English Special Languages. Principles and Practice in Science and Technology*. Wiesbaden: Brandstetter.

Sager, J.C. (1998). “What distinguishes major types of translation?”. *The Translator*, 4/1. 69/89.

Sanfelici, L. (2016). *Bilinguismo di scrittura, autotraduzione e traduzione allografa. Studio di un caso inglese-spagnolo*. *Lingue e linguaggi*, 18. 139-154.

Url: <http://siba-ese.unisalento.it/>

[ultima consultazione: 04/03/2019]

Santoyo, J.C. (2002). “Traducciones de autor: una mirada retrospectiva”. *Quimera*, 210. 27-32.

Scarpa, F. (2008). *La traduzione specializzata. Un approccio didattico professionale*. Milano: Hoepli.

Serianni, L. (2003). *Gli italiani scritti*. Bologna: Il Mulino.

Sinclair, J. (2004). “Corpus and text – basic principles”. In M. Wynne, a cura di (2004), *Developing linguistic corpora: a guide to good practice*. 1-16. Oxford: Oxford Books.

Snell-Hornby, M. (1988). *Translation Studies. An Integrated Approach*. Amsterdam/Philadelphia: Benjamins.

Swales, J. (1990). *Genre Analysis: English in Academic and Research settings*. Cambridge: Cambridge University Press.

Tanqueiro, H. (1999). “Un traductor privilegiado: el autotraductor”. *Quaderns. Revista de traducció*, 3. 19-27.

Url: <http://dialnet.unirioja.es/servlet/articulo?codigo=230750>

[ultima consultazione: 05/03/19]

Taylor, C. (2006). “Which strategy for which text? Translation strategies for languages for special purposes”. In M. Gotti e S. Sarcevic, a cura di (2006), *Insights into Specialized Translation*. 27-53. Berna/Berlino/Francoforte: Lang.

Azzano, D. (2008). “La traduzione assistita: un’introduzione”. In *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione*, 10. 101-122. Trieste: Edizioni Università di Trieste.

Ulrych, M. (2002). “The translation of genre and the genre of translation”. In M. G. Scelfo, a cura di (2002), *Le questioni del tradurre: comunicazione, comprensione, adeguatezza traduttiva e ruolo del genere testuale*. 101-115. Roma: Edizioni Associate Editrice Internazionale.

Vicente, C. (2012). “Didattica della traduzione e terminologia come disciplina accademica: tra teoria e realtà”. In *Rivista Internazionale di Tecnica della Traduzione*, 14. 137-145.

Url: <http://hdl.handle.net/10077/9784>

[ultima consultazione: 02/03/2019]

Viganò, P. B. (2011). “I Corpora e il loro sfruttamento in didattica”. *Italiano LinguaDue*, 2. 115-128.

Url: <https://riviste.unimi.it/index.php/promoitals/article/view/1918/2171>

[ultima consultazione: 04/01/2019]

Werlich, E. (1976). *A Text Grammar of English*. Heidelberg: Quelle & Meyer.

Zanchetta, E. (2011). “Traduzione automatica e traduzione assistita”. In G. Bersani Berselli, a cura di (2011), *Usare la traduzione automatica*. 47-62. Bologna: CLUEB.

Zanettin, F. (2002). “DIY corpora: the WWW and the translator”. In B. Maya, J. Haller, M. Ulrych, a cura di (2002), *Training the Language Services Provider for the New Millenium*. 239-248. Porto: Faculdade de Letras, Universidade do Porto.

Zanettin, F. (2012). *Translation-driven corpora*. Manchester/Kin,derhook: St. Jerome Publishing.

SITOGRAFIA

<http://disa.uniroma3.it/wp-content/uploads/2018/04/ReportingSotenibilita%CC%802018.pdf>
[ultima consultazione: 10/09/2018]

http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/P/probabilita.shtml
[ultima consultazione: 27/02/2019]

<http://docs.sslmit.unibo.it/doku.php?id=any2utf8:start>
[ultima consultazione: 01/11/2018]

<http://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2015/IT/1-2015-574-IT-F1-1.PDF>
[ultima consultazione: 17/09/2018]

<http://paraconc.com/>
[ultima consultazione: 28/11/2018]

http://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2009/10/19/NZ_06_PARO.html
[ultima consultazione: 15/11/2018]

<http://www.bloomfield.it/chi-siamo/>
[ultima consultazione: 02/09/2018]

<http://www.ca-eed.eu/reports/art-4-guidance-document/eed-article-4-assistance-document>
[ultima consultazione: 07/09/2018]

http://www.co.mendocino.ca.us/planning/pdf/Engineering_Geology_Geohazards_Report_2004.pdf
[ultima consultazione: 18/10/2018]

<http://www.corrierecesenate.com/2017/06/05/progetone-arriva-in-romagna/>
[ultima consultazione: 02/09/2018]

<http://www.enea.it/en>
[ultima consultazione: 12/09/2018]

<http://www.enea.it/it/enea/chi-siamo>
[ultima consultazione: 05/11/2018]

<http://www.laurenceanthony.net/software.html>
[ultima consultazione: 04/12/2018]

<http://www.mi.ingv.it/pericolosita-sismica/>
[ultima consultazione: 06/11/2018]

http://www.ordineingegnerics.it/spaw2/uploads/files/bioedilizia/2_3.pdf
[ultima consultazione: 15/10/2018]

<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/en/classificazione.wp>
[ultima consultazione: 28/09/2018]

<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/glossario.wp;jsessionid=1789997F407DDD6E4575DA67F32D4441.worker3?letter=A>

[ultima consultazione: 10/01/2018]

http://www.seismosoc.org/Publications/SRL/SRL_80/srl_80-5_op.html

[ultima consultazione: 17/10/2018]

<http://www.settimanabioarchitetturaedomotica.it/>

[ultima consultazione: 18/12/2018]

<http://www.terminologia.it/index.php/students/the-language-toolkit-scheme/?lang=it>

[ultima consultazione: 17/02/2018]

<https://bootcat.dipintra.it/>

[ultima consultazione: 19/10/18]

https://cordis.europa.eu/project/rcn/211296_en.html

[ultima consultazione: 07/09/2018]

https://cordis.europa.eu/project/rcn/211296_en.html

[ultima consultazione: 05/09/2018]

<https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/area/energy>

[ultima consultazione: 07/09/2018]

<https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/how-get-funding>

[ultima consultazione: 03/09/2018]

<https://ec.europa.eu/programmes/horizon2020/en/what-horizon-2020>

[ultima consultazione: 03/09/2018]

<https://ec.europa.eu/transparency/regdoc/rep/1/2016/IT/COM-2016-860-F1-IT-MAIN-PART-1.PDF>

[ultima consultazione: 12/09/2018]]

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=celex%3A32010L0031>

[ultima consultazione: 15/09/2018]

<https://eurlex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2009:140:0063:0087:it:PDF>

[ultima consultazione: 15/09/2018]

<https://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2012:315:0001:0056:it:PDF>

[ultima consultazione: 16/09/2018]

https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:1bd46c90-bdd4-11e4-bbe1-01aa75ed71a1.0018.01/DOC_1&format=PDF

[ultima consultazione: 20/09/2018]

https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:f0db7509-13e5-11e4-933d-01aa75ed71a1.0019.03/DOC_1&format=PDF

[ultima consultazione: 20/09/2018]

<https://fondoricercainnovazione.equiterspa.com/bando/technology-readiness-level/>

[ultima consultazione: 17/09/2018]

<https://iate.europa.eu/home>

[ultima consultazione: 18/12/2018]

https://it.wikipedia.org/wiki/Certificato_bianco

[ultima consultazione: 05/02/2019]

<https://it.wikipedia.org/wiki/Eurocodice>

[ultima consultazione: 17/10/2018]

<https://moodle.sslmit.unibo.it/mod/resource/view.php?id=47673>

[ultima consultazione: 15/02/2019]

https://newsmondo.it/sgravi-fiscali-cosa-sono/guide/?refresh_ce

[ultima consultazione: 12/12/2018]

<https://nova-text-aligner.soft112.com/>

[ultima consultazione: 4/10/2018]

https://temi.camera.it/leg17/temi/l_unione_dell_energia_e_la_lotta_ai_cambiamenti_climatici

[ultima consultazione: 09/09/2018]

<https://www.albertani.com/case-in-legno-lamellare/prefabbricazione-facciamo-chiarezza/>

[ultima consultazione: 15/10/2018]

<https://www.autodesk.it/solutions/finite-element-analysis>

[ultima consultazione: 8/10/2018]

<https://www.certificato-energetico.it/articoli/prestazione-energetica.html>

[ultima consultazione: 03/11/2018]

<https://www.icer.it/agenzia-delle-entrate/>

[ultima consultazione: 08/12/2018]

<https://www.iea.org/about/ourmission/>

[ultima consultazione: 15/12/2018]

<https://www.iea.org/weo/>

[ultima consultazione: 15/12/2018]

<https://www.informazionefiscale.it/Detrazioni-e-deduzioni-fiscali-qual-e-la-differenza>

[ultima consultazione: 25/02/2019]

<https://www.investopedia.com/terms/t/tax-benefit.asp>

[ultima consultazione: 07/12/2018]

<https://www.investopedia.com/terms/t/taxcredit.asp>

[ultima consultazione: 07/12/2018]

https://www.lapam.eu/lapam?action=lavora_con_noi_cultura_aziendale

[ultima consultazione: 06/09/2018]

<https://www.lettera43.it/it/comefare/ambiente/2017/02/24/cosa-si-intende-per-rischio-sismico/7151/>

[ultima consultazione: 14/02/2019]

<https://www.mrwatt.eu/it/content/fotovoltaico-plug-and-play>

[ultima consultazione: 23/09/2018]

<https://www.okpedia.it/agevolazioni-fiscali>

[ultima consultazione: 04/01/2019]

https://www.pgcasa.it/articoli/serramenti/serramenti-e-infissi-significato-e-differenze_6326

[ultima consultazione: 18/12/2018]

<https://www.progetone.eu/project/>

[ultima consultazione: 02/09/2018]

https://www.tau.ac.il/~zivalon/seismology/Front/seismo1_hazard.pdf

[ultima consultazione: 19/10/2018]

APPENDICI

TESTO DI PARTENZA

**ANALISI DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI PER GLI INTERVENTI
DI RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE ITALIANO**

**Redatto da:
Bloomfield S.r.l.
Via Fossalta, 3055
47522 Cesena (Italy)**

**Destinato alla
Commissione europea**

Marzo 2019

Indice

Premessa.....	1
1. Storia ed evoluzione della normativa sulle agevolazioni fiscali.....	2
2. La normativa vigente.....	5
3. L'impatto macroeconomico delle agevolazioni fiscali.....	10
4. Una valutazione macroeconomica degli incentivi.....	13
4.1 L'impatto sull'occupazione nel settore edilizio.....	18
4.2 L'impatto sugli impieghi energetici delle famiglie per uso domestico.....	19
5. Risultati conseguiti e obiettivi al 2020.....	20
Bibliografia	23

Premessa

Il presente rapporto si inserisce nell'ambito dell'iniziativa *Pro-GET-onE - Proactive synergy of inteGrated Efficient Technologies on buildings' Envelopes*, progetto finanziato dal Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione Orizzonte 2020. Scopo del documento è delineare una panoramica della normativa vigente relativa alle detrazioni fiscali in materia di recupero edilizio, riqualificazione energetica e messa in sicurezza antisismica del patrimonio immobiliare italiano, ai fini di un'analisi valutativa delle ricadute macroeconomiche indotte da tali incentivi a livello nazionale. La relazione è redatta per gran parte sulla scorta delle informazioni fornite dall'Agenzia delle Entrate e di quelle divulgate da Lapam Confartigianato Imprese, nonché in base ai dati contenuti nei più recenti rapporti ENEA.

1. Storia ed evoluzione della normativa sulle agevolazioni fiscali

L'esigenza di agevolazioni fiscali volte a incentivare il recupero e l'efficientamento energetico del parco edilizio è nata da una crescente attenzione, globalmente condivisa, alle problematiche ambientali, scaturita a seguito del cambiamento climatico e degli effetti deleteri dell'inquinamento registratisi negli ultimi decenni.

Prima fondamentale manovra intrapresa a livello mondiale ed europeo per il contenimento delle emissioni a effetto serra e la lotta al surriscaldamento globale è stata il Protocollo di Kyoto, redatto nel dicembre 1997 dalla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici ed entrato in vigore nel 2005. Sottoscrivendo e ratificando il Protocollo, la Comunità europea si è impegnata, per il periodo 2008-2012, ad abbattere le emissioni dell'8% rispetto ai livelli del 1990, raggiungendo un accordo sulla ripartizione degli oneri tra i vari Stati membri in base al loro livello di industrializzazione (per l'Italia, l'impegno di riduzione delle emissioni è stato del 6,5%)¹.

Conclusosi il periodo di applicazione del Protocollo, che trovava la sua naturale scadenza al termine del 2012, la Direttiva 2009/29/CE, valida per il periodo 2013-2020, ha istituito il Piano clima-energia 20-20-20, un insieme di misure varate dall'Unione europea con l'intento di estendere e sopravanzare l'impegno del Protocollo di Kyoto. Gli obiettivi del Piano 20-20-20, in estrema sintesi, sono di ridurre le emissioni di gas serra del 20%, di aumentare al 20% la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e di portare al 20% il risparmio energetico entro il 2020². In quest'ottica di contrasto al cambiamento climatico e promozione dell'efficienza energetica si inserisce altresì l'Accordo sul clima di Parigi, in vigore dal 2016, che ha definito un piano d'azione internazionale volto a contenere l'aumento della temperatura globale entro il limite di 2 gradi rispetto ai livelli preindustriali³. Allo scopo di fornire un contributo equo e ambizioso all'Accordo di Parigi, l'Unione europea, nell'ottobre 2014, ha adottato un nuovo quadro normativo per le politiche dell'energia e del clima all'orizzonte 2030,

¹ Sito web EUR-Lex: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=LEGISSUM%3A128060>

² Sito web EUR-Lex: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52014DC0015>

³ Sito web EUR-Lex: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52016DC0110>

fissando tre obiettivi da conseguire entro l'anno di riferimento: una riduzione di almeno il 40% delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990, il raggiungimento di una quota di almeno il 27% di energia rinnovabile e un miglioramento di almeno il 30% dell'efficienza energetica⁴.

Si tratta di un impegno più che considerevole, dal momento che per non superare il tetto dei 2 gradi bisognerà limitare le emissioni a 800 miliardi di tonnellate di CO₂ nel corso di questo secolo, un ammontare che verrebbe raggiunto in soli 22 anni procedendo ai ritmi attuali. È pertanto evidente che il perseguimento di tali obiettivi necessita di profonde trasformazioni del sistema energetico, dei trasporti e dell'industria, al punto da comportare la rimessa in discussione dello stesso modello economico: una sfida che l'Italia è stata pronta a raccogliere tramite l'introduzione di ecoincentivi che le hanno permesso di ottenere risultati molto soddisfacenti in relazione agli obiettivi del 2020.

In Italia, le prime misure agevolative per gli interventi di recupero edilizio e risparmio energetico sono state introdotte nel 1998, a seguito della stesura del Protocollo di Kyoto. Da allora, le agevolazioni sono state soggette a variazioni che ne hanno modificato l'assetto in termini di quote di spesa detraibile, massimali di spesa e tipologie di interventi agevolabili. Le Tabelle 1 e 2 riassumono rispettivamente l'evoluzione normativa delle detrazioni per ristrutturazione edilizia e risparmio energetico, mostrando le aliquote detraibili dalle spese sostenute e i limiti dell'ammontare complessivo delle stesse⁵.

⁴ Sito web Commissione europea:

https://temi.camera.it/leg17/temi/l_unione_dell_energia_e_la_lotta_ai_cambiamenti_climatici_

⁵ Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare, Agenzia delle Entrate, 2017

Tabella 1

Periodo	Riferimento Normativo	Aliquota	Limite Massimo
gennaio 1998 - dicembre 1999	Legge n. 449/1997	41%	Lit. 150.000.000 per immobile per persona per anno
gennaio 2000 - dicembre 2001	Legge n. 488/1999 Legge n. 388/2000	36%	Lit. 150.000.000 per immobile per persona per anno
gennaio 2002 - dicembre 2002	Legge n. 448/2001	36%	Lit. 150.000.000 per immobile per persona
gennaio 2003 - dicembre 2003	Legge n. 289/2002	36%	€ 48.000 per immobile per persona
gennaio 2004 - dicembre 2005	Legge n. 47/2004	36%	€ 48.000 per immobile per persona
gennaio 2006 - settembre 2006	Legge n. 266/2005	41%	€ 48.000 per immobile per persona
ottobre 2006 - giugno 2012	Decreto Legge n. 223/2006 (convertito con la Legge n. 248/2006) Legge n. 296/2006 Legge n. 244/2007 Legge n. 203/2008 Legge n. 191/2009 Legge n. 220/2010 Decreto Legge n. 201/2011 (convertito con Legge 214/2011)	36%	€ 48.000 per immobile
giugno 2012 - dicembre 2016	Decreto Legge n. 83/2012 (convertito dalla Legge n. 134/2012) Legge n. 147/2013 Legge n. 190/2014 Legge n. 208/2015 D.L. n. 63 del 2013 convertito dalla Legge n. 90/2013	50%	€ 96.000 per immobile
da gennaio 2017	Legge n. 232/2016, art. 1, commi 2, lettera c e 3	Aliquote variabili	€ 96.000 per immobile

Fonte: Agenzia delle Entrate

Tabella 2

Periodo	Riferimento Normativo	Percentuale
gennaio 2007 - dicembre 2012	Legge n. 296/2006	55%
gennaio 2013 - dicembre 2016	Decreto Legge n. 63/2012, Legge n. 90 del 2013	65%
da gennaio 2017	Legge n. 232/2016, art. 1, comma 2, lettera a)	Aliquote variabili

Fonte: Agenzia delle Entrate

2. La normativa vigente

Per delineare un quadro della normativa fiscale attualmente in vigore, prenderemo in analisi le disposizioni previste dalle Leggi di Bilancio più recenti.

La Legge 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) proroga al 31 dicembre 2018 la detrazione fiscale, dall'Irpef e dall'Ires, per gli interventi di riqualificazione energetica delle singole unità immobiliari; proroga, invece, al 31 dicembre 2021 la detrazione per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali e per quelli effettuati su tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio. Condizione indispensabile per fruire della detrazione è che gli interventi siano eseguiti su unità immobiliari e su edifici (o parti di essi) esistenti, di qualunque categoria catastale, anche se rurali, compresi quelli strumentali (per l'attività di impresa o professionale). La percentuale di reddito detraibile nonché la spesa massima ammessa in detrazione variano in base alla categoria di intervento e alla tipologia dell'edificio oggetto dell'intervento.

Per le singole unità immobiliari, è prevista una detrazione del 65%. I diversi massimali di detrazione/spesa per tipologia di intervento sono riassunti nelle categorie illustrate in Tabella 3⁶.

Tabella 3

Tipologia di intervento	Detrazione massima	Spesa massima
Abbattimento dell'indice di prestazione energetica di almeno il 20%	€ 100.000	153.846,15
Riduzione della trasmittanza termica delle pareti opache orizzontali o verticali	€ 60.000	€ 92.307,69
Installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda	€ 60.000	€ 92.307,69
Acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo a distanza degli impianti di riscaldamento e/o produzione di acqua calda e/o climatizzazione delle abitazioni		Senza limiti di spesa

⁶ Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni, Lapam Confartigianato Imprese Modena - Reggio Emilia, 2017

Per gli edifici condominiali, la Legge di Bilancio 2017 introduce detrazioni rafforzate per alcune tipologie di interventi nelle parti comuni dell'immobile. Questi gli interventi con detrazione maggiorata:

- Per le spese sostenute dal 6.6.2013 al 31.12.2021, è prevista una detrazione del 65% per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali e per quelli che interessano tutte le unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio
- Per le spese sostenute dal 1.1.2017 al 31.12.2021, la detrazione spetta nella misura:
 - del 70%, se i lavori interessano l'involucro dell'edificio, con incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio stesso;
 - del 75%, se gli interventi sono finalizzati a migliorare la prestazione energetica invernale ed estiva e conseguono almeno la qualità media indicata nel decreto MISE del 26 giugno 2015.

In questi casi la detrazione potrà essere calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 40.000 € moltiplicato per il numero di unità immobiliari che compongono l'edificio.

Le condizioni richieste dalla norma per usufruire delle detrazioni maggiorate devono essere asseverate da professionisti abilitati attraverso l'attestazione della prestazione energetica degli edifici riportata nel DM 26.6.2015, che detta le linee guida nazionali per la certificazione energetica⁷ in Italia.

La Legge 27.12.2017 n.205 (Legge di Bilancio 2018) integra e in parte modifica le condizioni di accesso ai benefici fiscali per l'efficienza energetica degli edifici. In particolare, stabilisce che la percentuale di detrazione è ridotta dal 65% al 50% per le tipologie di intervento riassunte in Tabella 4.

⁷ Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni, Lapam Confartigianato Imprese Modena - Reggio Emilia, 2017

Tabella 4

Tipologia di intervento	Detrazione massima	Spesa massima
Acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi	€ 60.000	€ 120.000
Installazione di schermature solari	€ 60.000	€ 120.000
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaia a condensazione	€ 30.000	60.000
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili	€ 15.000	€ 30.000

L'entità di detrazione del 65% per le caldaie a condensazione è confermata solo in caso di contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti.

Oltre all'Ecobonus degli incentivi per gli interventi di riqualificazione energetica sugli edifici esistenti nel territorio italiano, la Legge di Bilancio 2017 introduce il Sismabonus, un potenziamento delle agevolazioni fiscali per la messa in sicurezza statica e l'adeguamento sismico degli edifici, introdotte per la prima volta nel D.L. 63/2013. La normativa prevede il rafforzamento della detrazione per gli interventi riguardanti gli edifici ubicati in zone sismiche ad alta pericolosità, sulle spese sostenute dal 1.1.2017 al 31.12.2021, con procedure di autorizzazione iniziate dopo il 1.1.2017.

Nello specifico, è riconosciuta una deduzione fiscale, dall'Irpef e dall'Ires, del 50%, fino a importo massimo di spesa di € 96.000 (moltiplicato per unità immobiliare nel caso di edifici condominiali) per gli interventi riferiti a costruzioni abitative e/o produttive situate in zone a pericolosità 1, 2 e 3.⁸

I criteri di classificazione sismica del territorio italiano, emanati con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n.3274 del 2003, si basano sulle ricerche più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio

⁸ Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni, Lapam Confartigianato Imprese Modena - Reggio Emilia, 2017

venga interessato, in un intervallo di tempo di 50 anni, da un evento che superi una determinata soglia di magnitudo.

Sulla base di tale analisi, le 4 zone, a pericolosità decrescente, sono state così definite (Tabella 5)⁹:

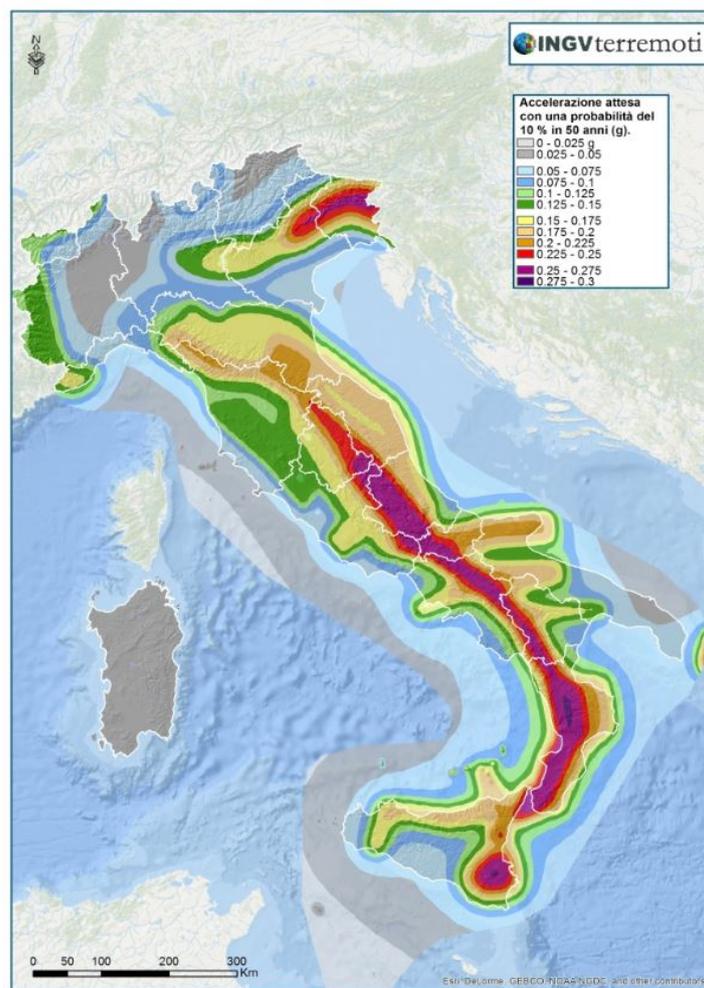
Tabella 5

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)	Pericolosità
Zona 1	$ag > 0.25$	È la zona più pericolosa. La probabilità che capiti un forte terremoto è alta
Zona 2	$0.15 < ag \leq 0.25$	In questa zona forti terremoti sono possibili
Zona 3	$0.05 < ag \leq 0.15$	In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2
Zona 4	$ag \leq 0.05$	È la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa

⁹ Sito web Dipartimento Protezione Civile: <http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/classificazione.wp>

Nel 2004, è stata rilasciata la mappa della pericolosità sismica, che delinea un quadro delle aree più pericolose in Italia (Figura 1).

Figura 1



Fonte: INGVterremoti (<https://ingvterremoti.wordpress.com/la-pericolosita-sismica/>)

L'aliquota della detrazione del 50% per gli interventi effettuati nelle zone 1, 2 o 3 aumenta:

- al 70%, nel caso in cui dalla realizzazione degli interventi il rischio sismico dell'immobile si riduca sino a determinare il passaggio a una classe di rischio inferiore;
- all'80%, nel caso in cui gli interventi determinino il passaggio dell'immobile a due classi di rischio inferiori.

Se tali interventi antisismici sono realizzati su parti comuni di edifici condominiali, l'aliquota della detrazione aumenta rispettivamente al 75% e all'85% nel caso in cui dagli interventi si ottenga una riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi. La classe di rischio raggiunta, da cui scaturirà l'entità dell'imposta, dovrà essere certificata con l'asseverazione di un tecnico abilitato.

Tra le spese computabili ai fini della detrazione rientrano la classificazione e la verifica sismica degli immobili, la progettazione degli interventi, le prestazioni professionali richieste dalla realizzazione dei lavori, l'acquisto dei materiali, le perizie, i sopralluoghi, le relazioni di conformità, l'IVA (se non detraibile), l'imposta di bollo e il rilascio delle autorizzazioni¹⁰.

3. L'impatto macroeconomico delle agevolazioni fiscali

Il sistema delle agevolazioni fiscali ha senza dubbio incentivato gli interventi di riqualificazione energetica e adeguamento sismico del parco immobiliare italiano, favorendo il conseguimento di risultati molto positivi sia a livello ambientale che socioeconomico.

Dal 2008 al 2014 sono stati effettuati 2,7 milioni di interventi di riqualificazione energetica, per una spesa totale di 19,3 miliardi di euro e una spesa media pari a 7,2 mila euro. Le spese per i lavori eseguiti dopo il 2010 sono nettamente superiori a quelle osservate in precedenza. Sullo stesso periodo, l'ammontare totale delle agevolazioni richieste si attesta a 1,4 miliardi di euro e la detrazione media dell'intervento è di 522 euro (Tabella 6)¹¹.

Tabella 6

Anno	Frequenza	Importo spesa		Detrazione	
		Ammontare	Media	Ammontare	Media
Ante 2010	34.423	596.350.035	17.324	35.245.758	1.024
2010	586.706	4.858.077.878	8.280	534.408.705	911
2011	427.161	3.475.313.025	8.136	191.168.660	448
2012	440.470	2.992.793.393	6.795	164.631.942	374
2013	672.763	4.093.893.619	6.085	256.369.406	381
2014	514.089	3.315.281.664	6.449	215.532.528	419
Totale	2.675.612	19.331.709.614	7.225	1.397.356.999	522

Fonte: Agenzia delle Entrate

¹⁰ Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni, Lapam Confartigianato Imprese Modena - Reggio Emilia, 2017

¹¹ Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare, Agenzia delle Entrate, 2017

Sul periodo 2014-2017 sono stati realizzati circa 1,5 milioni di interventi, di cui oltre 420.000 nel 2017 (Tabella 7). Il totale degli investimenti attivati è pari a 13,5 miliardi di euro, di cui 3,7 miliardi nel 2017, in crescita dell'8% rispetto al 2016 (Tabella 8).

Tabella 7

Intervento	2014 - 2016		2017		Totale	
	n.	%	n.	%	n.	%
Riqualificazione globale	10.906	1,1%	4.276	1,0%	15.182	1,1%
Coibentazione involucro	74.929	7,4%	21.862	5,2%	96.791	6,7%
Sostituzione serramenti	570.238	56,0%	212.731	50,4%	782.969	54,3%
Schermature solari	123.083	12,1%	84.953	20,1%	208.036	14,4%
Pannelli solari per ACS	35.788	3,5%	8.236	2,0%	44.024	3,1%
Climatizzazione invernale	203.133	19,9%	86.319	20,5%	289.452	20,1%
Building automation	689	0,1%	3.614	0,9%	4.303	0,3%
Totale	1.018.766	100%	421.991	100%	1.440.757	100%

Fonte: ENEA

Tabella 8

Intervento	2014 - 2016		2017		Totale	
	M€	%	M€	%	M€	%
Riqualificazione globale	891	9,1%	312	8,4%	1.203	8,9%
Coibentazione involucro	2.476	25,3%	769	20,7%	3.245	24,0%
Sostituzione serramenti	4.124	42,2%	1.517	40,7%	5.642	41,8%
Schermature solari	261	2,7%	184	4,9%	445	3,3%
Pannelli solari per ACS	229	2,3%	50	1,4%	279	2,1%
Climatizzazione invernale	1.781	18,2%	871	23,4%	2.651	19,6%
Building automation	9,6	0,1%	20,3	0,5%	29,9	0,2%
Totale	9.770	100%	3.724	100%	13.494	100%

Fonte: ENEA

I risparmi energetici ottenuti nel quadriennio 2014-2017 mostrano un trend crescente, con un risparmio pari a poco più di 0,4 Mtep/anno, di cui 0,112 Mtep/anno (1300 GWh/anno) ottenute nel 2017, per un totale di 1,31 Mtep/anno risparmiate dall'avvio del meccanismo nel 2007. Tali risultati, nel quadriennio considerato, derivano in particolar modo dalla sostituzione di serramenti (oltre il 46% del totale), da interventi su pareti orizzontali e inclinate (oltre il 17%)

e verticali (11% circa), nonché dall'installazione di caldaie a condensazione (oltre il 14%), come illustrato in Tabella 9¹².

Tabella 9

Anno	2014-2016		2017	
	GWh/a	%	GWh/a	%
Pareti verticali	351	10,7%	146,6	11,3%
Pareti orizzontali	603	18,4%	193,6	14,9%
Serramenti	1.531	46,6%	583,8	44,9%
Solare termico	160	4,9%	36,6	2,8%
Schermature solari	33	1,0%	25,6	2,0%
Caldaia a condensazione	428	13,0%	223,2	17,1%
Impianto geotermico	3	0,1%	0,5	0,0%
Pompa di calore (PdC)	138	4,2%	61,3	4,7%
Building automation	5	0,2%	10,1	0,8%
Altro	30	0,4%	20,0	1,5%
Totale	3.282	100%	1.301,4	100%

RISPARMI 2014-2017 (GWH/ANNO)

Fonte: ENEA

Anche le opere di riqualificazione antisismica di edifici collocati nelle zone sismiche ad alta pericolosità sono state notevolmente incentivate dall'introduzione delle relative agevolazioni fiscali nel 2013. Sul periodo 2013-2014 sono stati effettuati più di 45 mila interventi relativi all'adozione di misure antisismiche, per una spesa totale di oltre 300 milioni di euro e una spesa media di circa 6,7 mila euro. Le detrazioni richieste per questa tipologia di interventi hanno raggiunto un importo complessivo di 19,7 milioni di euro, cui corrisponde un beneficio fiscale medio pari a 435 euro (Tabella 10)¹³.

Tabella 10

Anno	Numero di interventi	Ammontare spesa				Detrazione			
		Ammontare	Media	Deviazione Standard	Coefficiente di variazione	Ammontare	Media	Deviazione Standard	Coefficiente di variazione
2013	8.953	61.992.920	6.924	11.648	168	4.029.862	450	757	168
2014	36.304	240.816.241	6.633	11.978	181	15.655.388	431	779	181
Totale	45.257	302.809.161	6.691	11.911	178	19.685.250	435	774	178

Fonte: Agenzia delle Entrate

¹² Rapporto annuale sulle detrazioni del 65%, executive summary, ENEA, 2018

¹³ Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare, Agenzia delle Entrate, 2017

4. Una valutazione macroeconomica degli incentivi

Come illustrato nella Tabella 1, nel 2012 la quota detraibile di spese per la ristrutturazione edilizia è aumentata dal 36% al 50%, con una variazione del tetto di spesa da 48 mila a 96 mila euro. Il rafforzamento della misura agevolativa è stato introdotto da un lato per incentivare lo sviluppo economico del settore dell'edilizia, dall'altro per contrastare il fenomeno dell'economia sommersa e dell'evasione tributaria e contributiva.

Per una valutazione ex-post dell'agevolazione fiscale è opportuno valutarne l'efficacia sotto il profilo dell'addizionalità economica e fiscale. Si considerano addizionali tutti gli introiti derivanti da spese effettuate esclusivamente a seguito dell'incentivo economico concesso con le detrazioni, ovvero quelli ricavati da spese per interventi di riqualificazione edilizia ed energetica che non sarebbero stati effettuati in assenza della misura (addizionalità economica), oppure quelli derivanti da un'emersione di redditi imponibili che, senza l'agevolazione fiscale, non sarebbero stati dichiarati (addizionalità fiscale). Pertanto, tale valutazione si prefigge un duplice obiettivo: da una parte, esaminare l'effettivo aumento delle spese per ristrutturazione edilizia ed energetica rispetto a quelle che sarebbero state effettuate a prescindere dall'agevolazione; dall'altra, stimare l'effetto della detrazione fiscale sulla probabilità di indicare in dichiarazione dei redditi la spesa effettuata per questo tipo di interventi, valutando l'efficacia della norma nel favorire l'emersione di base imponibile e la conseguente riduzione dell'evasione fiscale.

Secondo un'analisi econometrica effettuata dall'Agenzia delle Entrate sulla base di dati amministrativi (dichiarazioni dei redditi e informazioni catastali) per gli anni di imposta 2009, 2011 e 2013 e dati contenuti nell'indagine ISTAT EU-SILC (European Union – Statistics on Income and Living Conditions) relativi agli anni 2010, 2012 e 2014, la variazione della detrazione fiscale dal 36% al 50% ha aumentato, rispetto alla situazione previgente, la probabilità di ristrutturare e dichiarare le spese di circa 28 punti percentuali, dimostrandosi efficace sia in termini di addizionalità economica che fiscale.

In termini di gettito tributario, invece, l'analisi dell'impatto delle detrazioni fiscali deve prendere in considerazione sia il costo delle *tax expenditures* (minori entrate dovute al finanziamento delle agevolazioni), sia il beneficio, ovvero le entrate addizionali derivanti dall'aumento del valore delle basi imponibili e dall'emersione di quelle in precedenza non

dichiarate. Anche in questo caso, si potrà parlare di impatto positivo dell'agevolazione solo se gli introiti generati da interventi di riqualificazione o ristrutturazione risultano addizionali rispetto a ciò che si sarebbe verificato in assenza della norma, nonché maggiori della perdita di gettito derivante dal costo delle *tax expenditures*.

Nel breve periodo, è indubbio che sotto il profilo fiscale la concessione delle agevolazioni generi un effetto negativo sul bilancio pubblico italiano, a causa delle minori entrate imputabili alla detrazione dell'imposta sul reddito di una consistente quota delle spese effettuate. I flussi di cassa annuali relativi alle agevolazioni per ristrutturazioni edilizie e riqualificazioni energetiche consentono di calcolare una perdita di gettito, sul periodo 2005-2014, pari a 5,5 miliardi di euro, a fronte di una spesa totale di 11,6 miliardi di euro (Tabella 11).

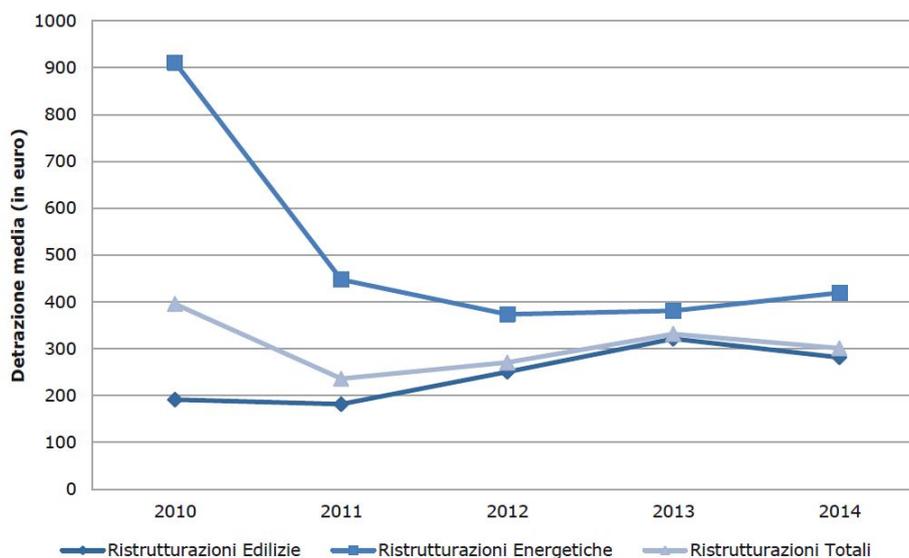
Tabella 11

Ristrutturazioni Edilizie	Frequenza	Importo spesa		Detrazione	
		Ammontare	Media	Ammontare	Media
Ante 2010	5.392.263	28.570.784.790	5.298	1.068.670.432	198
2010	1.480.574	7.378.544.427	4.983	283.053.993	191
2011	1.669.582	8.062.941.383	4.829	303.154.694	182
2012	2.276.473	12.441.921.819	5.465	570.343.936	251
2013	3.172.840	20.271.763.062	6.389	1.018.984.771	321
2014	3.135.303	17.529.377.759	5.590	882.132.582	281
Totale	17.127.035	94.255.333.240	5.503	4.126.340.408	241
Ristrutturazioni Energetiche	Frequenza	Importo spesa		Detrazione	
		Ammontare	Media	Ammontare	Media
Ante 2010	34.423	596.350.035	17.324	35.245.758	1.023
2010	586.706	4.858.077.878	8.280	534.408.705	910
2011	427.161	3.475.313.025	8.135	191.168.660	447
2012	440.470	2.992.793.393	6.794	164.631.942	373
2013	672.763	4.093.893.619	6.085	256.369.406	381
2014	514.089	3.315.281.664	6.448	215.532.528	419
Totale	2.675.612	19.331.709.614	7.225	1.397.356.999	522
Ristrutturazioni Totali	Frequenza	Importo spesa		Detrazione	
		Ammontare	Media	Ammontare	Media
Ante 2010	5.426.686	29.167.134.825	5.374	1.103.916.190	203
2010	2.067.280	12.236.622.305	5.919	817.462.698	395
2011	2.096.743	11.538.254.408	5.502	494.323.354	235
2012	2.716.943	15.434.715.212	5.680	734.975.878	270
2013	3.845.603	24.365.656.681	6.335	1.275.354.177	331
2014	3.649.392	20.844.659.423	5.711	1.097.665.110	300
Totale	19.802.647	113.587.042.854	5.735	5.523.697.407	278

Fonte: Agenzia delle Entrate

Come si evince dalla Figura 2, l'andamento della media di detrazioni concesse per lavori di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica è stato decrescente fino al 2011 e crescente tra il 2011 e il 2014, attestandosi intorno ai 280 euro.

Figura 2



Fonte: Agenzia delle Entrate

Il modello sviluppato dall'Agenzia delle Entrate per la quantificazione dell'impatto fiscale delle misure agevolative tiene conto dell'effetto dell'addizionalità. In base a tale modello, la spesa totale degli interventi di ristrutturazione genera per il bilancio pubblico un aumento del gettito IVA. L'incremento del fatturato legato agli interventi di ristrutturazione, inoltre, si traduce in una crescita dei redditi dei soggetti coinvolti nella realizzazione di tali lavori, ossia del settore edilizio. Lo stimolo del comparto edilizio trova, quindi, sui settori a esso collegati, una duplice ripercussione: un aumento dei redditi distribuiti nei settori economici che forniscono beni intermedi al comparto delle costruzioni e un aumento dei redditi delle famiglie dei lavoratori impegnati sia nel settore edilizio, sia nei settori dell'indotto. Pertanto, la crescita attesa dei redditi dovrebbe generare maggiori entrate per il bilancio statale in termini di: IVA, per lavori, materiali e consumi; imposte sui redditi Ires e Irpef; Irap, per l'aumento del valore della produzione netta; oneri sociali a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro.

Di seguito riportiamo un'analisi dell'Agenzia delle Entrate relativa alla sensitività dell'impatto sul gettito al variare del parametro di addizionalità, ovvero della percentuale di contribuenti effettivamente incentivati dalle agevolazioni fiscali a compiere opere di

ristrutturazione e riqualificazione energetica, dichiarandole regolarmente al fisco. Come illustra la Tabella 12, l'impatto sul saldo fiscale dovuto all'introduzione delle detrazioni è strettamente dipendente dalla percentuale di addizionalità relativa ai contribuenti che effettuano interventi di ristrutturazione edilizia e/o riqualificazione energetica. Il saldo varia da una perdita di circa 5,5 miliardi di euro in caso di addizionalità pari a zero (qualora le spese per gli interventi siano tutte effettuate e dichiarate indipendentemente dalle agevolazioni fiscali), a un guadagno di oltre 5,6 miliardi di euro in caso di addizionalità pari al 100% (qualora tutti gli interventi siano frutto di emersione dall'evasione o di efficacia dell'incentivo).

Tabella 12

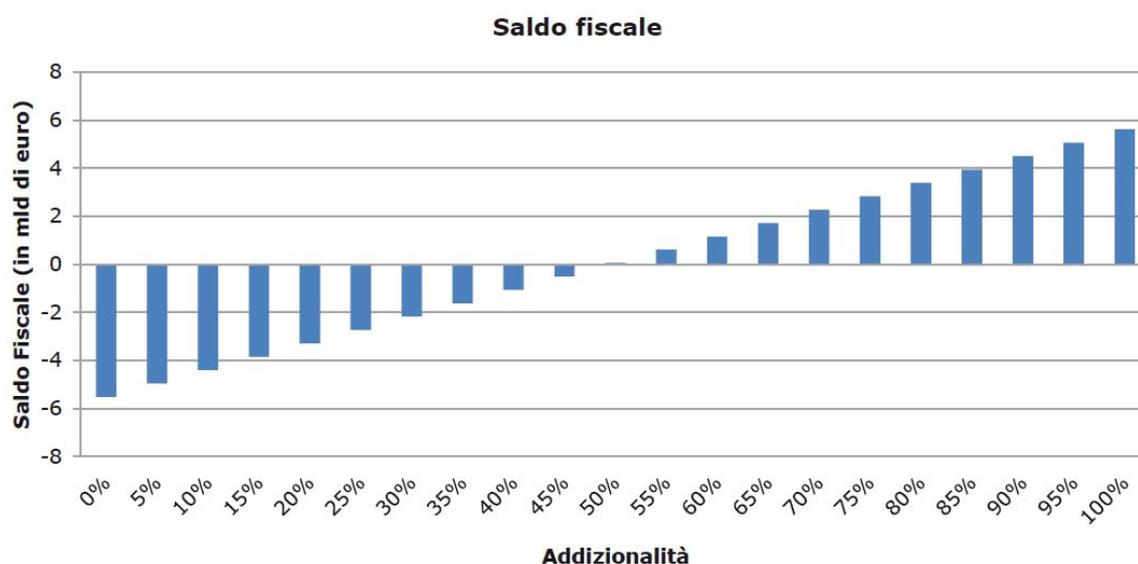
Addizionalità	Saldo fiscale (euro)
0%	-5.523.693.674
5%	-4.966.582.627
10%	-4.409.471.580
15%	-3.852.360.532
20%	-3.295.249.485
25%	-2.738.138.438
30%	-2.181.027.391
35%	-1.623.916.343
40%	-1.066.805.296
45%	-509.694.249
50%	47.416.798
55%	604.527.846
60%	1.161.638.893
65%	1.718.749.940
70%	2.275.860.987
75%	2.832.972.034
80%	3.390.083.082
85%	3.947.194.129
90%	4.504.305.176
95%	5.061.416.223
100%	5.618.527.271

Break Even Point:	49,57%
--------------------------	---------------

Fonte: Agenzia delle Entrate

Il *break even point* che assicurerebbe un equilibrio tra le maggiori entrate e le minori *tax expenditures* dovute alle agevolazioni si attesta intorno al 49,5%. Finché la percentuale dei lavori incentivati e di emersione del lavoro irregolare resterà sotto tale soglia, le detrazioni influiranno negativamente sul gettito fiscale; al contrario, al di sopra di tale valore, l'impatto delle agevolazioni sarà positivo e le maggiori entrate aumenteranno proporzionalmente all'addizionalità della misura (Figura 3).

Figura 3



Fonte: Agenzia delle Entrate

L'analisi econometrica sopra descritta stima il parametro di addizionalità, dovuto alla variazione della detrazione fiscale dal 36% al 50%, in una misura del 28%. Considerato che altre analisi econometriche sviluppate dal Dipartimento delle finanze e basate su un modello VECM applicato all'Italia, nel periodo 1998-2013, stimano l'impatto dell'introduzione della detrazione del 36% in una misura pari al 5,7%, ipotizzando una percentuale di addizionalità pari a circa il 34% (somma dei parametri dell'introduzione della detrazione e del relativo incremento) si ottiene una perdita di gettito per il bilancio pubblico di circa 1,7 miliardi di euro. È opportuno, tuttavia, essere consapevoli dei limiti di tali analisi, dal momento che il loro obiettivo si esaurisce in una valutazione dell'impatto in termini di gettito fiscale e non dell'impatto economico complessivo, tralasciando l'aumento del PIL, dell'occupazione e degli investimenti, nonché una serie di esternalità positive come il recupero del patrimonio edilizio,

il risparmio energetico e il miglioramento della qualità della vita. Si può dunque concludere che le agevolazioni previste per gli interventi di ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica sono misure fiscali in *deficit-spending*, con recupero soltanto parziale delle minori entrate, ma con effetti complessivi sul sistema economico presumibilmente positivi e non trascurabili¹⁴.

4.1 L'impatto sull'occupazione nel settore edilizio

Una delle ricadute economiche più positive delle misure di efficienza energetica può essere riscontrata in termini di occupazione nel settore edilizio. Stando a un'elaborazione dell'ENEA sui dati CRESME, contenuta nel rapporto ENEA 2018 relativo alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica, gli investimenti attivati per gli interventi di recupero e riqualificazione edilizia, nel periodo 2007-2017, hanno assorbito in media 31.000 addetti diretti e circa 16.000 nell'indotto: due occupati diretti e uno nell'indotto per ogni investimento di 200.000 euro (Tabella 13).

Tabella 13

Anno	Investimenti (M€)	Occupati diretti (n)	Indotto (n)	Occupati totali (n)
2007	1.453	14.460	7.230	21.690
2008	3.500	34.832	17.416	52.248
2009	2.563	25.507	12.753	38.260
2010	4.608	45.859	22.929	68.788
2011	3.309	32.931	16.466	49.397
2012	2.883	28.692	14.346	43.037
2013	3.612	35.947	17.973	53.920
2014	3.066	30.513	15.256	45.769
2015	3.088	30.732	15.366	46.098
2016	3.309	32.931	16.466	49.397
2017	3.724	32.931	18.531	51.462
Media	3.192	31.394	15.885	47.279

Fonte: Elaborazione ENEA su dati CRESME

¹⁴ Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare, Agenzia delle Entrate, 2017

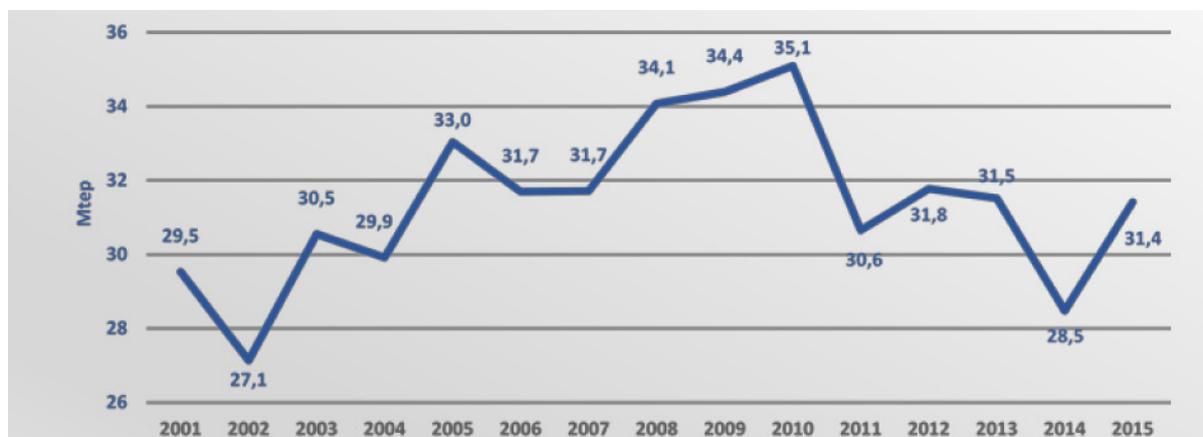
Nel 2017 è stato registrato un incremento del 17% rispetto al 2016, probabilmente dovuto all'introduzione delle aliquote detraibili del 70% e 75% per gli interventi sulle parti comuni degli edifici condominiali.

4.2 L'impatto sugli impieghi energetici delle famiglie per uso domestico

In Italia le recenti politiche energetiche, che hanno puntato sull'efficientamento degli edifici residenziali, hanno influito positivamente sulla domanda energetica nazionale per usi domestici negli ultimi anni.

Secondo i dati ENEA del 2018, l'andamento dei consumi energetici del settore residenziale ha registrato una prima fase di crescita negli anni 2001-2010, culminando con un picco di oltre 35 Mtep, per poi attraversare una seconda fase di decrescita, seppur discontinua, con una variazione del -10,5% rispetto al 2010 (Figura 4).

Figura 4



Fonte: Elaborazione ENEA su dati ISTAT

Secondo un'indagine ISTAT sulle spese delle famiglie italiane, nel 2016 la percentuale di spesa destinata all'acquisto di prodotti energetici per uso domestico è stata pari al 4,4% della spesa media annuale, in leggero calo rispetto a quella dei due anni precedenti. Sempre nel 2016, il 93% delle spese energetiche complessive è stato devoluto all'acquisto di gas (48%) ed energia elettrica (45%). Nel corso dell'ultimo triennio, la contrazione di spesa energetica registrata nel settore residenziale è stata dovuta al decremento della spesa per il gas, diminuita del 12%

rispetto al 2014. La spesa per l'energia elettrica, al contrario, ha registrato a partire dallo stesso anno un'espansione pari all'8,3%. Dai dati, pertanto, si evince che agli interventi di riqualificazione energetica è attribuibile un risparmio medio pari al 15% sul totale della spesa nazionale per prodotti energetici a uso domestico (Tabella 14).

Tabella 14

Spesa	Spesa complessiva annuale (migliaia di €)			Spesa media annuale (€)		
	2014	2015	2016	2014	2015	2016
Combustibile						
Energia elettrica	14.171.494	14.813.875	15.348.827	550,0	574,4	595,0
Gas (b)	18.750.015	18.206.681	16.492.740	727,7	706,0	639,3
Gasolio per riscaldamento	559.255	501.592	479.539	21,7	19,5	18,6
Combustibili solidi (c)	1.836.482	1.834.770	1.753.603	71,3	71,1	68,0
Energia termica	259.960	188.301	213.796	10,1	7,3	8,3
Totale	35.577.207	35.545.220	34.288.505	1.380,7	1.378,3	1.329,2

Fonte: Elaborazione ENEA su dati ISTAT

5. Risultati conseguiti e obiettivi al 2020

Il Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica 2017 (PAEE), elaborato dall'Enea a seguito di un richiamo agli obiettivi di efficienza energetica fissati per l'Italia al 2020, illustra i risultati conseguiti nel 2016 e le principali misure attivate e in cantiere per il perseguimento di tali obiettivi.

I target nazionali di efficienza energetica al 2020, già indicati nel PAEE 2014, prevedono un programma di potenziamento dell'efficienza energetica volto a risparmiare 20 Mtep/anno di energia primaria e 15,5 Mtep/anno di energia finale¹⁵.

Il PAEE si sofferma, in particolare, su come le misure incentivanti finora adottate per promuovere l'efficienza energetica abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi,

¹⁵ PAEE – Piano d'azione italiano per l'efficienza energetica, ENEA, 2017

menzionando tra i provvedimenti più performanti le detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, insieme al meccanismo dei Certificati Bianchi (Tabella 15)¹⁶.

Tabella 15

Misure di policy notificate	Nuovi Risparmi conseguiti				Risparmi cumulati	Risparmi cumulati attesi al 2020
	Mtep	Mtep	Mtep	Mtep	Mtep	Mtep
	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017 (stimati)	2014-2017	
Schema d'obbligo Certificati bianchi	0,872	0,859	1,101	1,341	4,174	12,51
Misura alternativa 1 Conto Termico	0,003	0,008	0,019	0,045	0,075	0,43
Misura alternativa 2 Detrazioni fiscali	0,306	0,597	0,873	1,164	2,940	8,39
Misura alternativa 3 Fondo nazionale efficienza energetica	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,18
Misura alternativa 4 Piano Impresa 4.0	0,000	0,000	0,000	0,300	0,300	4,00
Risparmi totali	1,181	1,465	1,993	2,850	7,489	25,50

Fonte: Elaborazioni MiSE su dati ENEA e GSE

Nel 2017 sono stati realizzati circa 422.000 interventi per un totale di oltre 3,8 miliardi di euro di investimenti attivati, a fronte dei quali è stato conseguito un risparmio complessivo di 0,1064 Mtep/anno di energia primaria. Al netto delle fonti rinnovabili il risparmio energetico conseguito è pari a 0,1032 Mtep/anno. La Tabella 16 illustra nel dettaglio la totalità degli interventi effettuati nel 2017, suddivisi per tipologia¹⁷.

¹⁶ Relazione annuale sull'efficienza energetica, Ministero dello Sviluppo Economico, 2018

¹⁷ Relazione annuale sull'efficienza energetica, Ministero dello Sviluppo economico, 2018

Tabella 16

	Pratiche (n°)	Spesa (€)	Risparmio (Mtep)
Comma 344 – Riqualificazione globale	4.276	369,5	0,0086
Comma 345a – Interventi sull’involucro edilizio	21.862	771,3	0,0257
Comma 345b – Sostituzione infissi	212.731	1.551,1	0,0451
Comma 345c – Schermature solari	84.953	180,4	0,0021
Comma 346 – Pannelli solari per acqua calda	8.236	52,3	0,0032
Comma 347 – Impianti di climatizzazione invernale	86.319	830,3	0,0224
Comma BA – Building Automation	3.614	50,3	0,0025
Totale	421.991	3.805,1	0,1064

Fonte: ENEA

Secondo quanto dichiarato nel Piano 2017, "i risultati ottenuti sono sostanzialmente in linea rispetto al trend di risparmi previsti per il raggiungimento dell’obiettivo al 2020". In particolare, in termini di energia finale, il risparmio complessivo al 2016 è pari a poco più di 6,4 Mtep/anno (7443 GWh/anno), equivalenti a oltre il 40% dell’obiettivo finale. Per quel che riguarda i diversi settori, il residenziale ha già raggiunto l’84% dell’obiettivo atteso al 2020. Come si legge nel PAEE 2017, rimane tuttavia un potenziale di risparmio sfruttabile “che è necessario aggredire provvedendo a porre in campo misure per il superamento delle barriere che limitano gli investimenti nella riqualificazione energetica degli edifici. Tale processo è già in corso, come dimostrano gli aggiornamenti apportati nell’ultimo anno ai principali strumenti di promozione tra cui, ad esempio, la stabilizzazione fino al 2021 delle detrazioni fiscali per l’efficientamento delle parti comuni degli edifici condominiali. L’Italia prevede di proseguire nell’impegno, al fine di potenziare e rendere ancora più efficaci gli strumenti esistenti e affiancare ad essi nuovi strumenti di promozione dell’efficienza nel settore degli edifici. In quest’ottica assumerà notevole importanza l’aggiornamento della Strategia Energetica Nazionale, documento propedeutico alla predisposizione del Piano Clima ed Energia, che porrà particolare attenzione al potenziale di risparmio energetico nel settore civile come chiave per il raggiungimento degli obiettivi ambientali al 2030”¹⁸.

¹⁸ PAEE – Piano d’azione italiano per l’efficienza energetica, ENEA, 2018

Bibliografia

Agenzia delle Entrate (2017). “Agevolazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano”. In *Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare*.

Url: https://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/Nsilib/Nsi/Agenzia/Agenzia+comunica/Prodotti+editoriali/Pubblicazioni+cartografia_catasto_mercato_immobiliare/Immobili+in+Italia/Gli+immobili+in+Italia+2017/capitolo+5+immobili2017/Capitolo5.pdf

ENEA (2017). *PAEE 2017 – Piano d’Azione italiano per l’Efficienza Energetica 2017*.

Url: <http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/PAEE-2017.pdf>

ENEA (2018). *Rapporto Annuale Detrazioni del 65% 2018 – executive summary*.

Url: <http://www.enea.it/it/seguici/pubblicazioni/pdf-volumi/2018/report-detrazioni-2018.pdf>

ENEA (2018). *Rapporto Annuale sull’Efficienza Energetica 2018 – executive summary*.

Url: http://www.energiaenergetica.enea.it/allegati/RAEE_2018_-_19_06.pdf

Lapam Confartigianato Imprese (2017). *Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni*.

Url: http://www.settimanabioarchitetturaedomotica.it/Atti_2017/29_Merc%20Pome/Lapam-fani.pdf

Ministero dello Sviluppo Economico (2018). *Relazione annuale sull’efficienza energetica, risultati conseguiti e obiettivi al 2020*.

Url: <https://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-Annuale-Efficienza-Energetica-2017.pdf>

TESTO DI ARRIVO

**AN ANALYSIS OF TAX INCENTIVES FOR THE
REHABILITATION AND ENERGY RETROFIT OF
ITALIAN BUILDINGS**

**Prepared by:
Bloomfield s.r.l.
Via Fossalta, 3055
47522 Cesena (Italy)**

**Prepared for:
the European Commission**

March 2019

Summary

Preface.....1

1. A brief history of tax credits2

2. Current provisions.....5

3. Macro-economic impact of tax incentives.....10

4. A macro-economic assessment of tax incentives.....13

 4.1 Impact on employment in the building sector.....18

 4.2 Impact on domestic energy consumption.....19

5. Results achieved and targets by 2020.....20

Bibliografy23

Preface

This report has been produced under the auspices of *Pro-GET-onE – proactive synergy of inteGrated Efficient Technologies on buildings' Envelopes*, a project funded by the EU Framework Programme for Research and Innovation, Horizon 2020. The analysis provided herein offers an overview of the existing tax credit provisions for the rehabilitation, energy retrofit and seismic upgrading of Italian buildings, in order to assess the macro-economic impact of such incentives at the national level. This report largely draws on information provided by the *Agenzia delle Entrate* (the Italian Revenue Agency) and divulged by *Lapam Confartigianato Imprese* (Lapam Craftsmen's Association). A further source is data published in the most recent reports by ENEA, the Italian National Agency for New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development.

1. A brief history of tax credits

The need for financial incentives to encourage the rehabilitation and energy efficiency upgrading of the existing buildings has emerged from the rise of a growing global concern over environmental issues, following climate change and the harmful effects of pollution observed in recent decades.

The first major step undertaken at the global and European level to limit greenhouse gas emissions and combat global warming was the Kyoto Protocol, drafted under the auspices of the United Nations Framework Convention on Climate Change in December 1997; this protocol came into force in February 2005. By signing and ratifying the Protocol, the European Community pledged to achieve an 8% reduction of its emissions from 2008 to 2012, with respect to 1990 levels. An agreement was also reached on how the responsibility for emissions reduction would be distributed among the Parties, depending on their level of industrialization. Italy's target was set at minus 6.5%¹.

After the close of the Kyoto Protocol's compliance period, which was set to expire at the end of 2012, Directive 2009/29/EC, covering the years 2013-2020, established the 2020 Climate and Energy Package. The latter consists in a set of laws issued by the European Union to increase and extend the commitment outlined in the Kyoto Protocol. The targets of the 2020 Package are essentially a 20% cut in GHG emissions from 1990 levels, an increase in the share of energy-from-renewables to 20% and a 20% improvement in energy efficiency by 2020².

Another international step towards tackling climate change and promoting energy efficiency was the Paris Agreement, in force since 2016. It established an international action plan aimed at limiting global warming to 2° C above pre-industrial levels³. In an attempt to make a fair and ambitious contribution to the international efforts outlined in the Paris Agreement, the European Union had, in October 2004, already adopted, a new climate and energy policy framework with three key targets for the year 2030: at least a 40% reduction in GHG emissions from 1990 levels, at least a 27% share of renewable energy and at least a 30% improvement in energy efficiency⁴.

¹ EUR-Lex website: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=LEGISSUM:l28060&from=IT>

² EUR-Lex website: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52014DC0015&from=IT>

³ EUR-Lex website: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/HTML/?uri=CELEX:52016DC0110&from=IT>

⁴ European Commission website:

https://temi.camera.it/leg17/temi/l_unione_dell_energia_e_la_lotta_ai_cambiamenti_climatici_

Such ambitious goals require great effort, given that, in order to avoid breaching the 2° C ceiling, CO2 emissions should not exceed 800 billion tons during this century – an amount that will be reached in just 22 years if carbon emissions continue at the current pace. It is therefore clear that, to achieve these targets, profound changes must be made in the global energy, transport and industrial system, and the whole economic model be called into question. Italy decided to confront this challenge with the introduction of eco-incentives that have made it possible for this country to achieve satisfactory outcomes in relation to the objectives set for 2020.

The first incentive measures for building renovation and energy-saving projects were introduced in Italy in 1998, following the drafting of the Kyoto Protocol. Since then, such financial concessions have undergone significant changes in terms of tax credit rates, cost ceilings and types of eligible work. Table 1 and Table 2 show the legislative changes in financial incentives relating to building renovation and to energy-saving projects, respectively, outlining the tax credit percentages for costs incurred and the maximum expenses allowed for the credit⁵.

⁵ Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare, Agenzia delle Entrate, 2017

Table 1

Period	Law	Tax rate	Max eligible expenses
January 1998 – December 1999	Law No. 449/1997	41%	£ 150,000,000 per building, per person, per year
January 2000 – December 2001	Law No. 448/1999 Law n. 388/2000	36%	£ 150,000,000 per building, per person, per year
January 2002 – December 2002	Law No. 448/2001	36%	£ 150,000,000 per building, per person
January 2003 – December 2003	Law No. 289/2002	36%	€ 48,000 per building, per person
January 2004 – December 2005	Law No. 47/2004	36%	€ 48,000 per building, per person
January 2006 – September 2006	Law No. 266/2005	41%	€ 48,000 per building, per person
October 2006 – June 2012	Decree-law No. 223/2006 (converted into Law No. 248/2006) Law No. 296/2006 Law No. 244/2007 Law No. 203/2008 Law No. 191/2009 Law No.220/2010 Decree-law No.201/2011 (converted into Law 214/2011)	36%	€ 48,000 per building
June 2012 – December 2016	Decree-law No. 83/2012 (converted into Law No. 134/2012) Law No. 147/2013 Law No. 190/2014 Law No.208/2015 Decree-law No. 63/2013 converted into Law No 90/2013	50%	€ 96,000 per building
January 2017 – ongoing	Law No. 232/2016, article 1, paragraphs 2, letter c, and 3	Variable tax rate	€ 96,000 per building

Source: Agenzia delle entrate, 2017

Table 2

Period	Law	Percentage
January 2007 – December 2012	Law No. 296/2006	55%
January 2013 – December 2016	Decree-law No. 63/2012, Law No. 90/2013	65%
January 2017 – ongoing	Law No. 232/2016, article 1, paragraph 2, letter a)	Variable tax rate

Source: Agenzia delle entrate, 2017

2. Current provisions

In order to provide a picture of the current Italian tax incentive policy for the seismic and energy retrofit of buildings, an analysis of the provisions contained in the most recent Budget Laws will be carried out.

Law 232/2016 – Legge di Bilancio 2017 (Budget Law 2017) extended the term of validity for personal income⁶ and corporate income⁷ tax credits for energy efficiency projects on single building units through December 31, 2018. On the other hand, it extended the term of validity for the credit relating to renovations of common areas and all building units in apartment blocks through December 31, 2021. In order to be eligible for tax credits, work must be carried out on existing single building units and (parts of) buildings of any cadastral category, including rural buildings and work-related structures – for business or professional activities. The income tax credit rates and the maximum eligible expenses vary depending on the type of work performed and the type of building being renovated.

Renovations of single building units can benefit from a 65% tax credit. The different credit/expenditure ceilings, by type of work, are presented in Table 3⁸.

⁶ *IRPEF – Imposta sul reddito delle persone fisiche* (personal income tax): the Italian direct personal tax that affects some types of income tax, such as revenues related to real estate income, capital gains, income from self-employment, income from employment, corporate revenue and other incomes.

⁷ *IRES – Imposta sul reddito delle società* (corporate income tax): the Italian tax directly applied to companies and enterprises based in Italy.

⁸ Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni, Lapam Confartigianato Imprese Modena - Reggio Emilia, 2017

Table 3

Type of work	Tax credit ceiling	Expenditure ceiling
20% reduction in energy performance index	€ 100,000	€ 153,846.15
Reduction in thermal transmittance of opaque vertical and horizontal walls	€ 60,000	€ 92,307.69
Installation of solar panels for hot water	€ 60,000	€ 92,307.69
Purchase, installation and implementation of multimedia devices for remote control of heating systems and/or hot water production and/or air-conditioning of residential units		No expenditure limits

Concerning apartment blocks, Budget Law 2017 enhanced tax credits for certain types of work on common areas, which are listed below:

- for costs incurred from 06/06/2013 through 31/12/2021, work on common areas and/or all building units in apartment blocks can benefit from a 65% credit.
- for costs incurred from 01/01/2017 through 31/12/2021, tax credits will be equal to:
 - 70%, if work is carried out on building envelopes with a rate higher than 25% on the gross dispersing surface;
 - 75%, if work is aimed at improving winter and summer energy performance, and manages to achieve at least the average quality specified by the Italian Ministry of Economic Development in its Ministerial Decree of June 26, 2015.

In the above-mentioned cases, the tax credit will be calculated on a maximum expenditure of € 40,000 multiplied by the number of building units.

The requirements established by law in order to benefit from the above enhanced credits must be assessed by experts through the Energy Performance Certificate published in Ministerial Decree 26/06/2015, which also includes national guidelines for the energy performance of buildings⁹ in Italy.

⁹ Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni, Lapam Confartigianato Imprese Modena - Reggio Emilia, 2017

Law No. 205 of December 27, 2017 – Legge di Bilancio 2017 (Budget Law 2018) – supplemented and partly modified access conditions to tax benefits for energy efficiency improvements in buildings. Under this law, the credit dropped from 65% to 50% for the types of work listed in Table 4.

Table 4

Type of work	Deduction ceiling	Expenditure ceiling
Purchase and implementation of windows and frames	€ 60,000	€ 120,000
Installation of solar shadings	€ 60,000	€ 120,000
Replacement of heating systems with condensing boiler systems	€ 30,000	€ 60,000
Replacement of heating systems equipped with biomass boilers	€ 15,000	€ 30,000

The tax credit for the replacement of heating systems with condensing boiler solutions is still set at 65% only if advanced thermoregulation systems are concurrently installed.

Besides the above *Ecobonus* incentives for the energy renovation of Italian existing buildings, Budget Law 2017 introduced the *Sismabonus*, which enhanced the tax credits for the seismic retrofit of buildings and structural safety improvements that were first adopted in Decree-law 63/2013. Budget Law 2017 provided enhanced credits for work carried out on building envelopes in high-risk seismic zones, for costs incurred from 01/01/2017 through 31/12/2021. This was valid for authorization procedures begun after 01/01/2017.

In particular, work on residential and/or business buildings in seismic zones 1, 2 and 3 can now benefit from a personal income and corporate income tax credit of 50%, for a maximum expenditure of € 96 000 (multiplied by the number of living units, if the building is an apartment block).¹⁰

¹⁰ Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni, Lapam Confartigianato Imprese Modena - Reggio Emilia, 2017

The criteria for seismic classification in Italy, outlined in the Order No 3274 issued by the Prime Minister (2003), are based on the latest research into seismic hazard in the Italian Peninsula – i.e. on the analysis of the likelihood that, in the next 50 years, Italy will be hit by an earthquake that exceeds a given magnitude threshold.

On the basis of this analysis, 4 seismic zones were defined with decreasing degrees of danger (Table 5) ¹¹:

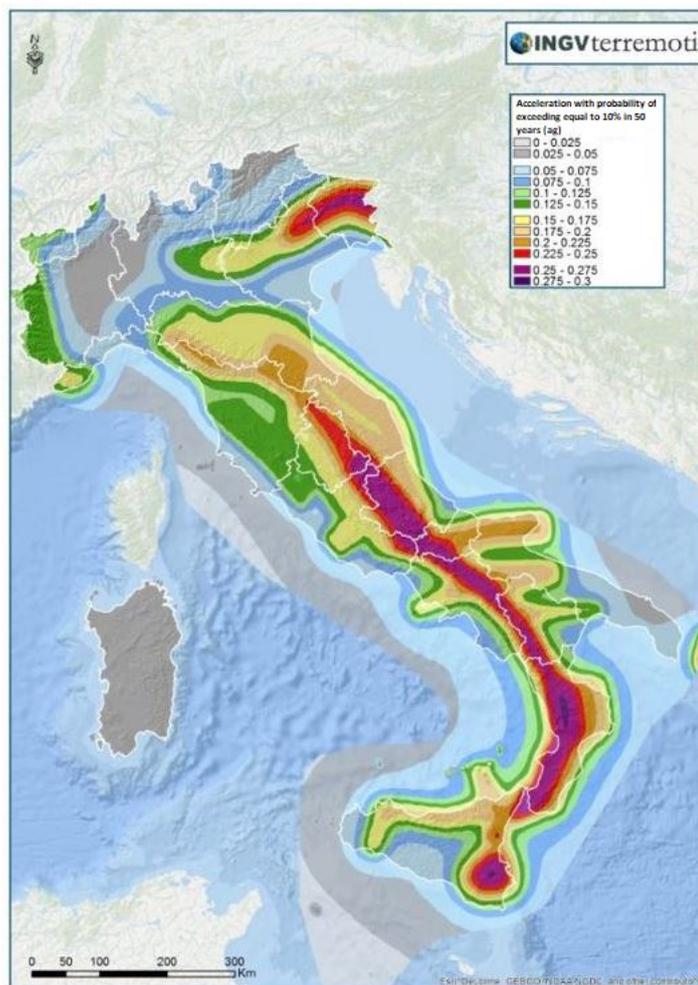
Table 5

Seismic zone	Peak horizontal ground acceleration with a 10% probability of being exceeded in 50 years (a_g)	Seismic hazard
Zone 1	$a_g > 0.25$	The most dangerous zone: high risk of major earthquakes
Zone 2	$0.15 < a_g \leq 0.25$	Likelihood of strong earthquakes
Zone 3	$0.05 < a_g \leq 0.15$	Reduced possibility of strong earthquakes compared to zones 1 and 2
Zone 4	$a_g \leq 0.05$	The least dangerous zone: low earthquake risk

¹¹ Italian Department of Civil Protection website:
<http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/en/classificazione.wp>

A seismic hazard map identifying the most dangerous areas in Italy was published in 2004 (Figure 1).

Figure 1



Source: INGVterremoti (<https://ingvterremoti.wordpress.com/la-pericolosita-sismica/>)

The 50% tax credit for work carried out in zones 1, 2 or 3 will increase to:

- 70%, if work leads to reclassification of the building to one lower seismic risk category;
- 80%, if work leads to reclassification of the building to two lower seismic risk categories;

For seismic retrofit projects carried out on common areas in apartment blocks, the tax credit will be equal to 75% or 85% if such projects lead to a reduction in seismic risk by 1 or by 2 categories, respectively. The new seismic risk category, which will determine the tax credit rate, must be certified by an expert.

Included among eligible expenses are: building categorization and seismic evaluation, intervention planning, professional services required for work to take place, the purchase of materials, technical evaluations, surveys, compliance reports, VAT (if not allowed for credit), stamp duties and the granting of authorizations ¹².

3. Macro-economic impact of tax incentives

The Italian tax benefit system as described herein has undoubtedly encouraged energy and seismic renovation works in Italy, contributing to the achievement of very positive outcomes at both the environmental and socio-economic level.

From 2008 to 2014, 2.7 million energy efficiency projects were carried out, for a total of 19.3 billion euros and an average of 7.2 thousand euros. Costs incurred for works performed after 2010 were much higher than those previously observed. Over the same period, the total amount of tax benefits claimed was equal to 1.4 billion euros, for an average tax credit of 522 euros (Table 6) ¹³.

Table 6

Year	Frequency	Cost		Tax credit	
		Amount	Average	Amount	Average
Before 2010	34.423	596.350.035	17.324	35.245.758	1.024
2010	586.706	4.858.077.878	8.280	534.408.705	911
2011	427.161	3.475.313.025	8.136	191.168.660	448
2012	440.470	2.992.793.393	6.795	164.631.942	374
2013	672.763	4.093.893.619	6.085	256.369.406	381
2014	514.089	3.315.281.664	6.449	215.532.528	419
Total	2.675.612	19.331.709.614	7.225	1.397.356.999	522

Source: Agenzia delle Entrate, 2017

From 2014 to 2017, 1.5 million projects were performed – more than 420,000 in 2017 alone (Table 7). The total investment amount reached 13.5 billion euros, of which 3.7 billion in 2017, growing by 8% compared to 2016 (Table 8).

¹² Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni, Lapam Confartigianato Imprese Modena - Reggio Emilia, 2017

¹³ Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare, Agenzia delle Entrate, 2017

Table 7

Year	2014 - 2016		2017		Total	
	n.	%	n.	%	n.	%
Eligible action						
Overall renovation	10,906	1.1%	4,276	1.0%	15,182	1.1%
Envelope insulation	74,929	7.4%	21,862	5.2%	96,791	6.7%
Windows and shutters	570,238	56.0%	212,731	50.4%	782,969	54.3%
Solar shading	123,083	12.1%	84,953	20.1%	208,036	14.4%
Solar panels	35,788	3.5%	8,236	2.0%	44,024	3.1%
Space heating system	203,133	19.9%	86,319	20.5%	289,452	20.1%
Building automation	689	0.1%	3,614	0.9%	4,303	0.3%
Total	1,018,766	100%	421,991	100%	1,440,757	100%

Source: ENEA, 2018

Table 8

Year	2014 - 2016		2017		Total	
	M€	%	M€	%	M€	%
Eligible action						
Overall renovation	891	9.1%	312	8.4%	1,203	8.9%
Envelope insulation	2,476	25.3%	769	20.7%	3,245	24.0%
Windows and shutters	4,124	42.2%	1,517	40.7%	5,642	41.8%
Solar shading	261	2.7%	184	4.9%	445	3.3%
Solar panels	229	2.3%	50	1.4%	279	2.1%
Space heating system	1,781	18.2%	871	23.4%	2,651	19.6%
Building automation	9.6	0.1%	20.3	0.5%	29.9	0.2%
Total	9,770	100%	3,724	100%	13,494	100%

Source: ENEA, 2018

Energy savings obtained from 2014 to 2017 showed a growing trend: just over 0.4 Mtoe/year saved, of which 0.112 Mtoe/year (1300 GWh/year) in 2017, for a total amount of 1.31 Mtoe/year saved since the introduction of the Eco Bonus in 2007. Over the four-year period considered, such results were achieved in particular with the replacement of doors, windows and shutters (more than 46% of the total savings), interventions on vertical (about 11%), horizontal and sloping walls (more than 17%), as well as the installation of condensing boilers (more than 14%), as shown in Table 9 ¹⁴.

¹⁴ Annual report on 65% fiscal deductions for energy renovation of existing buildings, executive summary, ENEA, 2018

Table 9

Year	2014-2016		2017		
	GWh/y	%	GWh/y	%	
Walls	351	10.7%	146.6	11.3%	
Slabs and roofs	603	18.4%	193.6	14.9%	
Windows and shutters	1,531	46.6%	583.8	44.9%	
Solar thermal	160	4.9%	36.6	2.8%	
Solar shading	33	1.0%	25.6	2.0%	
Condensing boilers	428	13.0%	223.2	17.1%	
Geothermal plants	3	0.1%	0.5	0.0%	
Heat pumps	138	4.2%	61.3	4.7%	
Building automation	5	0.2%	10.1	0.8%	
Other	30	0.4%	20.0	1.5%	
Total	3,282	100%	1,301	100%	

SAVINGS 2014-2017 (GWH/YEAR)

Source: ENEA, 2018

In 2013, seismic strengthening interventions on buildings located in high-risk seismic zones were significantly encouraged by the introduction of related tax benefits. From 2013 to 2014, more than 45 thousand projects for seismic upgrading were registered, for a total cost of over 300 million euros and an average cost of around 6.7 thousand euros. The tax credits claimed for this type of works reached a total of 19.7 billion euros, i.e. an average financial benefit of 435 euros (Table 10)¹⁵.

Table 10

Year	No. of projects	Cost				Tax credit			
		Amount	Average	Standard deviation	Coefficient of variation	Amount	Average	Standard deviation	Coefficient of variation
2013	8.953	61.992.920	6.924	11.648	168	4.029.862	450	757	168
2014	36.304	240.816.241	6.633	11.978	181	15.655.388	431	779	181
Total	45.257	302.809.161	6.691	11.911	178	19.685.250	435	774	178

Source: Agenzia delle Entrate, 2017

¹⁵ Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare, Agenzia delle Entrate, 2017

4. A macro-economic assessment of tax incentives

As shown in Table 1, in 2012, the tax credit percentage for costs relating to building renovation increased from 36% to 50%, and the expenditure ceiling rose from 48 to 96 thousand euros. This enhanced financial measure was introduced, on the one hand, to promote economic development in the building sector and, on the other hand, to counter the shadow economy, as well as tax and contribution evasion.

To carry out an ex-post evaluation of this financial incentive, it is important to take into account its impact in terms of economic and financial additionality. Additional revenue is any revenue generated from investments triggered exclusively by financial incentives, i.e. the revenue obtained from renovation and energy efficiency projects that would not have been performed in the absence of tax credits (economic additionality). A second definition of additional revenue is the revenue generated from the disclosure of taxable income that, without tax incentives, would have remained undeclared (financial additionality). Therefore, the following evaluation pursues a twofold objective. On the one hand, to examine the actual increase in investments related to building renovation and energy efficiency improvement projects, as compared to those that would have been carried out regardless of tax benefits. On the other hand, to estimate the impact of tax credits on the probability of declaring costs incurred, i.e. tax law effectiveness in contributing to the disclosure of undeclared taxable income and subsequent reduction in tax evasion.

An econometric analysis by the Italian Agency of Revenue, based on administrative records – tax returns and cadastral information – for 2009, 2011 and 2013 tax periods, as well as statistics included in an ISTAT¹⁶ EU-SILC survey for the years 2010, 2012 and 2014, found that the probability of renovating and declaring costs incurred grew by 28 percentage points following the increase in tax credit from 35% to 50%. This proves the efficacy of such financial incentives in terms of both economic and financial additionality.

In terms of tax revenue, analysis of the impact of tax credit takes into account both the cost of tax expenditures – reduced revenues due to tax concessions – and the benefit deriving therefrom, i.e. the additional revenues generated from increased taxable income and disclosure

¹⁶ ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica (the Italian National Institute of Statistics): the main producer official statistics in the service of citizens and policy-makers in Italy.

of previously undeclared income. Here again, the impact of tax concessions will be considered positive only if the revenues generated from renovation or retrofit works are additional to those that would have been obtained without the financial measure, and also higher than tax losses due to tax expenditures.

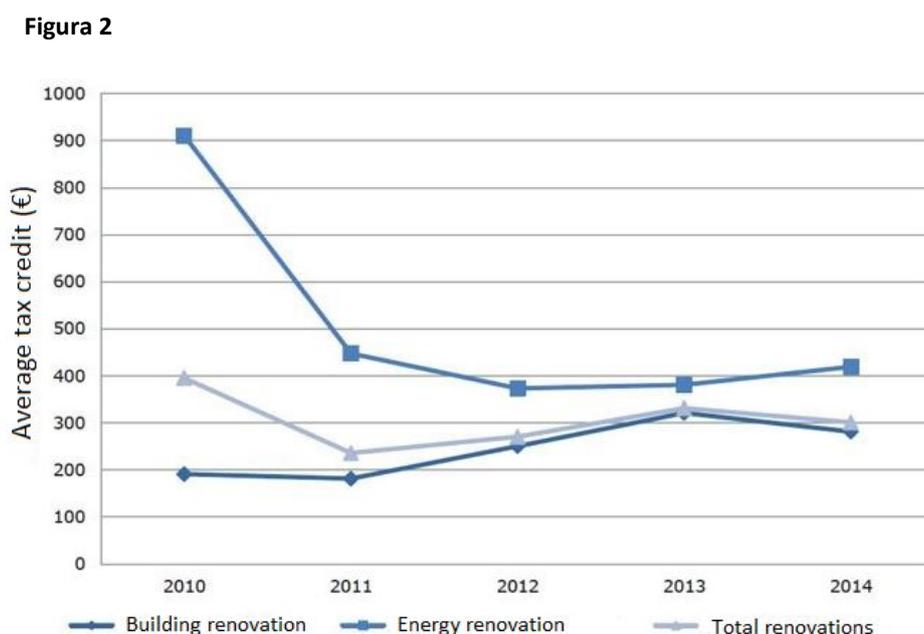
Obviously, in fiscal terms, tax concessions have a negative impact on the Italian State budget in the short run, since the income tax credits granted for a significant amount of costs incurred result in reduced revenues. Over the period 2005-2014, the annual cash flow related to tax concessions for building renovation and energy efficiency projects allows the calculation of a tax loss of 5.5 billion euros, against a total expenditure of 11.6 billion euros (Table 11).

Table 11

Building renovation	Frequency	Cost		Tax credit	
		Amount	Average	Amount	Average
Before 2010	5.392.263	28.570.784.790	5.298	1.068.670.432	198
2010	1.480.574	7.378.544.427	4.983	283.053.993	191
2011	1.669.582	8.062.941.383	4.829	303.154.694	182
2012	2.276.473	12.441.921.819	5.465	570.343.936	251
2013	3.172.840	20.271.763.062	6.389	1.018.984.771	321
2014	3.135.303	17.529.377.759	5.590	882.132.582	281
Total	17.127.035	94.255.333.240	5.503	4.126.340.408	241
Energy renovation	Frequency	Cost		Tax credit	
		Amount	Average	Amount	Average
Before 2010	34.423	596.350.035	17.324	35.245.758	1.023
2010	586.706	4.858.077.878	8.280	534.408.705	910
2011	427.161	3.475.313.025	8.135	191.168.660	447
2012	440.470	2.992.793.393	6.794	164.631.942	373
2013	672.763	4.093.893.619	6.085	256.369.406	381
2014	514.089	3.315.281.664	6.448	215.532.528	419
Total	2.675.612	19.331.709.614	7.225	1.397.356.999	522
Total renovation	Frequency	Cost		Tax credit	
		Amount	Average	Amount	Average
Before 2010	5.426.686	29.167.134.825	5.374	1.103.916.190	203
2010	2.067.280	12.236.622.305	5.919	817.462.698	395
2011	2.096.743	11.538.254.408	5.502	494.323.354	235
2012	2.716.943	15.434.715.212	5.680	734.975.878	270
2013	3.845.603	24.365.656.681	6.335	1.275.354.177	331
2014	3.649.392	20.844.659.423	5.711	1.097.665.110	300
Total	19.802.647	113.587.042.854	5.735	5.523.697.407	278

Source: Agenzia delle Entrate, 2017

As illustrated in Figure 2, the average tax credit for renovation and energy retrofit showed a declining trend until 2011 and a rise to approximately 280 euros from 2011 and 2014.



Source: Agenzia delle Entrate, 2017

The model developed by the Italian Revenue Agency to quantify the financial impact of tax concessions takes into account the additionality effect. On the basis of such model, total renovation costs produce an increase in VAT revenue for the State budget. Moreover, the increased revenues relating to renovation works lead to income growth for the stakeholders involved, i.e. the building sector. The stimulation of this sector, in turn, has a twofold repercussion on building-related activities: increased income both for the economic sectors providing intermediate goods to the building industry and for the families of workers involved in the building sector and its subsidiary companies. Therefore, the expected income growth generates higher revenues for the State budget in terms of: VAT, for renovation work, materials and consumption; personal and corporate income tax; regional production tax¹⁷, for the increase in net production value; social contributions on employers and employees.

¹⁷ IRAP – *Imposta regionale sulle attività produttive* (regional production tax): the Italian tax levied on the net added value of production and applied at the regional level.

The following is an analysis by the Italian Revenue Agency on the tax revenue variation in response to a change in the additionality parameter, i.e. the percentage of taxpayers actually encouraged by financial concessions to invest in renovation and energy retrofit, and declare their expenses regularly. As shown in Table 12, the impact of the introduction of tax credits on the fiscal balance strictly depends on the additionality percentage relating to taxpayers who invest in building renovation and/or energy efficiency projects. The fiscal balance varies from a 5.5 billion euro loss in the case of zero additionality – i.e. if renovation costs are all carried out and declared regardless of financial incentives – to more than a 5.6 billion euro profit in the presence of 100% additionality – i.e. if all projects result from the disclosure of taxable income or the efficacy of tax incentives.

Tabella 12

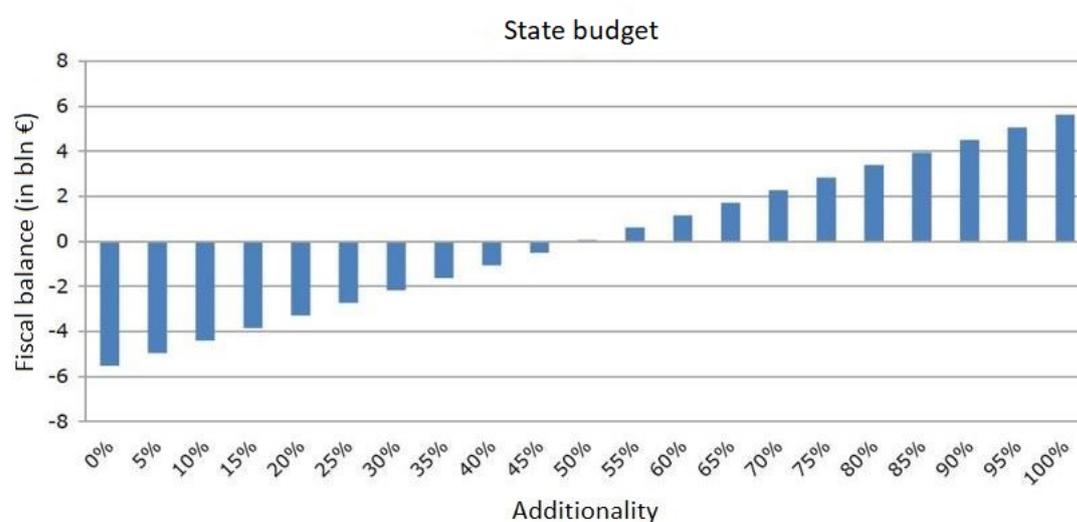
Additionality	Fiscal balance (€)
0%	-5.523.693.674
5%	-4.966.582.627
10%	-4.409.471.580
15%	-3.852.360.532
20%	-3.295.249.485
25%	-2.738.138.438
30%	-2.181.027.391
35%	-1.623.916.343
40%	-1.066.805.296
45%	-509.694.249
50%	47.416.798
55%	604.527.846
60%	1.161.638.893
65%	1.718.749.940
70%	2.275.860.987
75%	2.832.972.034
80%	3.390.083.082
85%	3.947.194.129
90%	4.504.305.176
95%	5.061.416.223
100%	5.618.527.271

Break Even Point:	49,57%
--------------------------	---------------

Source: Agenzia delle Entrate, 2017

The break-even point that would strike a balance between higher revenues and lower tax expenditures is around 49.5%. As long as the percentage of additional renovation and the disclosure of illegal work remains below this threshold, tax credits will have a negative impact on tax revenue; on the other hand, above this level, the impact of tax concessions will be positive and higher revenues will rise proportionally to increased additionality (Figure 3).

Figure 3



Source: Agenzia delle Entrate, 2017

According to the econometric analysis above, the additionality parameter resulting from the increase in tax credits from 36% to 50% is estimated at 28%. Other econometric analyses carried out by the *Dipartimento delle Finanze* (the Italian Department of Finance) and based on a VECM model applied to Italy over the period 1998-2013 estimate the additionality of the initial 36% tax credit at 5.7%. Therefore, assuming a total additionality of 34% (obtained by adding up the additionality parameters relating to the initial tax credit and its increase), the loss in tax revenue of the State budget will amount to about 1.7 billion euros.

However, it is important to be aware of the limits of these analyses, their aim being restricted to evaluating impact in terms of tax revenue, but not in terms of overall economic performance. Indeed, they leave out the increase in GDP, employment and investments, as well as other positive externalities achieved, such as rehabilitation of existing buildings, energy savings and improvements in the quality of life. Therefore, it can be concluded that the tax concessions granted for building refurbishment and energy-efficient renovation are deficit-spending

measures, resulting in only partial recovery of the reduced revenues. Nevertheless an overall positive and non-negligible impact on the economic system¹⁸ is achieved with such measures.

4.1 Impact on employment in the building sector

One of the major positive effects of energy efficiency measures can be observed at the level of employment in the building sector. According to ENEA calculations based on data from CRESME, published in the 2018 ENEA report on financial incentives for energy renovation, over the period 2007-2017, the investments triggered by building rehabilitation and energy efficiency projects have, on average, directly employed 31,000 people, added to which are 16,000 employees in subsidiary companies in the building sector. In concrete terms this amounts to two direct employees and one indirect employee per 200,000 euro investment made (Table 13).

Table 13

Year	Investments (M€)	Directly employed (n)	Allied industries (n)	Total employees (n)
2007	1,453	14,460	7,230	21,690
2008	3,500	34,832	17,416	52,248
2009	2,563	25,507	12,753	38,260
2010	4,608	45,859	22,929	68,788
2011	3,309	32,931	16,466	49,397
2012	2,883	28,692	14,346	43,037
2013	3,612	35,947	17,973	53,920
2014	3,066	30,513	15,256	45,769
2015	3,088	30,732	15,366	46,098
2016	3,309	32,931	16,466	49,397
2017	3,724	32,931	18,531	51,462
Average	3,192	31,394	15,885	47,279

Source: ENEA calculations based on data from CRESME

In 2017, a 17% increase was registered compared to 2016, probably due to the introduction of the 70% and 75% tax credits for projects on common areas in apartment blocks.

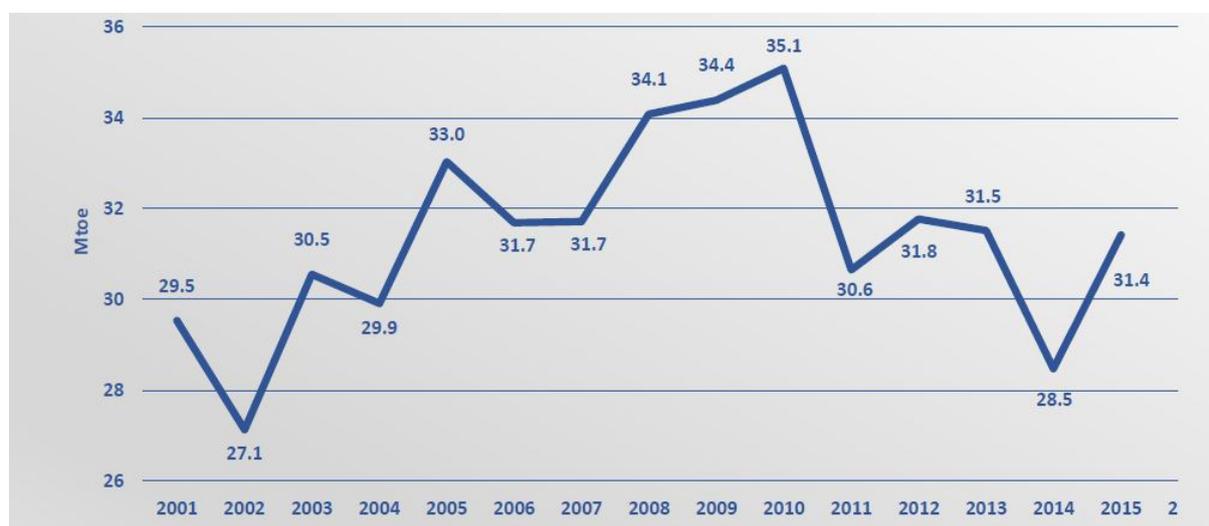
¹⁸ Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare, Agenzia delle Entrate, 2017

4.2 Impact on domestic energy consumption

In recent years, the new energy policies aimed at improving energy efficiency in residential buildings have had a positive influence on national energy demand for domestic use in Italy.

According to 2018 data from ENEA, the energy consumption trend in the building sector showed an initial growth phase in the years 2001-2010, achieving a 35 Mtoe high, followed by a second, although discontinuous, phase of decline. The latter featured a variation of -10.5% compared to 2010 (Figure 4).

Figure 4



Source: ENEA calculations based on data from ISTAT

According to an ISTAT survey on the expenditures of Italian families, in 2016 the percentage of costs related to energy products for domestic use was 4.4% of the average annual expenditures, with a slight decrease compared to the previous two years. In 2016 as well, 93% of the overall energy bills were spent on the purchase of gas (48%) and electricity (45%). From 2014 to 2016, the concentration of energy costs in the residential sector was due to a decrease in gas expenditures, reduced by 12% as compared to 2014. On the other hand, since 2014, electricity expenditures grew by 8.3%. Therefore, the data indicate that energy efficiency projects generates an average savings of 15% on the overall national expenditures on energy products for domestic use (Table 14).

Table 14

Expenses	Fuel	Annual total expense (thousands of euros)			Annual average expense (€)		
		2014	2015	2016	2014	2015	2016
Electricity		14,171,494	14,813,875	15,348,827	550.0	574.4	595.0
Gas (b)		18,750,015	18,206,681	16,492,740	727.7	706.0	639.3
Diesel		559,255	501,592	479,539	21.7	19.5	18.6
Solid fuels (c)		1,836,482	1,834,770	1,753,603	71.3	71.1	68.0
Thermal energy		259,960	188,301	213,796	10.1	7.3	8.3
Total		35,577,207	35,545,220	34,288,505	1,380.7	1,378.3	1,329.2

Source: ENEA calculations based on data from ISTAT

5. Results achieved and targets by 2020

The 2017 National Energy Efficiency Action Plan (EEAP), drafted by ENEA upon being reminded of the energy efficiency targets set for Italy by 2020, shows the results achieved in 2016 and the key measures implemented or planned for the pursuit of these objectives.

The 2020 national energy efficiency targets, first outlined in the 2014 EEAP, are aimed at strengthening energy efficiency, in order to save 20 Mtoe/year of primary energy and 15.5 Mtoe/year of final energy¹⁹.

EEAP focuses in particular on how incentive measures adopted to promote energy efficiency have to date contributed to achieving the stated objectives. Among the most effective provisions mentioned are tax credits for the energy renovation of buildings, as well as the White Certificate scheme (Table 15)²⁰.

¹⁹ EEAP 2017 – Italian Energy Efficiency Action Plan, European Commission, 2017

²⁰ Relazione annuale sull'efficienza energetica, Ministero dello Sviluppo economico, 2018

Table 15

Policy measures	New Achieved savings				Achieved savings	
	2014	2015	2016	2017 *	2014-2017	Expected in 2020
Obligation scheme: White Certificates	0.872	0.859	1.101	1.341	4.174	12.51
Alternative measure 1: Conto Termico	0.003	0.008	0.019	0.045	0.075	0.43
Alternative measure 2: Tax relief	0.306	0.597	0.873	1.164	2.940	8.39
Alternative measure 3: Energy efficiency National Fund	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.18
Alternative measure 4: Impresa 4.0 National Plan	0.000	0.000	0.000	0.300	0.300	4.00
Total Savings	1.181	1.465	1.993	2.850	7.489	25.50

Source: MiSE calculations on data from ENEA and GSE

In 2017, about 422,000 renovation works were carried out, for a total amount of 3.8 billion euro investments, allowing an overall savings of 0.1064 Mtoe/year of primary energy. Excluding renewables, the energy savings achieved was 0.1032 Mtoe/year. Table 16 shows in detail the total number of projects performed, categorized by type ²¹.

Table 16

	Actions (n°)	Cost (€)	Saving (Mtoe)
Paragraph 344 – Global renovation	4.276	369,5	0,0086
Paragraph 345a – Actions on building envelope	21.862	771,3	0,0257
Paragraph 345b – Replacement of window frames	212.731	1.551,1	0,0451
Paragraph 345c – Solar shadings	84.953	180,4	0,0021
Paragraph 346 – Solar panels for hot water	8.236	52,3	0,0032
Paragraph 347 – Winter air-conditioning systems	86.319	830,3	0,0224
Paragraph BA – Building Automation	3.614	50,3	0,0025
Total	421.991	3.805,1	0,1064

Source: MiSE calculations on data from ENEA

As declared in the 2017 Italian Energy Efficiency Action Plan (EEAP), "the results achieved are essentially in line with the savings trends provided for in order to meet the target for 2020". In particular, in terms of final energy, the overall savings achieved by 2016 were just above 6.4% Mtoe/year (74.43% GWh/year), i.e. over 40% of the final target. The residential sector alone has already achieved 84% of the objectives set for 2020.

²¹ Relazione annuale sull'efficienza energetica, Ministero dello Sviluppo economico, 2018

As stated in the 2017 EEAP, "however, there are still potential savings to be tapped by implementing measures to overcome the barriers that limit investment in the energy-efficient renovation of buildings. This process is already under way, as evidenced by last year's updates to the main instruments used to promote energy efficiency, including, for example, maintaining tax relief for energy efficiency improvements to common areas of multi-apartment buildings until 2021. Together with new schemes, Italy remains committed to developing and refining its existing instruments for promoting energy efficiency in buildings. To that end, revising the National Energy Strategy will be crucial ahead of the preparation of the Climate and Energy Plan, which will leverage the potential energy savings in the civil sector as a key to achieving the environmental targets by 2030"²².

²² EEAP 2017 – Italian Energy Efficiency Action Plan, European Commission, 2017

Bibliography

Agenzia delle Entrate (2017). “Agevolazioni fiscali per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare italiano”. In *Gli immobili in Italia 2017 – Ricchezza, reddito e fiscalità immobiliare*.

Url: https://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/Nsilib/Nsi/Agenzia/Agenzia+comunica/Prodotti+editoriali/Pubblicazioni+cartografia_catasto_mercato_immobiliare/Immobili+in+Italia/Gli+immobili+in+Italia+2017/capitolo+5+immobili2017/Capitolo5.pdf

ENEA (2017). *EAP 2017 – Italian Energy Efficiency Action Plan 2017*.

Url: <http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/PAEE-2017.pdf>

ENEA (2018). *Annual Report Energy Efficiency 2018 – executive summary*.

Url: <http://www.enea.it/it/seguici/pubblicazioni/pdf-volumi/2018/raee-2018-executivesummary-en.pdf>

ENEA (2018). *Annual Report Fiscal Deductions 65% 2018 – executive summary*.

Url: <http://www.enea.it/it/seguici/pubblicazioni/pdf-volumi/2018/detrazioni-2018-executivesummary-en.pdf>

Lapam Confartigianato Imprese (2017). *Risparmio energetico e sicurezza sismica: opportunità e agevolazioni*.

Url: http://www.settimanabioarchitetturaedomotica.it/Atti_2017/29_Merc%20Pome/Lapam-fani.pdf

Ministero dello Sviluppo Economico (2018). *Relazione annuale sull'efficienza energetica, risultati conseguiti e obiettivi al 2020*.

Url: <https://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-Annuale-Efficienza-Energetica-2017.pdf>

GLOSSARIO

DOMINIO ECONOMICO-FISCALE					
TERMINE ITALIANO	DEFINIZIONE/CONTESTO	SINONIMI	TERMINE INGLESE	DEFINIZIONE/CONTESTO	SINONIMI
Addizionalità economica	<p>La riflessione condotta da Maria Teresa Monteduro, dirigente generale al dipartimento delle Finanze, è andata dritta al cuore della politica fiscale immobiliare, indagando sul rapporto tra addizionalità fiscale (l'emersione di nuova base imponibile) e addizionalità economica (cioè le spese in più che si verificano grazie all'agevolazione e portano, appunto, a nuova base imponibile).</p> <p>[https://federproprietari.it/bonus-edilizi-scarsa-lemersione-del-nero/]</p>		Economic Additivity	<p>Financial additionality is reflected in incremental credit flows to SME and/or improvements in terms and conditions. Economic additionality refers to economic effects, e.g. to the effects on variables such as employment, turnover, sales and probability of default, which might have been influenced casually by the credit guarantee.</p> <p>[https://books.google.it/books?id=OOJ1DwAAQBAJ&pg=PA1977&lpg=PA1977&dq=%22financial+additionality+is%22&source=bl&ots=C8j1bayN4g&sig=wr8lBJb2HfrfnZdbfwL5J3__Sn8&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiU3-j9mqLFAhWpmlsKHZBZAXYQ6AEwChOE CAMQAQ#v=onepage&q=%22financial%20additionality%20is%22&f=false]</p>	
Addizionalità fiscale	<p>La riflessione condotta da Maria Teresa Monteduro, dirigente generale al dipartimento delle Finanze, è andata dritta al cuore della politica fiscale immobiliare, indagando sul rapporto tra addizionalità fiscale (l'emersione di nuova base imponibile) e addizionalità economica (cioè le spese in più</p>		Financial Additivity	<p>Financial additionality is reflected in incremental credit flows to SME and/or improvements in terms and conditions. Economic additionality refers to economic effects, e.g. to the effects on variables such as employment, turnover, sales and probability of default, which might have been influenced casually by the credit guarantee.</p>	

	<p>che si verificano grazie all'agevolazione e portano, appunto, a nuova base imponibile). [https://federproprietà.it/bonus-edilizi-scarsa-lemersione-del-nero/]</p>			[https://books.google.it/books?id=OOJ1DwAAQBAJ&pg=PA1977&lpg=PA1977&dq=%22financial+additionality+is%22&source=bl&ots=C8j1bayN4g&sig=wr8lBJb2HfrfnZdbfwL5J3__Sn8&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwiU3-j9mqLfAhWpmlsKHZBZAXYQ6AEwChOE CAMQAQ#v=onepage&q=%22financial%20additionality%20is%22&f=false]	
Agevolazione fiscale	<p>Le agevolazioni fiscali sono misure destinate a diminuire il carico fiscale dei soggetti economici. Sono incluse nell'insieme delle agevolazioni fiscali le esenzioni fiscali, le deduzioni fiscali, le detrazioni fiscali, le riduzioni fiscali e i crediti d'imposta. [https://www.okpedia.it/agevolazioni-fiscali]</p>	Beneficio fiscale	Tax benefit	<p>A tax benefit is an allowable deduction or credit on a tax return intended to reduce a taxpayer's burden while typically supporting certain types of commercial activity. Tax benefits come in the form of deductions, credits, and exclusions, each of which has a different structure and a different effect on individual income tax liabilities. [https://www.investopedia.com/terms/t/tax-benefit.asp]</p>	Tax concession
Aliquota	<p>L'aliquota (o quota parte), nella scienza delle finanze, è il tasso fisso o variabile, espresso in forma di percentuale che si applica alla base imponibile per calcolare il tributo. [https://it.wikipedia.org/wiki/Aliquota_fiscale]</p>		Tax rate	<p>In a tax system, the tax rate is the ratio (usually expressed as a percentage) at which a business or person is taxed. [https://en.wikipedia.org/wiki/Tax_rate]</p>	
Andamento	<p>L'andamento a forma di "U" della curva del costo marginale è determinato dall'andamento della produttività marginale dei fattori produttivi.</p>		Trend	<p>An abnormal variation region that shows decline exists on the correlation curve of the average pore formation time and the trapezoidal electric field frequency, whereas the overall trend of</p>	

	[https://www.okpedia.it/costo_marginale]			the curve is increasing. [http://www.journals.ac.uk/index.php?action=tocs&journalISSN=1432-1424&institutionID=durham]	
Bilancio pubblico	Il bilancio dello Stato o bilancio pubblico , è un documento di contabilità di Stato che indica le entrate (imposizione fiscale, tasse e redditi derivanti di giochi pubblici (lotterie, gioco d'azzardo ecc...), concessioni ecc...) e le uscite dell'amministrazione di uno Stato (spesa pubblica) relative ad un determinato periodo di tempo ovvero i cosiddetti conti pubblici. [https://it.wikipedia.org/wiki/Bilancio_dello_Stato]		State budget	State Budget is the annually compiled estimate (schedule) of a State's forthcoming incomes and expenditures. The essence of any country's State budget is determined by the economic system of the society and the nature and functions of the State. [https://encyclopedia2.thefreedictionary.com/State+Budget]	
Coefficiente di variazione	Il coefficiente di variazione o deviazione standard relativa [...] è un indice di dispersione che permette di confrontare misure di fenomeni riferite a un'unità di misura differenti, in quanto si tratta di un numero adimensionale (ovvero non riferito ad alcuna unità di misura) [https://it.wikipedia.org/wiki/Coefficiente_di_variazione]		Coefficient of variation	In probability theory and statistics, the coefficient of variation (CV), also known as relative standard deviation (RSD), is a standardized measure of dispersion of a probability distribution or frequency distribution. [https://en.wikipedia.org/wiki/Coefficient_of_variation]	

<p>Contribuenti</p>	<p>Il contribuente è un soggetto che, ai sensi del diritto tributario statale, è tenuto al versamento di tributi, contribuendo così al finanziamento delle casse dello Stato ovvero alla copertura delle sue uscite finanziarie (spesa pubblica). [https://it.wikipedia.org/wiki/Contribuente]</p>		<p>Taxpayers</p>	<p>A taxpayer is a person or organization (such as a company) subject to pay a tax. [https://en.wikipedia.org/wiki/Taxpayer]</p>	
<p>Deduzione fiscale (da)</p>	<p>Importo che si sottrae, riducendola, dalla base imponibile del tributo. [https://www.fiscooggi.it/glossario/D]</p>		<p>Tax deduction (from)</p>	<p>Tax deductions [...] reduce how much of your income is subject to taxes. Deductions lower your taxable income by the percentage of your highest federal income tax bracket. So if you fall into the 22% tax bracket, a \$1,000 deduction saves you \$220. [https://www.nerdwallet.com/blog/taxes/tax-credit-vs-tax-deduction/]</p>	
<p>Deficit spending</p>	<p>Con il termine “deficit spending” si intende una situazione in cui uno Stato, per contrastare un ciclo economico sfavorevole, decide consapevolmente di spendere più di quanto incassa finanziando operazioni come sgravi fiscali o piani di investimenti pubblici. La scommessa è che lo squilibrio che in tal modo si viene a creare nei conti pubblici con l’aumento del rapporto deficit/Pil e di quello tra debito e Pil possano</p>		<p>Deficit-spending</p>	<p>Deficit spending happens when a government's expenditures are higher than the revenues it collects during a fiscal period and thus causes or worsens a government debt balance. Usually, government deficits are financed by the sale of public securities, especially government bonds. A number of economists, especially those in the Keynesian tradition, believe government deficits can be used as a tool of stimulative fiscal policy. [https://www.investopedia.com/terms/d/deficit-spending.asp]</p>	

	sanarsi col tempo per effetto della ripresa economica derivante e l'aumento della cifra al denominatore: il Pil. [https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/deficit-spending.html]				
Detrazione fiscale (da)	Importo che si sottrae, riducendolo, dal tributo da pagare. [https://www.fiscooggi.it/glossario/D]	Detrazione d'imposta	Tax credit (for)	Tax credits directly reduce the amount of tax you owe, giving you a dollar-for-dollar reduction of your tax liability. A tax credit valued at \$1,000, for instance, lowers your tax bill by the corresponding \$1,000. [https://www.nerdwallet.com/blog/taxes/tax-credit-vs-tax-deduction/]	
Detrazione massima	L'agevolazione spetta fino a un massimo di spesa di 96.000 euro per singola unità immobiliare. Si noti che in questo caso viene posto un limite alla spesa complessiva (96.000 euro, che diventano, al 50%, 48.000 euro di detrazione massima). [http://www.nextville.it/Detrazi oni_ristrutturazioni_edilizie/291 /Detrazione_ristrutturazioni_ed ilizie]		Credit ceiling	The building must also receive a housing credit allocation from your state housing credit agency. The amount of the credit is also limited by the state housing credit ceiling . [https://finance.zacks.com/tax-credits-real-estate-investing-9903.html]	
Deviazione standard	Lo scarto quadratico medio (o deviazione standard o scarto tipo) è un indice di dispersione statistico, vale a dire una stima della variabilità di una	Scarto quadratico medio	Standard deviation	In statistics, the standard deviation (SD, also represented by the lower case Greek letter sigma σ or the Latin letter s) is a measure that is used to quantify the amount of variation or dispersion of a set of data values.	

	popolazione di dati o di una variabile casuale. [https://it.wikipedia.org/wiki/Scarto_quadratico_medio]			[https://en.wikipedia.org/wiki/Standard_deviation]	
Dichiarazione dei redditi	La dichiarazione dei redditi è il documento contabile attraverso il quale il cittadino-contribuente comunica al fisco le proprie entrate, ovvero il proprio reddito, ed effettua i versamenti delle imposte relative a partire dalla base imponibile e dalle aliquote fiscali per ciascuna imposta dovuta. [https://it.wikipedia.org/wiki/Dichiarazione_dei_redditi]		Income tax return	A tax return is the completion of documentation that calculates an entities income earned with the amount of tax payable to the government, government organizations or to potential taxpayers. [https://en.wikipedia.org/wiki/Tax_return]	
Ecobonus	L' Ecobonus è un'agevolazione fiscale che permette di detrarre il 65% dell'Irpef in relazione alle spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica della propria abitazione. [https://www.money.it/+-Ecobonus-Risparmio-Energetico-+]		Ecobonus	In Italy external solar shading is mandatory for some applications. There are also tax breaks worth 65% of the total cost (known as ' Ecobonus 65 '). [http://www.nef.org.uk/themes/site_themes/agile_records/images/uploads/BBSA-NEF-Solar-Shading-Impact-Report-June-2016.pdf]	
Ecoincentivi	Gli ecoincentivi sono incentivi fiscali pensati per ridurre l'emissione di rifiuti, di gas nocivi e per migliorare le prestazioni energetiche di abitazioni ed elettrodomestici.		Eco-incentives	An incentive (usually financial) to encourage a person or organization to follow a more eco-friendly policy. [https://en.wiktionary.org/wiki/eco-incentive]	

	[https://www.money.it/+Ecoincentivi-+]			
Economia sommersa	L'economia sommersa può essere definita come l'insieme di tutte le attività economiche che contribuiscono al prodotto interno lordo ufficialmente osservato, ma che non sono registrate e dunque regolarmente tassate. [https://it.wikipedia.org/wiki/Economia_sommersa]		Shadow economy	The shadow economy refers to all work activity and business transactions that occur 'below the radar' – economic activity that is undeclared and for which taxes that should be paid are not. [https://marketbusinessnews.com/financial-glossary/shadow-economy-definition-meaning/]
Evasione contributiva	L' evasione fiscale rappresenta una macrocategoria all'interno della quale possono essere ricondotte una serie di ulteriori sottocategorie, [tra cui] l'evasione contributiva, [la quale] si sostanzia nel mancato versamento, da parte del datore di lavoro, dei contributi o premi del lavoratore. [http://www.itaxa.it/blog/2018/08/evasione-fiscale-elusione-fiscale-abuso-del-diritto-quali-differenze/]		Contribution evasion	Contribution evasion occurs when employees and employers do not pay or underpay required social security contributions. [https://pdfs.semanticscholar.org/3838/76137b08fa4400722069ccca15eefaea-aac3.pdf]
Evasione tributaria	L' evasione fiscale è un comportamento <i>contra legem</i> che consiste nel sottrarsi all'obbligo di pagare i tributi. La locuzione evasione fiscale, nell'ambito della scienza delle finanze, indica tutti quei metodi		Tax evasion	Tax evasion is an illegal action in which a person or entity deliberately avoids paying a true tax liability. Those caught evading taxes are generally subject to criminal charges and substantial penalties. [...] Tax evasion applies to both the illegal nonpayment as well as

	<p>volti a ridurre o eliminare il prelievo fiscale da parte dello Stato sul cittadino contribuente attraverso la violazione di specifiche norme fiscali da parte di quest'ultimo.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Evasione_fiscale]</p>			<p>the illegal underpayment of taxes.</p> <p>[https://www.investopedia.com/terms/t/taxevasion.asp]</p>	
Fatturato	<p>In economia aziendale il fatturato (detto anche volume d'affari), secondo la corretta tecnica ragioneristico-tributaria, è la somma dei ricavi delle vendite e/o delle prestazioni di servizi nonché degli altri ricavi e proventi ordinari di un'azienda registrati ai fini IVA per cui, quindi, è stata emessa fattura.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Fatturato]</p>	Volume d'affari	Turnover	<p>Turnover includes the total invoice amount in a specified time period, such as a year.</p> <p>[https://docs.microsoft.com/en-us/dynamicsax-2012/appuser-itpro/invoice-turnover-report-custinvoicevolume]</p>	
Flusso di cassa	<p>Il flusso di cassa (o cash flow nella terminologia anglosassone) è la ricostruzione dei flussi monetari (differenza tra tutte le entrate e le uscite monetarie) di una azienda o di un progetto nell'arco del periodo di analisi.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Flusso_di_cassa]</p>		Cash flow	<p>Cash flow is the net amount of cash and cash-equivalents being transferred into and out of a business.</p> <p>[https://www.investopedia.com/terms/c/cashflow.asp]</p>	
Gettito fiscale	<p>Per gettito fiscale, in scienza delle finanze e nel bilancio dello Stato si intende l'insieme delle</p>		Tax revenue	<p>Tax revenue is the income that is gained by governments through taxation.</p>	

	<p>entrate nell'erario di uno Stato che derivano dall'imposizione fiscale di questo sui cittadini contribuenti.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Getto_fiscale]</p>			<p>[https://en.wikipedia.org/wiki/Tax_revenue]</p>	
Incentivo fiscale	<p>Termine trasversale usato nella parlata comune, per indicare tutte le iniziative fiscali che vengono messe in atto per agevolare acquisti e investimenti. Sono cioè iniziative in favore dell'economia, fatte, appunto, per incentivare le persone e le aziende ad acquistare beni e servizi.</p> <p>[https://newsmondo.it/sgravi-fiscali-cosa-sono/guide/?refresh_ce]</p>		Tax incentive	<p>A reduction in taxes that encourages companies or people to do something that will help the country's economy.</p> <p>[https://dictionary.cambridge.org/dictionary/english/tax-incentive]</p>	Tax concession, financial incentive
Introito	<p>Entrata di denaro in cassa, quindi incasso, provento, e il denaro che si è incassato.</p> <p>[http://www.treccani.it/vocabolario/introito/]</p>	Entrata	Revenue	<p>Revenues are the amounts that a business earns from selling goods or providing services to its customers.</p> <p>[https://www.accountingcoach.com/blog/what-are-revenues]</p>	
IRAP (imposta regionale sulle attività produttive)	<p>L'IRAP (imposta regionale sulle attività produttive) è un'imposta regionale che si applica alle attività produttive esercitate in ciascuna regione di Italia. Dal momento che l'imposta è regionale, le aliquote Irap sono fissate da ogni Regione che hanno la facoltà di aumentare o</p>		Regional production tax	<p>Italian corporate entities are subject to corporate income tax, IRES (Imposta sul reddito delle società) and to Regional Production Tax, IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive).</p> <p>[https://en.wikipedia.org/wiki/Taxation_in_Italy]</p>	

	<p>abbassare di un punto percentuale l'aliquota base IRAP.</p> <p>[https://www.guidafisco.it/aliquote-irap-calcolo-631] È l'unica imposta a carico delle imprese che è proporzionale al fatturato e non applicata all'utile di esercizio.[https://it.wikipedia.org/wiki/Imposta_regionale_sulle_attivit%C3%A0_produttive]</p>				
<p>IRES (imposta sul reddito delle società)</p>	<p>L'imposta sul reddito delle società (IRES) è una imposta proporzionale e personale che si ottiene tramite applicazione di un'aliquota unica, la cui entità, variata nel corso degli anni, è fissata al 24%, dalla Legge di stabilità del 2016.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Imposta_sul_reddito_delle_societ%C3%A0]</p>		<p>Corporate income tax</p>	<p>Italian corporate entities are subject to corporate income tax, IRES (Imposta sul reddito delle società) and to Regional Production Tax, IRAP (Imposta regionale sulle attività produttive).</p> <p>[https://en.wikipedia.org/wiki/Taxation_in_Italy]</p>	

<p>IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche)</p>	<p>L'imposta sul reddito delle persone fisiche, abbreviata con l'acronimo IRPEF, è un'imposta diretta, personale, progressiva e generale, in vigore nella Repubblica italiana. [https://it.wikipedia.org/wiki/Imposta_sul_reddito_delle_persone_fisiche]</p>		<p>Personal income tax</p>	<p>The main income tax levied on individuals is the personal income tax (PIT), also known as the <i>Imposta sui redditi delle persone fisiche</i> (IRPEF). [http://taxsummaries.pwc.com/uk/taxsummaries/wwts.nsf/ID/Italy-Individual-Taxes-on-personal-income]</p>	
<p>IVA (imposta sul valore aggiunto)</p>	<p>L'imposta sul valore aggiunto, in acronimo IVA, è un'imposta – adottata in sessantotto Paesi del mondo (tra i quali anche vari membri dell'UE) – applicata sul valore aggiunto di ogni fase della produzione, di scambio di beni e servizi. [https://it.wikipedia.org/wiki/Imposta_sul_valore_aggiunto]</p>		<p>VAT (value added tax)</p>	<p>A value-added tax (VAT), known in some countries as a goods and services tax (GST), is a type of tax that is assessed incrementally, based on the increase in value of a product or service at each stage of production or distribution. [https://en.wikipedia.org/wiki/Value-added_tax]</p>	
<p>Massimale di spesa</p>	<p>Nel piano generale triennale, l'Agenzia indicherà, per ogni fabbricato utilizzato, il massimale di spesa per gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, in percentuale del valore di mercato del fabbricato stesso. [http://www.patrimoniosos.it/risol.php?op=getarticle&id=101220]</p>	<p>Tetto di spesa</p>	<p>Cost ceiling</p>	<p>This was in part because the cost ceiling for eligible new homes proved to be too low for market conditions, particularly given the high construction standards required [http://eprints.lse.ac.uk/29938/1/Home_improvement_grants_in_Trinidad_and_England%28LSERO%29.pdf]</p>	<p>Expenditure ceiling</p>

<p>Modello VECM (modello vettoriale di correzione dell'errore)</p>	<p>Il lavoro analizza gli effetti sul PIL degli investimenti in infrastrutture di trasporto nelle regioni italiane. Gli shock a tali investimenti sono identificati stimando un modello vettoriale di correzione dell'errore, dopo aver depurato la spesa regionale per infrastrutture di trasporto dall'influenza delle fluttuazioni del ciclo economico e di quello elettorale. [http://blog.acformazione.it/post/2012/07/12/Banca-dItalia-Temi-di-discussione.aspx]</p>		<p>VECM model (vector error correction model)</p>	<p>An error correction model belongs to a category of multiple time series models most commonly used for data where the underlying variables have a long-run stochastic trend. [...] The resulting model is known as a vector error correction model (VECM), as it adds error correction features to a multi-factor model known as vector autoregression (VAR). [https://en.wikipedia.org/wiki/Error_correction_model#VECM]</p>	
<p>Oneri sociali</p>	<p>Insieme dei contributi, obbligatori e facoltativi, versati a organismi pubblici o privati che erogano prestazioni sociali. I contributi sociali effettivi a carico dei datori di lavoro e dei lavoratori sono versati al fine di acquisire o di conservare il diritto alle prestazioni sanitarie e previdenziali. I contributi sociali figurativi sono versati dal datore di lavoro direttamente ai propri dipendenti o ex dipendenti al fine di garantire loro il godimento di prestazioni sociali (malattia, maternità, invalidità, assegni familiari ecc.).</p>	<p>Contributi sociali</p>	<p>Social contributions</p>	<p>Social contributions are paid on a compulsory or voluntary basis by employers, employees and self- and non-employed persons. There are two types of social contributions, actual and imputed, paid by the employer for the benefit of their employees. Employers' actual social contributions consist of payments made by employers for the benefit of their employees to insurers (social security funds, general government and private funded schemes). Employers' imputed social contributions represent the counterpart to unfunded social benefits paid directly by employers to their employees.</p>	

	[http://www.treccani.it/enciclopedia/oneri-sociali/]			[https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Glossary:Social_contributions]	
PIL (prodotto interno lordo)	In macroeconomia il prodotto interno lordo (abbreviato PIL) misura il valore di mercato aggregato di tutte le merci finite e di tutti i servizi prodotti nei confini di una nazione in un dato periodo di tempo. [https://it.wikipedia.org/wiki/Prodotto_interno_lordo]		GDP (gross domestic product)	Gross domestic product (GDP) is a monetary measure of the market value of all the final goods and services produced in a period of time, often annually or quarterly. [https://en.wikipedia.org/wiki/Gross_domestic_product]	
Reddito imponibile	La base imponibile o reddito imponibile è il reddito che verrà effettivamente tassato. Questo reddito è diverso dal reddito effettivamente percepito nell'anno, in quanto al reddito totale vanno sottratte le deduzioni previste dallo Stato [https://smartcat.ai/editor?DocumentId=828bb33c39981d60fc561410&LanguageId=9]	Base imponibile	Taxable income	Taxable income is the amount of income used to calculate how much tax an individual or a company owes to the government in a given tax year. It is generally described as gross income or adjusted gross income (which is minus any deductions or exemptions allowed in that tax year). [https://www.investopedia.com/terms/t/taxableincome.asp]	
Reddito	Il reddito , in economia, può essere definito come un flusso di ricchezza durante un periodo di tempo. Rappresenta in pratica il divenire di componenti economici attribuito ad un dato periodo di tempo. [https://it.wikipedia.org/wiki/Reddito]		Income	The amount of money or its equivalent received during a period of time in exchange for labor or services, from the sale of goods or property, or as profit from financial investments. [https://www.thefreedictionary.com/income]	

<p>Saldo fiscale</p>	<p>Per “saldo fiscale” si intende la differenza matematica tra spesa pubblica incassata e imposte pagate dallo stesso soggetto nello stesso periodo di tempo. [https://www.wikispesa.it/Saldo_fiscale]</p>		<p>Fiscal balance</p>	<p>Amount of money government has from tax revenue and the proceeds of assets sold, minus any government spending. When the balance is negative, the government has a fiscal deficit. When the balance is positive, the government has a fiscal surplus. [http://www.businessdictionary.com/definition/fiscal-balance.html]</p>	
<p>Sconto fiscale</p>	<p>Le famiglie poi sono in allerta anche per la sforbiciata agli sconti fiscali, come detrazioni e deduzioni: sono 466 e valgono 54,2 miliardi. [http://www.sivempveneto.it/fisco-gialloverde-tasse-alle-impres-e-meno-detrazioni-alle-famiglie-per-gli-sgravi-irpef-ipotesi-taglio-lineare/]</p>		<p>Tax break</p>	<p>A tax break can greatly reduce a taxpayer's liability and provides savings through tax deductions, tax credits, tax exemptions and other incentives. [https://www.investopedia.com/terms/t/tax-break.asp]</p>	
<p>Sgravio fiscale</p>	<p>Mentre le agevolazioni fiscali sono previste dalla legge in modo sistematico (in pratica sono valide ogni anno), gli sgravi fiscali solitamente sono provvedimenti eccezionali, o comunque temporanei. Pensiamo per esempio agli sgravi in caso di calamità naturale, o da alcune manovre</p>		<p>Tax relief</p>	<p>Tax relief is any program or incentive that reduces the amount of tax owed by an individual or business entity. Examples of tax relief include the allowable deduction for pension contributions, and temporary incentives. Often, the tax relief is targeted at providing aid for a certain event or cause. For example, hurricane victims may be allotted some form of</p>	

	<p>finanziarie. [https://newsmondo.it/sgravi-fiscali-cosa-sono/guide/?refresh_ce]</p>			<p>tax relief when a hard-hit area is declared a disaster area. An individual or business entity typically gets relief from taxes through tax deductions, credits, exclusions, or forgiveness of a tax lien. [https://www.investopedia.com/terms/t/tax-relief.asp]</p>	
Sismabonus	<p>Sismabonus 2018: la Legge di Bilancio ha introdotto importanti novità per i contribuenti che intendono sostenere spese per misure antisismiche. [https://www.money.it/sismabonus-2018-come-funziona-importo-detrazione]</p>		Sismabonus	<p>In this sense also the title “Safe Home” of the campaign for the so-called “seismic bonus” (“sismabonus” in Italian), which we will discuss in a forthcoming interview, is a slogan of impact but not entirely accurate. [https://terremotiegrandirischi.com/2017/09/27/che-cosa-vuol-dire-antisismico-what-does-anti-seismic-mean-intervista-a-rui-pinho/]</p>	
Tax expenditure	<p>Dietro l’espressione inglese tax expenditures sono raggruppate varie agevolazioni fiscali che riducono il prelievo per alcuni contribuenti: dalle classiche detrazioni e deduzioni d’imposta, passando per i crediti d’imposta (tipicamente riservati alle imprese) per finire con le aliquote ridotte (come quelle per l’Iva) e le imposte sostitutive (come la cedolare secca sugli affitti).</p>		Tax expenditure	<p>Tax expenditures are special provisions of the tax code such as exclusions, deductions, deferrals, credits, and tax rates that benefit specific activities or groups of taxpayers. [https://www.taxpolicycenter.org/briefing-book/what-are-tax-expenditures-and-how-are-they-structured]</p>	

	[https://argomenti.ilsole24ore.com/parolechiave/tax-expenditures.html]				
COLLOCAZIONI E COSTRUTTI RICORRENTI					
Aliquota detraibile	Nel linguaggio fiscale, misura dell'imposta generalmente espressa in percentuale sull'imponibile. [https://dizionari.repubblica.it/italiano/A/aliquota.html]	Quota di spesa detraibile	Tax credit rate	The Protecting Americans from Tax Hikes Act of 2015 permanently extended the minimum low-income housing tax credit rate for non-federally subsidized buildings. [https://www.novoco.com/resource-centers/affordable-housing-tax-credits/data-tools/tax-credit-percentages-2018]	Tax credit percentage
Concedere un'agevolazione	A partire dal 2012, allo scopo di promuovere ed agevolare gli investimenti privati e, di conseguenza, di sostenere l'economia in crisi, in Italia si è cominciato a riconoscere ed a concedere agevolazioni fiscali per alcuni tipi di interventi edilizi. [https://www.albertani.com/grandistrutture/it/news/Bonus-e-agevolazioni-fiscali-per-edilizia.html]		To grant a tax benefit	The policy will grant tax benefits to investors who promote renewable energy projects in the country. [https://www.nrdc.org/experts/carolina-herrera/latin-america-green-news-1127-1272017]	To allocate a tax benefit
Detrazioni rafforzate	La legge di bilancio 2018, oltre alla proroga, con alcune modifiche, delle detrazioni		Enhanced tax credits	Enhanced tax credits for historic rehabilitation that incorporates solar and wind technology, energy efficient	

	<p>rafforzate per i lavori di recupero del patrimonio edilizio e quelli finalizzati alla riqualificazione energetica degli edifici esistenti. [https://www.lavoripubblici.it/news/2017/12/FINANZA-E-FISCO/19633/Legge-di-Bilancio-2018-Detrazioni-per-risparmio-energetico-e-nuove-agevolazioni-per-la-casa]</p>			<p>mechanical systems, green roofs, and other sustainable development technologies must be considered. [https://forum.savingplaces.org/viewdocument/30-years-of-federal-tax-incentives]</p>	
<p>Emersione dei redditi imponibili</p>	<p>Sarebbe poi utile trovare soluzioni per favorire l'emersione dei redditi imponibili – come per esempio le detrazioni per le ristrutturazioni edilizie e il risparmio energetico – che si sono rivelate efficaci. [file:///C:/Users/Emma/Downloads/DIR-4-2017-Dirigente.pdf]</p>		<p>Disclosure of (undeclared) taxable income</p>	<p>In an effort to boost revenue for the Treasury, HMRC is now offering its first ever general tax amnesty. The idea is to encourage people to make a voluntary disclosure of undeclared taxable income in return for some extraordinary benefits. [http://www.london-tax-investigation.co.uk/Tax-Amnesty.html]</p>	
<p>Interventi agevolabili</p>	<p>di Luca Mambrin L'articolo 1, comma 3, L. 205/2017 (legge di Bilancio 2018) ha disposto la proroga al 31 dicembre 2018 della detrazione Irpef/Ires prevista per gli interventi di riqualificazione energetica, modificando per alcune tipologie di interventi la misura della detrazione spettante, ampliando l'ambito degli</p>		<p>Eligible works</p>	<p>These tax incentives may be applied to eligible historic sites throughout Howard County as well as to properties in the local historic districts. Eligible works include: 1. The repair or replacement of exterior features of the structure. 2. Work that is necessary to maintain the physical integrity of the structure with regard to safety, durability, or weatherproofing.</p>	<p>Eligible actions</p>

	<p>interventi agevolabili e i soggetti beneficiari. [https://www.ecnews.it/le-novita-2018-sulla-detrazione-interventi-risparmio-energetico/]</p>			<p>[https://cc.howardcountymd.gov/LinkClick.aspx?fileticket=ZDoUk_-h_s%3D&portalid=0]</p>	
<p>Investimenti attivati (per)</p>	<p>Gli investimenti attivati attraverso gli incentivi nel periodo 2011-2018, secondo le elaborazioni del dossier, avrebbero generato un assorbimento di 2.014.500 occupati diretti, corrispondenti a una media annua nel periodo di oltre 251.813 lavoratori. [https://www.qualenergia.it/articoli/investimenti-in-recupero-edilizio-al-top-nel-2018-grazie-ai-bonus-fiscali/]</p>		<p>Investments triggered (by)</p>	<p>In August 2018, the investments triggered by the 'Juncker plan' are said to amount to €335bn, exceeding the objective by \$20bn [https://en.wikipedia.org/wiki/European_Commission_Investment_Plan_for_Europe]</p>	
<p>Misure agevolative</p>	<p>La guida rappresenta un vademecum di tutte le misure agevolative adottate dal Ministero dello Sviluppo Economico, raccogliendo tutte le agevolazioni attualmente fruibili dalle imprese, suddivise in quattro macro-aree di intervento (sostegno alla competitività, sostegno all'innovazione, efficienza energetica, internazionalizzazione) e un focus speciale sulle startup e</p>		<p>Incentive measures</p>	<p>The Government has launched a new package of energy efficiency incentive measures, designed to kick-start a "revolution" in industry, transport and housing. [http://www.greenintelligence.org.uk/article/national-energy-efficiency-drive-announced]</p>	

	PMI innovative. [http://www.t3lab.it/bandi/guida-mise-agevolazioni-per-le-imprese/]				
Richiedere un'agevolazione	Nello specifico, è possibile richiedere un' agevolazione fiscale per tutte le operazioni riguardanti l'efficientamento energetico della propria abitazione o del condominio in cui si vive. [https://www.evivaenergia.com/news/2017/12/detrazioni-per-riqualificazione-energetica-per-l'anno-2017-cosa-ce-da-sapere/]		To claim a tax benefit	Our team of licensed professional engineers has assisted hundreds of companies across the U.S. to successfully claim tax benefits for their energy efficiency projects. [http://taxpointadvisors.com/other-services/179d/]	
Spesa ammissibile	I Fondi SIE sono utilizzati per fornire sostegno sotto forma di sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile e strumenti finanziari o una combinazione degli stessi. Affinché una spesa ammissibile , devono essere soddisfatti una serie di requisiti di carattere generale. [https://www.fasi.biz/it/notizie/norme/18121-fondi-europei-in-vigore-il-decreto-sulle-spese-ammissibili.html]	Spesa ammessa in detrazione	Eligible expenses	An eligible expense is any healthcare or dependent daycare expense approved by the IRS for reimbursement through the plan. These eligible expenses are often the same expenses allowed for income tax return deductions. [http://www.char-d-snyder.com/support-center/faqs/what-is-an-eligible-expense]	Expenses allowed for the credit
Spese sostenute	E' possibile inserire in dichiarazione dei redditi, modello 730, le spese nuove sostenute per interventi del		Costs incurred	Any taxpayer who paid an individual certified by the Division of Energy to complete a home energy audit may deduct 100 percent of the costs	

	<p>patrimonio edilizio nel corso dell'anno 2017 e riportare le spese sostenute negli anni precedenti.</p> <p>[https://www.730point.it/spese-sostenute-per-ristrutturazione-detrazione-spese-per-gli-interventi-di-recupero-del-patrimonio-edilizio/]</p>			<p>incurred for the audit and the implementation of any energy efficiency recommendations made by the auditor.</p> <p>[https://energy.mo.gov/assistance-programs/home-energy-audit]</p>	
--	---	--	--	--	--

DOMINIO DELL'EDILIZIA					
Adeguamento sismico	L' adeguamento sismico delle strutture (spesso indicato anche con l'inglese seismic retrofit) consiste nella modificazione delle costruzioni esistenti per renderle più resistenti all'azione sismica, ossia al movimento del terreno dovuto a un terremoto. [https://it.wikipedia.org/wiki/Adeguamento_sismico]	Messa in sicurezza antisismica, messa in sicurezza statica	Seismic retrofit	Seismic retrofitting is the modification of existing structures to make them more resistant to seismic activity, ground motion, or soil failure due to earthquakes. [https://en.wikipedia.org/wiki/Seismic_retrofit]	Seismic improvements (in), seismic upgrading (of), seismic strengthening interventions (on)
Attestato di prestazione energetica (APE)	L' A.P.E. (prima delle modifiche del decreto 63/2013 veniva chiamato A.C.E.) è il documento che descrive le caratteristiche energetiche di un edificio, di un abitazione o di un appartamento. E' uno strumento di controllo che sintetizza con una scala da A4 a G (scala di 10 lettere) le prestazioni energetiche degli edifici. [https://www.certificato-energetico.it/certificazione-energetica.html]		Energy performance certificate (EPC)	Home energy performance rating charts Energy performance certificates (EPCs) are a rating scheme to summarise the energy efficiency of buildings in the European Union. Energy performance certificates present the energy efficiency of dwellings on a scale of A to G. [https://en.wikipedia.org/wiki/Energy_Performance_Certificate_(United_Kingdom)]	
Bene intermedio	I beni intermedi I beni intermedi sono beni economici che possono essere utilizzati soltanto in un ciclo produttivo per produrre altri beni. Alcuni esempi di beni intermedi sono le materie prime, l'energia o il		Intermediate good	An intermediate good is a product used to produce a final good or finished product. These goods are sold between industries for resale or the production of other goods. [https://www.investopedia.com/terms/i/intermediate-good.asp]	

	<p>prodotto semi-lavorato destinato ad essere trasformato in prodotto finale nel processo di produttivo. [https://www.okpedia.it/beni_intermedi]</p>			
Caldaia a condensazione	<p>Una caldaia a condensazione è una caldaia ad acqua calda nella quale si ha la condensazione del vapore acqueo dei fumi di scarico. In questo modo si ha il recupero del calore latente di condensazione e di conseguenza maggiore efficienza energetica rispetto ad una caldaia tradizionale. [https://it.wikipedia.org/wiki/Caldaia_a_condensazione]</p>		Condensing boiler	<p>Condensing boilers are water heaters fueled by gas or oil. They achieve high efficiency (typically greater than 90% on the higher heating value) by condensing water vapour in the exhaust gases and so recovering its latent heat of vaporisation, which would otherwise have been wasted. This condensed vapour leaves the system in liquid form, via a drain. In many countries, the use of condensing boilers is compulsory or encouraged with financial incentives. [https://en.wikipedia.org/wiki/Condensing_boiler]</p>
Categoria catastale	<p>La categoria catastale suddivide al catasto in tipologie le unità immobiliari urbane a secondo l'utilizzo e della destinazione d'uso (abitazioni, edifici collettivi, magazzini, negozi...). [https://www.catasto.it/categoria.html]</p>		Cadastral category	<p>New urban building cadastre and cadastral categories: what they are and what are they for? The new urban building land registry has the function of registering the properties in the territory of each individual Italian municipality for the purpose of applying the various taxes: with the determination of the income of the individual property units, the property is cataloged by category and class through which the relative</p>

				<p>cadastral income of the building unit is determined. [https://trepievi.co.uk/new-urban-building-cadastre-and-cadastral-categories/]</p>	
Certificato bianco	<p>I certificati bianchi, o più propriamente titoli di efficienza energetica (TEE), sono titoli che certificano i risparmi energetici conseguiti da vari soggetti realizzando specifici interventi (es. efficientamento energetico). Implicando il riconoscimento di un contributo economico, rappresentano un incentivo a ridurre il consumo energetico in relazione al bene distribuito. [https://it.wikipedia.org/wiki/Certificato_bianco]</p>		White certificate	<p>When determining the extent of energy saving, the energy use is compared against a baseline, which is an estimate of the energy use in the absence of any attempt at saving energy. In environmental policy, white certificates are documents certifying that a certain reduction of energy consumption has been attained. In most applications, the white certificates are tradable and combined with an obligation to achieve a certain target of energy savings. [https://en.wikipedia.org/wiki/White_certificates]</p>	
Edificio condominiale	<p>Gli “edifici condominiali” sono tutti quei fabbricati costituiti da più unità immobiliari di proprietà esclusiva anche di diverse persone (fisiche/giuridiche) ma che hanno in comune elementi e strutture di pertinenza del medesimo edificio. Più esattamente, il condominio non è l’intero edificio ma l’insieme delle parti comuni. Alcune di queste parti sono comuni “per</p>		Apartment block	<p>Apartment blocks are buildings housing multiple homes, and are situated closer to centers. [https://wiki.openttd.org/NewTowns]</p>	

	necessità”, per esempio: i muri portanti, il tetto, le scale ecc. [http://www.ecosismabonus.it/domande-frequenti/]			
Edificio esistente	Un edificio esistente si può definire in quanto “esista un organismo edilizio, seppur non necessariamente abitato o abitabile, connotato nei suoi connotati essenziali, dotato di mura perimetrali, strutture orizzontali e copertura in stato di conservazione tale da consentire la sua fedele ricostruzione”. [https://www.casaclima.com/ar_18005__ITALIA-Sentenze-ristrutturazioni-edilizie-tar-toscana-nuove-costruzioni-Ristrutturazioni-edilizie-il-Tar-Toscana-sul-concetto-di-edificio-esistente.html]		Existing building	“ Existing building ” means a building or structure that was erected and occupied, or was issued a certificate of occupancy, at least 1 year before a construction permit application. [https://definedterm.com/existing_building]
Generatori di calore alimentati da biomasse combustibili	I generatori di calore a biomassa sono delle caldaie che possono essere alimentate con legna in diverse forme: cippata, in pezzi o pressata (pellet). L’installazione di caldaie a biomassa può essere incentivata attraverso il sistema delle detrazioni fiscali [http://www2.comune.prato.it/paes/portale/generatori-a-biomassa/pagina1072.html]		Biomass boilers	Biomass boilers are a low-carbon and renewable energy source which burn biological plant material - predominantly wood - in order to generate heat or both heat & electricity for combined units. [https://www.renewableenergyhub.co.uk/biomass-boiler-information/]

<p>Impianti di climatizzazione invernale</p>	<p>Le agevolazioni previste per la sostituzione della caldaia e per l'installazione di nuovi impianti di climatizzazione invernale saranno ridotte al 50%, in luogo del 65% di detrazione fiscale riconosciuta nel 2017. [https://www.google.com/search?q=impianti+di+climatizzazione+invernale+wikipedia&aq=chrome..69i57.9270j0j7&sourceid=chrome&ie=UTF-8]</p>	<p>Impianti di riscaldamento</p>	<p>Heating systems</p>	<p>A heating system is a mechanism for maintaining temperatures at an acceptable level; by using thermal energy within a home, office, or other dwelling. Often part of an HVAC (heating, ventilation, air conditioning) system. A heating system may be a central heating system or distributed. [https://en.wikipedia.org/wiki/Heating_system]</p>	<p>Heating systems</p>
<p>Indice di prestazione energetica</p>	<p>L'indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale, o più semplicemente noto come "indice di prestazione energetica" (in acronimo EPI), è un parametro usato per valutare l'efficienza energetica di un edificio o di una singola unità immobiliare. L'indice di prestazione energetica EPI viene espresso in kWh/m² per anno o in kWh/m³ per anno in caso di locali non residenziali. [https://www.certificazioneenergeticafacile.it/certificato-energetico/prestazione-energetica/]</p>		<p>Energy performance index</p>	<p>Energy performance index (EPI) is total energy consumed in a building over a year divided by total built up area in kWh/sq m/year and is considered as the simplest and most relevant indicator for qualifying a building as energy efficient or not. [https://economictimes.indiatimes.com/blogs/IssuesonSustainableHabitats/green-building-performance-matters-measure-it-correctly/]</p>	

<p>Indotto (edilizio)</p>	<p>Si dice indotto industriale l'insieme di sotto industrie o artigiani che producono parti elementari necessarie alle grandi industrie per realizzare i prodotti finiti. Negli ultimi vent'anni la parola indotto ha preso un significato più ampio, infatti si considera lavoro indotto anche quello che non è direttamente connesso alla grande industria. Ad esempio in un indotto vi sono compresi tutti i "servizi" diretti e indiretti che fanno poi funzionare un polo industriale.</p> <p>[http://ricerca.gelocal.it/ilpiccolo/archivio/ilpiccolo/2009/10/19/NZ_06_PARO.html]</p>		<p>Subsidiary companies (in the building sector)</p>	<p>A subsidiary company is essentially a registered limited company which is owned (either in part or in full) by another entity. The firm which owns the subsidiary is referred to as the holding company or parent company.</p> <p>[https://www.coddan.co.uk/private-limited-company-formation/subsidiary-company-registration/]</p>	
<p>Involucro edilizio</p>	<p>L'involucro edilizio è un elemento architettonico che delimita e conclude perimetralmente l'organismo costruttivo e strutturale (è perciò detto "di frontiera"). La sua funzione è quella di mediare, separare e connettere l'interno con l'esterno, ma esso è anche un elemento ambientale, che delimita e identifica gli spazi esterni circostanti.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Involucro_edilizio]</p>		<p>Building envelope</p>	<p>A building envelope is the physical separator between the conditioned and unconditioned environment of a building including the resistance to air, water, heat, light, and noise transfer.</p> <p>[https://en.wikipedia.org/wiki/Building_envelope]</p>	

<p>Messa in opera</p>	<p>Le spese detraibili al 65% sono: acquisto, installazione e messa in opera di dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento, produzione di acqua calda e climatizzazione nella propria casa. [https://www.guidafisco.it/ecobonus-domotica-detrazione-spesse-1466]</p>		<p>Implementation</p>	<p>A new method is planned for the implementation of devices which improve efficiency based on the decomposition of power effects. [http://www.ineer.org/Events/ICEE2003/Proceedings/pdf/6809.pdf]</p>	
<p>Pannelli solari</p>	<p>Il pannello solare termico è un dispositivo per la conversione della radiazione solare in energia termica. Si differenzia con il pannello solare fotovoltaico, in quanto quest'ultimo serve invece per la produzione di corrente elettrica. [https://it.wikipedia.org/wiki/Pannello_solare_termico]</p>		<p>Solar panels</p>	<p>A panel exposed to radiation from the sun, used to heat water or, when mounted with solar cells, to produce electricity. [https://www.collinsdictionary.com/dictionary/english/solar-panel]</p>	
<p>Patrimonio edilizio</p>	<p>Definizione di “patrimonio edilizio esistente”: complesso degli immobili esistenti dei quali si rende generalmente opportuno il recupero mediante interventi edilizi diversificati, a seconda delle condizioni di conservazione degli edifici.</p>	<p>Patrimonio immobiliare, parco edilizio, parco immobiliare</p>	<p>Building stock</p>	<p>The average age of existing buildings and the share of new buildings in the total stock are good indicators of the average efficiency of the building stock: the higher the share of recent dwellings, i.e. built with more efficient standards, the higher the energy performance of the stock. [https://ec.europa.eu/energy/en/eu-buildings-factsheets-topics-tree/building-stock-characteristics]</p>	<p>Buildings</p>

<p>Pericolo sismico</p>	<p>Sebbene di gran lunga confuso con il rischio sismico il pericolo sismico è lo studio dei movimenti del suolo del terremoto previsto in ogni punto della terra finalizzato alla stima dell'intensità massima prevista del sisma su una determinata zona. [https://it.wikipedia.org/wiki/Pericolo_sismico]</p>		<p>Seismic hazard</p>	<p>A seismic hazard is the probability that an earthquake will occur in a given geographic area, within a given window of time, and with ground motion intensity exceeding a given threshold. [https://en.wikipedia.org/wiki/Seismic_hazard]</p>	
<p>Prestazione energetica</p>	<p>La "prestazione energetica di un edificio" è la quantità annua di energia primaria effettivamente consumata o che si prevede possa essere necessaria per soddisfare, con un uso standard dell'immobile, i vari bisogni energetici dell'edificio: la climatizzazione invernale e estiva, la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, la ventilazione e, per il settore non residenziale, l'illuminazione, gli impianti ascensori e scale mobili. [https://www.insiel.it/export/sites/insiel/soluzioni-e-servizi/documenti/FAQ_16-febbraio-2016.pdf]</p>		<p>Energy performance</p>	<p>The energy performance of a building is defined as the amount of energy actually consumed (or estimated to be necessary) to meet the different needs associated with a standard use of the building including heating/cooling, lighting and provision of hot water. [https://www.gibraltar.gov.gi/new/energy-performance-buildings]</p>	
<p>Recupero edilizio</p>	<p>Il recupero in architettura è quel complesso di interventi nel quale le trasformazioni e la</p>		<p>Building rehabilitation</p>	<p>Rehabilitation is defined as the act or process of making possible a compatible use for a property through repair,</p>	

	<p>conservazione delle strutture si integrano il più possibile nel rispetto dell'esistente. Può essere considerata un'attività che riguarda il miglior uso delle risorse territoriali, siano esse aree industriali dismesse, infrastrutture di carattere storico-culturale. Il recupero deve misurarsi con le necessità di conservazione fisica del complesso edilizio, in vista del miglioramento delle prestazioni, prevedendone anche la eventuale rifunzionalizzazione ovvero l'assegnazione al complesso di una funzione diversa da quella per la quale è stato costruito.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Recupero_(architettura)]</p>			<p>alterations, and additions while preserving those portions or features which convey its historical, cultural, or architectural values.</p> <p>[http://his102.umwblogs.org/preserving-historic-america/study-guides/preservation-rehabilitation-restoration-and-reconstruction-different-treatments-for-historic-properties/]</p>	
<p>Riqualificazione energetica</p>	<p>La riqualificazione energetica degli edifici consiste in una serie di interventi, eseguiti in modo coordinato sull'involucro edilizio e sulla componente impiantistica per ridurre il fabbisogno energetico.</p> <p>[https://www.reteirene.it/riqualificazione-energetica-cosa-come-e-perche/]</p>	<p>Retrofit energetico, efficientamento energetico</p>	<p>Energy retrofit</p>	<p>The energy retrofit of our domestic buildings (e.g. loft and cavity wall insulations, replacement of old inefficient boilers, draught proofing etc.) has seen many millions of UK and Scottish homes become more energy efficient in the last 15- 20 years. The demand for energy from our homes – electricity, gas and other heating fuels – has simultaneously fallen steadily in this period.</p> <p>[https://www.climatechange.org.uk/b]</p>	<p>Energy-efficient renovation, energy retrofit, energy efficiency improvements</p>

				log/household-investment-in-home-energy-retrofit/]	
Rischio sismico	<p>In sismologia il rischio sismico è stato definito, dalla maggior parte dei propositi governativi, come le conseguenze di un potenziale danno economico, sociale ed ambientale derivante da eventi sismici pericolosi che possono occorrere su un certo territorio in un dato periodo di tempo. Esso utilizza i risultati dell'analisi del pericolo sismico. Un edificio localizzato in una regione di alto pericolo sismico è a più basso rischio se esso è costruito secondo i principi dell'ingegneria sismica.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Rischio_sismico]</p>		Seismic risk	<p>Seismic risk refers to the risk of damage from earthquake to a building, system, or other entity. Seismic risk has been defined, for most management purposes, as the potential economic, social and environmental consequences of hazardous events that may occur in a specified period of time. [1] A building located in a region of high seismic hazard is at lower risk if it is built to sound seismic engineering principles.</p> <p>[https://en.wikipedia.org/wiki/Seismic_risk]</p>	
Ristrutturazione edilizia	<p>I lavori di ristrutturazione sono interventi edilizi atti a trasformare gli edifici esistenti attraverso il ripristino, la sostituzione, la modifica o l'eliminazione di vecchi elementi architettonici o attraverso l'inserimento di nuovi elementi ed impianti (demolizioni, ampliamenti, cambio di destinazione d'uso).</p> <p>[https://blog.casanoi.it/guide/la-ristrutturazione-edilizia/]</p>		Building renovation	<p>Building renovation is the process of fixing or replacing existing parts of the building to improve its performance, either to its original state or better.</p> <p>[http://orbit.dtu.dk/files/109564822/Value_based_building_renovation.pdf]</p>	

<p>Schermatura solare</p>	<p>Le schermature solari sono dei sistemi di protezione (tende, avvolgibili, persiane, etc.) in grado di riparare dall'irraggiamento solare sia le strutture opache (pareti) che le strutture trasparenti (finestre e infissi in genere) di un immobile. [http://www.prontoingegnere.it/schermature-solari/]</p>		<p>Solar shading</p>	<p>Solar shadings are often applied to control glare and to reduce solar gains in order to avoid over heating. [https://www.academia.edu/23656840/Calculation_of_daylight_distribution_and_utilization_in_rooms_with_solar_s hadings_and_light_redirecting_devices]</p>	<p>Solar screen</p>
<p>Serramenti</p>	<p>Definire cosa sono i serramenti in ambito architettonico è molto più semplice descrivendone le principali funzioni, ovvero consentire il ricambio dell'aria all'interno di una stanza, regolare la quantità di luce e calore, permettere il passaggio da una stanza all'altra o dall'interno all'esterno di un edificio. I serramenti possono essere sia elementi mobili (ante battenti o scorrevoli), sia strutture fisse come pannelli e vetrate. [https://www.pgcasa.it/articoli/serramenti/serramenti-e-infissi-significato-e-differenze_6326]</p>		<p>Doors, windows and shutters</p>	<p>Eligible projects concern: 1. energy efficiency improvements in existing building envelopes (thermal insulation of walls, roofs and floors, replacement of doors, windows and shutters, installation of solar screens). [http://newtrend-project.eu/wp-content/uploads/2015/11/NewTREND_WP5_D5.1_The-Scope-Applicability-and-Constraints-of-Financing-Business-Model.pdf]</p>	
<p>Superficie disperdente</p>	<p>Le superfici disperdenti, invece, sono tutti gli elementi che determinano l'ambiente confinato, ovvero l'insieme delle pareti, solai, soffitti, finestre,</p>		<p>Dispersing surface</p>	<p>It is also important to underline that current regulations, which set the maximum value for annual primary energy only in respect to winter air-conditioning, consider the skin of a</p>	

	<p>porte, ecc... ovvero ancora l'intero involucro, che per contenere i consumi di energia si trattano con appositi isolamenti, al fine di contenere il calore nell'ambiente (nei periodi invernali) ed il fresco (in quelli estivi).</p> <p>[https://www.immobilio.it/threads/superficie-utile-riscaldata-e-superficie-disperdente-qual-significato.19352/]</p>			<p>building mostly as a dispersing surface, ignoring its thermal gain potential.</p> <p>[https://books.google.it/books?id=MDz_NGXyqQgC&pg=PA255&pg=PA255&dq=dispersing+surface+building&source=bl&ots=kzQx4lcs2f&sig=L4owZ1wsf5Ua1QqqeksoyLb1iBA&hl=it&sa=X&ved=2ahUKEwjirKmq2JrfAhXOPOwKHQ12CiYQ6AEwBnoEAgQAQ#v=onepage&q=dispersing%20surface%20building&f=false]</p>	
Unità abitativa	<p>Per unità abitativa si intende il minimo spazio architettonico composto da uno o più ambienti sistematicamente legati e nel loro insieme indipendenti e tali da consentire la funzione dell'abitare. L'unità abitativa corrisponde quindi alla singola abitazione, che può corrispondere anche al concetto più antropologico di casa.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Unit%C3%A0_abitativa]</p>	Unità residenziale	Dwelling unit	<p>A housing unit, or dwelling unit, (at later mention often abbreviated to unit) is a structure or the part of a structure or the space that is used as a home, residence, or sleeping place by one person or more people who maintain a common household.</p> <p>[https://en.wikipedia.org/wiki/Housing_unit]</p>	Housing unit, residential unit
Unità immobiliare	<p>Si considera unità immobiliare ogni parte di immobile che, nello stato di fatto in cui si trova, è di per se stessa utile ed atta a produrre un reddito proprio. Si nota subito il riferimento all'immobile e non al semplice fabbricato intendendo con</p>		Building unit	<p>Building unit is part of a building, and is either residential or non-residential. It must have its own entrance, either through an outer door or through an interior door in a shared hallway. The building unit should have its own identifier within the building. If such an identifier is not available, a unit</p>	

	<p>questo esprimere il concetto di indissolubilità tra fabbricato e terreno edificato; l'unità immobiliare è quindi l'insieme di tutto ciò che ne costituisce l'essenza: l'area coperta, l'area scoperta e le strutture murarie. L'unità deve essere anche capace di produrre un reddito proprio (anche in via potenziale); saranno perciò tali qualunque porzione d'immobile costituente un appartamento, un negozio, un magazzino, un ufficio, un opificio, un laboratorio, ecc. [https://catastomatic.it/utilita-catasto/definizione-unita-immobiliare/]</p>			<p>description can be used to identify the building unit. [http://www23.statcan.gc.ca/imdb/p3Var.pl?Function=Unit&Id=450334]</p>	
<p>Zone sismiche ad alta pericolosità</p>	<p>In zone sismiche ad alta pericolosità sono previste detrazioni del 65% per gli interventi antisismici su prime case o edifici adibiti ad attività produttive per le spese sostenute dal 4 agosto. [http://www.polistudio.net/ultime-notizie/ristrutturazione-edilizia-e-restauro]</p>		<p>High-risk seismic zones</p>	<p>At least 38 Indian cities lie in high-risk seismic zones; nearly 60% of the subcontinental landmass is vulnerable to earthquakes and except for rare exceptions—such as the Delhi Metro—India’s hastily-built cities are open to great damage from earthquakes. [http://archive.indiaspend.com/cover-story/38-indian-cities-in-high-risk-seismic-zones-17989]</p>	

COLLOCAZIONI E COSTRUTTI RICORRENTI

<p align="center">Parti comuni di edifici condominiali</p>	<p>Le parti comuni sono quelle riferibili a più unità immobiliari funzionalmente autonome, a prescindere dalla proprietà. Ricordiamo che per la ristrutturazione delle parti comuni di edifici condominiali spetta la detrazione del 50% delle spese sostenute (bonifici effettuati dall'amministratore) fino al 31 dicembre 2018, con un limite massimo di spesa di 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare. [https://www.edilportale.com/news/2018/05/normativa/ristrutturazione-parti-comuni-il-bonus-spetta-anche-se-il-proprietario-%C3%A8-unico_63847_15.html]</p>		<p align="center">Common areas in apartment blocks</p>	<p>In the UK, it's the landlord's responsibility to fit and maintain smoke alarms, ensure there are no safety hazards such as uneven stairs, repair structural and plumbing issues, and fix common areas in apartment blocks. [https://www.coreco.co.uk/mortgage-guides/8-ways-to-save-money-on-your-buy-to-let-property-maintenance/]</p>	
<p align="center">Realizzare interventi</p>	<p>Il chiarimento si è reso necessario perché gli interventi realizzati su "edifici a destinazione produttiva, commerciale e direzionale" sono esclusi dal beneficio fiscale. [http://biblus.acca.it/ristrutturazioni-detrazione-del-36-anche-per-spazi-tipici-di-costruzioni-rurali/]</p>		<p align="center">To carry out building works</p>	<p>Building works carried out to a property must comply with certain standards to ensure that they are safe and energy efficient. [https://www.amdsolicitors.co.uk/news/buying-a-property-without-building-regulation-consent-for-alterations--what-are-the-options/]</p>	<p align="center">To perform construction works</p>

DOMINIO DELL'ENERGIA

Cambiamenti climatici	<p>In climatologia con il termine cambiamenti climatici o mutamenti climatici si indicano le variazioni del clima della Terra, ovvero variazioni a diverse scale spaziali (regionale, continentale, emisferica e globale) e storico-temporali (decennale, secolare, millenaria e ultramillenaria) di uno o più parametri ambientali e climatici nei loro valori medi: temperature (media, massima e minima), precipitazioni, nuvolosità, temperature degli oceani, distribuzione e sviluppo di piante e animali.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Cambiamento_climatico]</p>		Climate change	<p>Climate change is a change in the statistical distribution of weather patterns when that change lasts for an extended period of time (i.e., decades to millions of years). Climate change may refer to a change in average weather conditions, or in the time variation of weather within the context of longer-term average conditions.</p> <p>[https://en.wikipedia.org/wiki/Climate_change]</p>	
Domanda energetica	<p>Nel 2015 solo il 36% della domanda energetica è stato soddisfatto da energie rinnovabili. Il dato è in crescita, ma il margine di miglioramento è ancora molto ampio.</p> <p>[http://www.italiachecambia.org/cambia-la-tua-energia/]</p>		Energy demand	<p>In the Renewables 2018 forecasts, the share of renewables in meeting global energy demand is expected to grow by one-fifth in the next five years to reach 12.4% in 2023.</p> <p>[https://www.iea.org/topics/renewables/]</p>	
Efficienza energetica	<p>In ingegneria energetica il termine efficienza energetica indica la capacità di un sistema fisico di ottenere un dato risultato utilizzando meno</p>		Energy efficiency	<p>At its most basic, energy efficiency refers to a method of reducing energy consumption by using less energy to attain the same amount of useful output. For example, an energy-</p>	

	<p>energia rispetto ad altri sistemi detti a minor efficienza, aumentandone generalmente il rendimento e consentendo dunque un risparmio energetico ed una riduzione dei costi di esercizio.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Efficienza_energetica]</p>			<p>efficient 12-watt LED bulb uses 75-80% less energy than a 60-watt traditional bulb but provides the same level of light.</p> <p>[https://www.energysage.com/energy-efficiency/101/what-is-ee/]</p>	
<p>Energia finale</p>	<p>Si parla di energia primaria riferendosi alla disponibilità energetica offerta da fonti energetiche primarie quali il sole, il vento, le maree, i combustibili chimici. L'energia primaria non è immediatamente disponibile, ma deve essere trasformata prima di poter essere utilizzata. Ad esempio, il petrolio viene trasformato in benzina prima di essere utilizzato, oppure l'energia solare viene trasformata in energia elettrica dai pannelli fotovoltaici per il suo utilizzo. Se la trasformazione è avvenuta, si parla di energia secondaria. Se l'energia resa disponibile dalla fonte primaria, oltre che essere stata trasformata, è stata trasportata presso l'utenza finale, si parla di energia finale.</p>		<p>Final energy</p>	<p>Final energy consumption is the total energy consumed by end users, such as households, industry and agriculture. It is the energy which reaches the final consumer's door and excludes that which is used by the energy sector itself.</p> <p>[https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/.../Glossary:Final_energy_consumption]</p>	

	[http://www.geasol.it/considerazioni-sullenergia-cosa-si-intende-per-energia-primaria-energia-secondaria-energia-finale-energia-utile/]				
Energia primaria	In energetica una fonte di energia viene definita primaria quando è presente in natura e quindi non deriva dalla trasformazione di nessun'altra forma di energia. Rientrano in questa classificazione sia fonti rinnovabili (quali ad esempio l'energia solare, eolica, idroelettrica, geotermica, l'energia delle biomasse) che fonti esauribili, come i combustibili direttamente utilizzabili (petrolio grezzo, gas naturale, carbone) o l'energia nucleare. [https://it.wikipedia.org/wiki/Fonte_di_energia_primaria]		Primary energy	Primary energy (PE) is an energy form found in nature that has not been subjected to any human engineered conversion process. It is energy contained in raw fuels, and other forms of energy received as input to a system. Primary energy can be non-renewable or renewable. [https://en.wikipedia.org/wiki/Primary_energy]	
Fonti rinnovabili	Sono quelle fonti di energia non soggette a esaurimento; il loro sviluppo è indiscutibilmente una delle componenti fondamentali di ogni strategia politica tesa a raggiungere la minimizzazione globale degli impatti ambientali associati al funzionamento ottimale dei sistemi energetici.	Energie rinnovabili	Renewable resources	Renewable energy is energy that is collected from renewable resources , which are naturally replenished on a human timescale, such as sunlight, wind, rain, tides, waves, and geothermal heat. [https://www.google.com/search?q=renewables+definition&oq=renewables+definition&aqs=chrome..69i57j0l5.3763j0j4&sourceid=chrome&ie=UTF-8]	Renewables

	[http://www.treccani.it/enciclopedia/energie-rinnovabili/]				
Gas a effetto serra	<p>Sono chiamati gas serra quei gas presenti nell'atmosfera, che sono trasparenti alla radiazione solare in entrata sulla Terra, ma riescono a trattenere, in maniera consistente, la radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre, dall'atmosfera e dalle nuvole. Tali proprietà sono note da un'analisi spettroscopica in laboratorio. I gas serra possono essere di origine sia naturale che antropica, e assorbono ed emettono a specifiche lunghezze d'onda nello spettro della radiazione infrarossa. Questa loro proprietà causa il fenomeno noto come effetto serra. [https://it.wikipedia.org/wiki/Gas_serra]</p>	Gas serra	Greenhouse gas (GHG)	<p>A greenhouse gas is a gas that absorbs and emits radiant energy within the thermal infrared range. Greenhouse gases cause the greenhouse effect. The primary greenhouse gases in Earth's atmosphere are water vapor, carbon dioxide, methane, nitrous oxide and ozone. [https://en.wikipedia.org/wiki/Greenhouse_gas]</p>	
GWh (gigawattora)	<p>Il wattora [...] è un'unità di misura derivata dell'energia, definita come l'energia complessiva fornita qualora una potenza di un watt (W) sia mantenuta per un'ora (h). Come già detto vengono usati soprattutto i suoi multipli, in particolare chilowattora, megawattora, gigawattora e</p>		GWh (gigawatt hours)	<p>Gigawatt hours, abbreviated as GWh, is a unit of energy representing one billion (1 000 000 000) watt hours and is equivalent to one million kilowatt hours. Gigawatt hours are often used as a measure of the output of large electricity power stations. [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-</p>	

	<p>terawattora per quanto riguarda la produzione e la vendita di energia.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Wattora]</p>			<p>explained/index.php/Glossary:Gigawatt_hours_(GWh)</p>	
<p>Impieghi energetici (per uso domestico)</p>	<p>Recentemente l'Istat ha rilasciato, nell'ambito dei Conti nazionali, gli impieghi energetici delle famiglie italiane che distinguono tra consumi energetici per uso domestico e trasporti.</p> <p>[https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2017-0404/QEF_404.pdf]</p>		<p>(Domestic) energy consumption</p>	<p>Domestic energy consumption is the total amount of energy used in a house for household work. The amount of energy used per household varies widely depending on the standard of living of the country, the climate, and the age and type of residence.</p> <p>[https://en.wikipedia.org/wiki/Domestic_energy_consumption]</p>	
<p>Mtep (megatep)</p>	<p>La tonnellata equivalente di petrolio (tep, in lingua inglese tonne of oil equivalent, toe) è un'unità di misura di energia. Il tep rappresenta la quantità di energia rilasciata dalla combustione di una tonnellata di petrolio grezzo e vale circa 42 GJ. Sono pure utilizzati i multipli Mtep (megatep, un milione di tep) e Gtep (gigatep, un miliardo di tep), in lingua inglese: Mtoe (megatone, un milione di toe) e Gtoe (gigatone, un miliardo di toe).</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Tonnellata_equivalente_di_petrolio]</p>		<p>Mtoe (megatone)</p>	<p>The tonne of oil equivalent (toe) is a unit of energy defined as the amount of energy released by burning one tonne of crude oil. It is approximately 42 gigajoules or 11,630 kilowatt hours. Multiples of the toe are used, in particular the megatone (Mtoe, one million toe) and the gigatone (Gtoe, one billion toe).</p> <p>[https://en.wikipedia.org/wiki/Tonne_of_oil_equivalent]</p>	

<p>Risparmio energetico</p>	<p>La riduzione degli sprechi di energia e di risorse nelle attività quotidiane e nella produzione industriale [http://www.treccani.it/enciclopedia/risparmio-energetico/]</p>		<p>Energy saving</p>	<p>Energy saving measures can play a significant role for lowering energy consumption and energy costs, as well as for environmental protection. Energy consumption is responsible for CO2 emissions to the atmosphere, that contribute to the “greenhouse effect”. [ec.europa.eu/environment/life/project/Projects/files/book/LIFE04ENVGR114-EE.pdf]</p>	
<p>Surriscaldamento globale</p>	<p>In climatologia l'espressione riscaldamento globale (calco dell'inglese global warming, tradotto talvolta con riscaldamento climatico o surriscaldamento climatico) indica il mutamento del clima terrestre sviluppatosi nel corso del XX secolo e tuttora in corso. [https://it.wikipedia.org/wiki/Riscaldamento_globale]</p>	<p>Riscaldamento globale, surriscaldamento climatico</p>	<p>Global warming</p>	<p>Global warming is a long-term rise in the average temperature of the Earth's climate system, an aspect of climate change shown by temperature measurements and by multiple effects of the warming. [https://en.wikipedia.org/wiki/Global_warming]</p>	

DOMINIO LEGALE

Decreto Legge	<p>Un decreto-legge (pl. decreti-legge e abbreviato in d.l.), anche scritto decreto legge, nell'ordinamento giuridico italiano, è un atto normativo di carattere provvisorio avente forza di legge, adottato in casi straordinari di necessità e urgenza dal Governo, ai sensi dell'art. 77 e 72 della Costituzione della Repubblica Italiana.</p> <p>[https://it.wikipedia.org/wiki/Decreto-legge]</p>		Decree-law	<p>A decree of a ruler or ministry having the force of a law enacted by the legislature.</p> <p>[https://www.merriam-webster.com/dictionary/decreelaw]</p>	
Decreto Legge convertito in Legge	<p>Le disposizioni di questo articolo si applicano altresì nei casi di decadenza e di mancata ratifica di un decreto legge e nel caso di un decreto legge convertito in legge con emendamenti.</p> <p>[http://www.diritto24.ilsole24ore.com/guidaAlDiritto/codici/codicePenale/articolo/4/art-2-successioni-di-leggi-penali.html]</p>		Decree-law converted into law	<p>The most recent legislation that introduced compulsory insurance is Decree-Law No. 138 of 13 August 2011, converted into Law No. 148 of 14 September 2011.</p> <p>[https://thelawreviews.co.uk/edition/the-insurance-and-reinsurance-law-review-edition-6/1169537/Italy]</p>	
Direttiva	<p>Una direttiva nell'ambito del diritto dell'Unione europea è una delle fonti del diritto dell'Unione europea dotata di efficacia vincolante. È adottata congiuntamente dal Parlamento europeo e dal Consiglio</p>		Directive	<p>A directive is a legal act of the European Union which requires member states to achieve a particular result without dictating the means of achieving that result. It can be distinguished from regulations, which are self-executing and do not require any implementing</p>	

	<p>dell'Unione europea al fine dell'assolvimento degli scopi previsti dai Trattati, perseguendo un obiettivo di armonizzazione delle normative degli Stati Membri. [https://it.wikipedia.org/wiki/Direttiva_dell%27Unione_europea]</p>			<p>measures. Directives normally leave member states with a certain amount of leeway as to the exact rules to be adopted. [https://en.wikipedia.org/wiki/Directive_(European_Union)]</p>	
Legge di Bilancio	<p>La nuova Legge di Bilancio La legge n. 243/2012 ha unito Legge di Bilancio e Legge di Stabilità, che dal 2016 costituiscono un unico testo legislativo. Questo unico testo è la nuova "Legge di Bilancio". Prima Legge di Bilancio e Legge di Stabilità erano 2 provvedimenti distinti che venivano approvati con 2 iter parlamentari diversi ma coordinati.</p> <p>Ora le 2 Leggi costituiscono un unico provvedimento che viene approvato con un unico iter parlamentare. Tale provvedimento unico è articolato in 2 sezioni: la 1a sezione assolve le funzioni dell'ex legge di stabilità: è la sezione normativa che riporta le misure quantitative che servono per raggiungere gli obiettivi di</p>		Budget Law	<p>The 2017 Budget Law extended the 65% tax relief for one year, up to 31 December 2017, in the case of measures relating to single dwelling units and for five years, up to 31 December 2021, in the case of measures relating to communal areas of multi-apartment buildings (pursuant to Articles 1117 and 1117a of the Civil Code) or which may affect all the building units in a single multi-apartment building. [https://ec.europa.eu/energy/sites/ener/files/documents/it_annual_report_2018_en.pdf]</p>	

	<p>finanza pubblica indicati nella sezione contabile; la 2a sezione svolge il ruolo dell'ex legge di bilancio: è la sezione contabile che riporta le previsioni delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato secondo le leggi vigenti ed integrate con gli effetti della manovra.</p> <p>[https://www.hidropoint.it/masterschool/legge-di-bilancio-e-legge-di-stabilita-che-differenza-c-e.html]</p>				
COLLOCAZIONI E COSTRUTTI RICORRENTI					
<p>La legge prevede (...)</p>	<p>La legge prevede la predisposizione, entro il 31 dicembre 2009, di un piano straordinario, da trasmettere alla Commissione europea, volto ad accelerare l'attuazione dei programmi per l'efficienza e il risparmio energetico.</p> <p>[http://leg16.camera.it/522?tema=135&Risparmio+ed+efficienza+energetica]</p>		<p>The law provides for (...)</p>	<p>The Law provides for the establishment of a Non-Conventional Energy and Efficient Energy Management Fund (FENOGE), which may finance all or part of the programmes and projects for the residential sector, at levels 1, 2 and 3, as long as they involve small scale, self-generation solutions and promote energy efficiency and good practice.</p> <p>[http://www.lse.ac.uk/GranthamInstitute/law/law-1715-2014-regulating-the-integration-and-promotion-of-non-conventional-renewable-energy-fncer/]</p>	
<p>La legge proroga al (...)</p>	<p>La legge di bilancio 2019 proroga al 1° giugno 2019 il termine per la ripresa dei versamenti dei contributi sospesi a causa del sisma che ha</p>		<p>Law extends through (...)</p>	<p>The law extends through 2013 the tax incentive for the production of energy efficient homes. To be eligible, new homes must achieve a 30 percent or 50 percent improvement over heating or</p>	

	<p>interessato il Centro Italia a far data dal 24 agosto 2016. [https://www.pensionioggi.it/notizie/fisco/aree-sisma-slitta-al-1-giugno-2019-il-termina-per-pagare-i-contributi-sospesi-7645646]</p>			<p>cooling energy usage of a comparable residence. [https://www.faegrebd.com/en/insights/publications/2013/1/energy-tax-extendors-in-fiscal-cliff-deal]</p>	
<p>Normativa sulle agevolazioni fiscali</p>	<p>L'ecobonus infissi rientra nella normativa sulle agevolazioni fiscali per il rinnovamento energetico. [https://www.ilportafoglio.info/2013/07/incentivi-detrazioni-bonus-fiscali-rinnovamento-energetico-elettrodomestici-fotovoltaico-mobili.html]</p>		<p>Tax benefit regulations</p>	<p>The Budget also proposes to extend through calendar year 2010 certain expiring tax benefit provisions, a number of which are energy-related. [https://www.americanbar.org/content/dam/aba/migrated/enviro/committees/energy/newsletter/energy_July09.pdf]</p>	

AGENZIE E ISTITUZIONI					
Agenzia delle entrate	L' Agenzia delle entrate è una agenzia pubblica italiana che svolge le funzioni relative ad accertamenti e controlli fiscali gestione dei tributi. [https://it.wikipedia.org/wiki/Agenzia_delle_entrate]		Italian Revenue Agency	The Italian Revenue Agency works constantly to achieve profitable synergies with the tax administrations of other Countries and with several international and transnational organizations. Moreover, it is engaged to raise awareness on the Italian tax system with the aim of boosting foreign investments. [https://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/Nsilib/NSE/The+Revenue+Agency/International+activities/?page=revenue_agency]	
Dipartimento delle Finanze	Il Dipartimento delle finanze (in sigla DF) è un dipartimento del Ministero dell'economia e delle finanze, nato con la riorganizzazione del Ministero dell'economia nel 2008 (governo Prodi II), soppiantando il precedente Dipartimento delle politiche fiscali (DPF). [https://it.wikipedia.org/wiki/Dipartimento_delle_finanze]		Italian Department of Finance	This year, the Italian Department of Finance of the Economy and Finance Ministry (MEF) published the statistics on the tax returns of individuals (personal income tax) related to the tax year 2013, just six months after the submission deadline. [https://geonue.com/rich-poor-italian-cities-a-map-from-the-opensource-published-by-the-tax-administration/]	
ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo)	L' Enea - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - è un ente pubblico di ricerca italiano che opera nei settori dell'energia,		ENEA (Italian National Agency for New Technologies, Energy and Sustainable)	The <i>Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile</i> (ENEA (Italian National Agency for New Technologies, Energy and Sustainable Economic Development)) is an Italian	

<p>economico sostenibile)</p>	<p>dell'ambiente e delle nuove tecnologie a supporto delle politiche di competitività e di sviluppo sostenibile, vigilato dal Ministero dello sviluppo economico. [https://it.wikipedia.org/wiki/Agenzia_nazionale_per_le_nuove_tecnologie,_l'energia_e_lo_sviluppo_economico_sostenibile]</p>		<p>Economic Development)</p>	<p>Government-sponsored research and development agency. The agency undertakes research in areas which will help to develop and enhance Italian competitiveness and employment, while protecting the environment. [https://en.wikipedia.org/wiki/ENEA_(Italy)]</p>	
<p>Ministero dello sviluppo economico</p>	<p>Il Ministero dello sviluppo economico (MiSE) è il dicastero del governo italiano che comprende politica industriale, commercio internazionale, comunicazioni ed energia. [https://it.wikipedia.org/wiki/Ministero_dello_sviluppo_economico]</p>		<p>Italian Ministry of Economic Development</p>	<p>The Ministry of Economic Development (Ministero dello Sviluppo Economico or MISE) is a government ministry of the Italian Republic. It deals with production, economic activities, energy and mineral resources, telecommunications, consumers, tourism, internationalisation and business incentives. [https://en.wikipedia.org/wiki/Ministry_of_Economic_Development_(Italy)]</p>	

RINGRAZIAMENTI

*Ringrazio di cuore la Professoressa Farwell, la Professoressa Magistro e il Professor Maldussi
per avermi accompagnata in questo percorso con grande professionalità e dedizione.*

Il loro sostegno, umano e didattico, è stato fondamentale per la riuscita di questo progetto.

*Un sentito ringraziamento va anche alla Professoressa Zucchiatti,
per la revisione del Résumé in lingua francese.*

*Desidero, inoltre, ringraziare tutto il personale di Bloomfield,
per la cortesia e l'accoglienza dimostratami,
nonché il tutor aziendale Federico Balestra,
per la disponibilità nell'assecondare le mie richieste e la prontezza nel dirimere ogni mio dubbio.*

*Un "grazie" speciale va alle mie coinquiline,
cui devo tutti i ricordi più belli del mio percorso universitario.*

*Grazie a Martina,
per il suo animo sensibile,
per le chiacchiere fino a tarda notte
e le risate da far male alle guance.*

*Grazie a Federica,
per la sua infinita dolcezza
e la capacità di alleggerire i pesi che mi porto dentro.*

*Grazie a Camilla,
per la sua forza, che posso soltanto ammirare,
e per avermela trasmessa nei momenti di maggior sconforto.*

*Grazie a Silvia,
per la sua amicizia sincera
e il suo modo di mostrarmi il lato positivo in tutte le cose.*

*Grazie a Greta,
perché pur essendo l'ultima arrivata
è stata tra le prime a darmi sostegno e coraggio.*

*L'ultimo ringraziamento, quello più sentito e più doveroso,
va ai miei genitori,
perché questo lavoro, in fondo, è anche frutto dei loro sacrifici.*

*Mamma, papà,
grazie per essere la forza e la fiducia che ancora non so darmi da sola,
il gradino sotto ogni mio passo,
la musica di ogni giorno.
Siete molto più di quanto io possa meritare.*

*Il bene che vi voglio
è intraducibile.*

